

APPENDICE II

Decreti capitolari

Introduzione

In questa seconda Appendice figurano, trascritti in forma diplomatica (per i secoli XVI–XVIII) e semidiplomatica (per il periodo successivo) le delibere e i decreti del Capitolo della Basilica di San Pietro riguardanti la Cappella Giulia, a partire dal 1512 fino al 1979.

Il Capitolo vaticano¹, composto da membri appartenenti alla gerarchia ecclesiastica, operava nella Sede di Pietro fin dall’XI secolo sovrintendendo alla vita liturgica della Basilica. Durante periodiche adunanze che si tenevano in apposita aula capitolare i prelati membri del Capitolo (monsignori, vescovi, arcivescovi e patriarchi, nonché nunzi apostolici) decidevano della vita liturgica, istituzionale ed amministrativa della Basilica nonché della Comunità che serviva il Tempio, della Sacrestia e della Cappella musicale. Le decisioni, le delibere e i »decreti« che scaturivano dalle adunanze venivano puntualmente registrati cronologicamente in un apposito quaderno da uno dei membri del Capitolo con funzioni di segretario. La serie di questi quaderni o *Libri decretorum* (antesignani degli odierni ‘libri verbali’) rappresentano oggi la fonte più diretta e autorevole per seguire, mese per mese, la vita di tutti gli Istituti operanti all’interno di San Pietro, fra cui – nel nostro caso – l’attività istituzionale e musicale della Cappella Giulia, la presenza della musica sacra e dei relativi operatori, e – infine – la relativa legislazione.

Ed è proprio attraverso lo spoglio analitico di tali Libri che sono stati selezionati i documenti (delibere e decreti) che hanno come oggetto la vita della musicale della Cappella Giulia e della Basilica, scritture che qui vengono pubblicate cronologicamente in forma integrale o in regesto, contrassegnate da un numero progressivo.

Tale documentazione, conservatasi integralmente (poche le lacune) fino al 1940 circa nell’apposito Archivio Capitolare (palazzo della Canonica di San Pietro), fu in seguito parzialmente trasferita nella Biblioteca Vaticana, insieme a gran parte del materiale archivistico e codicologico di proprietà del Capitolo Vaticano. Pertanto i registri che anticamente si conservavano nell’Armadio XV e che partono dal 1460, per comprendere tutti gli atti successivi fino al 1856, sono stati consultati e ‘spogliati’ nella Sala Manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana. Mentre i registri capitolari del periodo successivo, conservati nella sede capitolare, sono stati consultati nell’omonimo Archivio.

In sintesi, le delibere e i decreti riguardano:

- a) conferme, modifiche e rinnovi delle Costituzioni della Cappella;
- b) elezioni e nomine del prefetto della Cappella musicale² e di altri funzionari operanti per la Cappella (sindaci, esattori, procuratori, puntatori, etc.); assunzioni, dimissioni e licenziamenti di cantori (solo nei primi decenni); assunzioni, dimissioni e licenziamenti di maestri di cappella, organisti, maestri di grammatica, cappellani etc.; nomine di maestri, organisti, cantori e cappellani coadiutori ovvero sostituti; provvedimenti disciplinari (multe, licenziamenti) riguardanti il personale musicale; provvedimenti amministrativi per il personale musicale (aumenti di salario, regalie, distribuzioni in denaro e natura, multe etc.);
- c) delibere amministrative per sovvenire a momenti di crisi monetaria e a difficoltà economiche della Cappella; aumenti di salario al personale musicale; concessioni di sussidi e donativi al personale musicale (per viaggi, infermità, malattie etc.); donativi per servizio ben servito a cantori, maestri e cappellani; permessi di assenze al personale musicale; questioni diverse relative alle cappellanie corali;
- d) restauri e manutenzioni organari;

¹ Il Corpo dei canonici Vaticani fu istituito nel 1053 ca. Si trattava di una Congregazione di religiosi del tutto autonoma, preposta sia al canto della Salmodia durante i divini Uffici, sia a provvedere all’organizzazione del culto in Basilica; cfr. DARIO REZZA - MIRKO STOCCHI, *Il Capitolo di San Pietro in Vaticano dalle origini al XX secolo*, Volume I, *La storia e le persone*, Città del Vaticano, Edizioni Capitolo Vaticano, 2008, *passim*.

² Eletto ogni due anni per sovrintenderne istituzionalmente e amministrativamente alla vita e anche per controllarne i repertori e l’efficienza. Questa figura, denominata inizialmente »procuratore«, poi »amministratore«, quindi addirittura »magister capellae«, infine stabilmente »praefectus musices«, veniva eletta per votazione segreta (come ogni altro funzionario capitolare).

- e) rendiconti amministrativi, bilanci di gestione e altre questioni relative all'amministrazione della Cappella musicale;
- f) concessione di abitazioni a maestri, cantori e cappellani;
- g) delibere riguardanti censi e canoni; questioni giuridiche e cause relative ai beni patrimoniali; concessioni enfiteutiche di terreni e casali; nomine di notai e procuratori per questioni patrimoniali; restauri agli edifici di pertinenza della Cappella; locazioni e cessioni di case, casali e terreni della Cappella; provvedimenti amministrativi e concordie relative ai beni immobiliari;
- h) questioni patrimoniali riguardanti le chiese del Capitolo e della Cappella Giulia;
- i) disposizioni relative alla partecipazione della Cappella o di membri di essa a celebrazioni varie in Basilica, nelle chiese della Cappella Giulia e del Capitolo; celebrazioni di Messe di suffragio a benefattori collegati alla Cappella; disposizioni relative ai brani gregoriani e polifonici da eseguire in determinate circostanze liturgiche;
- j) decreti riguardanti nuove festività, feste di nuovi santi, beatificazioni, etc.
- k) doni al Capitolo e alla Cappella di oggetti sacri, libri, etc.
- l) decreti riguardanti altri personaggi importanti collegati alla vita della Basilica e della Cappella;
- m) decisioni riguardanti stampatori ed editori incaricati di imprimere libri liturgico- musicali;
- n) decisioni riguardanti la Biblioteca e l'Archivio musicali della Cappella Giulia;
- n) notizie relative a contagi ed epidemie che in qualche modo cointeressarono anche il personale della Cappella;
- o) notizie storico-artistiche collegate a chiese e case della Cappella; rinvenimento di reperti di interesse archeologico nei beni immobiliari pertinenti alla Cappella;
- p) questioni corporative e liti con la Cappella Sistina
- q) decreti che riguardano visite illustri alla Basilica e conseguenti preparativi, anche musicali.

Abbreviazioni usate:

BAV Biblioteca Apostolica Vaticana

ACSP Archivio Capitolare di San Pietro (presso la Biblioteca Apostolica Vaticana)

ACSP/II Archivio Capitolare di San Pietro (presso l'Archivio Capitolare – Città del Vaticano – palazzo della Canonica)

Parte prima (1512–1800)

0001. 1512, 11 agosto

Il vescovo Bartolomeo Ferratino, nominato amministratore e procuratore della Cappella Giulia, da Giulio II compare per la prima volta fra i canonici riuniti in Capitolo. Negli anni a venire questo funzionario capitolare, eletto annualmente, sarà appellato »magister Capellæ« e quindi prefetto per distinguerlo dal ruolo spettante al *magister musicæ*. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 2, c. 22v

0002. 1513, 8 aprile

»In die veneris 8 aprilis. [...] D. canonici infrascripti loco et tempore consueto ad Capitulum congregantur [...]. Fuit data potestas D. Bartholomeo Ferratino, qui est factus procurator Capelle felicis memorie pape Iulii; possit agere etiam nomine Capituli deferri eum et sua vi bona dictæ Capelle cum potestate sustinendi [*sic*].« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 2, c. 46r

0003. 1513, 9 maggio

»In domenica die 9 maii. [...] Domini canonici infrascripti loco et tenore consueto ad hoc Capitulum congregantur [...]. Fecerunt gratiam D. Bartholomeo Farratino de duobus mensibus.« BAV, ACSP, Decreti, 2, c. 50r

0004. 1514, 30 aprile

»Die ultima aprilis 1514. Congregati R. P. domini canonici B[asilice] P[rincip]is Apostolorum [...] in qua congregatione interfuerunt [...]. Fuit concessa licentia organiste ad quattuor menses absentandi se ab Urbe relicto substituto idoneo. Et reservatur sibi locum cum redierit, etc. Ad presens R. P. D. abbatis Sancti Gregorii.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 2, c. 77v

0005. 1515, 29 marzo

»Die 29 martii 1515. Congregato Capitulo etc., in eodem etc. [...]. || Conclusum [fuit] ut domus quam ad presens tenet dominus Bonifatius in *Porticu* locetur ad vitam Vinantio organiste pro sexdecim duc[atis] auri de Cam[er]a anno singulo et manutenere dictam domum cum hoc quod nullus possit inferre impedimentum sive incommodum domui B. Farratini, cui liceat in claustro dicte domus effodere pro emissionem aque pluvie in cloacam quandocunque voluerit, at quod ibi non possint fieri latrina vel locus immundus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 2, cc. 96v–97r

0006. 1516, 15 gennaio

»Die mercurii 15, 1516. Congregatum est Capitulum, in quo intervenerunt infrascripti [...]. Fuit conclusum [...]. Item pro cantoribus commissum camerariis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 2, c. 115v

0007. 1516, 10 febbraio

»Dominica prima in Quadragesima 1516. Fuit congregatum Capitulum, in quo intervenerunt infrascripti [...]. || Item fuit conclusa concordia cum domino Paulo de Pinis de domibus super Metam tantum et non de illis extra Metam. Item fuit conclusum quod detur domus sua in qua habitat fratri domini Bartholomei Ferratini pro viginti duc[atis] de carlenis annuatim, qui converterentur in anniversario cononicorum [*sic*] fiendo et, dum ipse vivet, solvat duas libra [*sic*] piperis annuatim Capitulo. Ita est. A. de Valle episcopus Militensis vicarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 2, c. 117rv

0008. 1517, 9 febbraio

»Die lune 9 februarii 1517. Congregatum Capitulum in quo interfuerunt infrascripti [...]. Fuit conclusum quod locetur domino Cesari de Attavantis domus quem retinuit Vincentius de Mutino, sita in atrio S. Petri, ad vitam ipsius, pro pensione quam solvebat dictus D. Vincentius, cum hoc quod retineat pro usu suo et alteri

non locatum alias, vel quod desierit idem canonicus locatio sit finita et cum aliis pactis de quibus in instrumento manu D. Andree notarii.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 2, c. 145v

0009. 1517, 5 settembre

»Dilecto filio Mario [de Maffeis] electo Aquinatensis, vicario Basilice Principis Apostolorum de Urbe | Leo papa X | Dilecte filii, salutem et apostolicam benedictionem. Cum dilecti filii canonici et Capitulum alique beneficiati et clerici Basilice Principis Apostolorum de Urbe viro qui eos corrigere, reformare coroque et aliis actibus capitularibus interesse et preesse consuevit, pro eo, quod nos nuper dilectum filium nostrum Andream, tituli Sancte Agnetis in Agone presbiterum cardinalem de Valle nuncupatum, tunc episcopum Milenitanum et dicte Basilice vicarium, ad honorem cardinalatus promovimus, vicario utili ac ydoneo indigeant ad presens, Nos, qui omnium quidem ecclesiarum sed peculiarius dicte Basilice curam gerimus, ad te, eiusdem Basilice antiquum canonicum et altaristam, cuiusquam prudentiam ac doctrinam probitatemque et gravitatem, et scimus et diligimus, nostre mentis oculos dirigentes sperantesque ut dicte Basilice Capitulum et clerus te rectore ac vicario salubre in Domino suscipiant incrementum, motu proprio et ex certa nostra deliberatione te, qui etiam decretorum doctor ac in artibus magister et prelatus noster domesticus existis, vicarium in eadem Basilica cum superioritate honoreque et facultate regendi ac moderandi tam canonicos quam alios omnes ac singulos in eadem Basilica beneficiatos et clericos cantores at ceteros eiusdem ecclesie actu describendi, necnon cum potestate reformandi que depravata fuerint et male admissa puniendi denique cum eis privilegiis, honoribus, prerogativis, et emolumentis quibus alii ante te vicarii eiusdem Basilice qui pro tempore fuerunt usi sunt seu uti quomodolibet potuerunt vel debuerunt, ad beneplacitum nostrum tum potestate alium ydoneum in tua absentia substituendi tenore presentium auctoritate apostolica facimus, constituimus et deputamus, mandantes eisdem canonicis, Capitulo, beneficiatis et clericis cantoribus personisque in eadem ecclesia actu quomodolibet descriptis sub excommunicationis late sententie, quoad pontificali dignitate non predictos quoad ep[iscop]os vero suspensionis a divinis prius ipso facto si contravenerint incurrere, quatinus deinceps tibi ut vicario solitum te debitam reverentiam et obedientiam exhibeant sicque in verbis et moribus artibusque omnibus instrui, doceri, corrigi, reformari, et in Domini viam dirigi premittant. Tu vero, dilecte filii, Deum et iustitiam solum ante oculos habens, ita te docere studeas in hac vinea Domini diligenter excolenda, ut nos, qui optimam opinionem de tua prudentia et religione habemus, hu[i]us nostri iudicii fructum uberem sentiamus. Deus vero omnipotens, apud quem recta servitus et bona voluntas semper remunerata est, tibi laboris et vigilantie tue premium sempiternum retribuat, quemadmodum te meritis tuis Deo coadiuvante assecuturum confidimus. Datum Rome, apud Sanctum Petrum, sub annulo piscatoris, die V septembris 1517, pontificatus nostri anno quinto. | Ia. Sadoletus | Prefatus D. Marius vicarius fuit rescriptus et admissus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 2, c. 161v

0010. 1518, 15 giugno

»Die 15 iunii 1518. [...] || Commissum fuit dominis Paulo de Capozucchis, Io. Francisco de Zeccha, Bartolomeo Ferratino et Benedicto Saxo ut intelligant conditiones, quas offert reverendissimus cardinalis de Cesis pro liberatione domorum quas possidet sua dominatio, et referant.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 2, cc. 179v–180r

0011. 1518, 28 novembre (c. 190v)

Il canonico Bartolomeo Ferratino, amministratore della Cappella Giulia, è eletto alla carica di sindaco del Capitolo. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 2, c. 191r

0012. 1520, 17 agosto

»Die XVII augusti. Congregatum fuit Capitulum in quo interfuere infrascripti, videlicet [...]. Constitutus fuit syndicus D. Bartholomeus Ferratinus ad transigendum et concordandum cum heredibus Pauli Pini in causa Mete, et nomine Capituli.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 3, c. 52v

0013. 1523, 9 luglio

»VIII iulii MDXXIII. [...] Infrascripti canonici, capitulariter congregati [...]. Decreverunt quod duo camerarii pro tempore compareant coram S.mo D. N. et aliis pro causis Capelle Iulie et Capituli.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 3, c. 119v

0014. 1524, 19 gennaio

»Die XVIII ianuarii MDXXIII. [...] Infrascripti Canonici capitulariter congregati [...]. Dederunt facultatem D. B[artholomeo] Farratino contrahendi cum R.mo D. de Hisco super quadam domo Cappelle Iulie.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 3, c. 132v

0015. 1524, 24 maggio

»Die XXIII maii MDXXIII. [...] Celebratum fuit Capitulum in quo interfuerunt infrascripti canonici capitulariter congregati, videlicet [...]. || Decreverunt de consensu R.mi D. cardinalis Ursini, archipresbiteri nostri, ob epidimiae morbum quo Urbs maxime laborat, licere singulis tam canonicis quam beneficiatis et clericis abesse quousque forum Rote reseretur, et nihilominus tam absentes quam presentes habeant integram portionem distributionum, idest canonici duc[ata] 20, beneficiati duc[ata] 10, clerici duc[ata] 5.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 3, c. 149r

0016. 1537, 1 gennaio

Elezione degli ufficiali del Capitolo per l'anno 1537: prefetto della Cappella Giulia è Girolamo Boccaurata. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, n. 4, c. 1r

0017. 1537, 5 giugno

»Die V^a iunii 1537. [...] Congregati capitulariter infrascripti canonici, videlicet [...]. Decreverunt quod fiant vacantie ab hodie usque ad calendas octobris et quod tantum serviatur c[ant]o[r]ibus mane tantum, sed deputentur alii quatuor cappellani coriste qui una cum ordinariis deserviant ecclesie. Iulius Corvinus vicarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 7r

0018. 1537, 24 luglio

»Die 24 iulii 1537. Capitulariter congregati infrascripti domini canonici [...]. Deputaveru[n]t suprascripti domini canonici, capitulariter congregati, dominos camerarios et administratorem Capellæ Iuliæ ad conficiendum instrumentum cum R.mo domino cardinale de Cesis de domo dicto R.mo olim vendita, cum conditione quod de pecuniis restantibus pro pretio eiusdem domus det fideiussores aut bancum ad electionem Capituli; et de pensionibus hucusque decursis dicti domini canonici remiserunt discretioni et conscientie eiusdem R.mis etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 9v

0019. 1537, 31 luglio

»Die ultimo iulii 1537. Capitulariter congregati infrascripti domini canonici [...]. Fuit confectum instrumentum venditionis domus olim cardinalis Alexandrini nunc Cappelle Iuliæ R.mo domino cardinali de Cesis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 10r

0020. 1537, 28 agosto

»Dederunt facultatem dominis sacristanis et Hieronimo Buccaurato removendi sacristanos et alios eligendi, prout eis videbitur; nec non dederunt curam Chori circa cappellanos et providendi Sacristie et Choro etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 12r

0021. 1537, 31 dicembre (c. 51v)

I canonici eleggono Corrado de' Grassi nella carica di amministratore della Cappella Giulia per l'anno 1538. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 52r

0022. 1538, 16 gennaio

»Die 16 ianuarii 1538. Capitulariter congregati infrascripti R.di domini canonici [...]. Decreverunt quod in posterum administratores Cappellæ Iuliæ pro tempore existentes non possint recipere aliquem cantorem in dicta Cappella absque consensu Capituli etiam per fabas albas et nigras, et si aliquis cantor esset nunc repellendus, repellatur etiam de dicto consensu etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 53v

0023. 1538, 21 agosto

»Conduxerunt Ludovicum Berbenam de Corregio in organistam per biennium ad rationem scutorum duorum pro quolibet mense ratione mercedis suæ, prout apparet ex actis domini Francisci Spinæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 67r

0024. 1538, 4 settembre

»Item deputaverunt in magistrum cerimoniarum et facientem tabulas Chori Jacobum Johannis Andreæ clericum in locum Antonii Bovis et constituerunt ei loco mercedis scutos decem annuatim.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 68r

0025. 1539, 5 gennaio (c. 76v)

I canonici eleggono Alessandro Ruffini nella carica di amministratore ovvero prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, cc. 76v–77r

0026. 1539, 27 febbraio

»Die 27 februarii 1539. Capitulariter congregati infrascripti R.di domini canonici [...]. Maturo super hoc habito consilio, decreverunt per fabas albas et nigras quod repellantur a servitio Capellæ Iuliæ infrascripti tres cantores, videlicet Franciscus alias il Pretino, Virgilius Fortinus et Franciscus Perusinus, et quia dicti Virgilius et Franciscus Perusinus continu[e]runt meliores annos in servitio dictæ Cappellæ, voluerunt quod de pecuniis eiusdem Capellæ dono dentur cuilibet eorum scuta sex semel tantum. [F.] cardinalis Cornelius arch[ipresbyter].« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 79r

0027. 1539, 6 marzo

»Die 6 martii 1539. Capitulariter congregati infrascripti R.di domini canonici [...]. Stantibus firmis decretis alias factis sub die 16 ianuarii 1538, et sub die 27 februarii presentis anni, concesserunt ex gratia R.do domino Alexandro Rufino, magistro Capellæ Iuliæ [leggi: prefetto] in presenti anno, quod possit recipere et repellere cantores tamen in dicta Cappella; in ceteris vero voluerunt quod nullam habeat facultatem a[b]sque Capitulo. F. cardinalis Cornelius arch[ipresbyter].« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 82v

0028. 1539, 3 luglio

»Die III Iulii 1539. [...] Infrascripti canonici capitulariter congregati [...]. Decreverunt quod absentia facta hodie duret usque ad kalendas octobris et quod ultra quatuor cappellanos, qui nunc serviunt choro, deputentur expensis massæ sex alii cappellani, qui una cum sex cantoribus Cappellæ Iuliæ deserviant choro et ecclesiæ, adeo quod sint semper sexdecim personæ, et pro punctatore deputatus fuit ***.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 89v

0029. 1539, 28 dicembre

»Die 28 decembris 1539, que fuit dominica. Capitulariter congregati infrascripti R.di presentes domini canonici Basilice Principis Apostolorum [...]. Et prout moris est procedentes ad creationem officialium eiusdem Bas[ilice] pro anno Domini MDLUGLIOX elegerunt in offitiales infrascriptos R.dos dominos canonicos, videlicet: in camerarios R.dum episcopum Liparensem [= Baldo Ferratino], D. Io. Andream Cafarellum, D. Bartolomeum de Capranica, D. Io. Baptistam de Militibus [...] || In administratorem Cappelle Iulie D. Hyeronimum Buccaurata.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, cc. 97v–98r

0030. 1540, 2 gennaio

»Die 2 ianuarii 1540. Capitulariter congregati R.di infrascripti domini canonici [...]. Cum sit quod pro anno presenti 1540 sit electus in æconomum Cappellæ Iuliæ R.dus dominus Hieronimus Buccauratus, suprascripti R.di domini canonici, capitulariter congregati, decreverunt quod habeat liberam facultatem administrandi dictam Cappellam, videlicet circa cantores recipiendos et repellendos et fructus dispensandos; circa reliqua videlicet in locando aut emendo vel alienando aliqua bona dictæ Cappellæ, voluerunt quod facultas remaneat apud Capitulum; que quidem decre-|| -verunt observari perpetuis futuris temporibus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, cc. 98v–99r

0031. 1540, 28 maggio

»Die 28 maii 1540. Capitulariter congregati infrascripti R.di domini canonici [...]. Receperunt in organistam Marcellum, clericum nostrum, et constituerunt ei mercedem duorum scutorum in quolibet mense.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 110r

0032. 1540, 31 dicembre

Il Capitolo conferma Girolamo Boccaurata nella carica di prefetto ovvero amministratore della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, cc. 124v–125r

0033. 1541, 23 febbraio

»Die 23 februarii 1541. Capitulariter congregati infrascripti R.di domini canonici [...]. Unanimitè omnes confirmarunt decretum alias factum, videlicet quod æconomum Cappellæ Iuliæ ad eius libitum eligat substitutum et exactorem in dicta Cappella tam de gremio Ecclesie quam extra, pro ut ei melius et expediens videbitur Spalatensis vicarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 129v

0034. 1541, 31 dicembre

Il Capitolo elegge il vescovo di Ajaccio, Alessandro Guidiccioni, »in administratorem Cappellæ Iuliæ«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, cc. 150v–151r

0035. 1543, 31 dicembre

I canonici eleggono »in magistrum Cappellæ Iuliæ« Cristoforo Cenci. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 4, c. 203r

0036. 1557, dicembre (*sine die*)

I canonici eleggono »magister Cappelle [Iulie]« Giovanni Battista Cavalieri. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 5, c. 15v

0037. 1559, 29 luglio

»Die XXIX iulii 1559. Capitulariter congregati infrascripti R. D. canonici [...]. Placuit universis dari Angelo organiste pro augumento sui salarii, ultra id quod habet, unum scutum quolibet mense, ita solvendum quod sex scuta quolibet anno solvat Camera Capitularis, alia autem sex magister Cappelle [= prefectus] pro tempore, ita tamen quod is teneatur expurgare et expurgatum tenere cum omnibus suis necessariis pro perfecto usu organum basilice.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 5, c. 54v

0038. 1560, (2 gennaio)

I canonici eleggono »magister Cappelle [Iulie]« Paolo Palelli. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 5, c. 63v

0039. 1560, 31 dicembre

I canonici eleggono Bartolomeo Capranica »episcopus Calinensis« nella carica di »magister Cappellæ« ovvero prefetto. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 5, c. 88v

0040. 1561, 28 febbraio

»In defectum R.P.D. episcopi Calinensis [Bartolomeo Capranica], qui abfuit plus quadraginta diebus ab Urbe, fuit extractus per bussolam D. Philippus Magnascus ad officium magistri Cappellæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 5, c. 92v

0041. 1561, 28 dicembre

Elezione di Tiberio Capodiferro nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 5, c. 112v

0042. 1562, 28 dicembre

Elezione di Angelo Gabrielli nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1563. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 5, cc. 135v–136r

0043. 1564, 11 novembre

I decreti del Concilio di Trento da poco conclusosi diventano operativi anche all'interno del Capitolo di San Pietro, che stabilisce nuove regole nella partecipazione del Coro canonico alla celebrazione delle Ore in basilica. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 5, c. 188r–188v

0044. 1564, 28 dicembre

Elezione di Muzio de' Fabi nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 5, c. 192v

0045. 1565, (senza data)

Elezione di Muzio de' Fabi nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 6, c. 4r

0046. 1565, 28 giugno

»Die XXVII iunii MDLX. Capitulariter congregati infrascripti R. D. canonici [...]. Decreverunt uti in recompensam casalis Pisciarelli dentur Capelle Iulie quolibet anno scuta centum monete ad iulios X^ⁱ pro quolibet ex fructibus beneficiorum capitulari mense unitorum per S. D. N. Pium papam III^m. B. Amerinus vicarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 6, c. 18r

0047. 1566, (senza data)

Elezione di Tiberio Capodiferro nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 6, c. 30r

0048. 1567, (senza data)

Elezione di Sallustio Vannucci nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 6, c. 56v

0049. 1567, 27 dicembre

Conferma di Sallustio Vannucci nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 6, c. 80r

0050. 1569, (senza data)

Elezione di Teodosio Fiorenzi nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 6, c. 103r

0051. 1570, 29 dicembre

Elezione di Paolo Capranica nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 6, c. 128rv

0052. 1571, 2 marzo

»Die 2^a martii 1571. Capitulariter congregati infrascripti R. D. canonici [il vescovo di Castro, il vescovo G. B. Amerino, i canonici Muzio de' Fabi, Fabrizio de Militibus, Giorgio Catullio, Gaspare Cenci, Paolo Capranica, Salvatore Vannucci, I. F. Lottini, Ottaviano Cittadini, Rinulfo Rinalducci, Alessandro Casali, Filippo Magnaschi, F. Celsi, Niccolò Cacciaguerra [...] presente Ill.mo et R.mo cardinali archipræsbitero [...] Elegerunt in magistrum Capellæ Iuliæ [= prefetto] R.P.D. Alexandrum Casalium in locum bo[ne] me[morie] Tib. Capiferrei [...]. A. cardinalis Farnesius archipræsbyter.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 6, c. 159r

0053. 1574, 9 agosto

»Die 9. mensis augusti 1574. Infrascripti RR.DD. canonici [vescovo di Melfi, i canonici Pietro Leo Vittorio, Fabrizio de Militibus, Ottaviano Cittadini, Curzio de Franchis, Rinulfo Rinalducci, Rutilio Bizzone, Sulpizio Gallo, G. B. Vannucci, Francesco Celsi, Paolo Bizone, Paolo Pini [...] capitulariter congregati in loco Capituli solito et consueto. Absente R. P. D. Arsizio Pola vicario [...]. Decreverunt suprascripti DD. canonici quod debeat augeri salarium D. Marco [Houtermann], organiste nostro, in uno scuto quolibet mense de pecuniis Camerae, attento quod inservivit ecclesie per tresdecim annos et fuit servitium ipsi auctum ac etiam stante Anno Sancto supervenienti et excellentia persone et quoniam si non augebatur salarium ipse discedere volebat et ire ad servitium Ill.mi ducis Baviere. Fuit positum partitum cum fabas albas et nigras et fuit auctio obtenta per omnes fabas albas preter unam nigram; et salarium intelligat auctum domino Marco tantum et non successoribus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 7, c. 62

0054. 1575, 22 agosto

c. 30r: »Die lune XXII mensis augusti 1575. Fuit factum et habitum Capitulum in loco capitulari prope sacrestiam nostram et hora de mane solitis et consuetis, in quo interfuere infrascripti RR.DD. canonici. Absente R.P.D. episcopo Amerino vicario [segue l'elenco dei presenti, fra i quali figurano tre canonici in più rispetto al documento precedente: Teodosio Fiorenzo, Michele Cacciaguerra e Vincenzo Casali; al posto del vescovo di Melfi c'è il vescovo Rufino].«

c. 31r: »Decreverunt quod D. Io. Petro Aloysio Prenestino augeatur salarium in scutis quatuor quolibet mense et dentur sibi [duca]ta 15 quolibet mense, et prius sibi dabantur octo et id quoniam volebat discedere et ire ad dive Marie Maioris servitium pro [duca]tis 240 quolibet anno; ei[us]dem stante excellentia et valore persone ne discederet id fecerunt, decernendo quod sumptibus Cappelle prefata [duca]ta quindecim sibi dentur et quod non detur amplius ex pecuniis Cappelle strena cantoribus in futurum et, si detur, sit sumptibus magistri Capelle [præfecti], et casu quo pecunie desint, supleatur a Camera nostra; et fuit positum partitum quod qui volunt ut sibi dentur [duca]ta 12 dent fabam nigram, qui vero [ducata] 15 albam, et fuit obtentum per 12 albas, [nigris] non obstantibus tribus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 8, cc. 30r e 31r

0055. 1578, 16 luglio

»Die mercurii 16 mensis iulii eiusdem anni 1578. Infrascripti RR. DD. habuerunt Capitulum prius intimatum pro tractandis negotiis ecclesie in loco solito etc. [...]. || Deputaverunt RR. DD. Fabritium Cavalerium et Aurelium Coperchium ad illustrissimum dominum cardinalem Riarium et R. D. Paulum Ghisellum magistrum Capellæ pro via quæ nunc conficitur ante ecclesiam Sancti Leonardi et pro aliis negotiis Capellæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 8, cc. 159v–160r

0056. 1579, 25 febbraio

»Die 25 februarii et mercurii 1579. Infra[scri]pti RR. DD. canonici capitulariter congregati in loco precedente, intimatione per mansionarios facta [...]. Ordinaverunt quod Bresciano pulsatori campanarum augeatur salarium usque ad [duca]tum unum quolibet mense.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 8, c. 183v

0057. 1583, 26 ottobre

»Die mercurii 26 mensis octobris 1583 fuit Capitulum in loco solito pro tractandis negotiis ecclesiæ [...]. Fuit decretum quod in qualibet ebdomada feria quarta [feria quarta *su correzione*] non impedita festo dublici [*sic*]

vel semiduplici cantetur in choro Missa votiva beatissimorum apostolorum Petri et Pauli. Dicta autem feria quarta impedita cantetur alia die non impedita etc.» BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 8, c. 300v

0058. 1589, 9 gennaio

»Die lunæ IX ianuarii 1584 fuit habitum Capitulum in loco solito, in quo fuerunt præsentēs RR. DD. [...]. Deputaverunt in rationalem et computistam omnium reddituum et rationum ecclesiæ, viva voce Ioannem Guidettum clericum beneficiatum. Horatius Celsus canonicus et secretarius.» BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 61v

0059. 1589, 18 dicembre

»Die lunæ XVIII mensis decembris fuit habitum Capitulum in loco solito, in quo fuerunt præsentēs RR. DD. [...]. Decreverunt quod Ioanni Guidetto clerico beneficiato ob labores, et benemerita in ecclesiam [*segue* *pristinam depennato*] donentur scuta viginti. Hie. Maffeus vicarius. Horatius Celsus canonicus et secretarius.» BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 78v

0060. 1591, 2 dicembre

»In Capitulo infrascripto sub die II decembris 1591 infrascripti RR. DD. canonici [...]. In eodem Capitulo fuerunt multi commendati pro organista in locum domini Io. Baptiste Lucatelli defuncti DD. Bartholomeus, Romulus, Cecus [Giovanni Battista Zucchelli] et Antonius de Amicis, ex quibus per fabas albas et nigras fuit electus et approbatus tanquam excellentior dictus D. Bartholomeus, qui habuit fabas albas in sui favorem 25 et nigras 5, et reliqui in minori quantitate de minus pro medietate.» BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 131v

0061. 1592, 13 aprile

»Die lunæ XIII aprilis 1592. Habitum fuit Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici, videlicet [...]. Decreverunt per omnia suffragia alba dari pro elemosina pro una vice tantum scuta decem Lucæ Iustiniano olim cantori nostræ ecclesiæ. Decreverunt etiam ex iustis causis eorum animos movent[ibus] removeri a servitio nostre ecclesiæ Laurentium Lancisum, novissime in Capella pro cantore admissum, et D. Antonium [Boccapaduli], magistrum Capellæ, nomine Capituli illi licentiam dare debere. Et hoc fuit decretum datis suffragiis per suffragia alba quindecim, non obstantibus duobus nigris; ceteri domini abstinerunt a voto. A[rnulphus] Rainald[uccius] canonicus et secretarius.» BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 139v

0062. 1592, 11 maggio

»Die lunæ XI maii 1592. Habitum fuit Capitulum in loco solito cum interventu R.mi D. Hieronimi Maffei vicarii, in quo interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici, videlicet [...]. Deputarunt insuper DD. Tiberium Alfaranum et Io. Thoma[m] Balduinum clericos pro choristis, cum facultate ducendi chorum et cantores circa psalmodiam et cantum divini Officii, assistendo eisdem ad hunc effectum.» BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 141v

0063. 1592, 22 giugno

»Die lunæ 22 iunii 1592. Habitum fuit Capitulum in loco solito cum interventu R.mi D. Hieronimi Maffei vicarii, in quo p[rese]ntes fuerunt infrascripti DD. canonici, videlicet [*segue* l'elenco dei canonici presenti]. Cum D. Ioannes Guidettus, clericus Basilicæ, continuo pro servitio nostræ ecchlesiæ [*sic*] plurimum et utiliter laboret, domini [canonici] decreverunt pro remuneratione suorum laborum remitti ei pro una vice tantum scuta viginti quinque de pensionibus domus suæ decursis et non solutis, et fuit obtentum per suffragia alba quindecim, non obstante uno nigro.» BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 145r

0064. 1592, 13 luglio

»Die lune XIII iulii 1592. Habitum fuit Capitulum in loco solito [*segue* l'elenco dei canonici presenti]. Decreverunt distribui inter cantores pro mercede extraordinaria pro hac vice tantum scuta vigintiquinque

monete accipien[da] ex illis portionibus que hoc anno vacaverunt propter deficientiam cantorum, et distributio fieri debeat arbitrio D. Buccapadulii magistri Capellæ [= prefetto]. A. Rainald[uccius] canonicus et secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 146r

0065. 1592, 27 luglio

»Die lunæ XXVII iulii 1592. Habitu fuit Capitulum in loco solito [segue l'elenco dei canonici presenti] [...]. Vacante officio campanarii nostræ ecclesiæ per obitum Andreæ Brixiani, licet plures se obtulerint pro dicto officio conseq[ue]ndo, tamen domini [canonici] viva voce et nemine discrepante elegerunt et deputarunt in locum d[ic]ti Andreæ Ioa[n]nem de Monte Marciano cum salario iuliorum quindecim quolibet mense, et unius vestis quolibet anno, cum onere pulsan[di] campanas.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 147r

0066. 1592, 14 dicembre

»Die lunæ 14 decembris 1592. Habitu fuit Capitulum in loco solito [segue l'elenco dei canonici presenti] [...]. Domini sub ista die elegerunt R. D. Camillum Buccamatium et Aloysium Cittadinum canonicos ad reperiendum domum pro cantoribus et cappellanis mansiones non habentibus pro pensione scutorum octuaginta [sic] vel nonaginta ad summum, et reperta domo reddatur R.mo Ferratino domus, quam nunc Capitulum tenet.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 154v

0067. 1593, 4 gennaio

La nomina del prefetto della Cappella Giulia avviene questa volta non con la consueta delibera capitolare, ma con atto notarile (cfr. gli Atti di Quintiliano Gargari in data 4 gennaio 1593). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 156r

0068. 1593, 17 maggio

»Die XVII maii 1593. Fuit habitu Capitulum in loco solito et fuerunt p[raese]ntes infrascripti RR. DD. [...]. Similiter dederunt auctoritatem R. D. magistro Capelle quoad aptationem factam circa organum, et prout sibi videbitur satisfaciend[um] iis qui in ipso laborarunt, p[re]cedentibus suffragiis que in sui favorem fuerunt decem contra videlicet sex.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 164r

0069. 1593, 19 luglio

»Die lune XIX iulii 1593. Fuit habitu Capitulum in loco solito et fuerunt p[raese]ntes infrascripti RR. DD. canonici [...]. Decreverunt per suffragia deputari organista[m], et inter alios fuerunt nominati pro organista Cecus [Giovanni Battista Zucchelli], Neapolitanus et organista S. Io[ann]is [Gregorio Florestano?]. Per suffragia Cecus habuit alba XV, nigra V; organista S. Iohannis habuit alba VI, nigra XIII; Neapolitanus habuit alba IX, nigra XI [...]. O. Mand[osiu]s canonicus et secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 167v

0070. 1593, 23 agosto

»Die XXIII augusti 1593 fuit habitu Capitulum in loco solito, p[raese]ntibus infrascriptis RR. DD. canonicis [seguono i nomi dei canonici presenti] Decreverunt R. D. magistrum Capelle [= prefetto] curare aptationem organi capelle Gregoriane et remiserunt diligentie ipsius et quod ad mercedem solvend[am]. O. Mand[osiu]s canonicus et secretaries.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 168v

0071. 1594, 15 marzo

»Die XV martii 1594 fuit habitu Capitulum in loco solito, ubi interfuerunt infrascripti [seguono i nomi dei canonici presenti]. Cum in proximo p[re]terito Capitulo per secreta suffragia fuerit decretum deputari magistrum Capellæ in locum bonæ memoriæ Io. Petri Loisii Prenestini, et eisdem suffragiis primum locum obtinuerit Io. Andrea Dragonus de Meldula, et post illum Ruggerius Ioanellus, in p[re]senti Capitulo domini [canonici] iuxta de causis eorum animum moventibus viva voce remiserunt hoc negotium R.mo domino Didaco de Campo Maiori eiusdem Capellæ magistro [= prefetto], cum facultate quod vice, et nomine totius

Capituli ex prefatis eligat quem magis idoneum iudicaverit pro servitio cultus divini ac nostræ ecclesiæ, cum solito salario, et cum assignatione domus pro illius habitatione prope ecclesiam ad effectum instruendi et educandi pueros eiusdem Capellæ, et non alios. Item deputaverunt viva voce, ac nemine pænitus discrepante, dictum D. maiorem magistrum Capellæ, D. Pomponium de Magistris, D. Aloysium Rainalduccium canonicos, et D. Camillum Gualterium beneficiatum procuratores, et unumquemque in solidum in causa prioratus S. Pauli Albanen[is], quæ de proximo agitari debet contra Ill.[mu]m D. cardinalem decanum, et quoscumque alios cum facultatibus prout in actis Quintiliani Gargarii actuarii nostri etc. Hier[onimu]s Maffæus vicarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, cc. 180v–181r

0072. 1595, 24 aprile

»Die 24 aprilis 1595 fuit habitum Capitulum in loco solito, presentibus infrascriptis DD. canonicis [...]. Supradicti domini canonici remiserunt dominis camerariis qui de expensis pro restauratione organi Cappelle Gregorianæ videant, et determinent quid sit faciendum et solvendum pro restauratione dicti organi.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 9, c. 208r

0073. 1596, 8 gennaio

Elezione di Dario Boccarini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 6rv

0073.bis

Alle cc. 23v–24 si trova il documento di elezione del canonico Giuliano Maddaleni a »magister capellæ« per l'anno 1597 (documento datato 30 dicembre 1596).

0074. 1597, 5 maggio

»Die lunæ capitulari 5 maii de mane 1597. Fuit Capitulum in oratorio S. Basilicæ loco solito capitulari, in quo interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici, et videlicet [dettano disposizioni per quei canonici, beneficiati e chierici che saranno presenti alla processione per la traslazione delle reliquie dei santi Nereo e Achilleo] [...] cereos, quos afferent, restituere debeant sacristiæ S. Basilicæ, et ita etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 29v

0075. 1597, 9 giugno

»Die lunæ 9 iunii de mane 1597. Fuit Capitulum in oratorio suprascripto, in quo interfuerunt infrascripti canonici, videlicet [...]. Deinde fuit lectum memoriale presentatum in Capitulo nomine R.mi ac pro Ill.mi D. Didaci de Campos, canonici dictæ ecclesiæ ac cubicularii S[ancitissi]mi D[omini] N[ostri] per eius secretarium, in quo cantores, capellani et musici dictæ ecclesiæ supplicant, ut sicuti huiusmodi temporibus aucta est difficultas vivendi, ita et sibi augeatur provisio seu salarium, vel saltem sibi minuatur servitium, concedendo eis mediarias, super quibus fuerunt a singulis viva voce expressa vota, sed quia fuerunt varia, ideo post discessum R.mi Cencii, et RR. DD. Cacciaguerræ, Alterii, Mandosii, Cittadini, Rinalduccii, protestantis non deveniri ad aliquam ressolutionem in hac materia, contra Bullas summorum pontificum, Scotti, Veralli et Brini, qui noluerunt interesse votis secretis, fuerunt proposita duo partita. Primum videlicet an deberet augeri salarium seu provisio DD. cantoribus, capellanis et musicis, quod non fuit obtentum: nam fuerunt fabæ septem nigræ et sex albæ. Secundum vero fuit, an deberet illis minui servitium, et concedi mediarias, et hoc fuit obtentum per fabas albas duodecim et nigram unam, et ita fuit decretum, salvo tantum et reservato beneplacito S[ancitissi]mi D[omini] N[ostri] et non alias, aliter, nec alio modo etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 31rv

0076. 1597, 18 giugno

»Die mercurii 18 iunii 1597. Fuit Capitulum in oratorio suprascripto, in quo interfuerunt infrascripti canonici, videlicet [...]. Fuit iterum proposita petitio cantorum Capellæ Iuliæ super augumento salarii vel diminutione servitii, et domini [canonici], re maturius considerata, habitis votis singulorum in voce, pro maiori parte concluderunt nullo modo diminuendum esse servitium, ne minuatur etiam Dei cultus, et ecclesiæ

decor, et quicquid alias fuerit super hoc decretum, dixerunt ineundam esse aliquam rationem, ne Capella detrimentum aliquod patiatur, sed potius in melius augeatur resp[ect]u personarum quæ ad id muneris magis sint idoneæ. Et stante opinionum diversitate super modo ineundæ rationis huiusmodi, fuit resolutum viva voce, nemine discrepante, debere eligi quatuor canonicos qui una cum magistro Capellæ [= prefetto], habita ratione ad Dei cultum et ecclesiæ decorem, videant quid circa hoc negotium magis expedire videatur et in pleno Capitulo referant pro habenda oportuna resolutione et decreto. Et per suffragia secreta pro maiori parte fuerunt deputati et electi RR.mi domini episcopus Cincius, Marius Alterius, Pomponius de Magistris et Didacus de Campo.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 32v

0077. 1597, 6 ottobre

»Die sexta mensis octobris millesimo quingentesimo nonagesimo septimo fuit habitum Capitulum in loco solito, presentibus infrascriptis canonicis [...]. Viva voce supradicti domini resolverunt esse providendum de novo organista, et hoc iustis de causis et presentem organistam esse omnino revocandum et dimittendum et in eius locum per secreta suffragia fuit electus Hercules Pasquinus; albe pro electione decem fuerunt, una vero nigra qua contradixit electione. Fabritius Verallus canonicus pro secretario.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 37r

0078. 1597, 22 dicembre

»Die 22 decembris 1597 fuit habitum Capitulum in loco solito cum interventu infrascriptorum canonicorum [...]. Fuit etiam lectum memoriale cantorum, seu musicorum, in quo supplicant de aliquo subsidio, et DD. [canonici] decreverunt inter eos distribui scuta triginta sex monetæ arbitrio R. D. Magdaleni Capellæ magistri, seu præfecti [!] et ita etc. Ev[angelist]a Carbonesius canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, cc. 40v–41r

0079. 1598, 3 agosto

»Die lune 3 augusti 1598 fuit habitum Capitulum loco solito, presentibus infrascriptis dominis [...]. Supradicti domini [canonici] decreverunt dari pro elemosina Francisco Basso cantori infirmo scuta sex.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 59r

0080. 1599, 26 aprile

»1599. Die lunæ 26 aprilis fuit habitum Capitulum in loco solito, presentibus infrascriptis dominis canonicis [...]. Domini [canonici] decreverunt deveniendum esse ad electionem magistri Cappellæ cum hoc tantum quod obtinentur omnino omnia contenta in bullis ad Capellam Iuliam pertinentibus. Inter alios fuit electus R. Stefanus Fabrius cum fabbis albis n.º 14 et nigris 5.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, cc. 74v–75r

0081. 1599, 29 novembre

»1599. Die 29 novembris fuit habitum Capitulum in loco solito, præsentibus infrascriptis RR.dis dominis canonicis [...]. Domini dixerunt ad laudem et honorem Dei, et servitium nostræ basilicæ accipiendos et admittendos esse cantores in nostra Capella, qui habeant vocem bonam et dimittendos qui malam vocem habent arbitrio, et iudicio R.di D. magistri Capellæ canonici prout occasio sese obtulerit. [...] Aloisius Cittadinus canonicus et secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 85v

0082. 1602, 7 gennaio

Elezione di Paolo Bizoni nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 131rv

0083. 1602, 2 marzo

»Die sabbati de mane, 2 martii 1602. Fuit Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici [...]. Et inter alia D. Asprilius Pacellus, clericus Narnien[sis], ob eius vitæ, ac morum honestatem, artis musices scientiam, aliaque || laudabilia probitatis et virtutum merita, fuit communi omnium consensu in magistrum Capellæ electus et deputatus, cum honoribus et oneribus annuis, salario, provisione, seu mercede

ac aliis facultatibus, et prærogativis solitis, et consuetis, sic ita etc. Ev[angelist]a Carbonesius canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 135rv

0084. 1602, 30 dicembre

Elezione di Tiberio Ricciardelli nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 151r

0085. 1603, 1 gennaio

»Die prima ianuarii MDCIII fuit habita Congregatio in loco solito capitulari cum presentia R.mi domini A. Victorii ab infrascriptis RR. DD. canonicis [...]. Viva voce et nemine contradicente delegerunt D. Franciscum Sorianum ad officium magistri Capelle. Quod felix faustumque sit. Tib[eriu]s Mandosius canonicus et secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 152r

0086. 1603, 30 giugno

»Die LUGLIO iunii MDCIII fuit Capitulum, presentibus infrascriptis RR. DD. canonicis [...]. Decreverunt dari scuta octo magistro Tiberio [Menghi], aptatori organorum nostre Basilice, ob multas impensas ab ipso factas in eorum reaptationem. Tib[eriu]s Mand[osiu]s canonicus et secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 162v

0087. 1603, 27 ottobre

»Die XXVII octobris 1603 fuit Capitulum, presentibus infrascriptis RR. DD. canonicis [...]. RR. domini suprascripti decreverunt dari scuta XXV D. Herculi [Pasquino] organistæ ad sui sustentationem, et pro suis necessitatibus. Tib[eriu]s Mand[osiu]s canonicus et secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 167r

0088. 1604, 5 gennaio

Elezione di Bernardino Paolini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 171v

0089. 1605, 3 gennaio

Elezione di Baldo Ferratino nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 190r

0090. 1606, 13 maggio

Elezione di Luigi Cittadini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 216r

0091–0099 soppressi

0100. 1606, 10 luglio

»Die 10 iulii 1606 fuit habitum Capitulum in loco solito, presentibus infrascriptis dominis [...]. Item fuit resolutum licentiari dominum Erculem [Pasquinum] organistam et in eius locum alium sufragari. Camillus Brinus canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 219v

0101. 1606, 20 novembre

»Die 20 mensis novembris fuit habitum Capitulum in loco solito, presentibus infrascriptis dominis [...]. Necnon decreverunt quod ematur organum ad arbitrium R. magistri Capellæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 225r

0102. 1607, 8 gennaio

Conferma di Luigi Cittadini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 227v

0103. 1608, 22 marzo

»Die sabbati 22 martii 1608 fuit habitum Capitulum in loco solito, presentibus infrascriptis RR. DD. canonicis [...]. Inter alia decreverunt quod camerarii et magister Cappellæ, canonici nostræ Basilicæ, tractent negotium locationis, seu concessionis domus S. Michælis Arcangeli in regione Burgi, et referant.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 253v

0104. 1608, 21 aprile

»Die lunæ 21 aprilis 1608 fuit habitum Capitulum in loco deputato, presentibus infrascriptis RR. DD. dominis canonicis, videlicet [...]. Item decreverunt viva voce danda esse scuta quatuor D. Fabio Constantino, musico nostræ Basilicæ, ex causa suæ infirmitatis, in subsidium etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 255r

0105. 1608, 19 maggio

»Die 19 maii 1608 fuit habitum Capitulum in palatio Ill.mi D. cardinalis archipresbiteri, presentibus infrascriptis RR. DD. canonicis etc. [...]. Item ordinarunt R. D. Tiberio Ricciarello, canonico [et] magistro Cappellæ [= prefetto] quod dimittat iustis de causis Herculem [Pasquinum] organistam, nec amplius ipsum inservire patiatur.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 257v

0106. 1608, 23 giugno

»Die 23 mensis iunii 1608 fuit habitum Capitulum in loco solito, presentibus infrascriptis dominis [...]. Et inter alia, RR. DD. Canonici sacristæ maiores discutiendum fore proposuerunt, an in proxima futura solemnitate Ss. Apostolorum Petri et Pauli, cum in nostra Basilica non solum parietes, sed et infimæ partes singulæ sericis pannis magnificentissime exornentur, deceat, ut sedilia beneficiatorum et clericorum nuda et spoliata conspiciantur, ut singulis annis servari consuevit et votis singulorum auditis, re diligenter considerata, DD. Sacristarum voluntati et arbitrio reliquerunt, ut quemadmodum convenire iudicarent, dicta scamna pro hac vice tantum exornarent, || ne in dicto apparatu aliquid, quod intuentium oculos merito offenderet, appareret, sed invicem omnia decenter responderent, expresse t[ame]n declarantes, non intendere ullo modo hac concessione derogare velle contrariæ consuetudini antiquæ, et inviolate hucusque servatæ, et decernentes hoc actu non intelligi ius aliquod ipsis beneficiatis et clericis, quæsitum esse, idest et ita etc. et non alias etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 259v–260r

0107. 1608, 21 luglio

»Die 21 iulii 1608 fuit habitum Capitulum in loco solito, presentibus infrascriptis RR. DD. canonicis [...]. Item fuerunt propositi duo pro organistis nostræ ecclesiæ, videlicet N. N. Ferrariensis [= Girolamo Frescobaldi], et N. frater Fabii cantoris nostræ Basilicæ [= Alessandro Costantini], et datis secretis suffragiis, N. Ferrariensis obtinuit per fabas 12 albas, et duas nigras; et N. frater Fabii per fabas X albas, qui t[ame]n in defectum D. N. Ferrariensis fuit approbatus etc. Angelus Damascenus canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 261r

0108. 1608, 10 novembre

Decreto riguardante festività in basilica. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 266v

»Die X^a novembris 1608 [...]. Insuper, occasione proximæ futuræ solemnitatis Dedicationis Basilicæ SS. Apostolorum Petri et Pauli, ordinarunt RR. DD. sacristis maioribus quod Missam solemnem celebrandam curent in altari maiori solito; et ad maiorem ornatum n[ost]ræ Basilicæ, et pro hac vice tantum, scamna et sedilia tam beneficiatorum quam clericorum exornari mandent; inhærendo tantum decreto desuper alias facto sub die 23. iunii prox[im]e præteriti, et non alias, aliter nec alio modo, et cum expressa declaratione prout si dicto decreto ad quod in omnibus et per omnia relatio habetur etc. Angelus Damascenus canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 10, c. 266v

0109. 1609, 22 giugno

»Die lunæ 22 iunii 1609, congregatum fuit Capitulum in loco consueto, in quo interfuerunt omnes infrascripti DD. canonici, videlicet [...]. Domini inhæren[do] decretis præceden[tium] annorum pro hac eadem causa et occasione factis, nemine discrepante, decreverunt in proxima festivitate SS.mi Petri et Pauli, ad maiorem ecclesiæ ornatum, ex gratia et pro hac vice tantum, subsellia beneficiatorum Chori et clericorum pannis ornari; et quod eisdem beneficiatis et clericis nullum ius propterea acquiratur et non alias aliter nec alio modo etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 11r

0110. 1609, 20 luglio

»Die lunæ 20 iulii 1609, fuit congregatum Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt omnes infrascripti domini, videlicet [...]. Domini deputarunt RR. DD. Paulum Bizzonum, Darium Boccarinum, Camillum Brinum et Angelum Damascenum, ut videant quid sit deliberandum circa reformationem Chori et servitium ecclesiæ et propterea cum Ill.mo D. vicario conveniant et deliberent ac in Capitulo referant. Domini deputarunt RR. DD. Marcum Antonium de Magistris et Aloysium Cittadinum qui assistant fabricæ Chori in nova ecclesia et videant quod construatur iuxta convenientiam et decorem ipsius ecclesiæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 12r

0111. 1609, 23 novembre

»Die lunæ 23 novembris 1609, congregatum fuit Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infrascripti domini, videlicet [...]. Fuit lectum quoddam memoriale pro certo excessu commisso in die Dedicationis nostræ Basilicæ in domo in qua habitant cantores nostræ Capellæ; et pro oportuna provisione decreverunt quod magister Capellæ dimittat *** qui faciunt partem bassus in pænam excessus commissi, quibuscumque non obstantibus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 17r

0112. 1611, 3 gennaio

Elezione di Tiberio Cenci nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 38r

0113. 1611, 27 giugno

»Die 27 iunii fuit habitum Capitulum in loco solito, presentibus infrascriptis dominis [...]. || Necnon resolverunt cantoribus dari iulios sex quolibet mense pro quolibet loco habi[ta]tionis quæ de presenti conceditur cuique usui. Camillus Brinus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 48rv

0114. 1611, 5 agosto

»Die 5 augusti 1611 [manca l'incipit e alla data segue uno spazio vuoto di qualche riga; segue, come di consueto, l'elenco dei nomi dei canonici del Capitolo] [...]. Domini decreverunt in posterum in festo sancti Egidii vespas et missas celebrari debere, et ad altare per sacerdotes, diaconum et subdiaconum, indutis paramentis, ac per cantores missas ac vespas cum in vigilia festi musice decantet[ur], cum solitis salariis et emolumentis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 50v

0115. 1612, 24 settembre

Elezione di Angelo Caspio nella carica di prefetto della Cappella Giulia al posto dell'appena defunto Tiberio Ricciardelli. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 72r

0116. 1612, 28 dicembre

Elezione di Angelo Damasceni nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 77r

0117. 1613, 28 gennaio

Locazione di una casa vicina alla chiesa di S. Angelo delle Scale ovvero S. Michele de Palazzillo a Fabio de' Giustiniani. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 79³

0118. 1613, 15 aprile

Locazione di una casa vicina alla chiesa di S. Angelo delle Scale ovvero San Michele de Palazzillo a Giovanni Pietro Caciotti, romano fino alla terza generazione. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 83v

0119. 1613, 11 novembre

»Die lunæ XI^a mensis novembris, habitum est Capitulum in loco solito. Interfuerunt infra scripti RR. DD. canonici [...]. Exposita \quadam/ querela ex parte magistri grammaticæ clericorum nostræ Sacristiæ quod duo ex dictis clericis gymnasium perturbent et aliis clericis ad assequendas bonas artes et virtutes sint impedimento nec corrigi possint, quod per sacristam maiorem omnino dimittantur, non obstantibus quinque fabis nigris. Ugo Ubaldinus canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 93r

0120: eliminato.

0121. 1613, 27 dicembre

Elezione di Luigi Cittadini nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1614. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 95v

0122. 1614, 15 marzo

»Die sabati XV Martii 1614 congregatum fuit Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infrascripti domini, videlicet [...]. Fuit electus R. Simon Balsaminus pro magistro grammaticæ cum stipendio consueto.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 99v

0123. 1614, 23 marzo

»Die sabati 23 martii 1614, habitum est Capitulum in loco solito; interfuerunt infrascripti R.di domini canonici [...]. Habita relatione R. Simonem Balsaminum non esse aptum fuit commissum Rev. D. Aloysio Cittadino et Rev. D. Ugotio Ubaldino, ut provideant ut melius ipsis videbitur.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 100r

0124. 1614, 12 giugno

»Die lunæ 12^a mensis maii \1614/, habitum est Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infra scripti RR. DD. canonici [...]. Fuit actum de concedenda ecclesia Sancti Iacobi in Septiniano Fratribus Heremitis Portæ Angelicæ, et domini non consenserunt, non obstante unica faba.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 103r

0125. 1616, 28 novembre

»Die lunæ 28 mensis novembris 1616, habitum est Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infra scripti RR. DD. canonici [...]. Fuit actum de concedenda ecclesia Sancti Iacobi in Septiniano religioni Fratrum s[acr]i Ordinis S. Francisci de Observantia, et conditionibus oblati, discussis et re mature considerata, cum ad vota sit perventum, vota fuerunt paria, videlicet septem fabæ albæ et septem nigræ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 147v

0126. 1617, 2 gennaio

³ Nel documento è riportata la seguente nota: »Non habuit effectum sed fuit locata pro die 15 aprilis 1613, ut infra fol. 83 in 2^a pag.«

Elezione di Paolo Alaleona nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 150r

0127. 1617, 8 maggio

»Die lunæ 8^a maii 1617, habitum est Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infrascripti DD. canonici, videlicet [...]. Domini acceptarunt oblationem R.mi domini Sextilii episcopi Alexanen[sis] erigendi seminarium puerorum in ecclesia nostra cum aplicatione ab eo facien[da] fructuum qui necessarij erunt, et pro tractando huiusmodi negotio deputarunt RR. DD. Paulum Bizzonum, Evangelistam Carbonesium et Iulianum Magdalenum, qui videant et in Capitulo referant.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 157v

0128. 1617, 5 giugno

»Die lunæ 5^a iunii 1617, habitum est Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infrascripti DD. canonici, videlicet [...]. Domini audita relatione R. D. Petri Strozze alias deputati, mandarunt dari suffragia secreta super infrascripta propositione: An debeat acceptari oblatio R.mi D. Sextilii episcopi Alexanen[sis] quod ex fructibus octo millium scut[orum] monetæ ab eo de suis propriis pecuniis investiend[orum] in Montibus non vacabilibus vel censibus perpetuis debeat erigi Seminarium pro nunc sex puerorum tantum cum duobus ministris pro eorum educatione et eruditione absque aliqua impensa presenti vel futura Mensæ capitularis, preterquam domus et salarii quod de p[rese]nti datur magistro grammaticæ pro clericis nostræ Sacristiæ, et antequam colligerentur suffragia RR.DD. Carbonesius et Aldobrandinus dixerunt nolle dare votum. Et obtentum fuit quod acceptetur cum decem albis suffragiis, non obstantibus quatuor nigris.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 159r

0129. 1617, 11 settembre

»Die lunæ XI septembris 1617, fuit congregatum Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infrascripti DD. canonici [...]. Domini acceptarunt oblationem factam a R. D. Paulo Bizzono nomine R.mi D. Sextilii episcopi Alessan[ensis] scutorum decem millium monetæ, computatis octo millibus al[ia]s sub die 5.a iunii proxime elapsi oblatis pro erigendo Seminario sex puerorum, du[m]modo cum hoc augumento duorum millium augeatur numerus puerorum usque ad octo in totum. Firmo remanente in reliquis decreto facto suprascripta die supra dicta prima oblatione, ita quod censeatur in omnibus repetitum in hac 2.da oblatione. Exequutores autem huius erectionis deputarunt RR. DD. Paulum Bizzonum, Ioannem Baptistam Bardinum, et Ioannem Baptistam Alterium, contradicente Carbonesio.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 163v

0130. 1617, 12 novembre

»Die lunæ 12 novembris 1617, fuit congregatum Capitulum in loco consueto, in quo interfuerunt infrascripti DD. [...]. Lectum fuit memoriale porrectum a D. Lactantio Nino [cappellano] suplicante pro habenda gratia suæ amotionis a servitio Chori, et datis suffragiis secretis pars negativa prævaluit nempe cum votis nigris septem, et albis quinque; quod non debeat restitui.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 166r

0131. 1619, 16 marzo

Locazione del casale Perfetti, pertinente alla Cappella Giulia, al senese Pomponio Griffoli. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 195v

0132. 1619, 3 giugno

»Die lunæ 3^a iunii 1619, fuit habitum Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici [...]. Decreverunt organum existentem [sic] in Choro non esse amplius removendum in futurum, nec alibi asportandum iuxta de causis etc. A. Damascenus canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 200v

0133. 1620, 7 gennaio

»Die 7^a ianuarii 1620, fuit congregatum Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici [...]. Dicta die D. Franciscus Sorianus Cappellæ musicæ præfectus in basilica Sancti Petri obtulit, et

liberaliter donavit R.mo Capitulo, et canonicis dictæ basilicæ Librum modulationis coopertum corio rubri coloris aureatum, cum insignibus gentilitiis et nominibus RR. DD. canonicorum, in quo, inter alia egregia, canticum B[eatae] V[irginis] et Salut[at]io[n]es diversi modi exhibenii ad rationem temporum accomodatas quam aliqua grati animi significatione exceperunt etc. A. Damascenus canonicus et secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 212r

0134. (1620), 23 giugno

»Die martis 23 iunii, fuit congregatum Capitulum in loco solito, ubi interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici [...]. Cum Franciscus Surianus, magister Capellæ huius Basilicæ, nostrum Capitulum rogaverit, ut ob ingravescentem suam etatem et infirmam valetudinem se hoc onere liberare vellet, placuit RR. DD. canonicis homini æqua postulanti gratificari. Tum quia illius opera quam per plures annos diligenter et cum laude in eo munere exequendo præstitit, id promereri videatur tum etiam ut hoc pacto pueris, quos sopranos appellant, recta canendi ratione instituendis consulatur. Elegerunt itaque Vincentium Ugulinum, scientiæ musicæ in primis peritum et honestis moribus præditum ac sopranis instruendis maxime idoneum, qui nunc incipiat exercere officium cum eodem salario cum primum locus vacaverit et cum futura successione ipsius Suriani. Interim vero, ut comode huiusmodi onus ac laborem sustinere Ugulinus valeat, et ne Capella maiore impensa ex ea re afficiatur, statuerunt ipsi assignari stipendium et locum unius ex quatuor tenoribus Capellæ; simul etiam concesserunt eidem domum quam inhabitat Surianus, seu aliam ad beneplacitum Capituli, ubi tenebatur alere pueros sopranos. Vicissim vero Capitulum ei dabit pecuniam quæ solita est ad cuiuslibet soprani mercedem et solitam vestem; lecti præterea providebuntur pro numero puerorum sex, quos ad usum ecclesiæ ipse Ugulinus instituendos suscipiat, p[rou]t actum fuit cum Rogerio Ioanello et Asprilio Pacellio, qui similiter domi sopranos educandos susceperunt. Ceteris vero in rebus Ugulinus cum Suriano convenit cum consensu D. Aloysii Cittadini nostri canonici, præfecti Capellæ Iuliæ, cuius relationi fides adhibita fuit placuitque Capitulo etc. Caspar Palonus canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 222r

0135. 1620, 15 dicembre

»Die XV decembris 1620, congregatum fuit Capitulum in loco solito, in quo interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici [...]. DD. decreverunt ecclesiam Sancti Iacobi de Septignano prorogari ad novennium RR. Patribus Reformatis nationis Gallicæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 229v. Si veda anche il decreto del 25 settembre 1628, in: Decreti, 12, c. 143v.

0136. 1622, 27 giugno

»Die 27 iunii, habitum est Capitulum in loco solito; interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici [...]. Inter alia fuit resolutum quod in solemnitate S. Petri quando contingit quod Laudes matutinales cantentur de mane separatim a nocturnis, qui in vespere præcedenti \ad/ Confessionem solent celebrari; quod dictæ Laudes cum interventu totius cleri et solemniter celebrentur et comunes sint et habeantur et puncto comuni [comunis *nel ms.*] absentes puntentur. Item in die octava eiusdem solemnitatis, ut maiori honore et solemnitate celebretur, decreverunt ut integrum Officium illius diei per canonicos hebdomadarios [elegente?] perficiatur, et, ut dicitur, canonicale efficiatur. Primum fuit resolutum nemine discrepante; alterum non obstantibus tribus fabis nigris.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 11, c. 259v

0137. 1622, 28 dicembre

Elezione di Prospero Caffarelli nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 1v

0138. 1623, 19 giugno

»Die lunæ 19^a iunii 1623. Congregatum fuit Capitulum loco solito, et interfuerunt omnes infrascripti R.mi domini canonici [...]. Retulit in hoc Capitulo R.mus D. Paulus Bizonus obiisse in Polonia R. D. Asprilium Pacellum, olim magistrum Cappellæ huius nostræ Basilicæ, ob cuius venerationem et memoriam legavit

Sacristiæ scuta trecenta monetæ Romanæ, de quibus voluit conflari calicem aureum cum patena. Clemens Bonsius canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 14r

0139. 1623, 28 dicembre

Elezione di Giuliano Maddaleni Capodiferro nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 26v

0140. 1624, 15 gennaio

Dimissioni del prefetto Maddaleni ed elezione di Mario Bovio nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 28r

0141. 1624, 2 marzo

»Die \saturni/ 2^a martii 1624. Fuit habitum loco solito Capitulum, cui interfuere infrascripti domini canonici [...]. Domini decreverunt acceptari et acceptarunt legatum Petri Rovigliæ per acta Coralli notarii Capitolini de anno 1623, qui legavit Sanctæ Catharinæ de Rota in via Iulia scuta quinquaginta monetæ cum onere celebrari faciendi decem missas quolibet anno in die anniversario mortis eius« [viene reso noto in sede capitolare che il cappellano corale Pietro Roveglia ha voluto legare, con Atto del notaio Corallo, V 50 alla chiesa di Santa Caterina della Ruota]. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 31v

0142. 1624, 22 aprile

Manca l'incipit alla carta precedente (c. 34v). »Fuit quoque exhibitus a Rev.mo domino Mario Bovio, canonico amministratore Cappellæ Iuliæ huius Basilicæ, *Index librorum musicorum* dictæ Cappellæ \nuper confectus/, quem domini [canonici] in Archivio registrari mandaverunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 35r

0143. 1624, 26 agosto

»Die lunæ vigesima sexta augusti 1624. Fuit habitum in loco solito Capitulum, cui interfuere infrascripti domini canonici [...]. Decreverunt præterea domini, quod Francisco Torrigio, præceptorum clericorum Sacristiæ et cantorum huius nostræ Basilicæ solvant pro hac vice tantum scuta decem monetæ, cum antehac consueverit Capitulum in recognitionem impensarum operarum solvere eidem aliquam pecuniæ summam.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 44v

0144. 1624, 30 dicembre

Elezione di Clemente Bonzi nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 51v

0145. 1625, 24 novembre

»Die 24 mensis novembris 1625. Fuit habitum Capitulum, in quo interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici [...]. Fuit ordinatum dari scuta duodecim a R. D. præfecto Capellæ cantoribus prout factum fuit in Anno sancto 1600.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 75v

0146. 1625, 29 dicembre

Elezione di Giovanni Nicola Tighetti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 78r

0147. 1626, 16 febbraio

»Die 16^a februarii 1626. Fuit factum Capitulum loco solito, et interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici [...]. Fuit propositum partitum an esset removendus D. Ugulinus magister Capellæ et de alio providendum, et obtentum pro remotione [remotiore *nel ms.*] con decem fabis albis, non ostantibus tribus nigris, attento quod unus noluit \dare votum/ et duo discesserunt a Capitulo; et successive fuit propositum \partitum/ super electionem novi magistri Capellæ in locum dicti Ugolini || et obtentum [fuit] pro Paulo Augustino, moderno

magistro Capellæ Sancti Laurentii in Damaso, stantibus novem fabis albis, non obstantibus tribus nigris, cum duo abstinuerint a voto, duo vero alii propositi non obtinuerunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 81rv

0148. 1626, 23 febbraio

»Die 23 februarii 1626. Fuit factum Capitulum loco solito, et interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici [...]. Fuit facta relatio per R. D. [Giovanni Nicolò] Tighettum, magistrum Capellæ [= præfectum], quod Vincentius Ugolinus, alias noster magister musicæ, remotus ab officio in precedenti Capitulo parendo decreto super dicta eius remotione et nova magistri electione illudque acceptando sibi reportavit, et consignavit claves domus, et capsarum pro usu dicti magistri destinatarum, et hoc stante et attenta etiam relatione Ill.mi vicarii quod Ill.mus D. archipresbiter cupit super hoc negotio ulterius non tractari, fuit unanimiter, viva voce, nemine contradicente, decretum et ordinatum supradicto negotio debere imponi, prout impositum fuit, perpetuum silentium, prævia etiam quatenus opus sit et non al[i]t[er] nova omnium gestorum approbatione.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 82r

0149. 1626, 28 dicembre

Conferma di Giovanni Nicola Tighetti nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1627. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 96v

0150. 1627, 13 dicembre

Stante la morte del cappellano di San Michele Arcangelo Lazzaro Bonfante viene nominato suo successore don Simone Paluzi. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 128rv

0151. 1627, 28 dicembre

Elezione di Antonio Magalotti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 129v

0152. 1628, 20 novembre

»Die XX novembris MDCXXVIII, feria 2^a [...]. Data fuit facultas D. Hier. Friscobaldo organistæ nostro tradendi [abtradendi *nel ms., con abt- depennato*] ab Urbe ad beneplacitum Capituli.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 146v

0153. 1629, 8 gennaio

Elezione di Angelo Androsilla nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 148v

0154. 1629, 8 ottobre

»Die lunæ 8 octobris 1629. Capitulum in quo interfuerunt [...]. Fuit deputatus in magistrum Capellæ Virginius Mazzochius loco Pauli Agustini nuper defuncti, cum oneribus et honoribus solitis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 165r

0155. 1629, 3 dicembre

Decreto riguardante il beneficio di Buonconvento spettante alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 167v

0156. 1629, 10 dicembre

»Feria .2. decima decembris. Interfuerunt in Capitulo [...]. Fuit decretum quod in futurum pro musica facienda in festivitatibus SS. Petri et Pauli et dedicationis eiusdem ecclesiæ Capitulum solvat pro adiutorio d[uca]ta sexaginta ad septuaginta monetæ et non ultra in totum et si fierit excessum ultra dictam summam expendat magister seu prefectus Capellæ de proprio, et sindici pro tempore non faciant [bonum] excessum in computis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 168r

0157. 1630, 7 gennaio

Elezione di Giovanni Nicola Tighetti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 169r

0158. 1630, 26 agosto

»Feria 2^a 26 augusti Capitulum interfuerunt [...]. Elegerunt in præceptorem Capellæ Iuliæ Fælicem ***. Item in organistam [= organaro] Io. Iacobum Testonem cum solito salario. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 183r

0159. 1630, 30 dicembre

Elezione di Mario Bovio nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1631. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 188rv

0160. 1631, 27 gennaio

»Feria 2^a 27 mensis ianuarii fuit Capitulum in quo interfuerunt [...]. R. D. Angelus Damascenus, singulari pietate motus in sanctum Ioannem Crisosthomum, cuius corpus in cappella Chori ei dicata asservatur, ut tam eximii catholicæ Ecclesiæ doctoris festus dies maiori plausu et honorificentius celebretur ex propriis pecuniis eam summam obtulit, quæ satis est, ut dictus dies inter festos et communes celebrari solitos in nostra Basilica referatur, quod omnes RR. DD. unanimiter assentientes summo opere comprobarunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 189v

0161. 1632, 16 gennaio

Elezione di Prospero Muzi nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1632. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, cc. 207v–208r

0162. 1633, 3 gennaio

Elezione di Ottavio Tornielli nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 226v

0163. 1633, 6 giugno

Elezione di Angelo Androsilla nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 235r

0164. 1634, 2 gennaio

Elezione di Giovanni Nicola Tighetti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, cc. 242v–243r

0165. 1634, 25 dicembre

Elezione di Cesare Filonardi nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1635. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 260v

0166. 1635, 4 giugno

»Die quarta iunii fuit Capitulum, in quo fuerunt [...]. D. Dominicus Fescobaldus [!] presentavit breve eius presentia« (si tratta del nipote di Girolamo Frescobaldi chierico beneficiato della basilica). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 271r

0167. 1636, 14 gennaio

Elezione di Dionigi Roscioli nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 283r

0168. 1636, 25 agosto

Erezione di un nuovo Seminario nella basilica »seu Collegii puerorum«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 297rv

0169. 1637, 16 febbraio

I canonici Angelo Damasceni e Ugo Ubaldini vengono incaricati dal Capitolo di occuparsi della concessione della chiesa di San Giacomo *in via Lungaria*. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 307r

0170. 1637, 14 dicembre

»Die 14 decembris 1637 fuit Capitulum, in quo interfuerunt infrascripti RR. DD. canonici [...]. Fuit decretum unanimiter inherendo decreto alias facto ut præfectus Cappellæ non amplius quam septuaginta scuta possit impendere in musicis ex redditibus solitis et in acceptatione præfecturæ debeat super hoc iuramentum præstare.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 12, c. 323v

0171. 1639, 3 gennaio

Elezione di Prospero Muzi nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 18v

0172. 1639, 20 giugno

»Die lunæ 29 iunii fuit Capitulum, in quo interfuerunt [...]. Ad petitionem R. D. Simonis Bizonis nostri canonici (cui pridie sub die 13 decembris 1627 reperitur per Capitulum concessa ecclesia S. Michaelis Archangeli nostræ Basilicæ unita) fuit omnibus consentientibus eidem concessum in commodatum organum portatile dictæ nostræ Basilicæ alias destinatum pro missis, vesperis et aliis functionibus dicte Basilicæ extra [...] fieri solitis, ad usum tamen et ad ipsius d. Simonis vitam tantum et donec ipse fieret canonicus et de Capitulo, ita ut adveniente casu illius obitus, vel dimissionis tam canonicatus quam ecclesiæ p[raeteri]tæ, idem organum ad ipsam Basilicam statim reportari debeat. Reservata etiam eidem Capitulo libera facultate quolibet dictorum casuum illud propria auctoritate, et de facto recuperandi et reportandi ad dictam Basilicam. Cum hæc concessio contemplatione et intuitu illius personæ uti benemeriti facta fuerit etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 31v

0173. 1639, 29 dicembre

Elezione di Dionigi Roscioli nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1640. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 39v

0174. 1640, 28 dicembre

»Die 28 decembris 1640 [...]. Fuit factum partitum coram Em.mo ac R.mo archipræsbytero, RR. canonicis retrospectis præsentibus, de assicuratione pro septennio Virgilium Mazzochium, magistrum Cappellæ in ecclesia nostræ Basilicæ remanere; et fuit per fabas albas 17 resolutum affirmative, nigras vero quinque.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 60v

0175. 1641, 7 gennaio

Elezione di Marcello Santacroce nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1642. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 61r

0176. 1641, 28 gennaio

Decreto riguardante questioni amministrative riferite alla chiesa di San Michele Arcangelo. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 62v

0177. 1641, 15 luglio

Decreto riguardante questioni amministrative riferite alla chiesa di Santa Balbina. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 71v

0178. 1642, 17 febbraio

»Die lunæ 17 februarii 1642. Fuit Capitulum, in quo interfuerunt [...]. Cum enim hodie vacet domus in qua habitabat Andreas Amicus, domini destinaverunt illam esse assignandam D. Virgilio Mazzocchio pro sua habitatione; et sic fuit resolutum per fabas albas et nigras, et per decem albas et unam nigram.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 80v

0179. 1644, 4 gennaio

Elezione di Luca Holstenio nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 112v

0180. 1644, 28 dicembre

Elezione di Francesco Albizzi sr nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1645. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 129r

0181. 1645, 13 febbraio

»Die 13 februarii 1645. Fuit Capitulum, in quo interfuerunt [...]. Dionisius Rosciolus detulit librum nuncupatum Sintagma choricum antiphonarum lectionum, hymnorum et orationum et aliarum precum [...]. Franciscus Filicaius canonicus seg[reta]rius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 133v

0182. 1645, 28 dicembre

Elezione di Giovanni Nicola Tighetti nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1646. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 154r

0183. 1646, 29 gennaio

»Die 29 ianuarii 1646. Fuit Capitulum et interfuerunt [...].« Il beneficiato Fulgenzio Cruciani è nominato esattore degli affitti delle case del Capitolo. BAV, ACSP, Decreti, 13, c. 157r

0184. 1646, 7 ottobre

»Die 7 octobris 1646. Fuit Capitulum et interfuerunt [...]. Fuit electus pro magistro Cappelle Iulie, cum honoribus et oneribus consuetis, post obitum Virgili Mazzochii diebus preteritis sequutum in Civitate Castellana, Oratius Benevolus per suffragia secreta n.º 13 alba.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 173r

0185. 1646, 28 dicembre

Elezione di Stefano Vai, vescovo di Cirene, nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1647. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 178r

0186. 1647, 28 dicembre

Elezione di Ludovico Palagi nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1648. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 199v

0187. 1649, 4 gennaio

Conferma di Ludovico Palagi nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1649. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 220v

0188. 1649, 27 dicembre

Elezione di Onofrio de' Ippoliti nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1650. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 239r

0189. 1650, 28 dicembre

Elezione di Ludovico Palagi nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1651 (*Palagius* presta il giuramento nel documento successivo, datato 2 gennaio 1651). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 257v

0190. 1651, 30 gennaio

»1651. Die 30 ianuarii fuit Capitulum, cui interfuerunt [...]. An sit supplicandum Sanctissimo pro impressione hymnorum antiquorum; et fuit resolutum per favas albas et nigras non esse supplicandum [...]. Camillus Maximus canonicus et secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 260v

0191. 1651, 4 marzo

»Die 4 martii 1651. Fuit Capitulum, in quo interfuerunt [...]. Fuit deputatus R. mus D. Olstenius pro impressione Psalterii.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 262v

0192. 1651, 29 settembre

»Die 29 sett[embris] [*sic*] fuit Capitulum, in quo interfuerunt [...]. Cum imprimi denuo debeat Psalterium, propositum fuit an supplicandus sit S[anctissim]us D. N. pro licentia imprimendi.« BAV, ACSP, Decreti, 13, c. 276v

0193. 1651, 28 dicembre

Elezione di Onofrio de' Ippoliti nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1652. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 283v

0194. 1652, 21 luglio

»Die 21 iulii 1652 fuit Capitulum \extra ordinem/ et interfuerunt [...].« Al canonico Luca Holstenio vengono affidate non meglio precisate mansioni nella chiesa di S. Michele in Borgo: »Fuerunt concessæ R. D. Olstenio canonico mansiones apud ecclesiam S. Michælis Archangeli in Burgo cum solitis oneribus et honoribus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 297r

0195. 1652, 28 dicembre

Elezione di Francesco Filicaia nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1653. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 306v

0196. 1653, 8 marzo

»Die 8 martii 1653 fuit Capitulum, et interfuerunt [...].« Viene accettata la cessione della casa sita in Borgo Santo Spirito con l'orto e sette *griptæ* spettanti alla Cappella Giulia, concesse il 19 aprile 1613 al fu Pietro Casotto fino alla terza generazione. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 310r

0197. 1653, 20 ottobre

Vengono affidate a G.B. de' Argenti mansioni nell'ambito della chiesa di San Michele Arcangelo. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 323r

0198. 1653, 3 dicembre

Elezione di Thomas Sommerset nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1654. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 326v

0199. 1654, 28 dicembre

Elezione di Michelangelo Mattei nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1655. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 346v

0200. 1656, 3 gennaio

Conferma di Michelangelo Mattei nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 13, c. 369v

0201. 1656, 27 novembre

Il prefetto della Cappella Giulia Michelangelo Mattei presenta al Capitolo il conto economico della Cappella Giulia, che ottiene l'approvazione del consesso. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 7v

0202. 1656–1657

Nei decreti degli anni 1656–1657 affiorano qua e là accenni al contagio di epidemia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14

0203. 1657, 1 febbraio

Riconferma di Michelangelo Mattei a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 14rv

0204. 1657, 20 luglio

Viene decretata la demolizione della chiesa di Santa Caterina sita nella parte estrema dei Borghi, verso San Pietro («in Platea S. Petri»), evidentemente per far posto alla piazza berniniana. Vicino a questa chiesa abitavano cantori, cappellani e maestri. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 26r

0205. 1657, 24 settembre

»Die 24 septembris 1656 fuit Capitulum, cui adfuerunt [...]. Fuit etiam præstitus consensus posse elegi pro organista nostræ Basilicæ D. Fabritium Fontanam pro supplemento equitis Constantini ad præsens inservientis, stante eius mala valetudine; qui D. Fabritius se exhibuit inservire gratis quotiescunque non erit impeditus a servitio Ecclesiæ Novæ, cui ecclesiæ ad præsens inservit cum spe futuræ successionis quam Capitulum eidem D. Fabritio præstat in defectum dicti equitis Constantini.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 30r

0206. 1658, 30 gennaio

Elezione di Bernardino Casali nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 39rv

0207. 1658, 6 giugno

Decreto riguardante la chiesa di San Michele Arcangelo. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 55r

0208. 1660, 17 gennaio

Elezione di Michelangelo Mattei nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 89v

0209. 1660, 28 dicembre

Elezione di Onofrio de' Ippoliti nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1661. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 109v

0210. 1662, 7 gennaio

Elezione di Michelangelo Mattei nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 133r

0211. 1662, 2 febbraio

Rinuncia di Marcantonio Buratti e reintegrazione di Michelangelo Mattei nella carica di prefetto della Cappella Giulia.⁴ »Fuit acceptata renunciatio R. D. Buratti officii præfecti Cappellæ Iuliæ et reintegratus R. D. Mathæius in dicto officio præfecti Cappelæ Iuliæ«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 135v

0212. 1663, 17 gennaio

Conferma di Michelangelo Mattei nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 152v

0213. 1664, 19 gennaio

Elezione di Carlo Mignanelli nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 176r

0214. 1665, 28 gennaio

Conferma di Carlo Mignanelli nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 198r

0215. 1665, 28 febbraio

Il Capitolo delibera l'erogazione di scudi 300 per sovvenire alle spese straordinarie della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 200v

0216. 1665, 22 giugno

»Die 22 iunii 1665 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. Per obitum Iosephi Rose, nostri cappellani Chori, fuit deputatus Angelus Eleuterius ad satisfacienda onera relicta per R. D. canonicum Simonem Bizzonium in suo testamento celebrandi missas duas post officium Chori pro qualibet ebdomada ad formam predicti testamenti etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 209r

0217. 1665, 17 agosto

»Die 17 augusti 1655 fuit Capitulum, cui adfuerunt [...]. Cum organa Basilicæ indigeant multis reactamentis et signanter a pulvere sint expurganda, cum a multis annis elapsis non fuerint expurgata, ex eo quia neglescerint ministri Fabricæ hoc facere expensis dictæ Fabricæ, pro ut olim faciebant, et cum R. Capitulum nunc teneatur considerabilem summam erogare et ut etiam imposterum semper dicta organa bene ordinata reperiantur, fuit magis utile æstimatum concordare cum organario, cui ad præsens præstantur pro illis concordandis, tantum scuta viginti quatuor quolibet anno et ei augere ultra dicta[m] provisionem alia scuta sexdecim scilicet in totum scuta quadraginta quolibet anno cum hoc, quod teneatur illa semper manteneri bene ordinata et adimplere omnia facta apposita in instrumento faciendo a R. canonico prefecto dictæ Cappellæ Iuliæ cum dicto organario.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 211v

0218. 1666, 16 gennaio

Elezione di Francesco Nerli nella carica di prefetto della Cappella Giulia per l'anno 1655. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 219r

0219. 1666, 10 maggio

Decreto riferito all'organo della cappella Gregoriana. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 227r

»Die 10 maii fuit Capitulum et interfuerunt:

R.mus vicarius	R.mus Filicaia	R.mus Marsilius
R.mus Oreggius	R.mus Mignanellus	R.mus De Attis
R.mus Hippolitus	R.mus Montanus	R.mus Crescentius
R.mus Spada	R.mus Scottus	

⁴ Buratti non è menzionato come prefetto nei documenti precedenti.

Redditiōne facta a patribus Carthusiæ scutorum 2000 censualium offitio sesceptorum [errore per exceptorum], dixerunt investiri pro prudentia D. Montani camerarii exceptorum. Reapato organo Capellæ S. Mariæ vulgo la Gregoriana, decreverunt sabbato proximo, et in futurum subsequentibus ibi Litanias B. Virginis per musicos cantari.

Leonardus Marsilius canonicus prosecretarius.«

0220. 1666, 21 settembre

Decreto riferito alla prefettura della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 234v

»[Die] 21septembris 1666 fuit Capitulum et interfuere:

Em.us card. Archipresbiter Altems

Rev.mus D. vicarius Mignanellus

Rev.mus D. Spada Crescentius

Rev.mus D. Montanus Nerlius

Rev.mus D. Hipolitus Scottus

Rev.mus D. Filicaia De Actis

Rev.us D. Nerlius præsentavit breve Santissimi exemptionis a servitio Cori. Eidem Rever.mo Nerlio propter huius discessum ab Urbe fuit concessum eligendi suo arbitrio alterum canonicum qui vices suas gerat in esercendo prefecturam Cappelle Iulie. Fuit reservatus dictus Rev.us Nerlius visitator generalis etiam cum omni ampla facultate super omnibus negociis abbadie Santi Ruffilli et mandarunt expediri litteras patentes. Fuit presentatum memoriale Santissimi exemptionis a servitio Cori per duos menses incoatos 22 iunius [sic] pro Rev.mo Domino Marsilio. Fuit lectum memoriale Fratrum Santi Pantalei pro licentia exercendi sacramentum Confessionis in ecclesia ut dicitur Del Santissimo Rosario et febre in Monte Mario, et fuit concessa ad alios duos annos. Fuit concessa diminutio canonis ad tria tumula furmenti Iulio Andriolo terræ Centulæ pro territorio cum vinea in feudo dicto della Molta sub proprietate Abbadie dictæ del Bosco, causa danni et alluvionis fluminis contigui Molpe.

Iulius Riccius canonicus prosegretarius«

0221. 1666, 18 dicembre

Decreto riferito alla prefettura della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 236r

»Die 8 novembris 1666 fuit Capitulum et interfuere:

R. D. vicarius

R. D. Palaggius

R. D. Casalius

R. D. Masinus

R. D. Montanus

R. D. Filicaia

R. D. Riccius

R. D. Ippolitus

Fuit exhibitum breve exemptionis a servitio Cori a Ioanne Lupo beneficiato.

Fuerunt exhibite epistolæ R. D. Roccii nostre Basilice canonici nuntii apostolici in civitate Neapoli in quibus apparet quod uti deputatus a Capitulo nostro, et non uti nuntius, sententiavit in causa criminali contra Nucium Carlonum, iam vicarium nostræ Abbadie del Bosco, et fuerunt reposite ipse Epistole in nostro Archivio.

Per acta nostri notarii Abinantis fuit stipulata facultas R. D. Casalio pro prefectura Cappellæ Iulie uti deputato a R. D. Nerlio.

Iulius Riccius canonicus pro segretario«

0221bis. 1667, 23 gennaio

Elezione di Bernardino Casali nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 241r

0222. 1668, 22 gennaio

Elezione di Carlo Mignanelli nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 265r

0223. 1668, 23 aprile

Dal momento che Carlo Mignanelli deve allontanarsi dalla città per infermità fisica, il Capitolo prende atto della necessità di nominare un nuovo prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 14, c. 271r

0224. 1669, 21 gennaio

»Die 21 ianuarii \1669/ fuit Capitulum et interfuerunt [...]. Fuit stipulatum per acta Abinantis mandatum procure in persona R. D. abbatis Marsilii, nostri canonici, ad nominandum nomine Capituli pro parrocchia Sancti Laurentii in Porcenna spectante Cappellæ Iuliæ dominum Ioannem Marotum nativo, ut dicitur, de Bonconvento loco ubi est dicta parrocchia.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 17r

0225. 1669, 13 febbraio

Elezione di Michelangelo Mattei a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 19r

0226. 1670, 28 ottobre

»Die 28 octobris 1670 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. Fuit decretum dari pro elemosina arbitraria pro hac vice tantum anno rubrum unum frumenti Francisce uxori relictæ quondam Costantini cantoris nostræ Basilicæ, attento precipue servitio per eundem Constantinum bene prestito spatio quadraginta annorum [...]. Thomas Vanninus canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 55v

0227. 1670, 3 novembre

»Die 3 novembris 1670 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. Fuit remissum R. D. Mattheio [...] servandam cieræ rubricæ incensationem altaris, et alia huiusmodi in missis cantatis in diebus dominicis et aliis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 56r

0228. 1671, 7 febbraio

Conferma di Michelangelo Mattei a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 61rv

0229. 1671, 9 febbraio

Il canonico Michelangelo Mattei nell'assumere la carica di prefetto della Cappella Giulia »præstitit iuramentum uti præfectus Cappellæ Iuliæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 62r

0230. 1671, 31 agosto

»Die 31 augusti 1671 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. Acceperunt DD. devolutionem vineæ sitæ extra portam S. Pauli, ob non solutionem canonum, quæ pro parte possidetur a Margarita Salvina pro alia ab hæredibus Claudii de Benedictis petiarum decem, quæ vineæ est de directo dominio Cappellæ Iuliæ, cui pro canone solvit cados decem musti.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 76v

0231. 1671, 23 novembre

Al canonico Marescotti è concessa la facoltà di vendere una colonna di granito lunga dodici palmi rinvenuta vicino alla chiesa di San Tommaso in Formis, *vulgo alla Navicella*. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 80r

0232. 1672, 18 gennaio

Conferma di Michelangelo Mattei a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 83v

0233. 1672, 28 marzo

Concessione in enfiteusi della vigna fuori Porta San Paolo in luogo detto Li Monticelli o Fantasia, spettante alla Cappella Giulia, appartenuta a Margherita Salviati e a Claudio de Benedetti (cfr. decreto 230 del 31 agosto 1671), al sacerdote Carlo Gaddi di Cremona. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 88r

0234. 1672, 20 giugno

»Die 20 iunii 1672. Fuit Capitulum, et interfuere [...]. Fuit electus pro magistro Cappellæ, per obitum quondam Oratii Benevoli, Hercules Bernabeus, per favas albas 13 et septem nigras. R. D. Febeius et Burattus fuerunt electi ad reddendas grates Sacre Maiestatis regine Cristine pro honore facto nostro Capitulo in commendando [Ercole Bernabei] pro magistro Cappelle.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 94r

0235. 1672, 19 settembre

»Die 19 septembris 1672 fuit Capitulum, et interfuere [...]. Attenta dispositione Motus Proprii Clementis pape octavi, fuit data facultas Ill.mo et Rev.mo archiepiscopo Florentino [il cardinale Nerli], Sanctæ Sedis Apostolicæ nuntio ad regem christianissimum, olim nostræ Basilice canonico, ut possit eligere typografum sibi bene visum in civitate Parisiensi pro impressione Salterii ad usum cleri nostræ Sacrosanctæ Basilicæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 98r

0236. 1672, 14 novembre

»Die 14 novembris 1672 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. In festivitate Dedicationis nostræ Sacrosanctæ Basilicæ, petentibus sacristanis ubi paranda sint scanna et reliqua pro servitio Chori ad peragendam solemnitatem, videlicet an in medio ecclesiæ ad altare maius SS. Apostolorum, vel ad altare Cathedræ apud Tribunam, responderunt ut paretur Cappella in medio ecclesiæ, ubi magnificentius et sine angustia loci et situs divina cum suis debitis cæremoniis peraguntur, et cum etiam ibi resideat altare consecratum, in Dedicatione Basilicæ [...]. Leonardus Marsilius canonicus pro secretario.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 101v

0237. 1673, 20 gennaio

Conferma di Michelangelo Mattei a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 109r

0238. 1674, 28 gennaio

Elezione di Bernardino Casali senior a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, cc. 121r–122v

0239. 1674, 1 maggio

»1674, die p[rim]a maii, fuit Capitulum, cui interfuerunt [...]. Cum Hercules Bernabeus, in nostra Basilica musicæ magister, serenissimum Baviaræ ducem et electorem adeat, ut ei in eodem munere inserviat, ideoque basilicæ de alio providere magistro opus sit, ad electionem per fabas albas et nigras deventum fuit, et decem et octo albis, tribus vero nigris, Antonius Massinus electus fuit. Franciscus Maria Scottus canonicus et secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 128v

0240. 1674, 25 giugno

»1674, die 25 iunii fuit Capitulum, cui interfuerunt [...]. Il cardinale Nerli, nunzio apostolico in Francia, dona al Capitolo cinquemila scudi per realizzare la stampa del Breviario Romano avvenuta a Parigi.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 132v

0241. 1675, 14 gennaio

»Die 14 ianuarii 1675 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. R.mi [Bernardini] Casalii senioris curæ demandatum tabellam conficiendi, et in ea omnes dies festos infra annum occurrentes describendi, illamque in Capitulo exhibendi pro iniungenda magistro Cappellæ circa psalmodiam regula.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 141r

0242. 1675, 20 febbraio

Conferma di Bernardino Casali senior quale prefetto della Cappella Giulia

BAV, ACSP, Decreti, 15, c. 143r

0243. 1675, 20 maggio

Rescritto a Giovanni Filippo de Aratis, custode della basilica Vaticana, che chiede l'elemosina per la propria infermità. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 147r

0244. 1676, 17 gennaio

Elezione del canonico Michelangelo Mattei a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 157r

0245. 1676, 20 gennaio

»Die 20 ianuarii 1676 fuit Capitulum, cui interfuerunt [...]. Fuit decretum quod pro hac vice tantum dentur de communi massa Cappellæ Iuliæ, et pro ea R.mo D. Matteo, eiusdem Cappelle prefecto, scuta tercentum [sic] quinquaginta, ad effectum ut comodius possint satisfieri salaria cantorum et alia debita eiusdem Cappellæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 157v

0246. 1677, 16 gennaio

Conferma del canonico Michelangelo Mattei a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 175v

0247. 1677, 26 aprile

»26 aprilis 1677 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. R. P. Nicolaus Matteus, concionator Quadragesimæ præteritæ, ex scutis ducentum solitæ recognitionis, retentis quinquaginta tantummodo in victualibus Quadragesimæ expensis, reliqua Capitulo remisit, contentus conciones in Sacrosancta Basilica habuisse nec emolumenta, et D. D. pecunias sic dono datas in beneficium Capellæ Iuliæ et musices erogandas applicarunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 181r

0248. 1677, 22 novembre

»22 novembris 1677 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. In processionibus Quadraginta Horarum exeat clerus in porticum Basilicæ, ut cantentur Litanie solemniter.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 190v

0249. 1678, 30 gennaio

Conferma del canonico Michelangelo Mattei a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 195r

0250. 1678, 28 maggio

»28 maii fuit Capitulum, cui interfuerunt [...]. Adveniente Summo Pontifice in Basilicam die lunæ hora 12 celebraturo in altare Chori, cantentur horæ matutinæ die præcedenti, et missa solemnis hora II in altari Gregorianæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 203r

0251. 1678, 2 agosto

»II iulii 1678 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. Hæredes Io. Antonii Carpani, clerici beneficiati, tulerunt et consignarunt libros septem musices ab eodem nostro Capitulo relictos, necnon folia et compositiones musices quondam Mazzocchi ab eiusdem hæredibus prætensa, sed concorditer consignata, ut aliquod

suffragium fieret pro eis iuxta quandam declarationem oretenus a dicto D. Carpano factam et dictum cuncta inventariari per R. Lenziem canonicum et quietantiam fieri.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 206r

0252. 1678, 21 settembre

»21 septembris 1678 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. *** [Franciscus] Beretta, proposito partito, quatuordecim fabis albis, una nigra, electus [fuit] Cappellæ magister in nostra Basilica.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 208v

0253. 1679, 12 febbraio

Elezione del canonico Michelangelo Zaccaria a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 216v

0254. 1679, 25 febbraio

Tra i beneficiati figura un Frescobaldi (probabilmente Domenico, nipote dell'organista Girolamo) che supplica che gli sia concesso di poter lasciare l'ufficio del camerariato minore. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 217v

0255. 1679, 24 marzo

»1679. Die veneris 24 martii, habito Capitulo extra ordinem, interfuerunt RR.mi DD. [...] Fuit acceptata devolutio vineæ ad Cappellam Iuliam pertinentis, datæ iam in emphiteusim Carolo Gaddo, ob pacta non servata, desertationem eiusdem vineæ, non solutionem canonum, et precipue, quia non impetravit beneplacitum apostolicum iuxta conditionem in instrumento appositam, quibus præsuppositis et attentis, prædicta devolutio acceptata fuit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 220v

0256. 1679, 12 giugno

»1679. Die 12^a iunii, congregato Capitulo de more interfuerunt RR. DD. [...] R.mus Zacharia, uti præfectus Cappellæ Iuliæ, habuit sermonem super quodam interesse contra principem Masserani, seu alios heredes, et fuit approbata intentari iudici[um] ad procurandam exactionem summæ debitæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 227v

0257. 1679, 10 luglio

»1679. Die 10 iulii, congregato Capitulo de more, interfuerunt RR.mi DD. [...]. Audito R.mo Zacharia, prefecto Cappellæ Iuliæ, super quibusdam negociis magni momenti eiusdem Cappellæ, dixerunt DD. expediens esse, quod fiat congregatio particularis etiam advocatorum, in qua res proponantur, et rerum fundamenta examinentur, illique data fuit facultas eligendi et assumendi sollicitatorem idoneum, qui diligenter exequatur mandata et commissiones, quas ab eodem prefecto habebit ad effectum reperiendi et uniendi iura et scripturas quibus opus est, ut canones domorum ad Cappellam prædictam pertinentium et eius dominium directum amplius non revocentur in dubitationem. Fuit stipulatum instrumentum concessionis vineæ ad tertiam generationem, reservato beneplacito apostolico, ad eandem Cappellam Iuliam spectantis cum Alexandro Bertello Lucensi, scilicet ad favorem ipsius et nominandorum, cum pactis et conditionibus quæ in instrumento exprimuntur.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 229r

0258. 1679, 4 settembre

»1679. Die 4^a septembris, congregato Capitulo de more, cui interfuerunt RR.mi DD. [...] Eiusdem etiam considerationi remissa fuit notula quam R.mus D. Zacharia, Cappellæ Iuliæ præfectus [*sic*], attulit ad certam et perpetuam regulam præscribendam Cappellæ magistro de psalmis et antiphonis canendis ad vesperas festivitatum, ut distinctus modus habendus distinctis solemnitatibus respondeat.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 231v

0259. 1679, 18 ottobre

»1679. Die 18 octobris, habito Capitulo extra ordinem post Vesperas, interfuerunt RR.mi [...] Et quia DD. unanimiter desiderant quod Fabritius [Fontana], Basilicæ organicus, attento servitio per eum laudabiliter præstito spatio vigintiocto annorum, in eodem remaneat et perseveret, sicut ipse humiliter petit, rogaverunt R.mum vicarium, qui super hoc expressit etiam simile desiderium Emin.mi Barberini, ut in se assumeret hanc pron[un]ciam, videlicet agendi cum R.mo præfecto Cappellæ Iuliæ nomine Capituli ad effectum consequendi continuationem eiusdem, quam omnes sperant tanquam ordinatam ad optimum Ecclesiæ servitium.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 233v

0260. 1679, 6 novembre

»1679. Die 6^a novembris, Capitulo de more congregato, interfuerunt RR. [...]. Proponente R.mo Zacharia Cappellæ Iuliæ prefecto, a quo loco Fabritii [Fontanæ] deputatus fuerat Basilicæ organicus Ioseph Spoglia, quia hic quasi iuri deputationis sue cessit, ut ad votum Capituli idem Fabritius in servitio Basilicæ remaneret, sicuti denuo stabilitus in officio organici habetur, decretum fuit, quod quandocumque, et quavis occasione officium et ministerium organici vacaverit, ex nunc pro tunc intelligatur electus, deputatus et constitutus Basilicæ organicus idem Ioseph Spoglia, de cuius virtute et idoneitate bene sentiunt omnes; et hoc unanimi consensu et absque ulla contradictione determinatum fuit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 234v

0261. 1680, 10 gennaio

Conferma del canonico Michelangelo Zaccaria a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti 15, c. 240v

0262. 1680, 22 gennaio

»Die lune 22 ianuarii 1680 fuit Capitulum, et interfuere [...]. Fuerunt ad vota an facienda esset nomine Capituli una fides exhibita a D. Angelo Eleuterio cappellano nostri Cori de suo bene laudabiliter et frequenter prestito servitio, et datis suffragiis per fabas fuerunt decem albæ, et sex nigræ. Ideo fuit a me subscripta [suscripta *nel manoscritto*] dicta fides, et sigillo Capituli impressa.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 241v

0263. 1680, 21 giugno

»Die 21 iunii 1680 fuit Capitulum post Vesperas, et interfuere [...]. Decreverunt licentiari a servitio Capituli Carolum Antonium Serocchium mansionarium et Gregorium Camurrium campanarum ob errorem pulsandi sonum ad vespas hodie hora indebita contra intimationem ipsis per antea facta«. Il decreto venne poi revocato il 1° luglio 1680 (cfr. documento sulla stessa carta) su supplica dei due interessati e per intervento del cardinale Barberini arciprete. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 249v

0264. 1680, 15 luglio

»Die 15 iulii 1680 fuit Capitulum et interfuere [...]. Videantur Constitutiones cantorum et examinetur qualis sit usus in celebrationibus missarum in Coro pro defuncto beneficiato, an cantores stent in Coro superiori solito cantorum an inferius in Coro nostro.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 250r

0265. 1680, 26 agosto

»Die 26 augusti 1680 fuit Capitulum, et interfuere [...]. Fuit resolutum celebrari in die Santi Magni missa in nostra ecclesia Santi Micælis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 250v

0266. 1681, 16 gennaio

Conferma del canonico Michelangelo Zaccaria a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 257r

0267. 1681, 10 febbraio

»Die 10 februarii fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. Mutuentur scuta millia septingenta Rev.mo domino Zaccaria, prefecto Cappelle Iuliae, pro servitio eiusdem Cappellae.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 258r

0268. 1681, 30 giugno

»Die 30 iunii 1681 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. Fuit ratificata concordia stipulata a reverendissimo domino Zaccaria, prefecto Cappelle Iuliae, cum monasterio puellarum S. Eufemie, uti per acta Abinantis, ad que s[ub]s[crip]s[erunt] [...]. Fuit data facultas eidem Rev.mo Zaccaria, uti prefecto Cappelle Iuliae, impendendi summam necessariam pro reparatione menium in orto et vinea Sante Balbinæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 264v

0269. 1681, 6 ottobre

Decreto riguardante riparazioni alla chiesa di San Giovanni de' Spinelli. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 268v

0270. 1681, 3 novembre

»Die 30 iunii 1681 fuit Capitulum, et interfuerunt [...]. Et cum ad Capituli notitiam pervenerit nonnullos canones ad Cappellam Iuliam spectantes ex fructibus et quota precisa solvendo in pecuniam fuisse reductos, que non respondeat [ut loci fructuum?], demandatum fuit Rev.mo Zaccarie, dicte Cappelle prefecto, ut suo summo zelo curet mediis opportunis quod solutio prædictorum canonum redigatur, ut restituantur in pristinam firmam et statum, cum ex contraria consuetudine absque facultate introducta gravissimum Cappelle Iulie inferatur prejudicium.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 15, c. 269r

0271. 1682, 27 gennaio

Elezione del canonico Mario Colonna quale prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 1v

0272. 1682, 20 aprile

»Die XX aprilis 1682. Habito Capitulo interfuerunt Rev.mi: Rita, Marinus, Matthæius, Riccius, Sextus, Vanninus, Arata, Lentius, Crescentius, Benignus, Columna, Mutus, Casalius minor, Molar, Draco. Cum iustis de causis Fontana electus unus ex revisoribus domorum munus renunciaverit, fuit plenis votis electus in eius locum Bernasconus. I. Vallemanus canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 4v

0273. Soppresso

0274. 1682, 8 giugno

»Die octava iunii 1682. Habito Capitulo interfuerunt Rev.mi [...]. Facta a Rev.mo Zaccaria diligentissima ac exatissima relatione super iure quod competit Cappellæ Iuliae in abbatiam S. Pauli Albani, cui sua erectione fuit unita a Iulio 2.º, decreverunt habendam esse Congregationem advocatorum, in qua debeat examinari ius n[ost]ru[m] et diligenter considerandum an sit introducendum super ipso iudicium.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 6v

0275. 1682, 16 novembre

»Die lunæ XVI novembris 1682. Congregato de more Capitulo interfuerunt Rev.mi [...]. Rev.mus Zaccaria denuo sermonem habuit super negocio prioratus Albanensis, et quia iura Cappellæ Iuliae debent diligenter perpendi in Congregatione advocatorum, sicut alias decretum fuit, eodem Rev.mus Zaccaria proponente, ad eundem effectum fuerunt deputati Rev.mi camerarii maiores, secretarius, Marinus, Bottinus, [Bernardinus] Casalius maior, et [Alexander] Casalius minor, qui Congregationi interesse debeant.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 11v

0276. 1683, 27 gennaio

Conferma del canonico Mario Colonna a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Decreti, 16, c. 14v

0277. 1683, 20 marzo

»Die sabati 20 madii 1683. Habito Capitulo interfuerunt Rev.mi DD. [...]. D. Filippo De Castro fuit factum mandatum de procura ad capiendam possessionem cuiusdam domus in Burgo sitam Cappellæ Iuliæ spectantem.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 16r

0278. 1684, 10 gennaio

»Die 10 ianuarii 1684 [...]. Carolus Barberius olim nostri Chori cappellanus instetit, quod informatione in scriptis se [?] bene ecclesiæ inservisse, et domini [canonici] mihi secretario quatenus a cappellanis hodiernis et aliis de Coro bonas repertas informationes dictam informationem subscribere[m], a solito sigillo signare demandarunt. Alexander Casalius canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 25v

0279. 1684, 6 febbraio

Conferma del canonico Mario Colonna a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 26v

0280. 1684, 4 marzo

»Die 4 martii 1684. Habito Capitulo de more interfuerunt RR. DD. [...]. Relatis a R.mo Columna, præfecto Capellæ Iuliæ, necessitatibus reparandi ædificiis S. Balbinæ, et a R.mo de Drago sindaco illis S. M[ari]æ del Pozzo, quam inviserat, Capitulum censuit præcipere, ut ambabus prædictis omnes necessariae reparationes fierent.« (In una successiva riunione del 17 aprile 1684 i canonici decisero di affidare le riparazioni a un architetto.) BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 29r

0281. 1684, 4 dicembre

»Die 4 decembris 1684. Habito de more Capitulo interfuerunt RR.mi DD. [...].« Viene menzionata la scomparsa del cappellano corale Francesco Paolini e l'assegnazione della cappellania vacante a »Hieronimus de Dominicis, vicecuratus nostræ Basilicæ«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 38r

0282. Soppresso

0283. 1685, 16 gennaio

»Die 15 ianuarii 1685. Habito de more Capitulo, præsentibus RR.mis DD.« (Decreto riguardante il cappellano corale Angelo Eleuteri.) BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 38v

0284. 1685, 27 gennaio

Elezione del canonico Michelangelo Mattei a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 39v

0285. 1685, 24 marzo

»1685. Die sabbati 24^{ta} martii in Quadragesima. Habito Capitulo de more interfuerunt R.mi [...]. Exposuit R.mus Mattheius Cappellæ Iuliæ præfectus recusari a Societate Ss.mi Sacramenti solutionem annui census cuiusdam cubiculi prope ecclesiam S. Michælis, quo ipsa utitur titulo locationis a 17 annis, et quia toto huius temporis decursu nunquam solvit, petiit decerni a R.mis PP. quid agendum sit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 42v

0286. 1685, 31 marzo

»1685. Die sabbati 31 martii in Quadragesima. Congregato Capitulo de more interfuerunt R.mi [...]. Et R.mus [canonicus] Vanninus retulit recognovisse nihil deberi Cappellæ Iuliæ a Societate Ss.mi Sacramenti, r[at]ione cubiculi, de quo supra.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 43r

0287. 1685, 14 aprile

Viene affidata al canonico Tommaso Vannini una visura negli atti dell'archivio del Capitolo al fine di verificare le circostanze ufficiali in virtù delle quali la chiesa di Santa Balbina fu concessa in beneficio alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 44

0288. 1685, 3 aprile

Viene trattato ancora l'argomento esposto nella precedente riunione capitolare. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 44v

0289. 1685, 14 aprile (c. 44 r); 1685, 3 aprile (cc. 44v–45r); 1685, 7 maggio (c. 45r); 1685, 13 maggio (c. 45v); 1685, 14 maggio (cc. 45v–46r)

Decreti riguardanti le proprietà del Capitolo e della Cappella Giulia confinanti con la chiesa di San Giovanni de' Spinelli e il beneficio della chiesa di Santa Balbina. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, cc. 44r–46r

0290. 1685, 26 novembre

»1685. Die 26 novembris feria 2.^{da}. De more congregato Capitulo, interfuerunt RR.mi [...]. Prudentiæ RR.morum camerariorum remissa fuit instantia R.mi Matthei, præfecti Cappellæ Iuliæ, de aliquali subsidio pro servitio eiusdem.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 55r

0291. 1686, 21 gennaio

»Die 21 ianuarii, feria 2.^{da}. Congregato Capitulo de more, interfuerunt R.mi [...] Et denuo monuerunt R.mum præfectum Cappellæ Iuliæ, ad quam pertine[t] domus alumnorum Seminarii, ut omnino latrinam, quæ decolorat parietem interiorem ecclesiæ S. Michælis, in aliam partem transferre faciat.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 57v

0292. 1686, 28 gennaio

Conferma del canonico Michelangelo Mattei a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 58r

0293. 1687, 13 febbraio

Conferma del canonico Michelangelo Mattei a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 69v

0294. 1688, 9 febbraio

»Die nona februarii fuit Capitulum et interfuere RR. DD. [...]. R. Severus, noster clericus beneficiatus, fuit deputatus ad exigendum pro Cappella Iulia cum recognitione scutorum duodecim pro quolibet anno, ac etiam ad exigendum pro officio exceptorum cum simili recognitione aliorum scutorum duodecim pro quolibet anno.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 80v

0295. 1688, 18 febbraio

Elezione del canonico Bernardino Casali a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 81v

0296. 1688, 20 marzo

»Die XX martii 1688 habito Capitulo interfuerunt R.mi [...]. Facta relatione a R.mis Lentio et Odeschalco de variis domibus propositis pro habitatione Seminarii Vaticani, post exactam discussionem decreverunt esse præferendam illam Fulvii de Fulviis. Et ut Capituli voluntas suum sortiatur effectum, \et ne/ Cappella Iulia ad quam spectat || domus ad præsens habitata a dicto Seminario, ex eo in locatione patiaturs detrimentum, voluerunt hanc esse assignandam magistro musicæ in locum quinquaginta scutorum annuorum, quæ ei a prædicta Cappella Iulia pro domo solvebantur.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 84rv

0297. 1688, 3 aprile

Decreto amministrativo riguardante beni nel territorio di Proceno spettanti alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 16, c. 85r

0298. 1688, 11 ottobre

»Die 11 octobris 1688. Habito Capitulo interfuerunt RR. DD. [...]. R.mus Casalius senior, præfectus Cappellæ Iuliæ, exposuit indigentiam eiusdem Cappellæ pro subministrando salario musicis. Ideo Capitulum decrevit ad tunc effectum expediri mandatum scutorum ducentum« (a c. 5 segue un provvedimento di cessione enfiteutica per atto notarile di beni nel territorio di Proceno spettanti alla Cappella Giulia). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 4

0299. 1689, 13 febbraio (c. 18)

Elezione del canonico Bernardino Casali senior a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 19

0300. 1689, 16 maggio

Provvedimenti amministrativi relativi alla chiesa di Santa Balbina, beneficio della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 29

0301. 1689, 23 maggio

»Die 23 maii fer[iae] 2^{de}. Habito Capitulo de more interfuerunt RR.mi [...]. Decretum fuit præsentem R.mo Casalio seniore Cappellæ Iuliæ præfecto, quod loco pecuniæ quo domo, magistro musicæ domus Capituli assignetur, quæ a pluribus mensibus vacua remanet, solita locari etiam ultra scuta 50.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 30

0302. 1689, 8 agosto

Viene concessa facoltà al canonico Bernardino Casali *senior*, prefetto della Cappella Giulia, di stipulare uno strumento di concessione enfiteutica riguardante un immobile sito a Buonconvento nel territorio di Proceno, beneficio della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 36

0303. 1689, 19 settembre

A seguito della morte del cappellano corale Angelo Eleuteri si rende necessario esaminare le istanze degli aspiranti alla sostituzione del religioso. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 38

0304. 1690, 12 febbraio

Conferma del canonico Bernardino Casali *senior* a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 53

0305. 1691, 28 febbraio

Elezione del canonico Alessandro Casali *iunior* a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Decreti, 17, c. 94.

0306. 1691, 13 agosto

»Die 13 Augusti. Congregato Capitulo præsentibus [...]. Fabritio Fontanæ organico basilicæ, attenta senecta ætate ac laudabili servitio præstito in præteritum, admissa fuit iubilatio, cum hoc tamen, ut ipse concordet cum *** Spolea in coadiutorem electo cum futura successione.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 104

0307. 1691, 19 novembre

»1691. Die 19 Novembris. Congregato Capitulo præsentibus [...]. Petita dimissione a ***** Spolia, olim deputato in coadiutorem Fabritii Fontanæ organici Basilicæ, subrogatus fuit Io. Franciscus Gardus cum futura successione post obitum dicti Fontanæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 107.

0308. 1692, 10 febbraio

Conferma del canonico Alessandro Casali *iunior* a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 111.

0309. 1692, 15 marzo

»Habito Capitulo interfuerunt [...]. || Fabritius Fontana, qui ob defectum visus renunciavit muneri organistæ, exponi fecit R.mo Capitulo se requiri ad exercendum simile officium in ecclesia S. Mariæ de Anima, in qua organista choro tantum modo respondet; sed nolle acceptare nisi cum bona venia RR.morum canonicorum pro qua supplicat. Et domini, laudata eius attentione, licentiam petitam prompte concesserunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, cc. 117–118

0310. 1692, 9 giugno

Il Capitolo affida al prefetto della Cappella Giulia Alessandro Casali l'incarico di stipulare una concordia tra le parti interessate a beni adiacenti alla chiesa di Santa Balbina. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 128

0311. 1692, 23 giugno

I canonici deliberano provvedimenti amministrativi relativi al beneficio di Proceno spettante alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 129

0312. 1692, 30 giugno

»Die 30 Iunii 1692. Habito Capitulo interfuimus [...]. Fuit discursus de indecentia organi portatilis, in festivitibus quæ fiunt extra Chorum adhiberi soliti, et conclusum iniungi debere R.mo de Augustinis, ut sua dexteritate tanquam sacrista maior, disponere curet R[everend]æ Fabricæ ministros ad illud exornandum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 129

0313. 1692, 15 settembre

»Die lunæ 15 septembris 1692. Habito Capitulo interfuerunt R.mi DD. Matthæius, Vanninus, Balleonus, Casalius iun., Palagius, Mugiasca, Dragus, et Dudleius. R.mus [Alexander] Casalius iunior, musices præfectus, dixit in præteritis exequiis R.di Bertoni olim beneficiati defecisse duos ex musicis hebdomadariis sub pretexto styli quod pro sua libertate allegabant, ac tamen a se punctatos fuisse ob inobservantiam Constitutionum quæ præsentem casum comprehendere videntur tanquam sine limitatione loquentes. Placuit itaque R.mis DD. condemnatio, et remissum fuit arbitrio eiusdem et pro tempore præfecti, ut divulgetur mens Capituli, in omnibus scilicet exequiis tam canonicalibus quam beneficiatalibus, teneri omnes musicos qui ea hebdomada Choro inserviunt in choro superiori interesse et canere, toties quoties exequias cum tumulo et subsellio celebrari contigerit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 135

0314. 1692, 1 dicembre

»Die lunæ p[rim]a decembris 1692. Habito Capitulo interfuerunt RR.mi DD. [...]. || In prætensionibus funeralibus de quibus in Capitulo habito die 17 præteriti mensis R.mus Paraccianus vicarius receptis prius variis informationibus super solito, de quo observando emandaverat decretum, \aliud/ pronunciavit huius tenoris: sacristis minoribus idem emolument[um] deberi ac presbyteris cadaver comitantibus, sive ordinarium sit, sive extraordinarium ratione distantiae aut horæ nocturnæ. Mansionariis deberi unam cottam et rocchetto, sive scuta sex pro eorum valore arbitrio heredum. Musici nihil prætere possint quando exequiæ fiunt more solito a canonicis; si vero iniungantur ab herede, tunc here[de]s volunt ipsis scuta sex * Portitores feretri in moderata distantia non adhibeantur plus quattuor, si vero opus sit deferri cada[ver] a loco

remoto, tunc augeri possit numerus arbitrio camerarii exceptorum usque ad sex in totum et ita RR.mi approbantur etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, cc. 141–142

0315. 1693, 8 febbraio

Conferma del canonico Alessandro Casali *iunior* a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 147

0316. 1693, 27 aprile

»Lunæ 27 aprilis 1693. Convocato Capitulo, presentibus RR.mis DD. [...] Supplici libello exponebant musici Capellæ Iuliæ se ipsos occasione funerum [h]orum [orium?] ultimorum canonicorum solitam, ut dicebant, mercedem scutorum 6 non percepisse immo maiori servitio fuisse gravatos, sed ne violetur decretum aliaque factum, statuitur quod deinceps in notis expensarum ponatur (si in albo) eorum partita cum clausula arbitrio hæredum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 160

0317. 1693, 15 giugno

»Lunæ 15 iunii 1693. Convocato Capitulo, presentibus RR.mis DD. [...]. || Exponente R.mo Casalio iun. deficientiam pecuniæ Capellæ Iuliæ pro supplendo necessitatibus musicæ, dictum fuit occurrendum esse ex redditibus Mensæ capitularis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, cc. 168–169

0318. 1693, 7 dicembre

»Lunæ 7 decembris 1693. Convocato Capitulo, presentibus RR.mis DD. [...]. Placuit etiam quod ex redditibus Mensæ Capitularis suppleatur pro nunc expensis musicæ, stante difficili ac || retardata exactione reddituum Capellæ Iuliæ, prout R.mus Casalius iun., eiusdem Capellæ præfectus, referebat, et instabat.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, cc. 190–191.

0319. 1694, 7 febbraio

Elezione del canonico Mario Del Drago a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 198

0320. 1694, 20 marzo

Il Capitolo concede al prefetto della Cappella Giulia Mario Del Drago la facoltà di stipulare uno strumento notarile di affitto relativo a un orto pertinente alla chiesa di Santa Balbina, beneficio della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 205

0321. 1694, 19 luglio

»Die 19 iulii 1694. Fuit de more Capitulum, cui interfuerunt RR.mi [...] Vacante per obitum quondam Francisci Berettæ officio magistri Capellæ Iuliæ, propositi fuerunt duodecim concurrentes ad huiusmodi officium, et pro omnibus datis suffragiis per phabas albas et nigras remansit electus plurium votis Paulus Lorenzani, nunc degens Parisiis, cui a nostro secretario transmittenda erit fides eius electionis, ut quam primum poterit, revertatur ad Urbem.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 216

0322. 1694, 11 ottobre

Il Capitolo dà al prefetto della Cappella Giulia, Mario Del Drago, la facoltà di stipulare uno strumento notarile di concessione enfiteutica di un orto pertinente alla chiesa di Santa Balbina, beneficio della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 220

0323. 1694, 8 novembre

Il Capitolo rimette all'arbitrio del prefetto della Cappella Giulia Mario Del Drago di provvedere all'onorario dell'architetto della Basilica Vaticana che ha realizzato la pianta della Lungara riferita alle case e orti spettanti alla Cappella medesima. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 223

0324. 1694, 22 novembre

»Die lunæ 22 novembris 1694. Convocatum fuit de more Capitulum, interfuerunt RR.mi [...]. Cum Paulus Laurenzanum, qui usque de mense iulii proxime præteriti electus fuit magister Capellæ Iuliæ in nostram Basilicam, tardet ab Urbe regredi ad exercendum eius officium, adducens per eius epistolam varias excusationes huius more, mihi secretarius iniunctum fuit ut ei reperi[a]tu[r] [reperitum *nel ms.*] præfigendo terminum pro eius regressu ad Urbem usque ad totum proximum mensem februarii.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 224

0325. 1694, 6 dicembre

Il Capitolo dà facoltà al canonico Mario Del Drago, prefetto della Cappella Giulia, di procedere con l'esecuzione dei lavori relativi alla cripta della chiesa di San Michele della Scale in Borgo. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 225

0326. 1695, 24 gennaio

Il Capitolo affida al canonico Mario Del Drago, prefetto della Cappella Giulia, l'incarico di decidere in merito ai necessari lavori da effettuarsi alla cripta della chiesa di San Michele delle Scale in Borgo. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 232

0327. 1695, 13 febbraio

Elezione del canonico Ranuccio De Marsciano nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 234

0328. 1695, 30 maggio

I canonici trattano una questione relativa alla nomina arcivescovile riferita al beneficio di Proceno, spettante alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 243

0329. 1695, 2 luglio; 1695, 29 luglio

Il Capitolo tratta argomenti analoghi a quelli del precedente decreto. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, cc. 246, 248

0330. 1696, 9 gennaio

»Die lunæ 9^a prædicti [ianuarii] mensis. Habito de more Capitulo, interfuerunt RR.mi [...]. Instante Paulo Lorenzani, magistro musicæ in nostra Basilica, sibi assegnari pensionem annuam scutorum duodecim, quæ percipitur ab apotheca existente subtus domum ei assignatam pro eius habitatione, adductis ad hunc effectum variis rationibus, per secreta suffragia resolutum fuit negative.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 260

0331. 1696, 12 febbraio

Conferma del canonico Ranuccio de Marsciano nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 263

0332. 1696, 13 febbraio

»Die lunæ 13 februarii 1696. Habitum fuit de more Capitulum cui interfuerunt R.mi [...]. Proponente R.mo de Marsciano, præfecto Capellæ Iuliæ, decretum fuit quod in posterum pecuniæ, quæ exigentur, ad dictam Cappellam spectantes, non amplius retineantur penes se ab exactore, sed deponantur penes depositarios pro tempore existentes nostri Capituli, et quod pro menstrua solutione facienda musicis dictæ Cappellæ inservietur, fiat quolibet mense folium directum dicto deposito ad formam eius, quod fit a Capitulo pro solutione menstruarum distributionum totius cleri.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 264

0333. 1696, 20 febbraio

»Die 20 dicti [februarii] mensis. Fuit Capitulum, eique interfuerunt R.mi [...] Decretum fuit quod dentur Cappellæ Iuliæ a Capitulo pro subventionem pro necessariis expensis scutos 300 monetæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 264

0334. 1696, 24 settembre

Con atto del notaio Abinante viene conferita al prefetto della Cappella Giulia Ranuccio De Marsciano una procura per trattare questioni amministrative relative alle case della Cappella, site nella zona della Lungara (canoni enfiteutici); inoltre: »Instante Paulo Laurentiano, magistro musicæ in nostra Basilica, quod ei assignetur pensio scutorum duodecim, quæ percipitur annuatim ex apotheca existente subtus domum ei assignatam pro sua habitatione, datis de more super hoc suffragiis, resolutio emanavit negativa.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 277

0335. 1696, 12 novembre

»Die lunæ 12 novembris 1696. Fuit de more Capitulum, cui interfuerunt R.mi [...]. Decretum pariter fuit per secreta suffragia quod Vesperæ in proximam solemnitatem Dedicationis Basilicæ decantentur publice in eadem Basilica et non in Choro.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 17, c. 279

0336. 1697, 10 febbraio

Elezione del canonico Antonio Simone Baglioni nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 4

0337. 1697, 9 marzo

Per gli Atti del notaio Abinante si conferisce al prefetto della Cappella Giulia Antonio Simone Baglioni la procura per stipulare uno strumento amministrativo riguardante il monastero di Sant'Eufemia, cointeressante la Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 6

0338. 1698, 9 febbraio

Conferma del canonico Antonio Simone Baglioni nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 22

0339. 1699, 8 febbraio

Conferma del canonico Antonio Simone Baglioni nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 41

0340. 1699, 22 giugno

Si preannunciano preparativi per l'accoglienza da farsi alla regina Maria Casimira di Polonia. »Cum maiestas Mariæ Casimiræ Poloniæ reginæ, quæ nuper ad Urbem venit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 49

0341. 1700, 14 febbraio

Elezione del canonico Giovanni Andrea Ricci nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 62

0342. 1700, 19 aprile

»Die lunæ 19 aprilis 1700. Habito de more Capitulo, eidem interfuerunt R.mi [...]. Decretum fuit quod a R. Ludovico de Castro cæremoniarum magistro ponantur in Archivio diaria et aliæ adnotationes, si quæ sunt propter eum habitæ a quondam R. Federico Erculano, pariter olim magistro cæremoniarum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 68

0343. 1701, 20 febbraio

Elezione del canonico Ulisse Giuseppe Gozzadini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 100

0344. 1702, 26 febbraio

Elezione del canonico Ranuccio de Marsciano nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 132

0345. 1703, 27 marzo

Elezione del canonico Giovanni Andrea Ricci nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 171.

0346. 1703, 31 marzo

»Die sabbati 31 martii 1703. Convocato de more Capitulo, interfuerunt RR.mi DD. [...]. Cum abierit unus ex Chori cappellanis, de mandato R.mi Marsciani tunc præfecti Capellæ Iuliæ indicto concursu, et ab eodem deputatis nonnullis ex RR.mis canonicis, non solum ad præessendum, verum etiam ad dictam electionem faciendam, isti in præfato concursu approbarunt et eligerunt R. Bartolomeum Scrigna. Verum postea renuente dicto R.mo præfecto prædictam electionem confirmare, et hoc interim renunciatis novis officialibus, in illius locum suffecto R.mo de Riccis, petiit in hodierno Capitulo, postquam retulerat fundamenta renuentiæ sui prædecessoris, utrum confirmare et approbare deberet predictum Scrigna, vel alium a dicto suo prædecessore ex postea nominatum, et a DD., facta prius sedula ac matura discussione, datisque secretis suffragiis, responsum fuit pro confirmatione electionis D. Bartolomei Scrigna, bene, ac valide factæ a RR.mis canonicis deputatis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 172

0347. 1704, 15 marzo

Conferma del canonico Giovanni Andrea Ricci nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 196

0348. 1704, 21 aprile

»Die 21 aprilis 1704. Convocato de more Capitulo, interfuerunt RR.mis DD. [...]. Non solum ob senectam ætatem, verum etiam ob adversam valetudinem in qua reperitur Ioseph Simoncini, uno ex cantoribus altis, existimavit R.mus Riccius, præfectus Capellæ Iuliæ, eidem concedendum esse cohadiutorem cum futura successione, ne detrimentum patiaturservitium Chori ob illius absentiam. Verum ne hoc fiat in supplantationem suorum successorum, voluit exquirere votum Capituli. Unde ab ipso proposito negocio, et datis secretis suffragiis, sex tantum contrariis, resolutum fuit dandum esse cohadiutorem, arbitrio eiusdem R.mi de Riccis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 199

0349. 1704, 11 agosto

Il beneficiato Placido Eustachio Ghezzi, fratello del pittore e disegnatore Pier Leone Ghezzi, è nominato esattore dell'Ufficio degli *exceptores*. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 204

0350. 1704, 10 novembre

»Die lunæ 10 novembris 1704. Convocato de more Capitulo interfuerunt RR.mi DD. [...]. Instantibus musicis nostræ Capellæ Iuliæ pro aliqua particulari recognitione, variis de causis in eorum supplici libello deductis, decretum fuit quod poneretur ad partitum, et posito partito, ac aperta buxula, fuerunt in eo repertæ fabæ albæ septem pro affirmativa, et fabæ octo nigræ pro negativa, et sic partitum remansit perditum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 18, c. 207

0351. 1706, 28 febbraio

»Die dominica 28 februarii 1706. Convocato extra ordinem Capitulo demandato R.mi DD. [...] Arbitrio et prudentiæ R.mi præfecti Capellæ Iuliæ remissus fuit supplex libellus Antonii Damianii, affectuarii vineæ nuncupatæ delli *Spinelli* [= beneficio della Cappella Giulia].« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 19, c. 2

0352. 1706, 6 marzo

»Die sabbati 6 martis 1706. Coadunato de more Capitulo interfuerunt RR.mi DD. [...] Iniunctum fuit R.mo præfecto Cappellæ Iuliæ ut, presente notario, visitaret ecclesiam S. Ioannis Baptistæ dictæ *degli Spinelli* extra Portam Angelicam, et ponderatis rationibus, an electio Romiti in custodem dictæ ecclesiæ spectaret ad R.mum Capitulum, vel ad Confraternitatem pellionum vulgo *de' pellicciari*, dictum fuit spectare ad eosdem cum approbatione tamen R.mi Capituli.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 19, c. 3

0353. 1706, 2 maggio

Decreto di carattere amministrativo relativo a situazioni enfiteutiche, misurazioni e laudemi riferiti alle case site alla Lungara, spettanti alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 19, c. 9

0354. 1707, 27 marzo

Elezione del canonico Giuseppe Vallemani nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 19, c. 26

0355. 1709, 28 gennaio

»Die 28 ianuarii 1709. Convocato Capitulo ordinario, interfuerunt Ill.mi [...]. || Quum musici supplicem libellum porrexerint SS. D. N., ut aliquam eleemosinam assequerentur ex eo quod, attenta morte E.mo archipresbyteri, cessaverint ab exactione subsidii, quod eisdem charitative præstabat defunctus cardinalis ratione laborum extraordinariorum. S. S. instantiam remisit R.mo vicario, qui obsecundans menti pontificis decrevit assignanda ipsis fore scuta duodecim detrahenda ex canonicali portione destinata pro archipresbytero«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 19, cc. 59–60

0356. 1710, 30 marzo

Elezione del canonico Alessandro Casali *iunior* nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 19, c. 80

0357. 1711, 29 marzo

Conferma del canonico Casali *iunior* nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 20, c. 1r

0358. 1712, 24 aprile

Elezione del canonico Curzio Origo nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 20, c. 26v

0359. 1712, 3 ottobre

»Die 3^a octobris 1712. In Capitulo, cui intervenerunt RR. DD. [...] R.mus D. canonicus [Dominicus] Riviera destinatus fuit præfectus Cappellæ Iuliæ, in locum Eminentissimi D. cardinalis Origo, olim nostri canonici.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 20, c. 38

0360. 1712, 28 novembre

Decreto amministrativo in cui si decide la riattazione dell'orto degli Spinelli oramai in stato d'abbandono. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 20, c. 42rv

0361. 1713, 21 maggio

Elezione del canonico Bartolomeo Massei alla carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 20, c. 52r

0362. 1713, 19 novembre

»Die dominico 19 novembris 1713. Convocato extra ordinem Capitulo interfuerunt [...]. Ultimam diem clausit Petrus Paulus Laurenzanum, noster præfectus musicus; quare Rev.mus canonicus Masseius, præfectus nostræ Cappellæ Iuliæ, in eius locum et munus subrogandum proposuit Thomam Baium, hominem in

professione musicali spectatæ virtutis et ottime Rev.mo Capitulo cognitæ ob diligens servitium ab eodem in nostro Choro præstitum in gradu cantoris spatio *** annorum. Quibus commotum idem reverendissimum Capitulum viva voce, cuiusque suffragiis nemine discrepante illum elegit in locum et munus supradictum Petri Pauli Laurenzani defuncti. In auxilium autem eius ingravescentis ætatis, annorum nempe 75, in eodem munere per vota secreta ex urna de more collecta illi in coadiutorem cum futura successione post eius mortem elegit et designavit Dominicum Scarlattum.» BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 20, cc. 63v–64r

0363. 1714, 9 aprile

I canonici prendono due provvedimenti: il canonico Bartolomeo Massei, prefetto della Cappella Giulia, viene nominato *visitor* con l'incarico di accertare la situazione dei beni immobiliari di Santa Balbina spettanti alla detta Cappella; l'altro provvedimento riguarda certo Francesco Bardella, enfiteuta di uno degli orti della stessa chiesa. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 20, c. 70v

0364. 1714, 9 maggio

Conferma del canonico Bartolomeo Massei nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 20, c. 73v

0365. 1714, 27 agosto

»Die lunæ 27 augusti 1714. Habito de more Capitulo interfuerunt Rev.mi DD. [...] D. Priscus Perinus, sacerdos Capuanus et cantor nostræ sacrosanctæ Basilicæ, suplicem dedit libellum Rev.mo Capitulo ut illum commendaret pro consecutione canonicatus Capuani, quem a Sanctitate Sua petebat, et Rev.um Capitulum, attento eius diligen[t]i et laudabili servitio prestito pluribus ab hinc annis in supradicto munere cantoris, decrevit ut Rev.mus Masseius, prefectus Cappellæ Iuliæ, nostras umillimas preces SS.mo domino nostro archipresbitero, et E.mo prodatorio digneretur defferre ad favorem oratoris.» BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 20, c. 81rv

0366. 1714, 10 settembre

Viene riferito della visita che il canonico Bartolomeo Massei, prefetto della Cappella Giulia, ha compiuto ai beni legati alla chiesa di Santa Balbina, beneficio della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 20, c. 81v

0367. 1715, 5 maggio

Conferma del canonico Bartolomeo Massei nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 20, c. 93v

0368. 1715, 10 settembre

Il prefetto della Cappella Giulia Bartolomeo Massei, »missus« in Francia per ordine del pontefice »ad ferendum birettum rubrum E[minentissi]mo de Bissi«, viene temporaneamente sostituito nella sua carica alla Giulia dal canonico Tommaso Cervini per svolgere azioni amministrative relative alla chiesa di S. Giacomo alla Lungara, beneficio della Cappella medesima. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 18

0369. 1716, 26 aprile

Nomina del canonico Prospero Marefoschi, vescovo di Cirene, alla carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 37

0370. 1716, 25 maggio

Decreto riguardante il canone che i Pii Operai, affittuari di beni immobiliari pertinenti a Santa Balbina, dovevano versare alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 41.

0371. 1717, 25 maggio

Elezione del canonico Domenico Riviera nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 76

0372. 1717, 19 settembre

»Die 19 septembris 1717. Fuit Capitulum extra ordinem, cui interfuerunt RR.mi domini [...]. Eodem R.mo proponente [Giovanni Andrea Ricci], decretum fuit solvenda esse quatuor scuta fabro murario, propter opus factum in domo spectante magistro musice, hoc pacto tamen quod idem magister musicæ nunquam possit instare pro recuperandis aliis impensis in dicta domo factis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 93

0373. 1718, 24 gennaio

Decreto riguardante beni immobiliari pertinenti a Santa Balbina. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 104

0374. 1718, 31 gennaio

»Die lune 31 ianuarii 1718. Fuit Capitulum de more cui interfuerunt RR.mi Ill.mi [...] Ioannes Baptista Chimicchioli, sacellanus chorista, duobus abhinc annis a R.mo Masseo hinc prefecto Capellæ Iuliæ Ludovico Bartolino, musico infirmo, cum spe futuræ successionis substitutus, supplicavit R.mo Capitulo, ut R.mi Massei beneficium auctoritate sua confirmaret, cuius præcibus, et ecclesiæ necessitatem et oratoris præstitum et præstandum servitium animadvertentes, RR.mi domini benigne annuerunt, eum futurum successorem Ludovico Bartolini musico maiori votorum numero destinantes.«⁵ BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 105

0375. 1718, 29 maggio

Elezione del nuovo prefetto della Cappella Giulia nella persona del canonico Filippo Maria Cesarini. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 115

0376. 1719, 1 gennaio

»Die dominica p[rim]a ianuarii 1719. Convocatum fuit extra ordinem Capitulum in solitis ædibus Basilicæ Vaticanæ, cui adfuerunt RR.mi DD. [...]. || Deinde cum R.mus P. Cæsarinus Cappellæ Iuliæ præfectus exposuerit, quod organorum modulator, intenta aliqua eius infirmitate, ac senectute Chori servitio aliquando personaliter intervenire omittit, ac per alios supplet; quocirca necessarium existimabat illi coadiutorem adiungere, ideo RR.mi DD. unanimi consensu statuerunt, ut ipse organorum modulator nostræ Basilicæ servitio consulere debeat, et cum personaliter adesse nequit per alios suppleat, prout usque adhuc efficere consuevit. Si vero ipse sibi in eodem ministerio coadiutorem ad[di]cit, curæ eius incumbat illum idoneum reperire, et cum ipso concordare, qui si R.mo Capitulo placuerit, eum approbare non designabitur; cæteroquin nullam aliam in præsens provisionem super huiusmodi negotio se capere affirmarunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, cc. 144–145.

0377. 1719, 22 gennaio

»Die dominica 22 ianuarii 1719. Congregato extra ordinem Capitulo, interfuerunt RR.mi DD. [...] Porrectus deinde fuit supplex libellus nomine R.di D. Prisci Perrini, quo petebat, ut stantibus eius ætate septuagenaria, et servitio præstito nostræ Basilicæ quadraginta annis et ultra, R.mum Capitulum dignaretur vel illi concedere iubilationem, vel coadiutorem admittere expensis Cappellæ Iuliæ. || Quam quidem instantiam RR.mi DD. remiserunt arbitrio R.mi Cæsarini, Cappellæ Iuliæ præfecti, super conniventia et tollerantia

⁵ Nei precedenti decreti capitolari non ritroviamo quello riguardante l'elezione del prefetto Massei, che – tra il maggio 1717 e il 30 gennaio 1718 – sostituì il canonico Riviera nell'incarico. Potrebbe quindi trattarsi o di una omissione del canonico segretario nella verbalizzazione, oppure di una sostituzione pro tempore, che non fu verbalizzata.

eidem D. Prisco præstanda in punctaturis, si aliquando Chori servitio intervenire omittit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, cc. 147–148

0378. 1719, 20 febbraio

»Die lunæ 20 februarii 1719. Habitum fuit de more Capitulo, cui interfuerunt R.mi DD. [...] Cum oblata fuerit pro parte R.di D. Prisci Perrini summa scutorum mille monetæ cum onere celebrandi singulis annis anniversarium canonicale pro anima ipsius offerentis, necnon cum aliis obligationibus in casu acceptationis latius exponendis, R.mi DD., ut supra, || capitulariter congregati, perpendentes quantitatem onerum, quibus R.mum Capitulum adeo reperitur gravatum, ut ipsorum reductionem exposcere coactum sit, vigeatque de præsentis instantia pro eorum reductione in Sacra Congregatione Concilii, unanimi consensu prædictam oblationem oneribus ut supra gravatam minime acceptandam esse decreverunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, cc. 152–153

0379. 1719, 18 giugno

Conferma dell'elezione del canonico Filippo Maria Cesarini a prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 183

0380. 1719, 10 agosto

»Die iovis 10 augusti 1719. Convocato extra ordinem Capitulo, adfuerunt RR.mi DD. [...] Attenta relatione facta a R.mo D. Cæsarino, Cappellæ Iuliæ præfecto, quod præsens magister Cappellæ velit suum munus dimittere, placuit RR.mis DD. ad electionem alterius devenire, antequam eius dimissio subsequatur. Propositis itaque ab eodem R.mo D. Cæsarino pro huiusmodi munere occupando DD. Pitono, Bencino, Canicciaro, et Cæsarino; datisque propterea suffragiis, necnon decursa de more bussula, D. Pitonus, || stante pluralitate votorum favorabilium ad exclusionem aliorum trium concurrentium, electus permansit in casu quo præfatus noster magister Cappellæ sese prædicto munere ultro abdicaverit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, cc. 192–193

0381. 1720, 2 giugno

Conferma dell'elezione del canonico Filippo Maria Cesarini nel ruolo di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, cc. 242–243

0382. 1720, 26 agosto

L'altare della Cappella Gregoriana viene definito privilegiato »Chori reaptatione perdurante«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 262

0383. 1721, 13 luglio

Elezione del canonico Niccolò Forteguerra alla carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, cc. 300–301.

0384. 1721, 7 settembre

Il prefetto della Cappella Giulia Niccolò Forteguerra e il canonico Carlo Maiella, prefetto del Seminario, propongono la revoca di una convenzione stipulata il 6 giugno 1709 relativa a una permuta riferita a stanze della Cappella Giulia site presso la chiesa di S. Michele Arcangelo, concesse al Seminario »retulissent conventionem [...] decretum fuit ab ea recedendum«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 307

0385. 1722, 26 gennaio

I canonici deliberano di far restaurare l'organo della chiesa di S. Biagio della Pagnotta, pertinente al Capitolo di San Pietro. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, cc. 318–319

0386. 1722, 17 maggio

Conferma del canonico Niccolò Forteguerra nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 327–328

0387. 1723, 25 luglio

Altra conferma del canonico Niccolò Forteguerra nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 357

0388. 1724, 29 maggio

»Die lune 19 maii 1724. Fuit de more Capitulum, et interfuerunt [...]. R.mus canonicus [Carolus] Maiella, nostri Seminarii præfectus, deposuit quod in omnibus diebus feriæ sexte mensis martii ab alumnis nostri Seminarii in altare Ss.mi Crucifixi nostræ Basilicæ himnus Vexilla [Regis] solemniter cantatur cum musicis nostræ Cappellæ Iuliæ; toto vero anni circulo in omnibus diebus feriæ sextæ canitur idem himnus sine hoc solemni cantu. Occurrit aliquando quod feria sexta maioris ebdomadæ veniat in mense aprilis, et himnus unitur sub rit[u] simplici, quod videtur absurdum. Ideoque R.mi domini decreverunt quod in feria sexta maioris hebdomadæ semper himnus Vexilla Regis solemniter cantetur cum musicis nostræ Cappellæ Iuliæ, et pro executione ad R.mum Seminarii nostri præfectum, cum R.mo prefecto Cappellæ Iuliæ etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 21, c. 370

0389. 1724, 30 luglio

Ulteriore conferma del canonico Niccolò Forteguerra nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 22, cc. 9–10

0390. 1725, 13 giugno

»Die 13 iunii 1725. Fuit extra ordinem Capitulum et interfuerunt R.mi domini [...]. || Attenta gravi etate R.di Prisci [Perrini], nostri cappellani, R.mi domini capitulariter congregati in suum auxilium deputaverunt Gregorio Silvestri, cum futura successione.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 22, cc. 33–34

0391. 1725, 24 giugno

»Die dominica 24 Iunii 1725. Fuit extra ordinem Capitulum, et interfuerunt R.mi domini [...]. In auxilium Nicolai Ferretti, musici decani in nostra Cappella Iulia, R.mi domini capitulariter congregati deputaverunt Venantium de Luca cum futura successione.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 22, c. 36

0392. 1725, 5 agosto

Altra conferma del canonico Niccolò Forteguerra nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 22, c. 37

0393. 1726, 25 agosto

»Die dominica 25 augusti 1726. Fuit extra ordinem Capitulum cum interventu R.morum dominorum [...]. || In auxilium Bartolomei Capannini, musici soprani in nostra Cappella Iulia, R.mi domini capitulariter congregati deputaverunt Franciscum Nicolaum Boni cum futura successione, et pro executione ad R.mum Fortiguerram dicte Cappellæ Iuliæ præfectum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 22, cc. 76–77

0394. 1726, 15 settembre

Elezione del canonico Raniero Felice Simonetti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 22, c. 82

0395. 1727, 3 maggio

»Die sabbathi 3^a maii 1727. Habitum fuit de more Capitulum cui interfuerunt Ill.mi et R.mi domini [...] Instetit R.mus Ranerius de Simonettis, modernus Cappellæ Iuliæ nostræ Basilicæ prefectus, apud R.mos dominos sic capitulariter congregatos nomine Dominici Puccetti, eiusdem Cappellæ cantoris, porrigere medio supplici libello huius humillimas preces sequentis tenoris: | »All'Ill.mo e R.mo Capitolo e signori

canonici della basilica di S. Pietro in Vaticano | Per | Giov. Domenico Puccetti cantore della medesima Basilica | Intus vero | Ill.mi e R.mi signori | Giov. Domenico Puccetti, che per lo spazio di anni || 19 ha goduto l'honore di servire il reverendissimo Capitolo e la Basilica Vaticana in qualità di cantore della Cappella Giulia in essa eretta, non hà mai hauto altera mira che di poter ascendere al grado di sacerdote, a fine di poter servire meglio a Dio et esercitare il culto divino mediante il quotidiano sacrificio, ma non avendo alcuno assegnamento di patrimonio o beneficio ecclesiastico, e servendo per la di lui onesta sustentazione lo stipendio che consegue dal sudetto posto, ha supplicato la Santità di Nostro Signore acciò si compiaccia per grazia speciale di abilitarlo, non ostante il difetto di certo patrimonio o beneficio ecclesiastico, a poter essere promosso alli Ordini sagri a solo titolo del sudetto servizio e ne hà ottenuto favorevole rescritto, colla condizione però che concorra però, oltre il consenso dell'E.mo signor cardinal arciprete, ancora quello del R.mo Capitolo. Havendo pertanto l'oratore ottenuto il consenso dall'E. Sua, confida nell'esperimentata beneficenza dell'Ill.mo e R.mo Capitolo, che non sia per denegarle il proprio, come egli umilmente ne supplica.

Quibus perlectis, R.mi domini sic capitulariter congregati inherentes gratiæ iam reportatæ ab oratore a munificentia summi Pontificis, et accedente consensu E.mi et R.mi cardinalis archipræsbyteri, attento que longo et diligenti famulatu annorum decem et novem in quo semper \se/ exhibuit orator aliisque de causis eorum animum moventibus speciali gratia et nunquam ab aliis cantoribus nostræ Basilicæ alligandi in exemplum eidem omnimodum et plenarium consensum benigne concesserunt ad titulum prefatæ Cappellæ ascendendi ad Ordines sacros. Hac tamen adiecta conditione quod, si lapsu temporis de aliquo beneficio ecclesiastico, vel cappellania ecclesiastica perpetua, provisos veniat, eadem orator subrogare debeat loco patrimonii.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 22, cc. 115–116

0396. 1727, 14 settembre

Rielezione del canonico Niccolò Forteguerra nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 22, c. 133

0397. 1731, 1 aprile (c. 1)

Elezione del canonico Tommaso Cervini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, c. 2

0398. 1731, 8 luglio

»Die 8 iulii 1731. Fuit congregatio Capitularis in qua interfuerunt Ill.mi et R.mi DD. [...] [Regesto:] Futura successio Petri Pauli Bencini in officio magistri Cappellæ Iuliæ. [Testo:] Attenta relatione R.mi D. Cervini, archiepiscopi Nicomedie ac præfecti Cappellæ Iuliæ, quod Capitulum et canonici rem gratam SS.mo D. N. Clem. PP. XII feliciter regnanti facturi erunt si Petrus Paulus Bencini, modernus magister Cappellæ in ecclesia S. Mariæ in Vanicella [!], deputaretur futurus successor Iosephi Pitoni in officio magistri Cappellæ Basilicæ S. Petri, quo ipse de presenti fungitur, iidem Capitulum et canonici, nemine discrepante, eundem Petrum Paulum præfati Pitoni, absque ullo tamen eius præiudicio, futurum successorem in officio magistri Cappellæ Basilicæ S. Petri huiusmodi constituerunt et deputarunt, ac eidem Petro Paulo hoc officium, quomodocumque illum per cessum, vel decessum prædicti Pitoni, aut alias quomodolibet ex illius persona vacare contigerit, ex nunc, prout ex tunc, et e contra || cum provisione et emolumentis solitis et consuetis, concesserunt et assignarunt, et ita in obsequium et venerationem Sanctitatis Sue resolutum et decretum fuit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, cc. 15–16

0399. 1731, 9 settembre

»Die dominica 9 set[tem]bris 1731. Fuit extra ordinem Capitulum, in quo interfuerunt Ill.mi et R.mi D. [...] [Regesto:] Statuitur commune S. Silverii, et regulatur illud S. ti Ormisdæ, iuxta piam dispositionem quondam Silverii Campanæ beneficiati [...]. || [La tabella relativa alle spese per la Missa »S. Silverii« riporta:] Pro musicis scuta sex 6.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, cc. 20–21

0400. 1731, 30 dicembre

Decreto relativo alla cappellania corale riferita al chierico Giovanni Amia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, c. 28

0401. 1732, 14 aprile

Conferma del canonico Tommaso Cervini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, c. 42

0402. 1733, 19 aprile

Elezione del canonico Filippo Melchiorre Maggi alla carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, c. 86

0403. 1734, 4 luglio

Conferma del canonico Filippo Melchiorre Maggi nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, c. 123

0404. 1734, 22 agosto

»Die 22 augusti 1734. In Capitulo interfuerunt Ill.mi et R.mi DD. [...] [Regesto:] Transactio inita inter Capitulum Ss. Celsi et Iuliani, et ven. Cappellam Iuliam« (c. 128). (Riguarda un censo di cento scudi d'oro di camera annui che il Capitolo della chiesa dei Ss. Celso e Giuliano era tenuto a versare alla Cappella Giulia, *ad formam transactionis*, fin dal 1524.) BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, cc. 128–130

0405. 1736, 29 luglio (c. 213)

Conferma del canonico Filippo Melchiorre Maggi nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, c. 214

0406. 1737, 4 marzo

Altro decreto di carattere amministrativo riguardante il rapporto affittuario della Congregazione dei Pii Operai con la chiesa di Santa Balbina, beneficio della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, c. 245

0407. 1738, 9 febbraio

Elezione del canonico Giovanni Francesco Olivieri alla carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, c. 296

0408. 1739, 22 ottobre

I canonici decretano di celebrare un Te Deum per la recuperata guarigione del pontefice regnante. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 23, c. 371.

0409. 1745, 31 gennaio

Elezione del canonico Alessandro Belmonti alla carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 24, c. 1.

0410. 1745, 7 giugno

»Die 7 iunii 1745. Indictum extra ordinem Capitulum congregatum fuit, considentibus in eo RR.mis DD. [...] [Regesto:] Declaratur domum sitam in Burgo S. Angeli spectare ad Capellam Iuliam.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 24, c. 17

0411. 1745, 8 agosto

Daniele Concina dell'Ordine dei Predicatori, autore di un trattato contro gli spettacoli teatrali, è designato quale predicatore quaresimale. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 24, cc. 28–29

0412. 1745, 19 settembre

»Die 19 septembris 1745. Indictum et congregatum fuit de more Capitulum extra ordinem de mane in ædibus capitularibus presentibus RR.mis DD. [...] [Regesto:] Deputatio nonnullorum canonicorum pro causa inter familiam Corsinam et V[enerabilem] Capellam Iuliam. [Nel testo:] [...] super quantitatem laudemii solvendi per eandem familiam Co[r]sini ob contractum emptionis palatii prope portam Septinianam de directo dominio dictæ V[enerabilis] Cappellæ Iuliæ« (si veda anche il decreto del 23 luglio 1761). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 24, c. 33

0413. 1746, 4 ottobre

Decreto riguardante Antonio Felice Vernò, decano degli Accoliti e mæstro di grammatica del Seminario Vaticano. Il Vernò ebbe relazione con il cantante di cappella Massonetti, ritratto da Pierleone Ghezzi in una delle sue caricature. BAV, Cappella Giulia, Armadio XV, Decreti, 24, c. 76

0414. 1747, 29 ottobre

Decreto riguardante il chierico Francesco Vernò: idem c.s. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 24, c. 117

0415. 1748, 3 marzo

Elezione del canonico Benedetto Passionei nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 24, cc. 142–143

0416. 1748, 4 agosto

»Die 4^a augusti 1748. Habitum fuit Capitulum extra ordinem [...], in quo interfuerunt R.mi DD. [...] Simonellus, unus ex professoribus Cappellæ Iuliæ, ut dicitur organista, attento longo servitio annorum trigintaquinque, præ gravique ætate suam petiit R.mo Capitulo iubilationem, quæ admissæ fuit, eodemque tempore attento [sembra -i corretta da -o] patris laudabili servitio et attestazione præfecti supradictæ Cappellæ super capacitate filii, qui iam per octo supra annos inservierat ecclesiæ pro substitutione patris, in eius locum plena voce fuit surrogatus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 24, c. 156

0417. 1749, 20 aprile

»Die 20 aprilis 1749. Habitum fuit Capitulum [...]. || [Regesto:] Electio D. Iummelli uti coadiutoris magistri Cappellæ Iuliæ. [Nel testo:] Attenta gravi ætate Bencini, Cappellæ Iuliæ magistri, eiusque laudabili servitio sacrosanctæ Basilicæ præstito, R.mus Passionei, pro meliori ecclesiæ servitio eiusdemque Bencini sublevamine, proposuit R.mo Capitulo Nicolaum Iumelli pro coadiutore eligendum = R.mi canonici, consideratis circumstantiis et summa habilitate propositi, unanimiter convenerunt in electionem supradicti Iumelli pro coadiutore Bencini, reservatis tamen \ipso/ omnibus emolumentis, tam certis quam incertis, eius vita naturali durante = Reportata pro Iumelli approbatione ad formam litterarum apostolicarum pro exercendo munere magistri cuiuscumque cappellæ, et dummodo Romæ quotidie resideat, neque absque licentia præfecti Cappellæ Iuliæ discedere possit ab Urbe; ac vivente supradicto Bencini gratis inservire debeat, et penis ipsam omne onus remaneat [*p*- corretto in *r*-] pro totali servitio supradictæ Basilicæ etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 24, c. 165

0418. 1750, 30 agosto

Conferma del canonico Benedetto Passionei nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 24, c. 186

0419. 1751, 2 maggio

»Die 2 maii 1751. Habitum fuit Capitulum cum interventu R.morum DD. [...] Cum criptarum ostia Cappellæ Iuliæ, ex superiori viridario *dei bastioni* ad excellentissimam domum Barbarinam || spectante, terra in magna quantitate propter excessivas pluvias profluens occluserit, hinc R.mus Passioneus, prefectus, curialibus examen commisit utrum locum haberet pretensio pro refectione damnorum eorum enunciatam domum Barberinam, sed contrarium ipsi existimarunt sub motivo quod preiudicium ex natura rei non ex facto

ministrorum prædii superioris provenerit. Quapropter diligentia eiusdem prefectorum commendata ei necessariam terræ ablationem R.mum Capitulum demandavit, ut inquilini criptis uti valeant.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, c. 7rv⁶

0420. 1751, 1 dicembre

Viene approvata una riduzione dei canoni riferita al beneficio della chiesa di Santa Balbina pertinente alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, c. 127v

0421. 1752, 12 marzo (c. 26r)

Conferma del canonico Benedetto Passionei nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, c. 27r

0422. 1752, 17 settembre (c. 54v)

Il chierico Francesco Vernò, viene designato sottosacrista »nostri Chori«.

BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, c. 55r

0423. 1753, 13 settembre

»Die 13 septembris 1753. Coadunata Congregatione Æconomica [...]. [Regesto:] Sermo habitus cum Ill.mo D. abbate Carrara pro stabilienda quantitate laudemii debiti R.mo Capitulo super palatio Ex.me domus Corsine« confinante con beni della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, c. 147r

0424. 1753, 6 dicembre

»Die 6 decembris 1753. Habita est solita congregatio in edibus R.mi [...] Decretum extitit, ven. Cappellæ Iuliæ dandam esse hoc anno ex Mensa capitulari extraordinariam subventionem scutorum || centum, propter deficientiam peculiarium eius reddituum imparium ad expensas decurrentis anni, non obstante quod iam retraxerit ordinarium subsidium scutorum quingentorum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, cc. 147v–148r

0425. 1754, 20 gennaio

Elezione del canonico Benedetto Veterani alla carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, cc. 83r–84v

0426. 1754, 3 giugno

»Die 3 iunii 1754. Indicto extraordinario Capitulo convenerunt [...]. || [a margine:] Ioannes Constantii eligitur ob renunciationem Iummelli in coadiutorem Bencini, Capelle Iulie magistri. [quindi, il decreto:] Perventa ad Urbem renunciatione coadiutoriae Bencini, Capellæ Iuliæ magistri, emissa per æpistolam Iummelli, coadiutoris alias electi in capitulari conventu diei 20 aprilis 1749, R.mus Veterani, uti prædictæ Cappellæ Iuliæ præfectus, sincere ac fideliter exposuit R.mo Capitulo singulorum omnium ad tale munus adspirantium qualitates, merita et commendationes. Qua relatione præ habita, deventum est ad singulorum nominationem eo prioritatis ordine quo uniuscuiusque supplices libelli porrecti extiterunt. Primum idcirco, proposito Ioanne Baptista Casali, reperta sunt post fabarum recollectionem suffragia favorabilia octo, contraria quatuordecim. Secundo, Ioannis Constantii nomine in medium prolato, adinventata sunt suffragia favorabilia tresdecim, contraria novem. Tertio Purpuræ, precibus expositis, suffragia favorabilia undecim, et contraria undecim parili numero extiterunt. Propterea que || inito suffragiorum calculo cum maior eorum pars coaluerit in Ioannem Constantii, electus iste remansit in coadiutorem Bencini cum spe futuræ successionis, reservatis ipsi Bencini omnibus emolumentis tam certis quam incertis eius vita naturali durante.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, c. 92v–93rv

⁶ In un decreto del 30 giugno 1784 si torna a prendere provvedimenti in relazione a danni recati dalle piogge abbondanti a un muro sito accanto alla chiesa di S. Michele de' Palazillo confinante con la casa della villa Barberini (Decreti, 29, c. 44v).

0427. 1754, 10 giugno (c. 95v)

»[A margine il regesto:] R.mo Veterani, Cappelle Iulie prefecto, facultates concedentur stipulandi instrumentum concessionis precarie usus ecclesie Sancti Io[ann]is Baptiste nuncupate de Spinelli cum procuratoribus Universitatis Pellionum Urbis« trattasi di una casetta ed orti annessi alla chiesa; nel lungo documento il Capitolo decreta di riservarsi la facoltà di celebrare colà annualmente la festa di s. Giovanni Battista. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, c. 96r

0428. 1754, 4 ottobre

»[A margine il regesto:] Deputatio ad Sanctissimum pro impetrando aliquo subsidio ad restorationem ecclesiae parochialis S. Michælis. [Nel testo:] [...] proximam minatur ruinam.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, c. 112v

0429. 1755, 5 gennaio

»Die 5 ianuarii 1755. Coacto extraordinario Capitulo interfuerunt R.mi DD. [...] [A margine il regesto:] Sacerdoti Iosepho M[ari]e Nicolai, musico Capelle Iulie, consensus tribuitur ut consequi valeat subrogationem menstrui stipendii in locum patrimonii sacri dimissi. [quindi il decreto:] R.mum Capitulum suum prestitit assensum ut sacerdos Ioseph Maria Nicolai consequi valeat subrogationem menstrui stipendii scutorum septem ipsi adsignati, ratione servitii ven. Cappellæ Iuliæ in musicæ artis exercitio prestandi loco mansionariæ Collegiatæ Civitatis in titulum patrimonii sacri iamdudum constitutæ. Eveniente tamen casu quod orator vel de aliquo congruo beneficio vel cappellania perpetua et collativa fuerit provvisus, illud seu illam loco præfati stipendii subrogare teneatur.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, c. 115v

0430. 1755, 5 gennaio

»[Segue dal precedente a margine:] Instantia promovenda in Sacra Rituum Congregatione [relativa alla celebrazione dei primi e secondi Vespri per la festa del giorno della cattedra di San Pietro; si delibera che anche i secondi vespri vengano celebrati] ad ritum duplicem secundæ classis [affinché i cardinali presenti] in Odeo cani a musicis audiant [questo viene prima nel testo].« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 25, c. 115v–116

0431. 1755, 30 giugno

»Die 30 iunii 1755. Coacto extra ordinem Capitulo, una cum Celsitudine Regia Eminentissima nostro archipresbitero interfuerunt R.mi DD. [...]« Decisione del corpo canonico di inoltrare una supplica al pontefice regnante in cui si fa anche presente la necessità di provvedere a lavori di restauro della chiesa dei SS. Michele e Magno o San Michele Arcangelo »che minaccia rovina«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 26, cc. 5v–6v

0432. 1755, 27 luglio

»[A margine il regesto:] Allocutio super introductione litis adversus cantores Cappelle Pontificiæ, contententes prohibere cantoribus Cappellæ Iuliæ usum collaris violacei tam intra quam extra nostram S[acro]s[anctam] Basilicam [quindi il decreto:] Die 27 Iulii 1755. Indicto extra ordinem Capitulo, convenerunt R.mi DD. Santamaria, Vettori, Cincius, Mosca, Valenti, Braschi Caucci, Ancajani, Passionei, Origo, Caffarelli, Marefoschi, Soderini, Conti, Ricci, a Balneo, Piccolomini, Amadei, divinique numinis præsidium de more exorarunt.

R.mus Cincius, alter ex canonicis camerariis maioribus, exposuit quod habito apud R.mum Ancajani, propræfectum Cappellæ Iuliæ, per ipsum subinde delato in Congregationem Economicam recursu, ex parte cantorum nostræ Basilicæ et predictæ Cappellæ Iuliæ, super extraiudicialibus vexationibus et molestiis illatis a cantoribus Cappellæ Pontificiæ iactantibus sese potiri iure prohibendi usum collaris violacei adversus cantores nostræ Basilicæ et Cappellæ Iuliæ, publice et palam illud deferentes, congregatio prædicta R.morum camerariorum maiorum, || agnita perspicuitate boni iuris faventis cantoribus nostræ Basilicæ et memoratæ Cappellæ Iuliæ propter Constitutiones apostolicas Xisti IV (*Bullar. Vatic.*, tomus 2, pp. 208 et 209) et Iulii II

(*Bullar. Vatican.*, tomus 2, p. 349) deferentes cantoribus nostræ Basilicæ communicationem omnium privilegiorum, ›Quibus gaudent, potiuntur et utuntur, seu uti, potiri et gaudere consueverunt, aut poterunt, quomodolibet in futurum cantores Cappellæ Palatii Apostolici‹ subinde confirmatas in genere, in nuperrima Constitutione regnantis summi pontificis Benedicti XIV, nec non capta summaria informatione a viris senioribus nostræ Basilicæ super continuo usu deferendi collare violaceum penes cantores nostræ Basilicæ, numero plures vel pauciores, prout ipsis magis libitum et placitum est, ad hec usque tempora observato, Congregatio Economica decreverit assumendam esse nomine R.mi Capituli defensionem iudicalem adversus cantores Palatii Apostolici, pro tuendis iuribus Capituli satis claris et perspicuis, commendato ipsi R.mo Cincio huiusce litis regimine. Significavit insuper, post habitam talis muneris delegationem, certiolem huiusmodi resolution[i]s per Epistolium assuetis refertum urbanitatis officiis reddidisse E.mum et R.mum D. cardinalem Alexandrum Albani, præfectum cantorum Cappellæ Pontificiæ, responsumque accepisse a[b] Eminentia Sua, medio similis epistolii perlecti hoc mane coram Ill.mis et R.mis dominis, in quo prætensiones cantorum Cappellæ Pontificiæ enixo studio asserebantur. Discussa propterea iustitia tituli, capta summaria informatione super antiqua et recenti possessione, et verificatis ope dicti epistolii iactationibus cantorum Cappellæ Pontificiæ e re sua putasse, ingiungere domino Petro Casari, uni ex causarum R.mi Capituli patronis, expeditionem monitorii iactationis iactationum, super observatione et executione nuperrimæ Constitutionis SS.mi D. N. feliciter regnantis Benedicti XIV, sub datum diei 27 martii 1752, quæ incipit Ad honorandam, confirmantis omnia et singula iura, privilegia et Bullas aliorum summorum pontificum prædecessorum favore R.mi Capituli et Vaticanæ Basilicæ, et pro huiusmodi effectu super manutentione in possessione seu quasi deferendi per cantores eiusdem Basilicæ et Cappellæ Iuliæ collare violaceum. Et re quidem vera expeditionem huiuscemodi monitorii sequutam fuisse die 21 iulii coram Ill.mo et R.mo D. A. Caret per acta Iacobutii notarii a[uditoris] c[ausarum], subque eiusdem diei vesperum præsentationem personalem || dicti monitorii fuisse executam adversus DD. Iacobum Orazi, magistrum cantorum Cappellæ Pontificiæ, et Gasparem Rheder, eiusdem Cappellæ camerarium. Eo vero fine et consilio devenisse ad expeditionem monitorii, antequam a cantoribus Palatii Apostolici Capitulum in ius fuerit lacessitum, ut ita in tuto poneret electionem iudicis sibi magis benevisi, quia assumendo partes rei voluntarii, sperabat fore ut cantores Cappellæ Pontificiæ declinare non possent iudicem, qui iam prævenerat.

[A margine:] ›Enarratur decretum E.mi Albani interdicens cantoribus Cappellæ Pontificiæ consortium cum cantoribus Cappelle Iuliæ in musicis functionibus‹

Pandere deinceps idem R.mus Cincius non omisit post præsentationem monitorii eminentissimum Alexandrum Albani, præfectum Cappellæ Pontificiæ, decretum edidisse interdicens cantoribus dictæ Cappellæ, sub multa scutorum decem aureorum, in musicis functionibus, consortium cum cantoribus Cappellæ Iuliæ. Significavit insuper indubiam sibi delatam esse notitiam, eundem eminentissimum præfectum clanculum agere apud SS.mum D. N. pro obtinenda, in suo Capitulo, deputatione congregationis eminentissimorum S. R. E. cardinalium sibi magis confidentium.

[A margine:] ›Proponitur SS.mum D. N. de omnibus in hac causa hinc inde gestis certiolem reddi, ope supplicis libelli‹

Quare ad avertenda hec, et similia, quæ in dies timeri possunt præiudicia, opere pretium esse existimabat supplicem libellum conficere, postea ad manus summis pontificis reddendum auxilio R.mi Boschi a se-||-cretis supplicum precum Sanctitatis Suæ et collegæ nostri, in quo, fideli enarratione methodus utraque ex parte hadibita exponeretur, non alio sane fine et consilio, quam ad humillimum nostri Capituli obsequium contestandum Sanctitati Suæ concanonico olim nostro, et modo Pontifici O[ptimo] M[aximo] de iuribus et privilegiis Vaticani Capituli apprime sollicito. Atque hinc, ad refugiendum periculum expositionis faciendæ, idem R.mus Cincius satius duxit substantiam dictæ narrationis in meliorem deinceps formam redigendæ, alta intelligibilique voce perlectam, iudicio R.mi Capituli submittere.

[A margine:] ›Relatio isthec R.mi Cincii in omnibus et per omnia approbatur‹]

Audita itaque, riteque percepta relatione huiusmodi R.mi Cincii, R.mi DD. debitis, ut supra, formis coadunati, eadem in omnibus, et per omnia laudarunt, ratam gratamque habuerunt et approbarunt. Deprecato interim eodem R.mo Cincio, ut in obsequii nostri significationem de huiusmodi capitulari resolutione instructam redderet Celsitudinem regiam eminentissimam nostrum archipresbiterum. Redditisque

Deo gratiis absolutum fuit Capitulum. Philippus Amadei canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 26, cc. 9v–11v

0433. 1755, 3 agosto

»Die 3 augusti 1755. Coacto Capitulo extra ordinem interfuerunt R.mi DD. Lascaris vicarius, Santamaria, Vettori, Cincius, Boschi, Mosca, Valenti, Braschi, Passionei, Origo, Caffarelli, Marefoschi, Soderini, Chisius, Mancinforte, a Balneo, Amadei, solitisque precibus Divini Numinis auxilium efflagitarunt.

[A margine il regesto:] »Presentatio supplicis libelli super controversia collaris violacei facta SS.mo D. N.«

Significavit R.mus Cincius, in executionem resolutionis anteacti Capituli, supplicem libellum a dominationibus vestris in substantia approbatum et a se in elegantiore formam redactum, inserta, præferentem nomine Capituli, narratione omnium huc usque gestorum, in causa Romana manutentionis, super possessione deferendi per cantores Basilicæ et Cappellæ Iuliæ collare violaceum adversus cantores Palatii Apostolici, sub vesperum diei Dominici proximi præteriti, mediante auxilio R.mi Boschi perlatum fuisse ad manus Summi Pontificis, eo, quo par erat, humilitatis obsequio. ||

[A margine il regesto:] »Refertur provisio in hac causa sumpta a SS.mo D. N. ut libellus ratiocinatus hinc inde Sanctitati Suæ deferatur«.

Retulit etiam, data sibi occasione alloquendi Sanctitatem Suam in solita Audientia, velut a secretis Sacræ Consultæ super rebus ad proprium munus pertinentibus reperiisse Sanctitatem Suam valde propensam iuribus nostri Capituli sibi que aperuisse responsum traditum cardinali Alexandro Albani requirenti vel avocationem causæ ad cardinalem propræfectum Sacri Palatii Apostolici, aut ad parcendum litium expensis, deputationem Congregationis S. R. E. cardinalium reponendo, quod hic non agebatur de adeo momentosa causa, ut extraordinarias huiusmodi provisiones mereretur, mentemque suam esse negotium huiusmodi per se ipsum expedire, si agnovisset rationes ab alterutra parte perspicuas. Si vero animadvertisset easdem valde dubias et perplexas fore, tunc secum ipso statuisset, quam provisionem sumere arbitratus fuisset propterea que monuisse cardinalem Albani ut libellum ratiocinatum ad ipsum deferret unde ad servandam æqualitatem, oportuno ducebat, ut similis libellus ratiocinatus nomine Capituli, quantocius extraderetur. Pro huiusmodi vero benigna voluntatis SS.mi D. N. significatione subiunxit idem R.mus Cincius, non destitisse gratias quam maximas nomine totius Capituli persolvere Sanctitati Suæ, asserendo totam Capituli fiduciam in paterna eius clementia repositam esse, neque Capitulum fore optaturum, || aut rogaturum aliud, quam quod ipsi magis placuisset. Libentissime itaque R.mi DD. morem gerendo voluntati SS.mi D. N., deprecati sunt R.mum Cincium, ut libellum ratiocinatum cum insertione iurium nomine Capituli a D. Petro Casari quantocius confici curet.

[A margine il regesto:] »Exceptio defectus legitimi procure mandati ab asserto procuratore cantorum Cappellæ Pontificiæ retorquetur adversus D. Petrum Casari, procuratorem R.mi Cap.li«

Hinc deveniendo ad relationem status actorum iudicialium, idem R.mus Cincius certiores reddidit R.mos DD. post factam a D. Casari causarum R.mi Capituli patrono citationem ad docendum de legitimo mandato procuræ adversus D. Herculem M[ari]am Renazzi expresso procuratorem assertum, eundem verso vice similem protestationem retorsisse adversus D. Casari procuratorem Capituli. Unde ad amputandas posteriores dilationes, opportunum existimabat, ut R.mum Capitulum speciales facultates delegaret R.mis DD. Canonicis camerariis maioribus pro subscriptione specialis procuræ mandati super hac identifica causa, ut ita etiam concors omnium capitularium sententia in protuendis iuribus Basilicæ publice et palam testata sit.

[A margine il regesto:] »Hinc R.mis canonicis camerariis maioribus accumulatur facultates subscribendi procuræ mandatum in personam eiusdem Petri Casari«

Qua de causa impartitæ fuerunt speciales facultates Ill.mis et R.mis DD. canonicis camerariis maioribus, subsignandi mandatum procuræ sub obligatione de rato in personam D. Petri Casari alterius ex causarum R.mi Capituli patronis ad effectum comparendi, et quæcumque iura producendi super causa = Romana Manutationes = vertente inter cantores || nostræ Basilicæ et Capellæ Iuliæ ex una, et cantores Cappellæ Pontificiæ ex altera, partibus coram Ill.mo et R.mo D. a[uditor]e c[ausarum] met per acta Iacobutii previa expeditione monitorii super observatione et executione nuperrimæ Constitutionis SS.mi D. N. Benedicti XIV etc. nec non super manutatione, seu quasi deferendi per cantores nostræ Basilicæ et Cappellæ Iuliæ collare violaceum, sub his, aliisque clausulis apponi solitis, et consuetis.

Redditisque Deo gratiis, dimissum fuit Capitulum. Philippus Amadei canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 26, cc. 12–13v

0434. 1755, 10 agosto

»Die 10 Augusti 1755. Coacto extra ordinem Capitulo interfuerunt R.mi DD. Vettori, Cincius, Boschi, Mosca, Caucci, Ancajani, Origo, Caffarelli, Marefoschi, Soderini, Chisius, Ricci, a Balneo, Amadei.

[A margine il regesto:] »Revocatio decreti super interdicto de quo habita fuit mentio in Capitulo die 27 iulii proximi præteriti«

Divino implorato præsidio, significavit R.mus Cincius E.mum et R.mum dominum cardinalem Alexandrum Albani præfectum cantorum Sacri Palatii Apostolici, devenisse ad revocationem decreti interdicentis cantoribus Cappellæ Pontificiæ, in musicis functionibus, consortium cum cantoribus Cappellæ Iuliæ certioreque de tali revocatione effecisse Sanctitatem Suam mediante parva epistola eidem conscripta sub obtentu quod, pendente avocatione causæ coram Supremo Principe, quemadmodum cessabat timor cuiuslibet scandali inter binos cantorum cetus, quem asserebat sibi dedisse causam conficiendi decretum præfati interdicti, ita || ex cessante ratione talis decreti, satius duxisse illius revocationem edicere. Retulit etiam Sanctitatem Suam aliud epistolium misisse ad R.mum Boschi, ut illud reddi curaret canonico præfecto Cappellæ Iuliæ, subindeque iste notum illud facere posset magistro dictæ Cappellæ Iuliæ et eius ope reliquis cantoribus nostræ Basilicæ.

Pro eo vero, quod attinet ad libellum ratiocinatum deferendum SS.mo D. N., asseruit iam fuisse compositum, et modo sub eius revisione manere.

[A margine il regesto:] »Specialis deputatio R.mi Cincii ad referendum libellum ratiocinatum et agendum gratias quam maximas nomine totius Capituli SS.mo D[omino] N[ostri]o«

Audita hac relatione, R.mi DD. [canonici] grates quam maximas egerunt R.mo Cincio, ob zelum, et fortitudinem hadibitam in substinendo regimine huius causæ. Eumque deprecati sunt, ut occasione solitæ audientiæ diei mercurii, libellum ratiocinatum una cum iuribus insertis porrigeret Sanctitati Suæ eodemque contextu significaret Beatitudini Suæ sese fuisse a pleno Capitulo speciali deputazione instructum ad præsentationem faciendam eiusdem libelli, sicuti etiam ad referendas gratias quamplurimas nomine totius Capituli, omni humiliori et devictiori obsequio, ob tot, tantaque incommoda a Sanctitate Sua perpressa, in temporanea huiusmodi avocatione causæ ad se facta.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 26, cc. 13v–14

0435. 1755, 28 settembre

»Die 28 septembris 1755. Habito extra ordinem Capitulo convenerunt R.mi DD. [...] [a margine il regesto:] Elargitio scutorum mille biscentum erogand[orum] in partem expensarum occasione restaurationis ecclesie SS. Michælis et Magni a SS.mo D. N. Benedicto XIV expleta refertur.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 26, c. 16v

0436. 1756, 7 marzo

»[A margine il regesto:] »R.mus Passionei excusatur a susceptione muneris præfecti Cappelle Iuliæ« [Decreto:] R.mum Capitulum habuit pro excusato R.mum Benedictum Passionei a susceptione muneris præfecture Cappellæ Iuliæ in nuperrima officialium electione ipsi delati, attenta eiusdem renunciatione emissa in epistolium diei 8 currentis mensis mihi tamquam secretario reddit[um], in quo, prævia gratiarum actione erga R.mum Capitulum ob honorem sibi ipsi impertitum in designatione sui ipsius ad talis præsidentiae officium, ab eo tamen obeundo præpeditum iustis de causis se esse asserebat, propterea que enixe rogabat R.mum Capitulum, ut dignaretur officium præfecturæ huiusmodi alteri in sui locum conferre. Interim vero, donec et quousque de successore provideatur officium memoratæ præfecturæ Cappellæ Iuliæ, R.mi DD. vices Pro Præfecti, R.mo Santamaria tamquam antiquiori Canonico delegarunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 26, c. 27rv

0437. 1756, 21 marzo

Elezione del canonico Carlo Origo nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 26, c. 29v

0438. 1756, 7 giugno

»[Regesto a margine:] Deputatio congregationis particularis ad referendum super vetusta causa cum excellentissima domo Corsini« (per il palazzo costruito alla Lungara su terreno della cappella Giulia; si veda anche il n. 0445). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 26, c. 36r

0439. 1756, 4 luglio (c. 38v)

»[Regesto a margine:] Facultates R.mo Chisio impartiantur pro constructione externi prospectus parochialis ecclesiæ SS. Michælis et Magni.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 26, c. 39v

0440. 1757, 1 gennaio

»[Regesto a margine:] Statuitur missam pontificalem esse celebrandam pro gratiarum actione ob ingentes profectus a S.mo D. N. in sua valetudine reportatos. [Decreto:] Indicta hoc mane ab E.mo cardinali Urbis vicario collecta pro gratiarum actione ob ingentes profectus a SS.mo D. N. Benedicto XIV super vi morbi, quo anteactis diebus vehementer afflictabatur, R.mum Capitulum decrevit, crastina die post expletum assuetum officium, præcinendam esse alteram missam pontificalem pro gratiarum actione una cum hymno Te Deum intra missarum solemnità a R.mo Lascaris vicario cum interventu totius cleri, accitis etiam per R.mum præfectum Cappellæ Iuliæ cantoribus extra famulatum, pulsatisque omnibus campanis SS.tæ Basilicæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 26, c. 49r

0441. 1757, 31 gennaio

»[Regesto a margine: Sarcophagum marmoreum a sanctissimo D. N. requisitum dono traditur]. Cum ad aures SS.mi D. N. Benedicti XIV pervenerit exstare in quadam domo sita in Burgo Veteri, contra palatium Cesiorum, ad Cappellam Iuliam nostræ Basilicæ spectante, quæ magistro || eiusdem Cappellæ assignari solet, sarcophagum quoddam marmoreum anaglypho opere exornatum, pluribus Veteris et Novi Testamenti historiis expressum, æditum olim a Iacobo Bosio, seu a Severano in sua Roma subterranea pag.^a 99, et nuper illustratum a Ioanne Bottario tom. I, tab. 40, pag. 167, Sculture della Roma sotterranea etc. Cumque idem SS.mus D. N. præfatum sarcophagum in Musæo Antiquitatum Christianarum, quod in Bibliotheca Palatii Vaticani de sua pecunia instruendum curavit, collocare desideret, iidem canonici capitulariter congregati, annuente etiam pro R.mo Origo, præfecto Cappellæ Iuliæ absente, R.mo Ancajani, decreverunt incunctanter satisfaciendum esse desiderio Sanctitatis Suæ, cuius voluntati quidquid in Constitutionibus nostris cavetur, contra alienationes bonorum etiam mobilium nostræ sacrosanctæ Basilicæ, sponte et ultro committendum esse censuerunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 26, c. 52rv

0442. 1760, 10 febbraio

»Die decima februarii 1760« (c. 15v) (Decreto riguardante la chiesa di San Michele Arcangelo pertinente alla Cappella Giulia) »Tenor supplicationis de qua fit mentio est huiusmodi: | Beatissimo Padre | Il Capitolo e canonici di S. Pietro in Vaticano, u[milissi]mi oratori della Santità Vostra, con profondo ossequio le rappresentano che essendosi, e per la mala qualità del sito, e per la sua antichità, ridotta in pessimo stato, anzi ruinosa, la chiesa dedicata a San Michele e Magno || in Borgo, filiale della Basilica, e destinata per le funzioni parochiali che non si possono commodamente fare in S. Pietro, ne fu risolta la necessaria iattazione. | Postosi perciò le mani all'opera, molto maggiori si scoprirono, come suol accadere, i vizi dell'antica fabbrica, in modo che per bene stabilirla ed ornarla decentemente fu necessaria la ragguardevole somma di scudi 10785:57. | Accorse la S. M. di Benedetto XIV, antecessore di Vostra Santità, con la benefica mano a sminuire agl'oratori il gravoso peso con due graziose somministrazioni, in somma totale di [scudi] 1500, poi con la facoltà benignamente accordata agl'oratori medesimi di valersi della somma di scudi 3000 dal deposito delle doti Carcarasi e Rainaldi, promesse ma inesatte, per non essersi ancora fatto luogo ai pagamenti, obbligando però il Capitolo della reintegrazione del detto deposito nel termine di dieci anni, il che per la rata di scudi 900 corrispondente al tempo di tre anni già trascorsi è stato religiosamente eseguito [il Capitolo chiede poi al pontefice regnante Clemente XIII di aiutare a risolvere l'annosa vicenda

amministrativa del restauro, con un provvedimento di sanatoria che consenta di utilizzare altri cespiti].«
BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 27, c. 17rv

0443. 1760, 20 luglio

Elezione del canonico Giuseppe Varese Degli Atti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 27, cc. 28r–29r

0444. 1760, 24 agosto (c. 30r) – 1761, 28 febbraio (c. 36r) – 1761, 14 marzo (c. 38r) – 1763, 8 luglio (c. 172r) – 1765, 29 maggio (c. 184r)

[Serie di decreti riferiti alle pertinenze della Cappella Giulia accanto alla chiesa dei SS. Celso e Giuliano].
BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 27, cc. 30v–36v, c. 39r, c. 172v, c. 184v

0445. 1761, 6 aprile (c. 40 v)

Serie di decreti riferiti alle pertinenze della Cappella Giulia in via della Lungara. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 27, c. 41rv

0446. 1762, 24 gennaio

»Die 24 ianuarii 1762. Indicto per schedulas Capitulo octo dies ante transmissas [...].

[A margine il regesto:] »Questio exorta inter clericos nostri Sacarii et inter cantores Cappellæ Iuliæ pro exequutione huius legati«

[Decreto:] Non lævis questio oborta fuit pro huiusmodi legati exequutione inter clericos nostri Sacarii ex una [parte] et cantores nostræ Cappellæ Iuliæ ex altera parte, quoad portionem obulorum octoginta, quæ in similibus missis anniversariis ex emolumento scutorum duorum ultra obulos decem semper persoluta fuit Cappellæ Iuliæ || cantoribus pro cantu ab ipsis præstari solito, libro seu loco ad hunc effectum designato; quapropter e re mea putavi tanquam secretarius R.mos dominos de omnibus instructos reddere atque perpetuis rationum momentis hinc, inde in supplicibus libellis breviter deductis et iam antea R.mis dominis distributis de eorum sententia sciscitatus fui.

[A margine:] »Recensentur rationum momenta deducta ex parte clericorum nostri Sacarii.«

[Seguito del decreto:] In exclusionem nostræ Cappellæ Iuliæ cantorum, quoad portionem obulorum octoginta ipsis pro cantu in similibus missis persolvi solitam, uti superius dictum fuit, clerici nostri Sacarii exponebant quod nomine ministrorum sacrario inservientium semper appellari solummodo fuere eiusdem Sacarii clerici quorum nomina in suo albo reperiuntur descripta, numquam vero cantores nostræ Cappellæ Iuliæ, diverso albo descripti. Eamque fuisse testatoris voluntatem inferebant ex illis met verbis »ministri serventi a Rev.a Sagrestia« quibus usus erat testator in exclusionem Cappellæ Iuliæ cantorum; quoniam, cum ipse in adolescentia sua primum unus ex eiusdem Sacarii clericis et deinde in Vaticano Seminario alumnus extitisset eiusdemque Seminario || demum uti rector nonnullis annis præfuisset, conscius quod nomine Ministrorum Sacrario inservientium clerici tantum nostri Sacarii intelligendi essent vocati, idcirco similibus verbis usus fuerat quin unice per ipsos exequendum esset dictum legatum etiam quoad cantum, exclusis Cappellæ Iuliæ cantoribus; quod maximo cum fundamento approbatum esse concludebant eo, quia per testatorem huius legati omni modo exequutio commissa fuerat R.mis sacristis maioribus, nulla facta mentione R.mi præfecti Cappellæ Iuliæ, cui una cum R.mis sacristis maioribus exequutio directa fuisset si cantus præstandus esset per Cappellæ Iuliæ cantores.

[A margine:] »Rationes deductæ ex parte cantorum nostræ Cappellæ Iuliæ«

[Seguito del decreto:] Rationum momenta ex parte cantorum nostræ Cappellæ Iuliæ deducta innixa potissimum videbantur pervetuste et nunquam interruptæ consuetudini nostræ Sacrosanctæ Basilicæ, ubi in missis anniversariis defunctorum ad altare S. Gregorii cantari solitis cum emolumento scutorum duorum ultra obulos decem, etsi per nostri Sacarii clericos eadem celebrentur etiam quoad ministros altari inservientes, attamen cantus de more semper præstari solet a Cappellæ Iuliæ cantoribus, loco seu libro ipsis ad hunc effectum || designato, quin ex adverso allegari possit exemplum assertæ consuetudini contrarium. Laudatæ consuetudinis apprimè instructum fuisse testatorem procul dubio asserebant, cum totam fere vitam duxisset penes eandem Basilicam in diversis muneribus ab ipso laudabiliter perfunctis usque ad ultimum

servum, quo octogenarius contabuit; quapropter, cum expresse non dixerit quod etiam quoad cantum exequenda esset sua voluntas a Sacrii clericis, idcirco reiecta novitate nunquam presumenda nisi verbis expressa, laudatæ consuetudini omnia remisisse præsumendum erat. Imo concludebant, quod eidem consuetudini sui legati exequutionem testator remiserit eo potissimum, quia usus erat verbo ›col solito emolumento‹, quod sane verbum non solum excludit quancunque adversus consuetudinem præsumptionem, verum eandem mirifice probat.

[A margine:] ›Refertur sententia Capituli pro Sacrii clericis exclusis Cappellæ Iuliæ cantoribus in hoc casu etiam quoad cantum‹.

[Seguito del decreto:] Rebus hisce, ut supra, per me secretarium delatis ad hodierna capitularia comitia, post longam meritorum hinc inde prædictæ causæ excussionem, distributis fabis albis et nigris, prævia declaratione quod fabæ nigri coloris votum pro Cappellæ || Iuliæ cantoribus præ se ferrent, ita ut iuxta Basilicæ consuetudinem cantus in missis anniversariis a testatore ordinatis per ipsos præstandus esset cum solito emolumento obulorum octoginta qualibet vice et missa loco seu libro ad hunc effectum designato; fabæ vero albi coloris suffragium pro clericis nostri Sacrii indicarent, ita ut totaliter dictum legatum etiam quoad cantum sit exequendum a clericis eiusdem Sacrii, prorsus exclusis Cappellæ Iuliæ cantoribus: iisdem recollectis atque diremptis, repertæ fuerunt albæ quindecim, nigræ vero octo. Sicque præcelluit sententia pro omnimoda exclusionem in hoc casu Cappellæ Iuliæ cantorum, ita ut in posterum idem legatum, etiam quoad cantum, sit exequendum a clericis nostri Sacrii, quibus sit persolvendum totum emolumentum scutorum duorum ultra obulos decem. Redditisque Deo gratiis præsens dissolutum fuit Capitulum. Carolus Origo canonicus secretarius.‹ BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 27, cc. 70r–72r

0447. 1762, 16 maggio

Elezione del canonico Carlo Origo nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 27, cc. 77v–78r

0448. 1764, 8 luglio (c. 110v)

Conferma del canonico Carlo Origo nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 27, c. 111v

0449. 1765, 12 dicembre; 1766, 1 luglio

Decreti di natura amministrativa riguardanti il beneficio di Proceno (Bonconvento). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, cc. 146r, 153r

0450. 1766, 10 aprile

Decreti riguardante lavori alla cripta della chiesa di San Michele e Magno pertinente alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, c. 149rv

0451. 1766, 13 aprile

Decreto concernente la prepositura di San Lorenzo di Porceno spettante alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, c. 6rv

0452. 1766, 27 aprile

Conferma del canonico Carlo Origo nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, cc. 7v–8v

0453. 1766, 28 settembre

Elezione del canonico Niccolò Saverio Santamaria nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, c. 15r

0454. 1766, 28 settembre e 23 novembre

Decreti di natura amministrativa riguardanti la Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, cc. 15v–17v

0455. 1766, 23 novembre

Elezione del canonico Giuseppe Varese Degl'Atti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, cc. 17r–18r

0456. 1767, 22 giugno (c. 30r)

»[A margine: regesto:] Vesperæ pro sanctificationis die communes fiunt, pro quibus aliquid nostris musicis dari statuitur. [Decreto:] R.mus Varese Cappellæ Iuliæ prefectus, quia die 16 proximi mensis Iulii sex beatorum statuta est sanctificatio, quæsit an eiusdem diei vesperæ communes declarari debeant, et ubi declarentur, an aliqua musicis facienda sit distributio. Sanctificationis statum a sa[cræ] mem[oriae] Benedicti XIII die 10 decembris anno 1726 celebratæ ipse exhibuit, quo die communes vesperæ non fuere; nec aliquid a novissima per Benedictum XIV felicitis recordationis peracta ad rem deduci poterat, cum ipse die sancti Petri festivo sanctificationem celebraverit. Nihilominus hac vice R.mi capitulares, et communes declarari, et musicis iulios duos singillatim erogari statuerunt, hac adducti ratione, quia cum eo tempore servitium, quod in quartaria dicunt inceptum sit, pauci admodum de clero vespertinis horis, in quibus magnus erit populi concursus interessent.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, c. 30v

0457. 1768, 8 febbraio

Il canonico Giuseppe Varese Degli Atti è esonerato dalla carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, c. 40r

0458. 1767, 22 settembre

Il Capitolo esprime parere favorevole di poter celebrare solennemente nel successivo luglio 1769 nella chiesa di San Michele e Magno, beneficio della Cappella Giulia, l'anniversario del pontefice Leone IV, fondatore della città Leonina. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, cc. 48v–49v

0459. 1769, 15 gennaio

Elezione del canonico Filippo Lancellotti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, cc. 52v–53r

0460. 1771, 3 luglio

Conferma del canonico Filippo Lancellotti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, cc. 72v–73r

0461. 1774, 23 maggio

»[A margine il regesto:] Statuitur pœna pro Trinca cantore qui musicas chartas eripuit ex Archivio Cappellæ Iuliæ [Decreto:] [...] Deinde R.mus Lancellotti, Cappellæ Iuliæ prefectus, RR.is DD. votum postulavit, cum enim quidam Trinca unus ex nostris cantoribus, cui eiusdem Capellæ Archivii cura R.mus prefectus commiserat, quasdam musicas chartas eripuerit ad vendendum. Discussum fuit quanam pœna dignus esset, ac resolutum [fuit] quod pro nunc ab officio cantoris suspendatur, et interim enixe idem Trinca curare debens ut chartæ in conspicue quantitate ereptæ, ut ipsemet R.mus præfectus testabatur, in eodem Archivio suo loco restituantur. Obsecratus etiam fuit R.mus Patriarca de Lascaris vicarius, ut cum urbanitate admoneret R.mum Onorati archivista, ut in posterum, si occasio ei detur nostri Vaticani Archivii codices perlustrandi, suo loco collocare eodem denuo debeat; nec amplius permittat, ut secum in locum Archivii, seu in cubiculum Archivii sui famuli ingrediantur, et multo magis, ut eisdem quandolibet ingredi fas sit, quia archivistæ vel subarchivistæ tantum omnium codicum cura demandata est.

[A margine:] »Resolvitur quod R.mus de Lascaris moneat R.mum Onorati ad effectum maiori cura custodiendi novum Archivium.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, c. 89r

0462. 1774, 28 giugno

»[A margine il regesto:] Trinca, cantor nostræ Basilicæ, iam suspensus in officium cantoris, denuo admittitur. [Decreto:] Relata deinde per me a secretis fuit instantia cantoris Trinca, iam ab officio notis et alias relatis de causis suspensi, exposcentis veniam patenti criminis, necnon in eodem officio reintegrationem; ac a RR. DD. resolutum, quod denuo in cantoris officium admitteretur testante R.mo Lancellotti, Capellæ Iuliæ prefecto, quod iam per eundem Trinca ex ereptis musicis chartis nonnullæ iam in pristinum locum collocatæ sint, et aliæ nunc per amanuenses eiusdem sumptibus transcribuntur. Redditisque etc. Alexander Matthæius canonicus a secretis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, c. 91v

0463. 1774, 4 settembre; 1776, 11 agosto

Due decreti riguardanti problemi amministrativi riferiti a beni spettanti alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, cc. 92v, 107rv

0464. 1777, 12 gennaio

»[A margine il regesto:] Aliud augmentum pro musicis, et cappellanis cantoribus [Decreto:] Acclamantibus nostris cappellanis choralibus, clericis accolitis, musicis et cantoribus, quod attenta alteratione iam sequuta horarum vespertinarum, redundaret in grave illorum preiudicium, unde instabant pro aliqua compensatione seu augmento mensualis stipendis, propositum fuit quid deliberandum, et per albas et nigras in numero maiori resolutum fuit, et ordinatum augmentum scuti unius mensualis pro quolibet musico, obulorum quinquaginta pro cappellanis cantoribus, et obulorum triginta pro clericis \acholitis/, et ita omnes acquiescerunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, c. 109rv

0465. 1777, 13 luglio

Elezione del canonico Francesco Albizi *iunior* nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, c. 114rv

0466. 1778, 21 marzo

»[A margine il regesto:] Antonius Boroni magister Capellæ Iuliæ eligitur [Decreto:] Deinde devenum fuit ad electionem novi magistri Capellæ Iuliæ subrogandi in locum Ioannis Costanzi nuper defuncti, ad quod || officium, cum novem essent concurrentes, quatuor tantum delecti fuerunt melioris note qui urne subirent periculum, ceteris prætermisissis, nempe Antonius Buroni, Gregorius Ballabene, Ioannes Masi, et Raymundus Lorenzini. Collectis ergo primum suffragiis, pro Antonio Buroni inventa sunt alba num. 26 cum uno tantum nigro; satius hinc duxerunt DD. ad morem gerendum cum Ballabene, Masi et Lorenzini eos non esponere urne periculo iam patefacto ex votorum concurrentia in Boroni, qui accepit brevium, et magister Capellæ Iuliæ tota plaudente Urbe electus remansit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, c. 120rv

0467. 1779, 1 agosto

Conferma del canonico Francesco Albizi *iunior* nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, cc. 133v–134v

0468. 1779, 1 agosto

Rinuncia del canonico Francesco Albizi *iunior* nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 28, cc. 134v–135r

0469. 1780, 17 gennaio

»Die 17 ianuarii 1780. Cum post solitas preces presentibus RR. DD. Caffarelli, Mattei, Boni, Florentio, Albizi, Naro et Casali, R.mus Valenti, ecclesiarum visitator, exposuerit organum in ecclesia S. Blasii in cantu sequito pro missæ cantatæ celebratione necessarium, ad quam vic. curatus vigore legati pii tenetur, imperfectum a moderno vicario curato *del Vò* repertum fuisse cum 60 circiter tubis armonicis carens; resolutum fuit eum [*id*] reddi omnibus tubis armatum ac perfectum sumptibus Capituli, dummodo ab hærede defuncti vic. iuridice probetur tempore consignationis eidem defuncto factæ talis imperfectionis uti nunc est

organum præd[itu]m] fuisse repertum, alias sumptibus hæredis de mortui vicarii. Redditis etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 3v

0470. 1780, 30 ottobre

»Die 30 octobris 1780« Il canonico segretario Ottavio Boni trascrive una supplica pervenutagli dalla Segreteria Apostolica: »R.mo Padre, Giuseppe Calvesi, romano in età di anni 18, esercitandosi da qualche tempo nella musica in qualità di tenore, e bramando di aver luogo fra li musici || della Basilica Vaticana, ricorre supplichevole alla Santità Vostra perché voglia degnarsi di farlo ammettere per tenore sopranumerario di detta basilica, ma con tenue assegnamento mensile, con cui possa continuare a tenere il maestro per abilitarsi sempre più nel canto, e farsi strada a maggiori gratificazioni.

Rimesso a monsignor Albizi, prefecto della Cap. Giulia, che ne parli.

[A margine il regesto:] »Iosepho Calvesi cantori Cappellæ Iuliæ supra numerum assignantur [scuta] 4 quolibet mense persolvenda ex communi Massa, donec fiat locus vacationi alicuius cantori de numero«

[Decreto:] A R. P. D. Albizi, Cappellæ Iuliæ præfecto, relatione facta suprascripti supplicis libelli ad referendum Sanctissimo remissi, ac Sanctitati Suæ exposita impotentia Capelle Iuliæ quoad subministrationem alicuius menstruæ assignationis oratori, a Sanctitate Sua in mandatis habuit, ut suo nomine Capitulum ad petitam assignationem de communi Massa persolvendam induceret, prout in presenti Capitulo exequutus fuit. Quare omnes in Capitulo congregati, audita Santi Pontificis voluntate, statuerunt ut de Massa communi scuta quatuor quolibet mense solverentur, donec tamen locus fieret vacationi alicuius cantoris de numero, quapropter sequens exaravi rescriptum a tergo supplicis libelli.

Facta introscriptarum precum relatione S.mo D. N. Pio papæ sexto per R. P. D. Cappellæ Iuliæ præfectum, eidemque exposita eiusdem Cappellæ impotentia quoad elargitionem alicuius menstruæ assignationis, Sanctitas S. eidem R. P. D. præfecto iniunxit ut suo nomine Capitulum ad petitam contributionem de communi Massa persolvendam induceret. Hinc est quod, pontificia voluntate Capitulo et canonicis sacrosanctæ Vaticanæ Basilicæ a laudato R. P. D. præfecto patefacta, idem Capitulum et canonici, die 30 octobris capitulariter congregati, ut nutui Santi Pontificis de eodem Capitulo benemerentissimi obsequerentur quoad receptionem et admissionem oratoris inter cantores supra numerum Cappellæ Iuliæ, et quoad aliquam assignationem mensualem ipsi persolvendam, unanimi consensu et obsequio, non solum || sæpeditum oratorem inter cantores supranumerum memoratæ Cappellæ admiserunt et receperunt, sed ut scuta quatuor monetæ Rom[anae] de Massa communi d[ic]tæ Basilicæ quolibet mense illi persolvantur decreverunt et statuerunt, donec tamen et quousque locus fiat vacationi alicuius cantoris de numero, quo casu dicta assignatio et contributio eo ipso cessare debeat, hac etiam adiecta conditione, ut hæc specialissima gratia nullis unquam futuris temporibus in exemplum possit adduci hac die, etc. Redditisque etc. D. Boni canonicus et secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 9r–10r

0471. 1781, 22 luglio (c. 19r)

Elezione del canonico Francesco Albizi *iunior* nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 19v

0472. 1783, 18 maggio

»Die 18 maii 1783. Supplici libello Micælis Cavana Cappellæ Iuliæ musici cantoris vocis acutæ proximi petentis titulo elemosinæ aliquod subsidium a Capitulo pro necessario, quo caret vestitu estivo, nec habet unde eum comparare sibi valeat, rescriptum fuit pro gratia solutis oratori titulo elemosinæ pro hac vice tantum scutis decem a Mensa capitulari.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 34r

0473. 1783, 13 luglio (c. 36v)

»[A margine il regesto:] Donec vivet R. Andreas Coli, vic. curatus, Mensa capitularis solvet Cap[ellæ] Iuliæ [scuta] 12 pro pensione habitationis eiusdem. [Decreto] Tertia demum fuit instantia R.ndi Andree Coli nostri vic. curati, qui cum in domo, ei a Capitulo assignata duo tantum cubicula sine coquina existant, tenetur condurre a Cappella Iulia alia duo cubicula cum adnexa coquina pro necessaria eiusdem habitatione, solvendo annua scutorum duodecim pensione. Hinc expostulabat ut Cap[itu]lum hanc pensionem scutorum

12 in se assumeret, liberando ipsum ab hoc onere cum Cap[ella] Iulia, attenta eiusdem paupertate et pareciæ reddituum minoratione. Ponderata itaque a R.mis patribus instantia, habito || respectu ad qualitates optimas R. Andreæ Coli non qua vic. cur., sed qua Capituli filius benemeritus et officiosus, unanimes fuerunt in sensu rescribendi pro gratia ad vitam tantum oratoris perduratura, protestantes hanc non esse ullo umquam tempore ad successores vic. cur. Progressura[m] [...]. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 37rv

0474. 1783, 8 dicembre

Elezione del canonico Francesco Albizi *iunior* nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 38rv

0475. 1784, 20 marzo

»Die 20 martii 1784. [A margine il regesto:] Assignantur ad tempus scuta duo solvenda quolibet mense tam Micæli Cavanæ quam Iosepho Beccari, supranumerariis musicis Cap. Iul.◀ [Decreto:] Referente R.mo [Francisco] Albizi, Capelle Iuliæ prefecto, dimissionem iam iam sequutam Iosephi Calvesi tenoris supranumerarii, cui a nostra Mensa capitulari morem Summo Pontifici gerendo quolibet mense scuta quatuor persolvebantur, proposuit ea assignari posse tam Michæli Cavanæ, contralto supranumerario, quam Iosepho Beccari, tenori pariter supranumerario, equa lance dividenda inter ipsos, cuique nempe scuta duo quolibet mense, donec quisque eorum plenum integrumque obtineat locum et onerarium. Placuit R.mis DD. propositio, omnesque suum prestiterunt consensum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 40r

0476. 1784, 23 maggio

»[A margine il regesto:] Rafæli Mengs erigit in ecclesia SS. Michælis et Magni marmoreum monumentum ab R. P. D. Riminaldo S[acræ] Rotæ dec[ano]. [Decreto:] Cum R. P. D. Riminaldi S. Rotæ decanus veniam in supplici libello expostulaverit erigendi b[eatae] m[emoriae] Rafæli Mengs egregio pictori marmoreum monumentum affabre elaboratum in ecclesia SS. Michælis et Magni ubi eius corpus requiescit, et precipue in pariete alæ sinistrae eiusdem ecclesiæ supra portam, quæ ducit ad oratorium Archiconfraternitatis, nulla pro loci occupatione adiecta solutione, rescriptum prodiit »Pro gratia iuxta preces◀.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, cc. 40v–41v

0477. 1784, 30 giugno

»[A margine il regesto:] Occurritur imminenti ruinæ muri lateralis ecclesiæ S. Michælis. [Nel testo:] propter magnam pluvialium aquarum confluentiam.« (Muro confinante con la villa di una casa dei Barberini. Il Capitolo decide in merito ai provvedimenti da prendere; si veda a tale proposito anche il decreto del 2 maggio 1751.) BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 44v

0478. 1786, 25 giugno

Conferma del canonico Francesco Albizi *iunior* nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 57r

0479. 1787, 19 agosto

Decreto riguardante la chiesa di San Giovanni de' Spinelli spettante alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, cc. 62v–63r

0480. 1788, 15 settembre

»Die 15 septembris 1788. [...] || Quum Antonius Beccari, nostræ Cappellæ Iuliæ vox media, vulgo tenore, nulla prius impetrata venia a R.mo Albizi, eiusdem Cappelle prefecto, se contulerit Neapolim, ut in publico theatro tam autumnali tempore, quam durante spatio Baccanaliū caneret, quod vetitum semper fuit Cappellæ inservientibus, hinc R.mus Albizi eum de albo cantorum tollere eius uxori minitatus fuit. Quod cum audisset miserrima mulier, partui proxima et mater quinque parvulorum viventium, supplex ac lacrymans R.mos capitulares exoravit ut, attenta propria ac miserrimæ familiæ extrema paupertate et multo ere alieno quo undique vexabatur gravata, veniam viro suo pro hac vice impertiremur, ne desperata

succumberet. Quapropter omnes exorarunt R.mum Albizi prefectum, ut misericorditer cum Beccari pro hac vice se gereret, remittendo eiusdem arbitrio modum, quo saltem infelix mulier consolata remaneat, quod R.mus Albizi exequi R.mo Capitulo promisit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, cc. 67v–68r

0481. 1788, 15 settembre

Decreto riguardante la chiesa di Santa Balbina pertinente alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, cc. 67v–68r

0482. 1788, 16 novembre

Decreto riguardante la chiesa di San Celso pertinente alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 68rv

0483. 1789, 3 maggio

Conferma del canonico Francesco Albizi *iunior* nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 69v

0484. 1790, 22 luglio (c. 78r)

Decreto amministrativo riguardante la Cappella Giulia: »Instantiæ nostri vic. curati D. Stanislai Lucchesi petentis levamen annuum [scutorum] 12 ab ipso debitorum Capellæ Iuliæ pro pensione duorum cubiculorum adnexorum Parochiali domni rescriptum exiit pro gratia, facto prius urnæ periculo durante tamen in nostræ vicariæ exercitio, et dummodo in successorum exemplum non transeat. | Pariter instantiæ Pro = vic. cur. Iosephi Maretii petentis veniam post annos octo in patriam reverti, ac per duos menses commori rescribere placuit pro gratia, dummodo per eum de substituto provideatur. Redditis etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 81r

0485. 1791, 10 luglio

Elezione del canonico Tommaso Boschi. nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 92r

0486. 1792, 22 aprile

»Die 22 aprilis 1792. In Capitulo hac mane convocato presentibus R.mis DD. [...] || Petitioni Vincentii Fiocchi coadiutoris D. Verni organistæ, qui per sex integros \annos/ diligentissime pred[ictum] munus exercuit nullo percepto vel minimo emolumento, aliquam efflagitantis subventionem seu elargitionem titulo elemosinæ, R.mis DD. instantiæ indulgere placuit, ei assignando mensualia scuta [scutata *per errore nel manoscritto*] quatuor a Mensa capitulari ei solvenda, donec vacet onorarium decrepiti Simonelli organistæ.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 95v

0487. 1792, 22 aprile

Decreto riguardante alcuni orti siti fuori di porta Angelica pertinenti alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 95rv

0488. 1793, 3 marzo

»Die 3 martii 1793. Post vespas Capitulum per plures dies antea intimatum habitum fuit pro electione alterius musicæ magistri in locum Antonii Buroni nuper defuncti. Præsentibus itaque R. DD. a Balneo, Caffarelli, Matthei, Boschi, Ridolfi, Naro, Fiorenzi, Honorati, Maccarani, Canali, Rovarella, Della Genga, Simonetti, Piccolomini, Albizi, Periberti, De Prætis, della Porta, Dandini, Lante, Erskine, meque secretario quisque ex cuncurrentibus urnæ subiit periculum.

Primus inter hos fuit Ioseph Ianacconi, qui favorabilia habuit suffragia 12, contr[aria] 10.

Ioannes Cavi favorab. 4, contr. 18.

Petrus Terziari favorab. 2, contr. 20.

Sebastianus Bolis favorab. 1, contr. 21.

Ioannes Baptista Borghi favor. 5, contr. 17.

Franciscus Basili favorab. 3, contr. 19.

Nicolaus Zingarelli favorabilia 6, contraria 16.

Petrus Guglielmi favorab. 18, contr. 4.

Franciscus Bianchi favor. 10, contr. 12.

Palmam ergo victoriae reportaret Petrus Guglie[li]mi, qui per pluralitatem sufragiorum electus fuit in musicae magistrum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 100v

0489. 1793, 30 novembre

Decreto amministrativo riguardante la Cappella Giulia: »Die 30 novembris 1793. Convocatum fuit Capitulum interessentibus RR. DD. [...]. || Exposita deinde a me fuit instantia R.mi Boschi Cap. Iul. Praefecti, qui aquam ducere cupiens in hortis d. Cappellae a sacri Palatii Prefecto concessam *per ridurli a Pantano* et augendam affictus annuam pensionem, exposcebat summam s[cutorum] 300 ad hoc exequendum opus, ut praefert architecti peritia nec a redditibus Cappellae ad salaria solvenda minoribus haec potest auferri: si vero aqua ista ad Cappellam modo non aquiritur, a S. Palatii Prefecto haec alteri eam nunc petenti donabitur. Responsum a R.mis DD. datum fuit negativum, attenta temporis calamitate et Mensae capitularis angustia, in quo inopportuna visae et expensae extraordinariae ultra annuam cameralem taxam s[cutorum] 6800 solvendam, ideoque pro securitate aquae iam Cappellae concessae stipulandum nunc instrum[entum] cum S. Palatii prefecto existimarunt. Redditisque etc.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, cc. 102v–103r

0490. 1793, 19 dicembre

Elezione del canonico Alessandro Lante Montefeltro nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 103v

0491. 1794, 9 febbraio

Decreto amministrativo riguardante la Cappella Giulia: »Die 9 februarii 1794. In Capitulo hac mane convocato divino prius implorato praesidio, praesentibus R.mis DD. [...] || [Regesto:] R.mo Lante dantur facultates stipulandi instrumenti emphiteusis [-te corretto da -s]. [Nel testo:] Item datae fuerunt facultates R.mo D. Alexandro Lante, canonico praefecto Cappellae Iuliae, pro stipulatione instrumenti concessionis in emphiteusim perpetuam horti S. Balbinae favore Petri Antonii Nicolucci pro anno canone scutorum septuaginta sex.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, cc. 105v–106r

0492. 1794, 3 marzo

Decreto riguardante un sepolcro gentilizio per S. Brandi da erigere nella chiesa di San Michele e Magno pertinente alla Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 106r

0493. 1794, 27 aprile

»Die 27 aprilis 1794. [...] || [A margine il regesto:] R.mo Cappellae Iuliae praefecto dantur facultates in albo cantorum adscribendi Franciscum Fariselli, seu alium q[uemcumque] pro suo arbitrio, et cum lege in decreto expressa. [Decreto:] Urgente hinc inopia reddituum Cappellae Iuliae, illinc plerorumque [-e- corretta su -u-] musicorum eidem Cappellae inservientium invalida senecta, annuit RR. Capitulum ut ex aere Mensae capitularis scuta sex menstrua eidem Cappellae rependantur, quorum ope cantorem vulgo contralto Franciscum Fariselli, vel alium quemcumque dicto muneri [-i di muneri corretta su una precedente -e] idoneum in albo cantorum reverendisimus Lante canonicus praefectus pro suo arbitrio cooptet, cum conditionibus sibi bene visis, etiam scilicet ad solos dies, quos appellant communes eiusdem servitium taxandi; statim ac tamen senio iam confecti pulsatoris horgani, vulgo organista Simonelli emeritum vacet stipendium; edicit idem R.mum Capitulum ad medietatem, ad tria scilicet scuta dumtaxat hodiernam largitionem esse cohibendam, vacaturam omnino cum, quacumque ex causa aliquo cessante caeterorum cantorum honorario, Cappelle redditus ampliores fiant.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, cc. 108v–109v

0494. 1795, 19 marzo

»Die 19 martii 1795. Post vespervas hac mane convocato Capitulo presentibus R.mis DD. [...]. || [A margine il regesto:] Prorogatur largitio scutorum sex favore Cappellæ Iuliæ, non obstante obitu Simonelli. [Decreto:] Quamvis ex decreto diei 27^a aprilis 1794, quæ ex ære Capitulari menstrua rependitur scutorum sex largitio favore Cappellæ Iuliæ, morte super obventa pulsatoris horgani Simonelli, ad scuta dumtaxat tria sit ex eodem decreto cohibenda, instante tamen canonico musices præfecto, R.mum Capitulum eam integre prorogari concedit, ne cantoribus (cum plures adsint senio prope confecti) Cappella deficiat. Prudentia vero et arbitrio eiusdem præfecti R.mum Capitulum mandat, quod prorogatam modo præstationem inter cantores cooptandos ita repartiat, ut equitas in primis servetur, et Cappellæ decus magis magisque augeatur. Illud dumtaxat cavet ut cessante alicuius cantoris, quem subrogari non oporteat, stipendio, hodierna simul liberalitas contrahatur.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, cc. 119v–120r

0495. 1796, 6 marzo

»Die 6 martii 1796. Convocato hac mane post nonam Capitulo, presentibus R.mis DD. [...]. || [A margine il regesto:] D. Nicolao Giorgetti conceditur augmentum scuti unius in singulos menses. [Decreto:] Cum per obitum cantoris nostræ sacrosanctæ Basilicæ Benedicti Buchi locus [-s *corretta su* -m] factus fuerit Francisco Pellegrini succedendi in illius locum, et emolumentis vigore rescripti R.mi præfecti Cappellæ Iuliæ, D. Nicolaus Giorgetti alter ex dictis cantoribus expostulavit a Rev.mo præfecto augmentum scuti unius in singulos menses, qui illud denegavit, cum ipse tantum admissus fuerit cum emolumento scutorum septem in singulos menses absque promissione illius augmenti. Ipse vero satius duxit \hanc gratiam a reverendissimo Capitulo expostulare/, et de facto proposita huiusmodi instantia in hodierno Capitulo R.mi DD. decreverunt: »Quamvis vigore ammissionis augmentum obtinere non possit, adhuc tamen ex gratia speciali oratori scuta octo in singulos menses persolvantur et Cappella Iulia a Mensa capitulari reintegrationem scutorum duodecim in singulos annos obtinebit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 129rv (Il doc. prosegue fino a c. 130r.)

0496. 1796, 13 aprile

Decreti di carattere amministrativo: »Die 13 aprilis 1796. In Gen.li economica Congregatione hac mane convocata cum R.mis DD. [...] R.mus Lante exarabit folium ex quo patet, ex qua causa redditus Cappellæ Iuliæ minime sufficiant ad sustinenda onera illi adnexa, et proponet media ad tollendum huiusmodi inconveniens.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 251

0496 bis. 1797, 27 maggio

Decreti di carattere amministrativo: »Die 27 maii 1797. [...] || 12. R.mus Periberti videat et cognoscat an tenimentum *di Prefetto* de pertinentia Cappellæ Iuliæ adnexa alteri *di Presciano* pleno iure ad Capitulum spectanti subsit, nec ne meræ et simplici administrationi Capituli, seu verius ex alio legitimo titulo ab illo retineatur pu[r]a[m] locationis perpetuæ vel simili preferente certam et immutabilem annuam responsionem dictæ Cappellæ præstandam.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 261rv

0497. 1796, 12 giugno

Conferma del canonico Alessandro Lante Montefeltro nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 135r

0498. 1797, 29 aprile

»Die 29 aprilis 1797. Hac mane habita fuit Congregatio omnium R.mum officialium [...]. [A margine il regesto:] Novus ordo scripturæ Cappellæ Iuliæ donetur a ratiocinatore. [Decreto:] His compositis, verba facere aggressus est Cappellæ Iuliæ R.mus præfectus in id præsertim infensus quod per omnium, qui a Capitulo sunt, iampridem ora vulgabatur, minus recta scilicet administratione factum esse, ut annuis oneribus subeundis impares omnino Cappellæ redditus essent. Fatebatur quippe canonicus || præfectus præ oneribus fortasse pauperiorem Cappellæ censum, sed non adeo in deteriora versum dictitabat, ut insigni quotannis extra ordinem subventionem esset ei succurrendum, quemadmodum libri ratiocinatoris R.mi Capituli

præferre videbantur. Quamvis enim, aiebat, si huiusmodi libros attingas, in oculos protinus insiliat novissimis præsertim annis, modo [scutos] 600, modo 700, modo etiam maiorem summam Capitulum Cappellæ identidem mutuasse, non ideo tamen tanti re vera Cappellæ censum quolibet anno defecisse arbitrandum est. Cum enim primo deficientiæ anno petita a tunc temporis præfecto subministrationem decernere non simpliciter, sed ad computum, ut aiunt, anni subsequentis reddituum R.mis camerariis visum sit, factum necessario hinc est, ut tantam subsequens ille annus passus iacturam suis et ipse oneribus impar effectus novis prorsus subventionibus indigerit. Quibus iterum iterumque ex redditibus semper alterius subsequentis anni pro more decerptis, res eo brevi deductæ sunt, ut vera, et realis unius dumtaxat anni deficientia singulorum successive annorum pauperiem falso demonstrare videretur. Hæc vero deficientia qualiscumque non a minus recta administratione, sed ex cuiusdam emphyteute Dominici Bardella morositate, cuius debitum ob decursos et non solutos canones ad insignem [scutorum] 979: et [solidorum] 90: usque ad annum 1793: iam summam excreverat, originem habuisse satis constat. Quibus omnibus, aliisque huius generis a R.mo præfecto commemoratis, in medium etiam protulit annuarum tam expensarum, quam reddituum speculum quoddam, ut aiunt, demonstrativum, ex quo cuique videre datum est annuos Cappellæ reditus, aucta præcipue quamprimum responsione tenimenti vulgo Casal Prefetto, non solum suis oneribus subeundis haud impares esse, sed immo cessantibus aliquando tam cantoris Toscanelli emeritis, quæ modo persolvuntur, stipendiis, tum quæ alteri cantori Facondi annuatim eleemosyna rependitur, gravem quantumvis expensarum molem tractu temporis excessuros. Hæc omnia cum rationabilia visa sint Congregationi generali, ad vitandas in posterum, quæ usque adhuc absque ulla Capituli utilitate coorta est, confusionem, rerumque veritatem suo lumini restituendam, duo decernenda putavit.

Primo ut, posthabitis subministrationibus, quæ anno proxime præterito Cappella Iulia iam recepit ad computum reddituum anni currentis 1797, id omne a Capitulo eidem Cappellæ tam currenti, quam successivo quolibet anno integre rependatur, quod tum ratione consuetæ subventionis [scutorum] 600, tum pro tenimenti affictu quotannis deberi compertum est, perinde ac si nullius subministra-|| -tionis restitutioni Cappella obnoxia esset.

2.do Ne quid autem Mensa capitularis detrimenti capiat, decernit Congregatio generalis ut inter debitores Capituli Cappella Iulia describa[n]tur pro summa [scuto rum] 893: quanti scilicet præstant receptæ usque adhuc extra ordinem subventiones. Quod profecto descriptum Cappellæ favore Capituli generalis alienum canonici præfecti pro tempore ante oculos habeant, ut paulatim extinguere curent, tum præsertim cum emeritis Toscanelli stipendiis, atque erga alterum cantorem Facondi liberæ largitioni locus amplius non erit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, cc. 259r–260r

Parte seconda (1512–1800)

0499. 1800, 20 marzo

»Die 20 martii 1800. Convocato postexpletum de mane Chori servitium Capitulo, præsentibus R.mis [...]

[A margine il regesto:] »R.mo Cappellæ Iuliæ præfecto facultates curandi musices præstantiam«

[Decreto:] Cum albo Cappellæ Iuliæ quamquam plenius subselliis, ne musices tamen præstantia deperiret, aliquem ex iis cantoribus, qui vulgo soprani appellantur, adscribere necessarium duxerit R.mum Capitulum, cumque Cappellæ Iuliæ redditus ad novum hoc extra ordinem subeundum onus impares omnino deprehenderentur, canonico eiusdem Cappellæ præfecto sequentes sequentibus legibus iniunxit facultates. Novum in primis cantorem vulgo soprano extra ordinem cooptandi potestas esto; huic mandat pro nunc honorarium integre persolvi, quod ab altero ex iisdem cantoribus Ulixipone [*per* Ulixibone] degenti in præsens non recipitur; in casu tamen illius reditus ad Urbem suppleat pro intranti quantitate Capsa capitularis; cesset denique huiusmodi subsidium statim ac vel per obitum alicuius ex dictis cantoribus, vel quacunque alia ratione proxime vacaturo subsellio fiat locus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 170v

0500. 1800, 12 maggio

»Die 12 maii 1800. [A margine il regesto:] Subsidiium [scuto rum] 8 Ioanni Trinca Cappellæ Iuliæ inservienti. [Decreto:] In hebdomadæ consueto Capitulo hodie habito, perlectus fuit supplex libellus Ioannis Trinca alterius ex cantoribus Cappellæ Iuliæ infirmi ætatis annorum 80, qui per annos 60 laudabile præstitit servitium nostro Choro. Ipse vero postulabat subsidium scut. octo et rescriptum prodiit = Ad R.mos camerarios pro gratia = et ita redditus etc. dimissum etc. Hercules Dandini canonicus a secretis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, c. 172v

0501. 1801, 8 febbraio

Il canonico Tommaso Boschi è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 29, cc. 181rv

0502. 1803, 1 maggio

Il canonico Niccolò Periberti rinuncia alla prefettura della Cappella Giulia. Il Capitolo delibera di indire l'elezione del nuovo prefetto l'8 maggio successivo. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 1

0503. 1803, 8 maggio

Il canonico Ottavio Boni, arcivescovo di Nazianzo, è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 2

0504. 1804, 8 dicembre

»Convocato per præcedentem intimationem Capitulo post Officia Matutina in capitularem aulam convenerunt reverendissimi Coppola vicarius, Boni, Caffarelli, Naro, Ridolfi, Maccarani, Periberti, Zauli, Martorelli, Bolognetti, Simonetti, Olgiati, Pallotta, Muti, Merli, Petrignani, Riccardi, Guerrieri, Orsini, Valenti, Bandini, Gabellotti, Cavalieri, Mauri, qui una mecum implorato divino præsidio ad electionem novi musicæ magistri pro Vaticana Basilica vacantis per mortem bonæ memoriæ Guglielmi, et in secreto scrutinio propositi tres ad eandem Cappellam concurrentes nempe Zingarelli, Iannacconi, et Guglielmi defuncti filius unanimiter, et plena suffragia coaluerunt in D. Zingarelli, quique per consequens electus inter alios remansit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 32

0505. 1805, 26 marzo

Il canonico (Marcantonio) Olgiati è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 35

0506. 1809, 5 febbraio

Il canonico Giovanni Francesco Guerrieri, arcivescovo di Atene, è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 120

0507. 1810, 17 giugno

Il canonico (Giovanni Servazio) Ricci è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, cc. 246–247⁷

0508. 1815, 16 aprile

Il Canonico Tommaso Boschi è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 253

0509. 1815, 15 maggio

⁷ Durante la seconda invasione di Roma da parte delle milizie napoleoniche l'attività capitolare fu sospesa (quasi tutti i canonici che non aderirono alla nuova situazione politica furono costretti a lasciare la Basilica e molti di essi si allontanarono anche da Roma). Pertanto dal 21 giugno 1810 non vi furono più riunioni fino al 1815.

Presa di possesso del canonicato da parte del prelado Angelo Costaguti, appartenente alla nobile Casata romana. A motivo della generale crisi economica, di cui soffrì sia la Mensa capitolare che altri istituti capitolari, la tradizionale processione a San Biagio della Pagnotta fu per quest'anno soppressa. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, cc. 254–255

0510. 1815, 4 giugno

Il cappellano corale Francesco Antonucci ha ottenuto nel tempo un aumento salariale di giuli 15, dei quali 10 gli furono concessi dopo quarant'anni di servizio dal canonico prefetto Marcantonio Olgiati e altri 5, dopo i cinquant'anni, dal canonico prefetto Giovanni Francesco Guerrieri. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 261

0511. 1816, 19 marzo

»Congregatis reverendissimis dominis Francisco Serlupi vicario, Guerrieri archiepiscopo Athenarum, Caffarelli, Walsh, Simonetti, Olgiati, Petrignani, Falzacappa, Castracane, Costaguti, Gabellotti, meque infrascripto secretario, omnibus canonice collegium componentibus, ope primo divini numinis implorata, lecta fuit epistola eminentissimi cardinalis Braschi archipræsbyteri, in qua efflagitabat utrum dominus Zingarelli musicæ magister nostræ Basilicæ dicto muneri nuncium miserit, ut ferebatur, Capitulum huic epistolæ responsum dedit, quod idem magister adhuc minime supradictum officium dimiserit, per Capitulum vero committi reverendissimo Cappellæ Iuliæ præfecto interpellationem opportunam, ut providere possit iuxta responsionem.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 275

0512. 1816, 7 aprile

Il canonico Angelo Costaguti è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 277

0513. 1816, 7 aprile

Presenti i canonici Serlupi, Guerrieri, Caffarelli, Walsh, Olgiati, Merli, Petrignani, Piccardi, Falzacappa, Castracane, Gabellotti e Dandini segretario »Reverendissimus dominus Guerrieri archiepiscopus Athenarum, et iam Cappellæ Iuliæ præfecti vices gerens in musices magistrum dictæ Cappellæ vacan[tem]. per liberam dimissionem domini Zingarelli, proposuit dominum Basili, nunc magistrum Lauretanæ Cappellæ. Statutum denique fuit urnæ periculo committere utrum indicendum sit competitorum concursus pro supradicto magistro eligendo. Collecta sunt suffragia, quorum octo annuebant et tria adversabantur, unde cognitum fuit concursus admittendum esse.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 277

0514. (soppresso)

0515. 1816, 28 aprile

Accogliendo la supplica di Rosa Jannacconi, figlia del T e maestro di cappella della Cappella Giulia, il Capitolo delibera a favore della donna un'elargizione di scudi 10. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 279

0516. 1816, 23 giugno

»Presenti i canonici Serlupi, Guerrieri, Caffarelli, Walsh, Simonetti, Olgiati, Merli, Muti, Petrignani, Piccardi, Falzacappa, Castracane, Benigni, Costaguti, Della Porta, Ortini, Massimi, Gabellotti, Buttaoni, Ginnasi, Dandini segretario...] Tandem eventum est ad electionem magistri Cappellæ Iuliæ in nostra sacrosancta Basilica existentis. Et ad ipsam electionem conficiendam propositi fuere sequentes in arte musices periti, atque unusquisque, prævia exhibitione testimonialium, et requisitorum, urnæ periculo commissus fuit, et primo quidem De Pretis, qui omnia adversantia suffragia habuit; deinde dominus Santi Pascoli, pro quo decem et septem nigra, et duo alba inventa sunt; hunc sequutus [secutus] est dominus Del Fante, et pariter decem et septem suffragia nigra et duo alba obtinuit; dominus Basili, qui nunc in magistrum Lauretanæ Cappellæ extat, et ipse duodecim adversantia suffragia et septem faventia habuit; tandem dominus

Valentinus Fioravanti, et habuit suffragia nigra tria, sexdecim autem faventia, ideoque hic postremus electus remansit; solitisque precibus Deo redditis gratiis Capitulum solutum fuit. H.[ieronimus] Dandini canonicus a secretis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 283

0517. 1816, 21 settembre

Il Basso Giuseppe Bertoldi, in servizio da molti anni, supplica il Capitolo per ottenere un sussidio: è povero e infermo. Gli vengono concessi scudi 10. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 293

0518. 1816, 5 novembre

»Statutum insuper fuit, ut in posterum Missae in filialibus ecclesiis decantetur cum organi sonitu, dum Capitulum interest, ubi vero hoc fieri commode nequiverit, prosequatur antiqua methodus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 296

0519. 1817, 26 gennaio

Su richiesta dei cappellani corali il Capitolo concede un'elargizione con la clausola però »che non passi in esempio«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 304

0520. 1817, 1 maggio

»Adsignata fuere scuta duodecim mensualitatis Dominico Lauretti acutioris vocis cantore Cappellæ Iuliæ, dummodo plenum præstet servitium, appositis insuper his legibus, nempe, quod si dominus Sgattelli eiusdem rationis cantor e Roma discedat, habuit mensualitatem istius, scilicet scuta quatuordecim, et incertia omnia plenum semper servitium præstando; denique si in cantorem pontificium recipiatur, eo ipso habendus sit, ut a servitio Basilicæ dimissus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 308

0521. 1817, 31 agosto

Il canonico Giuseppe Guerrieri è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 322

0522. 1817, 21 settembre

Per rinuncia del prefetto Giuseppe Guerrieri viene eletto al suo posto Angelo Costaguti. I cappellani corali supplicano per avere un sussidio; tre scudi vengono concessi, ma soltanto a Biagio Nuñez e a Francesco Antonucci in quanto »male valentibus«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 323

0523. 1818, 25 gennaio

Il canonico Castruccio Castracane è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 332

0524. 1818, 14 febbraio

»Habitum est Capitulum, cui adfuere reverendissimi domini Guerrieri, Olgiati, Muti, Petrignani, Castracane, Costaguti, Della Porta, Ginnasi, Massimi, Buttaoni, Luzzi, Dandini, Gabellotti solitis peractis precibus. Exhibito per reverendissimum Castracane præfectum nostræ cappellæ Iuliæ supplici libello, quo Dominicus Sgattelli musicus acutioris vocis, vulgo soprano exposuit, se obtinuisse munus cantoris in Cappella Regia Ulyssiponensi [Ulyxbonensi], et nihilominus paratum esse recusare munus oblatum, optimasque eidem adnexas, ac notas condiciones, nec intermittere officium Cappellæ nostræ dummodo sibi spondeatur dimissio cum odierno assignamento menstruorum scutorum quatuordecim, annuæque remunerationis titulo vestium usque ad obitum, consequenda tamen post servitium aliorum duodecim annorum ab hac die in posterum decurrendorum. Propositum est, an annui debeat, nec ne huiusmodi petitioni, quum dictus reverendissimus Castracane de veritate expositorum in dicto libello sibi certo constare affirmaverit. Præmissa autem inter reverendissimos congregatos verbali discussione super observantia esclusiva quarumcumque iubilationum quoad inservientes Cappellæ Iuliæ, ac super meritis oratoris, et singulari circumstantia facti, talis per secreta suffragia exquiri voluit capitularis resolutio ut quatenus per maiorem globulorum approbantium numerum

petitio oratoris admittatur, admissa censeatur sub aspectu pensionis, et peculiaris remunerationis procul titulo iubilationis, et quin ullum inducat iubilationis exemplum. Quia vero, facta globulorum distributione, et unus reprobans niger, petitio admissa fuit sub dicta reservatione. Facta gratiarum actione etc A. Buttaoni canonicus secretarius.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 332

0525. 1818, 8 dicembre

»Augmentum pensionis, et relaxatio servitii post 28 annos favore cantoris Tubilli [...] Reverendissimo Castracane præfecto nostræ Cappellæ referente supplicem libellum Iohannis Tubilli de numero musicorum acutioris vocis in dicta Cappella discussum est, an eidem augeri debeat adsignamentum in scutis duobus menstruis, itemque promitti aliqua servitii relaxatio post annos vigintiquinque numerandi a die sui ingressus, et dicto annorum curriculo emenso determinando, et dummodo, prout sese offert, non modo serviat diligenter in officio cantoris acutioris vocis, vulgo soprano, verum insuper in opportunitatibus suppleat partes vocis acutæ proximæ, vulgo di contralto. Facto scrutinii periculo, propositio adprobata est, extractis ab urna duodecim globulis albis, et quatuor nigris.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 345

0526. 1818, 8 dicembre

Ai cappellani corali è concessa un'elargizione di complessivi scudi 20. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 346

0527. 1819, dicembre 8

Per lo straordinario impegno rappresentato dalle celebrazioni dell'imminente Natale il Capitolo concede ai cappellani corali una gratifica di scudi 6. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 371⁸

0528. 1820, 5 marzo

»Reverendissimo Mastai tribuitur facultas transigendi causam, qua Binder cantor Cappellæ Pontificiæ, petit a Capitulo menstrua honoraria decursa tempore postremæ invasionis. Transactio autem secum ferre debet renunciationem liti ex parte cantoris, ex parte autem Capituli subministrationem scutorum vel quinquaginta, vel sexaginta submissis præcibus a cantore poscendam.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 387

0529. 1820, 16 aprile

Il Capitolo respinge l'istanza di aumento di salario presentata dal cantore Tubilli. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 390

0530. 1820, 18 giugno

In occasione della imminente festività dei SS. Pietro e Paolo il Capitolo delega il prefetto della musica Raffaele Mazio a concedere una piccola ricognizione ai cappellani corali. Lascia anche a discrezione di questo canonico l'iniziativa di nominare un nuovo cappellano corale coadiutore »prævia probatione idoneitatis« e con il salario solito. I cappellani corali in servizio, a motivo della loro età avanzata e della conseguente limitazione della voce, sono »impares«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 393

0531. 1821, 20 maggio

Il Capitolo non accoglie l'istanza di giubilazione pervenuta dal cappellano corale Francesco Antonucci, nonostante sia oramai in servizio da mezzo secolo, ma gli si concede di potersi assentare dal suo ufficio quando lo riterrà opportuno purché il canonico prefetto ne sia informato. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 409

⁸ Per un errore di numerazione o di rilegatura del registro, da c. 371 si passa a c. 272, con verbali datati a partire dal 28 gennaio 1816, che vengono inseriti a suo luogo in ordine cronologico.

0532. 1821, 12 agosto

Al cappellano corale Biagio Nuñez »graviter aegrotanti et moriturienti« si concede un sussidio di otto scudi. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 413

0533. 1822, 13 gennaio

Il canonico Castruccio Castracane è confermato nella carica di prefetto della Cappella Giulia per un altro biennio. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 421

0534. 1822, 14 aprile

Il Capitolo accoglie l'istanza di sussidio a favore del figlio di Francesco Schito, *olim* organista basilicale. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 429

0535. 1822, 16 giugno

In occasione della festa dei SS. Pietro e Paolo il Capitolo conferma ai cappellani corali la consueta mancia per il maggior impegno vocalistico. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 30, c. 451

BAV, ACSP, Decreti capitolari 31 (dal luglio 1822 al 1840)

0536. 1823, 15 giugno

Il canonico Antonio Cioia è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 50

0537. 1823, 13 giugno

Il Capitolo concede un sussidio di scudi 10 ad Anna, vedova del cantore Antonio Carrettari, che servì la Cappella Giulia nell'arco di ben 48 anni. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 54

0538. 1823, 21 settembre

»Decernitur plenis suffragiis acceptandam esse a sorore et hærede Francisci Taffi cantoris et archivistæ Cappellæ Iuliæ nuper defuncti, donationem collectionis plurium chartarum musicarum, factam reverendissimis camerariis et præfecto Cappellæ Iuliæ potestate eidem assignandi, vita durante aliquam menstruam remunerationem, quæ tamen non excedat scuta sex.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 58

0539. 1823, 9 novembre

Il Capitolo decide di celebrare i secondi Vespri della Dedicazione all'altare papale, dato il numero rilevante di cardinali presenti in Curia (»ob comitia, in quibus Leo XII electus fuit«) ben quarantotto, che prenderanno parte alla cerimonia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 59

0540. 1823, 16 novembre

Nell'adunanza viene ancora dibattuto il sussidio alla vedova del cantore Antonio Beccari. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 60

0541. 1824, 1 febbraio

Il canonico Antonio Cioia è confermato nella carica di prefetto per un altro biennio. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 63

0542. 1824, 4 aprile

Il Capitolo concede un sussidio di scudi 6 alla vedova del cantore Beccari. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 70

0543. 1824, 27 giugno

Il Capitolo è informato che la casa abitata a titolo gratuito dalla vedova del cantore Beccari (edificio di proprietà della Cappella) è in tale stato di fatiscenza da non essere più vivibile. La donna supplica per ottenere un'altra sistemazione. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 77

0544. 1824, 18 luglio

Il Capitolo vota a maggioranza un aumento di due scudi mensili al salariodei cappellani corali (da scudi 4.50 a scudi 6.50). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 81

0545. 1826, 27 gennaio

Il canonico Antonio Cioia è confermato nella carica di prefetto per un ulteriore biennio. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 118

0546. 1826, 11 novembre

Il Capitolo delibera un aumento di salario di scudi 2 al mese al cantore e compositore Pietro Ravalli («cantori acutioris vocis»). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 140

0547. 1827, 16 settembre

»Iubilatio Francisci Pellegrini denegatur, ipsique conceditur absentia a servitio unius anni [...]. Supplici libello a me relato Francisci Pellegrini Contralto della Cappella Giulia iubilationem expetentis cum ob adversam valetudinem cogatur proficisci ad ærem salubriorem respirandum, et per triginta duos annos nostræ Basilicæ servitium præstiterit, responsum est annui instantiæ non posse cum id consuetudini adversetur, causaque præberetur pluribus aliis eandem petitionem proponere, sed concessum est oratori ut per annum a servitio absceadat, quo termino elapso, si eadem causa valetudinis permaneant prorogationem prædicti termini Capitulum tribuet.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, cc. 185–186

0548. 1827, 30 dicembre

»Petenti Roberto Ciappolini Contralto admitti in Capellam Iuliam cum eadem quæ rependitur Sgattellio, e colla giubilazione dopo 25 anni aliisque cum conditionibus apponendis, rescriptum est pro admissione cum iis conditionibus, quas iuxta mentem Capituli, præsertim sul prolungamento dell'epoca della giubilazione statuet reverendissimus Cappellæ Iuliæ præfectus, cui huiusmodi instantia delegata fuit cum omnibus facultatibus necessariis.

Item generatim annuit reverendissimum Capitulum petitioni Petri Ravalli Soprano naturale, poscentis mercedem augeri, come a Sgattelli, e Tobilli colla promessa di giubilazione dopo 25 anni, quæ pariter delegata fuit reverendissimo præfecto cum omnibus facultatibus necessariis pro statuendis conditionibus reverendissimo Capitulo benevisis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 188

0549. 1828, 20 gennaio

Il canonico Antonio Cioia è di nuovo confermato nella carica di prefetto per un altro biennio. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 196

0550. 1828, 16 novembre

Il Capitolo respinge la richiesta della vedova del musico Ferramola, la quale – esibendo il lungo servizio prestato dal cantore – chiede un'assegnazione mensile. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 217

0551. 1829, 6 novembre

La richiesta del cantore Pietro Ravalli di essere esentato dal servizio del Coro »ad vocem serrandam« viene sottoposta alla decisione del canonico prefetto, che acconsente, ma a condizione che »ne transeat tamen in exemplum«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 232

0552. 1830, 10 gennaio

Il canonico Antonio Cioia è eletto nella carica di prefetto per un altro biennio, ma il 17 gennaio il prelato vi rinuncia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 234

0553. 1830, 24 gennaio

Il canonico Antonio Matteucci è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 236

0554. 1830, 27 giugno

»Scutata octo, quæ magister Capellæ Iuliæ debebat mense pro residuali suo debito remissa fuerunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 246

0555. 1831, 13 febbraio

»Petrus Ravalli Soprano a Cappella Iulia a reverendissimo præfecto expulsus petiit denuo in eadem admitti. Reverendissimus Præfectus nil opposuit, proindeque preces oratoris admissæ fuerunt sequentibus conditionibus. 1° Quod percipiat idem salarium, quod tempore expulsionis percipiebat. 2° Quod teneatur singulis diebus ferialibus servitium præstare prout regulæ, et consuetudo exigit. 3° Quod amplius non habeat ius ad iubilationem, quæ a reverendissimo Capitulo eidem concessa fuit. 4° Quod transire debeat ad locum suæ voci consentaneum quoties non possit amplius canere da soprano, et subiicere omnibus conditionibus, quæ vel a reverendissimo Capitulo, vel a reverendissimo Præfecto Cappellæ Iuliæ necessariae viderentur apponi. 5° tandem, quod teneatur suum officium omni cura, et diligentia adimplere secus reverendissimus præfectus a servitio Cappellæ Iuliæ removebit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 253

0556. 1831, 18 marzo

Il Capitolo concede un aumento di due scudi mensili al cantore Luigi Garofoli, il quale percepisce un salario scarso rispetto alle sue capacità di musico. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 255

0557. 1831, 29 maggio

Dal momento che il cantore Nicola Giorgetti, in servizio da quarantaquattro anni, chiede di poter ritornare nel suo luogo d'origine e di poter avere un aumento di salario (da 9 a 11 scudi al mese) il Capitolo concede l'aumento, nonostante »damnum aliquod ex hoc augmento patiatur«, tenendo conto del lungo e lodevole servizio prestato e l'»adversa eius valetudine«; decide però di detrargli dal salario la quota relativa all'affitto della casa per il periodo di assenza. (»Uti archivista, in scutis octo, quam scutata octo, et decem, quæ ex locatione domus eidem spectantis, retrahit.«) BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 258

0558. 1831, 8 settembre

Il Capitolo assegna al cantore Tubilli un sussidio di scudi 10. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 263

0559. 1832, 22 gennaio

Il canonico Antonio Matteucci è confermato per un biennio nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 267

0560. 1832, 3 maggio

Il Capitolo concede a Pietro Ravalli la giubilazione, dopo quindici anni di servizio: »oratorem ex speciali gratia iubilationem assequi posse consummatis in ulteriori sedulo servitio octodecim annis a prima die huius anni currentis computandis: aliisque conditionibus ad Capituli mentem a reverendissimo Cappellæ Iuliæ præfecto addendis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 272

0561. 1832, 25 giugno

Decreto riguardante lo stampatore Crispino Puccinelli per l'edizione del Salterio. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 277

0562. 1833, 21 aprile

Dal momento che il cantore Tubilli, malato e indigente, chiede un sussidio per l'acquisto di farmaci, il Capitolo delega il prefetto a occuparsi della questione. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 292

0563. 1833, 25 agosto

Si rinuncia a riscuotere il debito contratto dal maestro di cappella in quanto ritenuto di difficile esazione: »Magistrum musices Cappellæ Iuliæ absolvendum esse ab omni reliquo debito instante reverendissimo Matteucci eiusdem Cappellæ præfecto statutum fuit; et pecuniæ summam, quæ in libris rationum notatur ab eo persolvenda, esse transferendam inter debita difficilis exigentiæ/ Arretrati.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 299

0564. 1834, 27 gennaio

Il canonico Antonio Matteucci è eletto per la terza volta nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 309

0565. 1834, 27 aprile

»Confectis præmissis præcibus = Domino Valentino Fioravanti Cappellæ Iuliæ magistro a egestate laboranti conceduntur in subsidium pro una vice tantum scutata triginta.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 314

0566. 1834, 27 aprile

»Reverendissimus Matteucci Cappellæ Iuliæ præfectus rogat, ut attenda adversa valitudine D. Santi Pascoli organorum modulatoris, tributæ sint ei facultates indicendi concursus pro eligendo coadiutore, cui statuta fit annua pensio scutorum 24«, inoltre, dal momento che il cantore Pietro Ravalli chiede di essere esentato dal servizio feriale per riguardare la sua ›soave‹ voce, il Capitolo demanda al prefetto tale decisione. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 314

0567. 1834, 2 giugno

Il Capitolo concede un sussidio (*una tantum*) di 10 scudi a Teresa Franceschi, vedova dell'organista Sante Pascoli. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 317

0568. 1834, 30 giugno

»Reverendissimus Matteucci [præfectus capellæ] exponit, quod, attento obitu Domini Santi Pascoli organorum modulatoris minime inveniri potest alter, qui tale munus adimpleat, nisi aucto stipendio, quod hactenus non excedit menstruum summam scutorum 7.50. Re matura perpensa tributæ sunt facultates eidem reverendissimo Matteucci, uti Cappellæ musicali præfecto augendi stipendium usque ad scuta duodecim pro quolibet mense.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 318

0569. 1834, 27 luglio

Il Capitolo concede un sussidio di scudi 10 al cantore Tubilli, anziano e malato. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 319

0570. 1834, 14 dicembre

»Reverendissimo Matteucci Cappellæ Iuliæ præfecto tributæ sunt facultates inter cantores Basilicæ cooptandi religiosum virum ex Ordine Minorum Observantium S. Francisci, ad instantiam Capellæ Cantorum Summi Pontificis.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 325

0571. 1836, 17 gennaio

Il canonico Giovanni Serafini è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 346

0572. 1836, 24 gennaio

»D. Tubilli cantor Cappellæ Iuliæ, expleto tempore munere suo præscripto, supplicavit, ut sibi facultas daretur se sumendi officium canendi, nova tamen pacta mercede. Reverendissimum Capitulum non dissensit eius instantiæ, sed mandavit ut reverendissimus Serafini præfectus laudatæ Cappellæ reformato statu, et novis propositis conventionibus in capitulari conventu referat.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 348

0573. 1836, 7 febbraio

»Reverendissimus Serafini præfectus Cappellæ Iuliæ iuxta commissionem sibi demandatam a reverendissimis canonicis in conventu capitulari habito die 24 ianuarii proximo præterito retulit Ioannem Tubilli cantorem munus iterum canendi iniisse sequentibus positis conditionibus, videlicet:

1. Ut ipse munus hoc ad decem annos a die prima februarii currentis computandos asumat.
2. Integrum ac liberum sit tam reverendissimo præfecto pro tempore quam Tubilli hoc officium quacumque de causa, etiam ante finem decennii deponere, et neutra partium aut ex damnis refici, aut quoquo modo compensari ius habeat.
3. Tobilli canere teneatur omnibus et singulis festis communibus (illis dumtaxat exceptis, quæ incipiunt a die prima iulii ad pervigilium SS. Simonis et Iudæ) quo vacationum tempore illæ suæ valetudinis curandæ operam dare poterit.
4. Pro servitio huiusmodi ultra consueta emolumenta quæ incerti appellantur, et quæ iuxta morem spectant cantoribus vulgo dicti contralti, non excepta domo quæ sita est in vico, vulgo nuncupato del Campanile prope templum Sanctæ Mariæ Transpontinæ, Tobilli adsignantur scutata quinque in singulos menses, amittenda vero simulac quavis de causa vel ante vel post exactum decennium servire desierit. Præterea tam die festo Sanctorum Apostolorum Petri et Pauli quam Domini Nostri Iesu Christi Nativitate, duobus aureis nummis, vulgo doppio unoquoque constante iulii 32, donetur; dummodo reverendissimus præfectus pro tempore Tubilli hoc præmio dignum iudicaverit.
5. Denique ipso Tubilli tamquam cantori acutioris vocis, vulgo soprano, emerito tam in præfato decennio quam in posterum et donec vivat singulis mensibus scutata duodecim, item bis in anno remunerationis causa, ut moris est, scutata duodecim, mense vero octobre pro veste et bireto, ut fert consuetudo, scutata octo, et obul, 40 solvantur. His omnibus et singulis conditionibus reverendissimum Capitulum ob musicorum penuriam cunctis suffragiis assensit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 350

0574. 1836, 4 agosto

»Domino Fioravanti venerabilis Cappellæ Iuliæ magistro invaletudinis et inopiæ levandæ, facto scrutinii periculo, et faventibus omnibus suffragiis scutata triginta concessa fuere.

Theresiæ Pascoli viduæ quondam magistri Sancti [Pascoli] organistæ prelaudatæ Cappellæ Iuliæ scutata decem in elemosynam erogata fuere.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 369

0575. 1836, 8 settembre

»Cum in capitulari decreto sub die 30 augusti 1835, quod annuam solemnem Missam de Requie pro Sancta Memoria Pii papæ VIII præscribit, nullum fuerit emolumentum cantoribus venerabilis Cappellæ Iuliæ adsignatum, decretum est dari obulos decem magistro et unicuique præfatæ Cappellæ cantori, sed restrictive illis tantum dictæ Missæ præsentibus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 373

0576. 1836, 18 dicembre

»Petrus Ravalli in nostra Cappella Iulia cantor acuta voce, vulgo soprano, eaque naturali, cum sibi, utpote in præsens unico soprano quamplurimum laborandum sit, a reverendissimis canonicis mercedis augmentum imploravit. Eius itaque postulationi veritate pariter et æquitate reverendissimi canonici suffragari perspicientes eidem triginta scutata remunerationis annuæ nomine in posterum dari decreverunt; ita tamen ut huius summæ dimidium unum mense iunio, alterum vero mense decembri, initio ducto a mense iunio 1837, solvatur; idque semper fiat arbitrio et iudicio reverendissimi Cappellæ Iuliæ præfecti pro tempore existentis,

qui nulla remuneratione dictum Ravalli dignum affirmet nisi prius illum summa diligentia et assiduitate suo in officio versatum esse compererit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 373–377

0577. 1837, 3 febbraio

»Post nonam convocatum fuit capitulum cui interfuere reverendissimi domini Soglia, Bolognetti, Muti, Fantaguzzi, Piatti, Chigi, Ubaldini, Cattani, Barnabò, Bisleti, Del Bufalo, Fabi, Cioia, Matteucci, Serafini. Præmissis solitis præcibus etc.

Comperta per reverendissimum Cappellæ Iuliæ præfectum adversa et egerima valetudine Valentini Fioravanti musicorum magistri repetita sæpius apoplexi correpti, eamque ob causam ad nullas sui muneris partes explendas idonei, cum reverendissimum Capitulum necessarium omnino duxerit novum sibi musices magistrum eligere, priusquam alii per publicam tesseram evocentur, Franciscum Basili, comuni iudicio musicæ artis peritissimum, ut officium Cappellæ Iuliæ moderandæ suscipiat accersere decrevit. Cum eo tamen, ut is, Valentino Fioravanti vitam agente honorario munere tantummodo gaudeat, illius vero post obitum eiusdem in locum suffectus iuribus omnibus et consuetis emolumentis potiatur. Et cum prædictus Basili in præsens Mediolani munere censoris musicæ Imperialis et Regii Conservatorii fungatur, ideo reverendissimo Capitulo nihil hac super re ulterius agere, neque ipsum Basili a damnis et impensis immunem reddere consilium fuit, sed quidquid ex officio congruum videtur, eidem Basili præstandum relinquit; ita ut reverendissimis canonicis invitantibus annuere vel abnuere illi prorsus liberum sit. Integris vero ac ratis huiusmodi conditionibus huiusce negotii tractandi reverendissimo Serafini omnimoda potestas confertur. [...]

Mandatur præstari subsidium scutorum quadraginta Domino Valentino Fioravanti venerabilis Cappellæ Iuliæ magistro, attento gravi morbo, quo iamdiu vexatur, sub conditione tamen, quod dictum subsidium reverendo domino Philippo Angelilli eius parocho transmissum, dietim illi administretur, pro modo inopiæ, qua pressus laborat.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, cc. 377–379

0578. 1837, 20 marzo

Il Capitolo delibera un sussidio di scudi 3 a favore di Teresa Pascoli, vedova dell'organista: »subventio ad eius inopiæ levamen adsignatur«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 382

0579. 1837, 16 luglio

Il Capitolo delibera un sussidio di scudi 10 a favore del cantore Tubilli »adversæ valetudinis, qua laborat«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 389

0580. 1837, 12 (?) ottobre (?)

»Cum N. Salvatori, qui vice Marini cantoris mediæ vocis, vulgo tenore, aliquandiu perfunctus fuerat, reverendissimo Capitulo supplicasset, ut impensus ab eo canendi labor paulo largius compensaretur; reverendissimo Serafini Cappellæ Iuliæ præfecto mandatum est, ut pro suo arbitrio atque iudicio provideat illius præcibus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 395 (?)

0581. 1837, 19 novembre

»Domino Basili nostræ venerabilis Cappellæ Iuliæ magistro scutata triginta exolvantur in stipendium duorum mensium augusti et septembris proxime elapsorum quibus, causa mobi del colera, Roma permanere ei non licuit. [...]

Reverendissimus Serafini venerabilis Cappellæ Iuliæ præfectus significavit, Mariam filiam bonæ memoriæ Valentini Fioravanti prædictæ Cappellæ magistri, celibem, parentibus orbam, pressam inopia, et phisicis incomodis pergravatam victum sibi comparare non posse, proindeque aliquam in singulis mensibus a reverendissimo Capitulo subventionem donandam. Hoc negotium ad alia comitia remitti capitulares censuerunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 396

0582. 1838, 28 gennaio

Il Capitolo concede un sussidio di 4 scudi alla vedova dell'organista Santi Pascoli; inoltre ai cantori Bernardoni, Todran, Puglieschi, Santucci »cantoribus venerabilis Cappellæ Iuliæ, qui diebus etiam ferialibus assidue, diligenter, ac modico stipendio ecclesiæ inserviunt, reverendissimi canonici scutata duo et obulos quinquaginta pro singulis attribuerunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 402

0582 bis. 1838, 11 febbraio

Il canonico Giovanni Serafini è eletto per la seconda volta nella carica di prefetto della Cappella Giulia.

0583. 1838, 15 luglio

Il Capitolo concede un sussidio di scudi 6 al cantore Tubilli »ut ad balnea se conferat valetudinis causa«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 417

0584. 1838, 2 settembre

Il Capitolo trasferisce al prefetto della Cappella Giulia la decisione di stabilire l'entità del sussidio da concedere al supplicante cantore Pietro Ravalli per sovvenire alla sua malattia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 419

0585. 1838, 30 novembre

Il Capitolo stabilisce che il cantore Giovanni Tubilli percepisca gli stessi emolumenti e incerti, che godono i colleghi Sgattelli e Pellegrini. Il prefetto Serafini propone l'ammissione di Domenico Lolli soprano »famulaturum in munere«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 422

0586. 1839, 20 gennaio

Il Capitolo delibera le seguenti assegnazioni: scudi 12 agli accoliti Perini e Trivelli; scudi 3 ai musicisti Puglieschi, Todrani e Santucci; scudi 6 al cantore del Coro Urbani. Decide inoltre l'ammissione del S Domenico Lolli, con gli stessi emolumenti percepiti da Pietro Ravalli; questi, dopo venticinque anni di servizio, cantore »emeritum«, aveva ottenuto la giubilazione (con 12 scudi l'anno). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 425

0587. 1839, 3 febbraio

Il Capitolo concede una »ricognizione« di scudi 3 al cantore Stanislao Pro. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 427

0588. 1839, 15 settembre

»Cum cantori acutæ vocis Lolli inhibitum fuerit ab Academiæ S. Cæciliæ Secretario, ne in Urbis ecclesiis canat nisi prius consueto periculo probatus, Cappellæ Iuliæ præfecto commissa cura adeundi eminentissimum archipræsbyterum ut privilegia, quibus fruuntur ipsius cappellæ cantores, tueatur atque defendat.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 441

0589. 1840, 12 gennaio

»3. Reverendissimo Serafini [præfecto], mihique infrascripto admissa cura adeundi eminentissimum cardinalem Lambruschini Congregationis Sanctæ Cæciliæ patronum dissidii nostros inter eiusdemque Congregationis cantores exorti componendi causa. [...]

6.º Organoedo subsidium petenti responsum [est], aucto antea menstruo stipendio nullum superesse subsidio locum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 445

0590. 1840, 13 febbraio

Il canonico Sisto Riario Sforza è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 449

0591. 1840, 5 luglio

»Cum reverendissimus Riario Cappellæ Iuliæ præfectus Basilicæ nostræ decori, vel maxime congruere suasisset, ut eadem Cappella cantoribus acutæ vocis, vulgo soprani tribus; subacutæ, vulgo contralti tribus; mediæ vulgo tenori quinque; imæ vulgo bassi quinque [manca il verbo]; eiusmodi consilium, cum [ab] omnibus probaretur, illud exequendi eidem reverendissimo præfecto facta est facultas.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 461

0592. 1840, 9 agosto

»Organoedo Fontemaggi quamlibet parvum implorante subsidium uxori ægrotanti subveniendi causa, inita ea de re suffragia inventa 7 contraria vero tantumdem reperta fuere.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 464

0593. 1840, 15 agosto

»Concordibus omnium suffragiis reverendissimo Seraphini Cappellæ Iuliæ præfecto Tabularium musices ordinandum commissum est, eique facta potestas pecuniæ, quæ opus fuerit, expendendæ. Quam quidem particulam excerptam ipsius reverendissimi Capituli signo muniri.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 470 (?)

0594. 1840, 20 settembre

»Reverendissimo Riario suadente, omnibus omnino placuit, ut Cappellæ Iuliæ cantores diebus pro festis horis vespertinis Chori servitio vacent.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 471

0595. 1840, 30 novembre

»Cum ex cantoribus Capocci discessu scutata duo in Cappella Iulia singulis mensibus superessent, ea reverendissimo Riario eiusdem Cappellæ præfecto suadente, Anselmio imæ vocis cantori adsignata fuere. Ipsi reverendissimo Riario alium mediæ vocis cantorem vulgo tenore admittendi, eique scutorum 6 vel ad summum 7 singulis mensibus pro mercede constituendi facta est potestas.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 477

0596. 1841, 10 gennaio

»Supplices libelli cappellanorum atque cantorum ad reverendissimum Riarium eisdem præfectum remissi, ut quæ in his continentur expendat, ac referat.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 482

0597. 1841, 17 gennaio

»Cum reverendissimus Riario Cappellæ Iuliæ præfectus verba fecisset de precibus professoris Capocci ab eminentissimo archipræsbytero ad se remissis, reverendissimum Capitulum respondit, rescribendum esse relatum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, c. 483

0598. 1841, 18 aprile

»Preces cantoris Ravalli ad reverendissimum Riario remissæ, ut de remuneratione, quam postulat cum eo agat.« Vengono assegnati inoltre scudi 3 al cappellano cantore Urbani. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 31, cc. 488–489

BAV, ACSP, Decreti 32 (Acta Capitularia 1841–1844)

0599. 1841, 8 agosto

Petri Ravalli Capellæ Iuliæ cantoris preces ut exequi possit facsimile subscriptionis percelebris Palestrinæ reverendissimum Capitulum remisit arbitrio reverendissimi canonici præfecti Archivio cum facultatibus necessariis. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 1

0600. 1841, 29 agosto

»Petro Ravalli Cappellæ Iuliæ cantori valetudinis ergo scutata tria largiuntur.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 3

0601. 1842, 1 gennaio

»Archivistæ Cappellæ Iuliæ, donec vixerit Giorgetti, dentur scuta sex, cum autem iste supremum diem obierit, dentur scutata octo: quod si contigerit illi pensionem aliquando concedi, hac tantum pro cantoris officio erit taxanda.

[Regesto a margine:] »Adolescens Dominicus Mustafà poterit canere in Basilicæ orchestra cum cæteris cantoribus. Reverendissimum Capitulum permittit Dominico Mustafà, pro quo preces eidem porrexit cantor Tubilli, publice canere in Basilicæ orchestra; et arbitrio reverendissimi canonici Cappellæ Iuliæ præfecti remittit si aliquid quotannis largiri.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 8

0602. 1842, 16 gennaio

»Si acutæ vocis cantor Scarpellini e Cappella Iulia se subducet reverendissimum Capitulum facultatem facit reverendissimo canonico præfecto dictæ Cappellæ illi sufficere acutæ pariter vocis cantorem Perfetti cum emolumento, et conditionibus quæ sibi magis placuerint, et melius expedire videbuntur.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 9

0603. 1842, 30 gennaio

Il canonico Sisto Riario Sforza è eletto per la seconda volta nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 10

0604. 1842, 19 febbraio

»Menstruam pensionem scuto rum 2, nec non usum habitationis, domino Quadrelli Chori cappellano, quoad vixerit, indulget reverendissimum Capitulum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 11v

0604 bis. 1842, 19 febbraio

Il Capitolo rimpiazza l'esattore della Mensa capitolare Nicolò del Re, anziano e malato, con Giuseppe Dissel (sono entrambi chierici beneficiati). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 11v

0605. 1842, 3 marzo

Da questo Decreto si apprende che l'amministrazione degli Eccetti, la Cappella Giulia e il Sacratio proposero al Capitolo di nominare esattore della Mensa il chierico beneficiato Melchiorre Ferramola, forse parente del Basso Giuseppe Ferramola. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 12

0606. 1842, 3 marzo

»Decem votis affirmantibus, duobus tantum negantibus, cum plerique iam e Capitulo secesserint, potestas reverendissimo Riario Cappellæ Iuliæ præfecto facta fuit iis servitutis conditionibus, eoque emolumento, quæ melius ei videbuntur, inter eiusdem Cappellæ Cantores recipere dominum Caldani.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 14

0607. 1842, 8 maggio

Pietro Caldani (omonimo del Tenore Pietro Caldani?) rinuncia alla cappellania istituita in San Pietro dalla regina di Svezia Maria Cristina. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 17

0608. 1842, 14 agosto

Il Capitolo nomina esattore della Cappella Giulia il religioso Giuseppe Dissel (chierico o chierico beneficiato). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 25

0609. 1842, 4 novembre

Il Capitolo incarica il canonico prefetto Sisto Riario Sforza di concedere la giubilazione al cantore Santucci, anziano e invalido, e – nel contempo – di reperire un sostituto. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 26v

0610. 1842, 8 dicembre

Viene deliberata un'elargizione di complessivi scudi 3 ai cantori Puglieschi e Todrani. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 27

0611. 1843, 8 gennaio

Il prefetto Sisto Riario Sforza illustra il preventivo della Cappella Giulia al Capitolo »quod cum iam a Syndicis fuerit admissum«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 29

0612. 1843, 12 febbraio

Il Capitolo approva il preventivo di cui sopra. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 29v

0613. 1843, 26 febbraio

»Dispositio pro pulsandis organis etiam in diebus feriali bus. Iuxta quod reverendissimus Cappellæ Iuliæ præfectus proposuit, omnes adprobarunt quod positæ etiam in Missis dierum ferialium, non obstante quacumque contraria consuetudine, pulsantur organa.« Il 12 marzo 1843 prese possesso il nuovo arciprete della Basilica, card. Mario Mattei. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 30v

0614. 1843, 8 dicembre

Il Capitolo delibera un'elargizione di scudi 3 complessivi ai cantori Puglieschi e Caldani. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 40

0615. 1844, 28 gennaio

Il canonico Sisto Riario Sforza è eletto per la terza volta nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 32, c. 42v

BAV, ACSP, Decreti, 33 (10 maggio 1846 – 1858)

0616. 1846, 5 gennaio

»Petierat cantor Marini ut sibi rursum tribuentur annui scutati nummi duodecim, quos auctæ pensionis nomine obtinuerat rescripto reverendissimi Cioia diei 1. Ianuarii anni 1829, usu cuiusdam domus ad hoc concesso; qua tamen domo a reverendissimo Riario postea privatus est, ne abusus irreperet, ut quis duabus eodem tempore domibus frueretur. Istis reiectis præcibus, ad aliquam tamen oratoris rationem habendam, propositum potius fuit, ut ei tempus ad honestam missionem, vulgo = giubilazione = assequendam in viginti tantum servitiis annis circumscriberetur. Experimento suffragiorum facto, alba octo, nigra quatuor inventa sunt suffragia, ideoque propositioni de limitando, uti supra, honestæ eius missionis tempore assensum est: ita tamen ut oneri subiciatur præstandi adhuc servitium in festis solemnioribus, in primis nempe, ac secundis Vesperis, Missisque cum cantu in festis primæ et secundæ classis, in Completoriis feriarum VI mensis martii, in Hebdomada maiore, in Expositionibus Sacramenti augusti per 40 horas, et in quacumque alia solemnitate, quam extra ordinem in nostra Basilica celebrare continua.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 3

0617. 1846, 13 giugno

Il Capitolo delibera in merito all'orario consueto in cui debbono essere celebrati i Vespri, senza alcun anticipo. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 9

0618. 1846, 12 luglio

»Cantor Marini cui a reverendissimo Capitulo tempus ad honestam missionem, vulgo giubilazione consequendam in annis 20 circumscriptum fuerat, uti liquet ex decreto diei decimæ maii proximæ elapsi, huic concessionem renunciare constituit, eo quod graves ei videntur conditiones, quibus eadem concessio devincta fuerat. Reverendissimum Capitulum renunciationem huiusmodi admisit, qua præfatus cantor, uti ceteri 25. annorumspatio pro eo beneficio obtinendo, Basilicæ inservire debet.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 13

0619. 1846, 2 agosto

Provvedimenti riguardanti i cappellani corali Basilio Innocenti e Francesco Buonincontro (coadiutore). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 15

0620. 1846, 13 settembre

Decisione di rinviare all'anno successivo la richiesta di aumento di salario avanzata dai cantori Laura e Scalzi. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 22

0621. 1846, dicembre (*sine die*)

Si decide di reiterare l'elargizione di tre scudi già assegnata ai cantori Giovanni Puglieschi e Pietro Todrani. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 28

0622. 1847, gennaio (*sine die*)

Si approva un'elargizione di scudi 6.50 a favore del cappellano cantore Lorenzo Urbani per il suo servizio lodevole; analogo provvedimento, ma di scudi 8, anche a favore dei cantori Benedetto Laura e Costantino Scalzi. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 31

0623. 1847, 7 febbraio

»Constat, cantorem nostræ Cappellæ Iuliæ Petrum Ravalli publici iuris facere quædam ex ipsius Cappellæ Tabulario deprompta, quia debitam retulerit facultatem. Cum reverendissimo Capitulo non placeat sic communia reddi nostræ musices opera, decretum est præfatum cantorem monendum esse, ne audeat amplius quidquam e Tabulario ipso publicare, eique præcipiendum, ut statim restituat quidquid ex eodem Tabulario extraxerit. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 34

0624. 1847, 14 marzo

Il Capitolo concede un aumento salariale (da 8 a 9 scudi) al cantore Domenico Pro, che già da sei anni svolge la funzione archivista musicale, e al cappellano cantore Giacomo Turreni per il lodevole servizio. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 35

0625. 1847, 11 aprile

Il Capitolo decide di assegnare un sussidio di scudi 2 al cantore Giovanni Puglieschi. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 36

0626. 1847, 9 maggio

Si rifiuta un sussidio al cappellano corale Francesco Petrei. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 39

0627. 1847, 8 agosto

Si delibera un aumento salariale di uno scudo ai cantori Anselmi e Tomassoni. Ammissione del cantore soprannumerario Friggeri. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 50

0628. 1847, 12 settembre

Si delibera un sussidio di scudi 6 a favore del cappellano corale Francesco Petrei per sovvenire al suo stato di indigenza. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 52

0629. 1847, 14 novembre

Si delibera un sussidio a favore del cappellano corale Vincenzo Maciocchi. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 56

0630. 1847, 8 dicembre

Si assegna nuovamente un'elargizione a favore dei cantori Todrani e Puglieschi. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 57

0631. 1847, 21 dicembre

Il Capitolo concede al cantore Caldani di assentarsi a motivo del suo stato di salute. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 59

0632. 1848, 9 gennaio

Il canonico Antonio Matteucci è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 62

0633. 1848, 16 gennaio

Per rinuncia del prefetto Antonio Matteucci il Capitolo nomina un suo vice nella persona del canonico Bartolomeo Pacca. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 63.

0634. 1848, 10 giugno

»Cum magister organista Fontemaggi petierit stipendii augmentum ob quotidianum cui tenetur servitium; reverendissimum Capitulum censuit potius ei remunerationem scutatorum viginti pro una tantum vice concedere, ita tamen ut ea Missas et Mottettum ab ipso composita quoque comprehendat.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 79

0635. 1848, 9 luglio

»Magistro organistæ Fontemaggi, qui rursum pro remuneratione institit, scutata sex et obuli 42 sunt attributa, nempe duo nummi, qui vulgo doppie recitantur; ita tamen ut ea summa omnes remunerationis tituli ab eo expositi comprehendantur.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 82

0636. 1848, 4 ottobre

Il Capitolo tratta questioni patrimoniali della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 91

0637. 1848, 8 ottobre

Idem. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 91

0638. 1849, 16 settembre

Il Capitolo concede un sussidio al cappellano corale Francesco Petrei. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 112

0639. 1849, 16 dicembre

Il Capitolo concede un sussidio ai cantori Puglieschi e Todrani. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 115

0640. 1850, 3 febbraio

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Antonio Matteucci è eletto prefetto della musica della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 120

0641. 1850, 6 marzo

Il Capitolo delega il prefetto Antonio Matteucci a esaminare le richieste del cappellano corale Vincenzo Macciocchi. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 123

0642. 1850, 23 giugno

»Placuit reverendissimo Capitulo, ut honesta missio, vulgo giubilazione, cantori Ravalli assignata, præter menstrua scutata duodecim sui stipendii, constituatur etiam scutata viginti quatuor annuis, quæ remunerationis titulo percipiebat, itemque aliis duodecim, quæ pari remunerationis nomine, naturali eius vita perdurante, ipsi fuerant attributa decreto capitulari anni 1841, ob extraordinarium servitium ab eodem per annos sex præstitum. Excluse omni alio emolumento, quod quocumque titulo a cantoribus percipi solet.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 130

0643. 1850, 30 giugno

»Preces cantoris Scarpellini, qui stipendii postulabat augmentum, rursum Capitulo proponi decretum est cum nempe adsit reverendissimus musices præfectus.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 132

0644. 1850, 1 settembre

»Reverendissimus Borromeo retulit artificem ad picturas cuiusdam choralis codicis restaurandas pretium scutatorum sexaginta postulas. Ad hæc cum animadversum fuerit, scripturam quoque refici oportere; reverendissimum Capitulum decrevit, scutata centum plus minus in hoc opus impendi posse, ita scilicet, ut tam picturæ, quam scriptura accurate pariter ac perite restaurentur. [...] Ad preces Iacobi Fontemaggi organistæ nostræ Cappellæ Iuliæ subsidium postulantis, attenta infirmitate, reverendissimum Capitulum censuit scutata quinque pro una tantum vice eidem esse tribuenda.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 133

0645. 1850, 24 novembre

»Cum illustrissimus dominus noster Pius papa IX dignatus fuerit donare nostrum Capitulum ducentis septem et decem sacræ musices lucubrationibus, auctore Zingarellio, cuius etiam nonnulla sunt autographa; reverendissimum Capitulum commisit reverendissimis Gentilini, Fantaguzzi, Barbolani, et Matteucci, ut principi benignissimo debita gratissimi animi scusa omnium nomine pro novo hoc eximiæ suæ erga Vaticanam Basilicam dilectionis argumento humillime patefacere.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 138

0646. 1851, 12 gennaio

Il Capitolo delibera di concedere i seguenti sussidi »pro una vice tantum«: scudi 3 al cantore Puglieschi; scudi 4 al cantore Stanislao Prò; scudo 1.50 ai cantori Puglieschi e Todrani; scudi 3 ai cappellani corali Giacomo Turreni e Lorenzo Urbani. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 141

0647. 1851, 3 febbraio

»Proposita rursum est postulatio cantoris nostræ Cappellæ Iuliæ Constantini Scalzi, eaque iterum ad reverendissimum eiusdem Cappellæ Præfectum remissa est pro informatione et voto.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 143

0648. 1851, 6 marzo

Il Capitolo affida ai canonici Vitelleschi e Cannella l'incarico di esaminare le richieste del cantore Giovanni Marini riguardanti sia il beneficio della giubilazione, sia un aumento di stipendio. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 143

0649. 1851, 22 marzo

Il Capitolo assegna un sussidio di scudi 5 al cantore Costantino Scalzi »aliquod valetudinis causa«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 145

0650. 1851, 8 dicembre

Su istanza dei figli di Pietro Ravalli, che richiedevano la pensione del padre il Capitolo delibera un'assegnazione di scudi 20 »pro una vice«; inoltre viene deliberata una gratifica anche ai cappellani corali Giacomo Turreni e Lorenzo Urbani (scudi 6 e 50). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 158

0651. 1851, 28 dicembre

Il Capitolo assegna un sussidio di scudi 10 al cantore Stanislao Prò malato da cinque mesi. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 159

0652. 1852, 1 febbraio

Il canonico Antonio Matteucci è ulteriormente riconfermato nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 160

0653. 1852, 30 novembre

Il Capitolo accontenta la richiesta di Nicola Brunori per un aumento della pensione mensile (scudi 3). BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 171

0654. 1852, 12 dicembre

»Die 12 decembris, indicto Capitulo post nonam, interfuerunt reverendissimi Barbolani, Cannella, Angelini, Negroni, Giraud, Matteucci, et ego infrascriptus, ac divino implorato auxilio etc. Perexcellens musices peritia, qua magnam ad celebritatem surrexit nomen professoris et equitis Petri Raimondi, reverendissimum Capitulum permovit, ut eundem in Cappellæ magistrum nostræ Basilicæ per acclamationem eligeret, menstrua scutorum triginta pensione constituta, excepto tamen usu habitationis, qua eius in hoc officio prædecessores fruebantur. Ad observantiam autem præscriptionum conditionumque ipsi officio inhærentium quod attinet, reverendissimum Capitulum eam curam omnem solerti consilio reverendissimi præfecti pro tempore nostræ Cappellæ Iuliæ reliquit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 172

0655. 1853, 30 gennaio

»Andreæ Gai, cui onus incumbit æra nostræ Basilicæ pulsandi, remunerationem aliquam petenti ob maiores expositos labores, reverendissimum Capitulum scutatum unum et obulos quinquaginta quotannis, præter consuetum stipendium assignavit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 174

0656. 1853, 12 marzo

Dal momento che il canonico prefetto Antonio Matteucci è stato promosso ad altro incarico, il Capitolo nomina »pro-præfectus« il canonico Domenico Giraud. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 175

0657. 1853, 10 luglio

»Cum reverendissimus Giraud pro-præfectus Cappellæ Iuliæ exposuerit necessitatem redigendi in ordinem Tabularium Cappellæ ipsius, et proposuerit ad hoc uti opera reverendissimi domini Francisci Manni nostræ Basilicæ beneficiarii, reverendissimum Capitulum propositionem probavit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 180

0658. 1853, 8 dicembre

»Ad præces cantoris nostræ Cappellæ Iuliæ Petri Caldani petentis a feriali servitio eximi, firmo tamen remanente servitii eiusdem onere pro Communibus; reverendissimum Capitulum, attenta laudabili, quam ab undecim annis navat, opera benigne petitis annuendum censuit ad annum.

Cum exhibita fuerit notula expensarum pro exequiis magistro nostræ Cappellæ Iuliæ Petro Raimondi celebratis; reverendissimum Capitulum censuit expensas ipsas non ultra id, quod in exequiis antecedentis magistri Basilj impensum est, esse admittendas, ideoque facultates attribuit reverendissimo pro-præfecto Cappellæ ipsius eam tantummodo summam solvendi, quæ in obitu eiusdem Basili impensa fuit.« Il Capitolo affida infine al canonico »pro-prefetto« Domenico Giraud l'incarico di esaminare le richieste di sussidio dei

cappellani corali Giacomo Turreni e Lorenzo Urbani, e del cantore Puglieschi. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 183

0659. 1854, 8 gennaio

»Cum cantor nostræ Cappellæ Iuliæ Ioannes Marini, exacto servit tempore, pensionem, vulgo = giubilazione = petierit, itemque proposuerit Cappellæ nihilominus servitium prosequi, si peculiaris pro hac servitii prosecutione remuneratio ei tribuatur; reverendissimum Capitulum rem ad reverendissimum præfectum Cappellæ Iuliæ detulit, ut una cum reverendissimo Vitelleschi statuatur, quod iuxta ea quæ alia observata sunt in similibus æquum videbitur. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 184

0660. 1854, 29 gennaio

Il canonico Domenico Giraud è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 185

0661. 1854, 26 febbraio

Nel verbale si fa riferimento al terremoto che colpì Roma. Per il tragico evento il Capitolo mise a disposizione scudi 100 per sovvenire le vittime del sisma. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 187

0662. 1854, 23 aprile

Il Capitolo decide negativamente in merito alle continue pretese del cantore Marini; quanto alla richiesta di ammissione del cantore Leonardo Palombi, stabilisce che questi, allorché sarà bandito, dovrà sottoporsi al previsto concorso. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 188

0663. 1854, 26 maggio

Il Capitolo concede un'elargizione di 60 scudi *una tantum* al cantore Marini »attentis peculiaribus circumstantiis ab ipso oratore in supplici libello expositis«. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 190

0664. 1854, 1 novembre

»Reverendissimus Giraud præfectus Cappellæ Iuliæ retulit expedire, ut vacanti magisterio nostræ Cappellæ Musicæ provideatur; addens, sibi videri, quod huic muneri satisfacere is posset, qui eodem munere ad præsens fungitur in Lateranensi Basilica. Ad hæc responsum est, ut accuratissimas de præfato homine informationes ipse sumat, posteaque res iterum ad reverendissimum Capitulum deducat pro consilio, quod magis expediens visum fuerit, capiendo.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 196

0665. 1854, 10 dicembre

»Excellens musices peritia, qua ad multam existimationem surrexit nomen Salvatoris Meluzzi, permovit reverendissimum Capitulum, ut eundem in Cappellæ magistrum nostræ Basilicæ eligeret, menstrua pensione scutatorum triginta constituta, excepto tamen usu habitationis, qua olim eius in hoc officio prædecessores fruebantur. Ad observantiam autem præscriptionum, conditionumque ipsi officio inhærentium quod attinet, reverendissimum Capitulum eam curam omnem solerti consilio reverendissimi præfecti pro tempore nostræ Cappellæ Iuliæ reliquit.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 198

0666. 1855, 28 gennaio

Il Capitolo concede un sussidio di scudi 6.50 ai cappellani corali Giacomo Turreni e Lorenzo Urbani. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 202

0667. 1855, 15 luglio

»Proposita petitione sacerdotis Quante, qui quarundam musicarum lucubrationum in capitulari Tabulario asservatarum exemplar extrahere cupiebat; reverendissimum Capitulum non censuit annuendum.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 207

0668. 1855, 15 luglio

»Ut cantorum eius generis, qui soprani vocitantur, defectui suppleri possit, commissum est reverendissimo Giraud Cappellæ Iuliæ præfecto inquirere, an adsint adolescentes, qui musica erudiri valeant.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 207

0669. 1855, 30 dicembre

Il Capitolo assegna un sussidio di scudi 6.50 ai cappellani corali Giacomo Turreni e Lorenzo Urbani. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 212

0670. 1855, 30 dicembre

»Preces organorum modulatoris Iacobi Fontemaggi oculorum morbo laborantis, ut sibi liceat eam ob causam per quadrimestre spatium a servitio Chori abesse, arbitrio reverendissimi Giraud Capellæ Iuliæ præfecti remissæ sunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 212

0671. 1856, 20 gennaio

Il canonico Domenico Giraud è confermato nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 217

0672. 1856, 13 aprile

»Reverendissimus Giraud venerabilis Cappellæ Iuliæ præfectus proposuit operum musicorum, quæ eiusdem Cappellæ magistri, aut musices periti propria manu exararunt, extrationem ex Tabulario præfata Cappellæ, eorumque exportationem et collocationem in Tabulario Basilicæ nostræ hac lege, ut quoties opera ipsa pro usu Basilicæ excribenda vel comparanda fuerint, possint a se suisque successoribus ex Tabulario ipso ad tempus extrahi, acceptatione penes subarchivistam relictæ. Reverendissimi domini propositionem hanc, quippe quæ futuris temporibus sarta tectaque opera ipsa servabit, summis laudibus prosequentes unanimiter adprobarunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 220

0673. 1856, 16 novembre

»Henricus Priori reverendissimos dominos suppliciter rogavit, ut in albo ministrorum et inservientium nostræ Capellæ Iuliæ referretur pro organorum fabricatore loco germani fratris Hieronimi, qui cæcitæ laborat. Reverendissimi domini miseratione commoti erga Hieronimum, eidem quoad vixerit scutatum nummum menstruum adsignarunt. Henricum autem cum aliis, qui munus expostulant, contendere decreverunt.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 235

0674. 1856, 7 dicembre

Il Capitolo assegna un sussidio di scudi 6 e 50 ai cappellani cantori Turreni e Urbani. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 237

0675. 1857, 10 agosto

Il Capitolo delega il canonico prefetto Giraud di esaminare la richiesta di sussidio del cappellano corale Filippo Marchi. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 251

0676. 1857, 30 agosto

Il Capitolo assegna al sopracitato cappellano Marchi un sussidio di scudi 3 per sovvenire alla grave malattia della moglie. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 252

0677. 1857, 22 novembre

»Reverendissimus Giraud præfectus Capellæ Iuliæ exposuit, quod ob defectum cantorum acutæ vocis prosequi nequeat in Basilica nostra concentus musicus; ideoque proponebat verba facere cum eminentissimo domino Antonio cardinali Tosti visitatore apostolico hospitii S. Michælis ad Ripam ad assequendum, ut aliquot alumni illius Hospitii, periti arte musica, simulque pollentes acuta voce diebus communibus canere

possint in diviniis officiis, quæ in ipsa Basilica persolvuntur; ac insuper quibus conditionibus operam suam impenderent. Reverendissimi domini propositionem hanc unanimiter adprobantes eidem reverendissimo præfecto commiserunt, ut hac de re cum præfato eminentissimo interim agat et tractet.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 257

0678. 1857, 30 novembre

Si delibera la solita elargizione ai cappellani corali Turreni e Urbani; inoltre, ricorrendo il cinquantesimo anniversario di sacerdozio del primo, gli si donano tre scudi per la sua diligenza. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 259

0679. 1858, 17 gennaio

Il canonico Domenico Giraud è confermato per un ulteriore biennio nella carica di prefetto della Cappella Giulia. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 261

0680. 1858, 14 novembre

»Admittitur ut clerici cantores pro Cappella Iulia in Seminario alentur, soluta pensione, servato Seminarii more, et cautionibus adhibitis ne ordo et disciplina eiusdem Seminarii quid detrimenti capiant.« BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 33, c. 271

ACSP/II, Decreti 34 (1859–1870)

0681. 1859, 15 maggio

Si concede un sussidio di scudi 10 all'organista Giacomo Fontemaggi, infermo. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 3

0682. 1859, 22 maggio

»De retributione, Meluzzi musices magistro statuenda, pro elencho ab ipso ordinato et exhibitio, cum camerariis agat musicæ præfectus. Scripta musices autographa in Archivio reponentur et adservabuntur, nemini sine Capituli vel archipræsbyteri facultate concedenda.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 5

0683. 1859, 19 giugno

Si concessione un altro sussidio di scudi 10 all'organista Giacomo Fontemaggi, infermo. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 6

0684. 1859, 17 luglio

»An duo vel plures organistæ eligendi sint, reverendissimi patres Ferlisi cum camerariis et musices præfecto examinent ac referant.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 7

0685. 1859, 9 ottobre

»Musices præfectus de quodam puero experimentum faciat.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 8

0686. 1859, 30 novembre

Si concede un aumento salariale di scudi due ai cappellani corali anziani, mentre un solo scudo viene deliberato per i quattro *iuniores*. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 10

0687. 1860, 8 gennaio

Si concede un sussidio di scudi 30 per un triennio al figlio del *quondam* organista Giacomo Fontemaggi »ob corporis infirmitatem, et mentis fere imbecillitatem«. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 11

0688. 1860, 8 gennaio

Si concede un sussidio di scudi 36 annui al musico Anesi »ob vetus servitium [...] ea conditione ut organo pulset, aliaque perficiat, ad nutum eiusdem præfecti«. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 11

0689. 1860, 22 gennaio

Il canonico Domenico Giraud è ulteriormente confermato nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 12

0690. 1860, 22 gennaio

Si concede un sussidio di scudi 6.50 ai cappellani corali anziani Giacomo Turreni e Lorenzo Urbani. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 17

0691. 1860, 8 settembre

Si concede un sussidio di scudi 6 al cappellano corale Filippo Marchi »ob rei suæ familiaris angustias«. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 30

0692. 1860, 9 dicembre

Si decide di differire a una successiva seduta capitolare la concessione di un sussidio di scudi 6.50 ai cappellani corali anziani Giacomo Turreni e Lorenzo Urbani. ACSP/II, Decreti 34, c. 33

0693. 1860, 9 dicembre

Il prefetto Domenico Giraud riferisce in Capitolo che i cantori durante quest'anno hanno effettuato prestazioni impegnative e a volte straordinarie e perora la loro causa onde ottenere un riconoscimento economico. Le occasioni: mese di marzo, celebrazioni straordinarie nella Settimana di Passione, partecipazione con il Capitolo alle celebrazioni nella Basilica Liberiana e al Gesù (28 e 29 luglio per la traslazione dell'immagine della Beata Vergine Maria nella Cappella Borghese), solenni esequie il 28 novembre per il soldati dell'Esercito Pontificio caduti in guerra. Il Capitolo gli dà facoltà di decidere in merito. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 34

0694. 1861, 13 gennaio

Si dà facoltà al canonico prefetto Domenico Giraud di decidere in merito alla concessione di un sussidio di scudi 6.50 ai cappellani corali anziani Giacomo Turreni e Lorenzo Urbani. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 37

0695. 1861, 13 gennaio

Viene riferito che i cappellani corali, trascurando i Regolamenti, abbandonano il Coro prima che alle Lodi venga cantato dalla Cappella il »*Benedictus*« e prima che ai Vespri venga cantato il »*Magnificat*«. Il Capitolo incarica il prefetto Domenico Giraud di richiamarli all'osservanza della disciplina corale; sulla questione si tornerà a trattare il 10 marzo (c. 40). ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 37

0696. 1862, 26 gennaio

Il canonico Domenico Giraud è ancora una volta confermato nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 65

0697. 1862, 6 aprile

»Item visum est Capitulo non sinere ut cantores nostri in proxima maiori Hebdomada concinant in Chori sacello Canticum Miserere notis musicis a Iacobo Fontemaggi traditum, cuius filii Aloisius et Virginia expostulaverant, ut facillime populo divenderent illius Cantici exemplaria, quæ plurima eorum pater diem supremum obiens ipsis reliquit.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 69

0698. 1862, 11 maggio

Considerato lo stato assai deteriorato di alcune abitazioni concesse gratuitamente al personale della Cappella Giulia, il canonico prefetto Domenico Giraud, sentito forse anche il parere del Camerlengo, è del parere che potrebbe essere giovevole sia al Capitolo sia ai cantori che il primo rientri in possesso di dette abitazioni, assegnando in cambio a ciascun cantore che vi abita, con fondi tratti dalla contabilità della Cappella Giulia, due mensilità (quale buonuscita per ogni casa). Il Capitolo approva e dispone che le case liberate vengano opportunamente ristrutturare. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 74

0699. 1862, 24 agosto

Si reitera il sussidio di scudi 30 annui a Luigi Fontemaggi, figlio infelice dell'organista Giacomo. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 87

0700. 1864, gennaio (*sine dies*)

Il canonico Bartolomeo Pacca è designato nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 136

0701. 1864, 13 marzo

Il cantore D. Giovanni Riccardo Davies »ob singularem vocem et habilitatem« si trasferisce nella Cappella sistina. »Reverendissimus Pacca Capellæ Iuliæ præfectus retulit dominum Ioannem Riccardum Davies eiusdem Capellæ cantorem in Pontificiam Capellam receptum fuisse; cum tamen id non impediatur quominus in Capella nostra plerisque anni diebus cantet, ac præsertim illis fere omnibus, quibus officium in Choro est comune, patefecit ipsius Davies desiderium retinendi munus cantoris Capellæ Iuliæ, pacta quibus se subiecit. Reverendissimi domini petitioni D. Davies ob singularem vocem et habilitatem, qua est præditus, annuunt, et tribuunt opportunas facultates ipsi reverendissimo Pacca ineundi conditionibus propositis contractum cum eo per sex annos a die 16 habentis martii.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 143

0702. 1864, 14 giugno

Si accoglie la supplica del Basso Giovanni Puglieschi, in servizio da quarantacinque anni, con cui chiede un aumento di stipendio di scudo 1 al mese, a partire dal 1° gennaio (come è stato concesso ai suoi predecessori). ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 151

0703, 1864, 22 maggio

Il Capitolo, in considerazione del buon *curriculum* professionale, concede un aumento di scudi 6 a trimestre al cantore Alessandro Cassese in servizio da dodici anni. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 153

0704. 1864, 17 luglio

Si concede che il cappellano corale Giacomo Turreni, ottuagenario »et male affectus«, venga sostituito da Teodoro Ceccarelli; ad entrambi vengono corrisposti gratifiche ed emolumenti. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 157

0705. 1864, 9 ottobre

»Dominus Vincentius Pontani alter ex duobus organistis venerabilis Capellæ Iuliæ, cum nuper electus fuerit musices magister maximi templi Urbevetani, at inservire malit SS. Nostræ Basilicæ, quam oblatum munus suscipere, maius emolumentum a reverendissimo Capitulo supplici libello petiit. Animadvertentes autem Domini canonici dominum Pontani paucis ab hinc mensibus effectivum organistæ munus a reverendissimo Pacca Capellæ Iuliæ præfecto accepisse, cum antea provvisorio fungeretur; et prævidentes quod si oratori emolumentum augeretur, eadem petitio ab altro organista fiet, libellum ad acta remittunt.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 164

0706. 1864, 13 novembre

Il Capitolo delibera un sussidio una tantum di scudi 10 alla vedova del cantore B Giovanni Puglieschi, la quale trovasi in penosa situazione economica »perpenso diuturno æque ac laudabili [servitio] demortui

mariti.« Concede inoltre la giubilazione al cappellano corale Lorenzo Urbani in servizio da 43 anni (»ob gravem ætatem«). Quanto all'aspetto economico (il cappellano ha supplicato anche per un sussidio mensile) il Capitolo si riserva di riesaminare la questione dopo un approfondimento sullo *status* del cantore. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 166

0707. 1864, 11 dicembre

Si concede un aumento di salario al B Stanislao Pro (a partire dal 1 gennaio del 1865), in servizio da quattro anni al posto del defunto Giovanni Puglieschi; nella stessa seduta si riconsidera la supplica del cantore Lorenzo Urbani che chiedeva la remunerazione annua di scudi 6.50. La valutazione di tale questione viene rimessa al prefetto della musica canonico Bartolomeo Pacca. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 167

0708. 1865, 14 maggio

Si decide di estinguere il debito contratto dal B Domenico Prò, decano dei cantori defunto, per potersi pagare le cure della sua malattia. Si assegna anche un sussidio di scudi 6 alla vedova Puglieschi, ridotta in miseria dopo la morte del cantore. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 178

0709. 1865, 5 giugno

Il Capitolo accoglie l'istanza del cantore B Domenico Prò, fratello del defunto cantore Stanislao Prò, elargendogli uno scudo mensile in più. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 183

0710. 1865, 16 luglio

Si delibera una ricognizione di scudi 4 a favore del cantore Secondo Tibaldi, attivo nella Cappella Giulia da 13 anni. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 192

0711. 1865, 16 luglio

Si assegna un sussidio di tre scudi ad Anna Maria Prò, figlia del defunto cantore Stanislao, entrata nel monastero di Santa Maria di Loreto. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 193

0712. 1865, 8 ottobre

Si proroga fino al 1867 il sussidio annuo di scudi 30 concesso a Luigi Fontemaggi, figlio del defunto organista Giacomo Fontemaggi, gravemente minorato. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 199

0713. 1865, 12 novembre

Si ammette in Cappella il S venticinquenne tiburtino Francesco Decati; ascoltato e ritenuto valido dal maestro di cappella Salvatore Meluzzi (»et quum iam experimentum factum fuerit de voce oratoris superioribus diebus coram Capitulo«) gli si assegna il salario di scudi 8, che potrà essere aumentato in futuro. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 201

0714. 1865, 17 dicembre

Si delibera di concedere un sussidio di scudi 10 al cappellano cantore Giacomo Turreni, oramai ottuagenario. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 205

0715. 1866, 28 gennaio

Il canonico Achille Apolloni è designato nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 207

0716. 1866, 15 aprile

La decisione di assumere per un triennio il cantore Carlo Giustiniani »annos natum undeviginti« con lo stipendio mensile di 8 scudi, è affidata al prefetto Achille Apolloni; si delibera anche un aumento di salario di scudi 2 al mese al cantore Bernardini. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 213

0717. 1866, 10 giugno

»Reverendissimus dominus Apolloni venerabilis Capellæ Iuliæ præfectus exhibuit reverendissimo Capitulo multiplices libros musica opera continentes dono benigne datos eidem venerabili Capellæ a santissimo domino nostro Pio PP. IX. Hinc reverendissimum Capitulum statuit, ut ipsi santissimo domino nostro debitæ gratiæ suo nomine agantur a præfecto dictæ Capellæ, a reverendissimo patriarcha Antici Mattei decano, aliisque duobus canonicis antiquioribus; et interim hac de re certior fiat eminentissimus et reverendissimus dominus cardinalis archipræsbyter, adversa nunc valetudinem valetudine laborans. Præterea decrevit, ut præfati libri una cum eorum elencho confecto a domino Salvatore Meluzzi Capellæ Iuliæ magistro, in nostro Tabulario asserventur.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 231

0718. 1866, 29 luglio

Si concede un periodo di assenza al cantore Giovanni Riccardo Davies, malato, perché possa curarsi. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 231

0719. 1866, 9 dicembre

Il prefetto della musica Achille Apolloni propone con esito positivo di concedere ai cantori e ai cappellani, in occasione delle prossime festività natalizie, una distribuzione complessiva di scudi 100 sia per gratificare l'impegno musicale straordinarie sia per sovvenirli nella generale crisi economica. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 235

0720. 1867, 24 febbraio

Il canonico prefetto Achille Apolloni propone alcuni sussidi: scudi 20.30 per contribuire alle spese della malattia e del funerale del cappellano corale Giacomo Turreni; 10 scudi a favore del cantore Lorenzo Alessandrini che ha perso tutto in un incendio; un sussidio a favore del cantore Paolo Anesi, per la sua malattia (sembrerebbe che il canonico avesse pagato di tasca propria i suddetti sussidi). Richiesta approvata. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 237

0721. 1867, 19 marzo

Il canonico prefetto Apolloni, essendo stato di recente nominato auditor della Sacra Rota, si dice costretto a rinunciare al suo incarico di prefetto della musica. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 242

0722. 1867, 12 maggio

Il prefetto Apolloni presenta il bilancio degli anni 1865 e 1866 e il preventivo del 1867. Inoltre, il maestro di Cappella Salvatore Meluzzi, in occasione della ricorrenza del diciottesimo centenario della nascita dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, chiede di estrarre dall'Archivio e di pubblicare la *Missa »Tu es Petrus«* di Palestrina a tre cori. Il Capitolo concede il permesso (»Reverendissimi Domini præcibus oratoris unanimiter morem gesserunt hac lege, ut aliquod exemplar traderet in tabulario Basilicæ asservandum«).

Nella stessa seduta il Capitolo ammette dal 1 giugno un nuovo S nella persona di D. Leopoldo Signoretti, approvato dal maestro di cappella Salvatore Meluzzi, con un salario di scudi 10. Il cantore dovrà all'occorrenza sostenere anche altri ruoli vocali (se ciò gli verrà richiesto) e impraticarsi nell'organo, tanto più che lo strumento grande del Coro, per le caratteristiche della sua costruzione, richiede di essere tenuto in esercizio.

Infine, sempre su proposta del prefetto, si considererà l'opportunità di aumentare il salario ai cappellani cantori (che meritano per il loro impegno nel canto della Salmodia e anche perché il loro salario per la svalutazione monetaria è oramai esiguo). I cappellani sono: Lorenzo Urbani, Alfonso Maria Pigliacelli, Filippo Marchi, Gennaro Saggese, Domenico Bassilana e Teodoreto Ciccarelli. Quindi, dando anche seguito a una sessione capitolare del dicembre 1866, i canonici prendono in considerazione un aumento di salario anche ai cantori (per l'esiguità del loro salario e del loro *status* di povertà), ma non di quelli il cui salario è di scudi 10 in su (Domenico Pro, Ercole Capelloni, Giovanni Bernardoni, Oreste Tomassoni, Pietro Caldani, Secondo Tibaldi, Paolo Anesi e Carlo Mariani); detto aumento riguarderà invece il giovane B Cesare Prò (da 8 a 9 scudi); al giovane B Carlo Giustiniani (ammesso il 15 aprile 1866 con scudi 9) non si aumenta il salario

fino al compimento del quinquennio dalla sua ammissione, anche perché »eo vel magis quod ipse imbecillioris sit valetudinis, ac vereatur, ne vocem aliquando servare valeat«; mentre al T Antonio Frigeri, con ventennale servizio, si porta il salario da scudi 8 a 10; al cantore di voce media (A o T) Lorenzo Alessandrini (ammesso il 1 gennaio 1865) si aumenta da scudi 8 a 9 (ne riceverà 10 non appena compirà il quinquennio di servizio); non viene invece aumentato il salario ai S Costantino Scalzi, Alessandro Cassese, Achille Ravaioli e Francesco Decati: questi percepiscono è vero solo scudi 8, ma hanno molte mance e »incerti« anche se non svolgono il servizio corale e sono attivi solo nei Comuni; eccezione viene fatta per Alessandro Cassese (a. il 1 gennaio 1853) che ottiene V 1 al mese di aumento per le sue doti e la sua diligenza. Infine: »Denique æquitati consonum visum est domino Salvatori Meluzzi magistro Capellæ, qui a decembri 1854 eidem adscriptus strenue elaboraverit pro recta Capellæ ipsius agendi ratione, non parcens instructioni cantorum, compositioni operum musicorum, dispositionique musices Tabularii, dandam esse quotannis, recurrente Paschate Resurrectionis Domini Nostri Iesu Christi grati animi ergo scutata quindecim, prout aliis cantoribus tribuitur in variis summis, præsertim cum ipse magister parum firma utens valetudine vectus rheda ad Basilicam accedere cogitur: quod non leve impendium in annum reposcit. Hæc omnia a die prima iulii vertentis anni demandanda erunt.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 240

0723. 1867, 23 giugno

Il canonico Augusto Teodoli è eletto nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 244–245

0724. 1868, 26 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Augusto Teodoli nella prefettura della Cappella Giulia. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 253

0725. 1868, 9 febbraio

Si affida al prefetto della musica Augusto Teodoli l'incarico di esaminare la supplica di Luigi Fontemaggi, figlio minorato dell'organista Domenico Fontemaggi, in cui chiede di aver prorogato il sussidio concesso a suo tempo, reiterato per diversi anni. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 253

0726. 1868, 15 marzo

Si accoglie sia la supplica di tre cappellani corali che chiedono l'equiparamento del loro salario a quello assegnato agli altri tre, sia la supplica, presentata a suo tempo, da Luigi Fontemaggi (»tria scuta pro una vice tantum«; cfr. il precedente decreto al n. 0725). ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 254

0727. 1868, 10 maggio

Il Capitolo accoglie la supplica di Achille Ravaioli che chiede un aumento di salario (uno scudo al mese). ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 255–256

0728. 1868, 22 novembre

Non si approva la reiterata richiesta di aumento di salario dei cappellani corali, i quali ritengono la loro mercede incongrua rispetto all'impegno loro richiesto in Basilica. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 270–271

0729. 1869, 9 maggio

Su proposta del canonico prefetto si ammettono in Cappella Giulia i cantori Giovanni Gattoni e Augusto Botti. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 280–281

0730. 1869, 10 ottobre

Si ammette in prova per un triennio il B Antonio Faberi. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 287–288

0731. 1869, 1 novembre

Su proposta del canonico prefetto Teodoli e in virtù di »lettera commendatizia« si ammette in prova tra gli A Filippo Mattoni, originario di Todi, perito nel canto e nella musica. Quindi »dein mandatum fuit reverendissimo præfecto ut dimitteret adolescentem Scholæ sic dictæ Gregorianæ addictum, qui uti supplementum aderat, et dietim conventa mercede retribueretur.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 288

0732. 1870, 9 gennaio

Si prende in considerazione il rimpiazzo del cappellano Filippo Marchi, deceduto; considerate le domande pervenute si dà incarico al maestro Meluzzi di verificare l' idoneità dei candidati al posto e di riferirne al canonico prefetto. Considerate le condizioni economiche disagiati del cappellano corale Lorenzo Urbani, che ha subito un grave furto, gli si concede un sussidio. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 289

0733. 1870, 23 gennaio

Il Capitolo elegge il canonico Luigi Naselli prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, cc. 289–290

0734. 1870, 13 febbraio

Il canonico prefetto Naselli riferisce che il maestro di cappella Salvatore Meluzzi, preposto al vaglio della preparazione vocale e della perizia nel canto gregoriano di alcuni cappellani partecipanti al concorso, ha espresso parere favorevole nei riguardi del sacerdote Luigi Cerebotani della diocesi di Verona: ha ottenuto i maggiori consensi anche da parte dei canonici presenti al concorso e viene quindi assunto. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 290–291

0735. 1870, 3 aprile

In merito alla richiesta di autorizzazione del cappellano corale Luigi Cerebotani ad assumere un incarico non meglio precisato nell'ambito del Clero vaticano, i canonici demandano il parere ai canonici sacristi maggiori. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 290–291

0736. 1870, 13 novembre

Si incarica il canonico prefetto Luigi Naselli di esaminare una supplica dei cantori, dove si chiede un aumento di salario »in tempi tanto difficili«. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 34, c. 299

ACSP, Decreti 35: a mense ianuario 1871 – ad mense maii 1874

0737. 1871, 12 gennaio

»Quæsitum fuit nunc in Hebdomada maiori huius anni expediat ut sueta solemnitate expleatur cantus Psalmi Miserere a nostra Cappella Iulia; idque intuitu præsentis tristissimæ Urbis conditionis.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 5

0738. 1871, 12 febbraio

Si rimette al parere del maestro di cappella Salvatore Meluzzi la conferma del cantore Adolfo Botti. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 5

0739. 1871, 19 marzo

Il Capitolo delibera un sussidio di scudi 15 a Luigi Fontemaggi, figlio dell'organista Giacomo, per le sue strazianti condizioni fisiche. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 6

0740. 1871, 16 luglio

Si rimette all'esame del canonico prefetto Luigi Naselli la supplica del cantore Secondino Tibaldi di passare dai soprannumerari ai cantori di ruolo di voce media (A o T). ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 12v

0741. 1871, 23 luglio

»In questa riunione capitolare figura pro-prefetto della Cappella Giulia il canonico Luigi Mattei. [...] Cum experientia compertum fuerit methodum [?]cusque servatam quoad subrogationem vocum Capellæ Iuliæ nostræ Vaticanæ Basilicæ ad effectum lucrandi emolumenta a sic dicta parte grossa obvenientia haud satis æquitati esse consonam; quandoquidem sæpe contingat, ut aliquis haud obstante diuturno plurium annorum servitio soprannumerarius nihilominus remaneat, ea solum de causa, quia minime verificatur vacatio loci in respectiva voce, nimirum vel gravi (basso) vel media (tenore) vel acuta proxima (contralto) et consequenter non retineatur ea munere determinato posthabeaturque aliis supervenientibus in vacatione alterius vocis, atque ex hoc ipso privetur emolumentis dicto loco inhærentibus, reverendissimi domini canonici negotio mature discusso unanimiter decreverunt ex nunc et futuris quibuscumque temporibus, ius ad locum obtinendum exclusive inhæreere debere tempori admissionis, nulla habita relatione seu respectu distincto vocum ordini; ita, ut qui primus inter soprannumerarios ratione antiquitatis reperitur, cuicumque voci sit adscriptus, ius habeat in vacatione alicuius, ut inter duodenario numero cantores recenseatur, et proinde participandi de supradictis partibus nuncupatis grosse. Commiserunt autem reverendissimo præfecto pro tempore Capellæ Iuliæ fidelem huiusce decreti executionem. Hac itaque ratione consultum fuit petitioni cantoris Secundini Tibaldi de qua in præcedenti Capitulo N. 4.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 14

0742. 1871, 13 agosto

»Cum valde indecorosum sit, ut qui mattutinis, vespertinisque horis canunt in templo Dei, nocturnis vero larvati scenicis modis in theatris suas voces impendant præsertim hisce tristissimis temporibus, quibus augustiora mysteria ac personæ sacræ in iisdem profanantur, reverendissimi domini canonici in mandatis mihi dederunt significandi per litteras reverendissimo præfecto Cappellæ Iuliæ, ut monere debeat eos præfatæ Cappellæ cantores, qui solent theatris mancipari ut in posterum ab ipsis se retrahant. [...] Proponente pro præfecto Cappellæ Iuliæ, ut ad impediendam collusionem quæ inter cantores verificatur quoad mulctandos absentes committatur punctatori beneficiato eosdem notandi munus, reverendissimi domini annuerunt per modum tamen experimenti.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 15

0743. 1871, 12 novembre

»Cum iam administrationi nostræ Cappellæ Iuliæ indicta fuerit solutio novi vectigalis vulgo ricchezza mobile, opportunum duxit coetus camerariorum Capituli sententiam requirere, cum scilicet eiusmodi onus censeant sustinendum esse ære ipsius patrimonii Cappellæ Iuliæ, vel potius detrahendum ex salario cantorum. Qua super re gravis excitata est controversia præsertim cum ex deliberatione circa cantorum coetum norma ac exemplum desumi posset quoad alios, qui stipendia a Capitulo habent. Et cum nimium scissa essent reverendorum suffragia dilata fuit resolutio.« Si reitera inoltre il sussidio di £. 25 a Luigi Fontemaggi, figlio orfano dell'organista Domenico, versando egli in gravissima povertà e in una situazione fisica disastrosa. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 20

0744. 1872, 14 gennaio

»Actum est de ascribendo inter cantores nostræ Cappellæ Iuliæ iuvene Alexandro Rispoli inter voces semi-acutas. Et facto eius vocis experimento, quæ omnibus arrisit initum fuit consilium eum admittendi. Sed quia nostri magistri Meluzzi iudicio haud parum indigeat instructione, ut tandem habilis evadat ad tuto pede canendum, idcirco eius admissio huic legi obnoxia facta est: quod nimirum ipse per aliquot menses lectiones cantus excipere debeat sub magistro Paulo Anesi eiusdem vocis cantore in eadem Cappella Iulia, cui congruum salarium retribuetur ære ipsius Cappellæ. Exinde requisita sententia magistri Meluzzi quatenus ea favorabilis resultaverit, adscribi poterit coetui cantorum pro triennali experimento, prout cum aliis Cantoribus praticari soluit.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 21

0745. 1872, 28 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Luigi Naselli nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 22,

0746. 1872, 16 marzo

All'ordine del giorno ancora l'argomento ricchezza mobile. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 24v

0747. 1872, 14 aprile

Il canonico prefetto Naselli riferisce in Capitolo che il triennio in prova dei cantori precari Adolfo Botti e Filippo Mattoni (voci acute), del T Giovanni Gattoni e del B Antonio Faberi è trascorso ed è necessario pertanto decidere se ammettere o escludere i suddetti. In considerazione delle buone referenze e la »dexteritate« dei detti elementi i canonici decidono di ammetterli, a patto che che non si esibiscano nei teatri, pena la destituzione dall'incarico. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 25v

0748. 1872, 9 giugno

»Duo adsunt organorum modulatores in Cappella Iulia in nostra SS. Patriarchali Basilica esistenti. Moriconi et De Simoni, cum retributione menstrua utrique fixa scutatorum decem, qui, ut refert reverendissimus dominus præfectus Cappellæ ipsius usque nunc alternis diebus operam præstiterunt cum obligatione substitutionis ad invicem occasione infirmitatis. Addit tamen memoratus reverendissimus præfectus De Simoni minus idoneum esse ad servitium ob parum firmam valetudinem qua laborat, ideoque sæpius accidere male prospici Cappellæ servitio et Basilicæ decori, quando ipse diebus solemnioribus debeat organa modulari. Proponit itaque reverendissimus præfectus ut De Simoni assignentur omnes dies feriales cum actuali salario scutatorum decem, et Moriconi assignentur singuli dies comune cum salario menstruo non scutatorum decem ut antea sed libellarum 75, quæ differentia illi exolvenda esset ad nutum reverendissimi præfecti aut unoquoque mense, aut extraordinario. Reverendissimum Capitulum approbavit propositionem reverendissimi præfecti Cappellæ Iuliæ, dummodo tamen firma maneat obligatio substitutionis ad invicem occasione infirmitatis, et augmentum salarii Moriconi concessum uti personali retineatur duraturum quoadusque ipse in actuali servitio perseveret.

Reverendissimum Capitulum præ oculis habens maius decus Basilicæ, mandavit reverendissimo præfecto Cappellæ Iuliæ ut melius prospiceret cantui Litaniarum Lauretanarum, quæ die sabati cuiuscumque hebdomadæ post Completorium locum habent.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 31v

0749. 1872, 11 agosto

Il Capitolo vota *negative* in merito alla richiesta di giubilazione avanzata dal cantore Giovanni Bernardoni da vent'anni di servizio, motivata dalla possibilità di poter esibirsi nei pubblici teatri. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 39

0750. 1872, 15 settembre

In merito alla reiterata richiesta dello stesso cantore Bernardoni di potersi esibire in teatro nella stagione autunnale, facendo intervenire a proprie spese un sostituto, i canonici rinviando al precedente decreto negativo »ipsum destitutum officio cantoris in Cappella Iulia declararunt.« Quanto alla richiesta di aumento di salario a 12 scudi del cantore Lorenzo Alessandroni, primo soprannumero, concedono »quingenta libellarum« lasciando poi all'arbitrio del prefetto di decidere per il futuro. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 39v

0751. 1872, 13 ottobre

Due chierici del Sacratio, Cesare Marani e Michele Bruni, hanno sostituito durante la Messa solenne il cantore Bernardoni dimessosi, ma in caso di necessità non saranno per ciò ammessi tra i cantori, bensì tra i cappellani corali, come soprannumerari. Qualsiasi decisione in merito è comunque rinviata. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 39v

0752. 1872, 28 ottobre

Il Capitolo ritorna sulla questione Marani e Bruni (cfr. decreto precedente). Per il Marani si decide di farlo coadiutore nel settore dei cappellani corali; al Bruni sarà invece affidata la coadiutoria di custode della Basilica. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 46

0753. 1872, 10 novembre

Il canonico prefetto Naselli riferisce che il cantore Bernardoni pretende il salario del suo ultimo mese servito (ottobre) ed essendo debitore nei confronti della Cappella Giulia di lire 20 gli si concedono lire 33.75. Facendo riferimento al divieto esistente per i cantori di esibirsi nei teatri, il Capitolo, analogamente a quanto deciso per il cantore Bernardoni, destituisce Cesare Prò; questi, con lettera del 5 novembre, chiedeva una proroga della licenza di assentarsi (fino al 20 dicembre) per impegni contratti con il Teatro di Palermo.

»Intuitu assidui et perspicacis servitii quod multis abhinc annis a domino magistro musices equite Meluzzi dirigitur Capellæ Iuliæ SS. Basilicæ, nec non ob multa nova opera musices ab eodem affabre composita, executioni mandata, et Archivio SS. Basilicæ donata, reverendissimum Capitulum decrevit a me infrascripto eidem transmittendam esse epistolam una cum numismate aureo valoris scutati 30 in satisfactionis benevolique animi signum.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 47

0754. 1872, 29 dicembre

Viene letta in Capitolo una lettera del maestro di cappella Salvatore Meluzzi, in cui ringrazia i canonici sia per la lettera di encomio sia per la medaglia d'oro ricevuta. I canonici, a seguito di rinuncia del B Faberi, ammette in Cappella Giulia i cantori Pio Maceroni e Carlo Tirelli. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 49

0755. 1873, 12 gennaio

Il Capitolo decide *negative* alla richiesta dei cappellani corali di essere esentati dagli incarichi basilicali nei casi di malattia e invalidità. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 51v

0756. 1873, 19 gennaio

Rimozione dal servizio basilicale dei cantori Pio Purarelli, Filippo Escalar, Ferdinando Lenzini e Luigi Galeotti non è detto se per motivi disciplinari interni o perché hanno cantato nei teatri. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 52v

0757. 1873, 19 gennaio

Il Capitolo conferma il responso negativo ad altra istanza dei cappellani, analoga alla precedente (cfr. n. 0755). ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 53

0758. 1873, 9 febbraio

Il Capitolo delibera un aumento di salario di scudi 2 ai cantori Ercole Capelloni e Francesco Decati per il lodevole servizio. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 54

0759. 1873, 16 marzo

Alla terza supplica dei cappellani corali di essere esonerati dal servizio in caso di malattia o invalidità, il Capitolo su parere del canonico prefetto della musica concede detta facoltà. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 55

0760. 1873, 15 aprile

Si ripropone l'argomento della precedente delibera. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 57v

0761. 1873, 13 luglio

Il Capitolo accoglie la supplica del cappellano corale Cerebottani infermo, nella quale chiede di essere esonerato dal servizio in Coro fino al 20 settembre, impegnandosi a provvedere personalmente al compenso di un sostituto. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 64

0762. 1873, 27 luglio

Accogliendo una supplica dell'organaro Enrico Priori, malato, il Capitolo dà incarico al canonico prefetto Naselli di assegnargli un sussidio di £. 50. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 65v

0763. 1873, 12 ottobre

Il Capitolo accetta il dono di un *Graduale Romanum* proveniente dal maestro di cappella Salvatore Meluzzi, incaricando il prefetto Naselli di formalizzare una lettera di ringraziamento. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 68

0764. 1873, 25 novembre

Si prendono provvedimenti contro il cappellano corale Cesare Marani non adempiente ai suoi doveri. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 68

0765. 1873, 14 dicembre

Il Capitolo decide *dilata* alla richiesta avanzata dal cantore Lorenzo Alessandroni in cui chiede un aumento di salario di lire 2; nel frattempo gli concede una gratifica di £. 50. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 71v

0766. 1874, 1 gennaio

Data la prolungata assenza del cantore cappellano Cesare Marani il Capitolo prospetta qualche provvedimento disciplinare. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 80v

0767. 1874, 21 gennaio

Il Capitolo elegge Francesco Ricci Paracciani nella carica di prefetto della Cappella Giulia. Il canonico deve avere mantenuto il ruolo per poco tempo; cfr. il Decreto n. 0769. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 82

0768. 1874, 8 febbraio

Dal momento che il cappellano corale Marani reitera la sua assenza ingiustificata, il Capitolo prende in considerazione la sua rimozione dal ruolo. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 82

0769. 1874, 12 febbraio

Prefetto della Cappella Giulia risulta essere Giovanni Battista Casali Del Drago. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 82

0770. 1874, 8 marzo

Il Capitolo approva l'ammissione del cantore don Giuseppe Fraschetti, mentre rinvia ogni decisione sulla richiesta di aumento di salario avanzata dal cantore Lorenzo Alessandroni. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 85

0771. 1874, 22 marzo

Si tratta ancora in merito all'aumento di salario al cantore Lorenzo Alessandroni. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 86

0772. 1874, 12 aprile

Il Capitolo decide finalmente di gratificare il cantore Lorenzo Alessandroni con l'assegnargli *una tantum* in occasione di alcune festività. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 35, c. 86v

0773. 1874, 23 maggio

Il Capitolo, su istanza degli eredi del cantore Pietro Caldani (il figlio Girolamo e la moglie) da poco defunto, decide di assegnare loro un sussidio £. 150 a trimestre, riconoscendo l'eccellente servizio prestato per molti anni dal noto tenore. BAV, ACSP, Armadio XV, Decreti, 35, c. 89

N.B. Lacuna documentaria: i verbali dal 1874 saltano al 1876.

ACSP/II, Acta Capituli Vaticani, 36: a februario 1876 ad ianuarium 1882

0774. 1876, 19 marzo

Il Capitolo affida al canonico prefetto della musica l'esame della supplica del cantore Costantino Scalzi, in cui chiede un'elargizione di £. 12, analoga a quella di cui godono i suoi colleghi impegnati nei riti pasquali. La richiesta avrà esito positivo. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c.7

0775. 1876, 19 marzo

Il Capitolo concede la stessa elargizione, di cui al n. 0774, al cantore Alessandro Alessandroni. (Decreto del 12 aprile 1874 [cfr. n. 0772]) ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 8

0776. 1876, 10 aprile

»Præfectus venerabilis Cappellæ Iuliæ reverendissimus dominus Folicaldi refert reverendissimo Capitulo, se instantiam anonymam reperisse in Archivio prædictæ Cappellæ summo pontifici datam, in qua plura referuntur scandala (magna ex parte falsa), quæ in nostra Basilica feriis præsertim sextis mensii martii, et feriis maioris Hebdomadæ locum habere dicuntur; quare a summo pontifice mandatum exquiritur, ut prædictis diebus a quovis solemniore cantu in eadem Basilica abstinenceatur. Deinde refert rescriptum, ut videre est in frontem eiusdem instantiæ, in quo laudatur consilium ab anonymo datum de abstinence a cantu. Quoniam vero anteactis annis iuxta talem rescriptum ab omni cantu cessatum est. Laudatus præfectus quærit a reverendissimo Capitulo, an Hebdomadæ sanctæ feriis debeat post Laudes cani Psalmus Miserere, an vero legi, ut ab anno 1870 fieri consuevit. Nonnulli ex illustrissimis Capitularibus proposuerunt, solemniori illi cantui, qui olim moris erat, posse modestiorem substitui, qui vulgo dicitur a falso bordone. Ad quæstiones hac in re dirimendas placuit ad suffragia recurrere hac lege, ut qui prædictum cantum approbaret, globulum album daret, qui vero contra sentiret, nigrum poneret. Datis suffragiis inventi sunt novem globuli albi, et duo nigri; ideoque propositio admissa est, et statutum fuit Psalmum Miserere canendum esse a falso bordone.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 12

0777. 1876, 18 aprile

»Revocata est in mentem reverendorum Capitularium instantia illa anonyma, de qua actum est in Capitulo diei 10 aprilis, quæqua data fuit reverendissimo Papæ Nostro Pio, ut certior fieret de quibusdam confictis scandalis, quæ in Basilica Vaticana evenire dicuntur ex occasione cantus solemnioris, qui in festis habetur. Iam vero ephemeris, cui nomen La Voce della Verità, quæ Romæ evulgatur novissime, in suo articulo, cui titulus = Ieri sera a San Pietro = iterum confingit, ac narrat huiusmodi facta a veritate non parum aliena, et a Summo Pontifice quasi exposcere videtur, ut solemniores cantus prohibeat, ne ecclesia Dei profanationibus sit obnoxia. Reverendissimi Capitulares probe noscentes historiæ falsitatem, simulque volentes quodvis præiudicium a mente remove pontificis, statuerunt rem hanc totam iuxta veritatem exponere; et licet se paratos exhibeant ad exequendum quidquid Summus Pontifex qui tempore, et quavis ex causa præcipere voluerit; tamen ratum habent de tota re pressius edocere pontificem. Quare datis suffragiis omnes præsentis in unum idemque convenire consilium, pronti fuerant ad propositam; et idcirco rogaverunt eminentissimum archipræsbyterum, ut narrationem in scriptis a Capitulo exaratam Summo Pontifici deferret. Cardinalis archipræsbyter munus sibi commissum libentissime suscepit.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c.13

0778. 1876, 14 maggio

I canonici votano *negative* in merito alla supplica presentata dall'anziano cantore Costantino Scalzi, nella quale il S, in servizio da trentasei anni, chiede che il suo salario di £. 43 venga portato a £. 48, gli concedono comunque una ricognizione (*una tantum*) di £. 40. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 16

0779. 1876, 10 settembre

I canonici, esaminata la supplica presentata dal cantore Achille Ravaioli, che trovava in stato di indigenza e con un figlio malato, considerato il suo lodevole servizio. gli concedono un sussidio di £. 50. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 55

0780. 1877, 14 gennaio

I canonici, esaminata la supplica del cantore Costantino Scalzi, in cui questi reitera la richiesta di aumento di salario motivandola con il suo stato di estrema povertà, decidono: *dilata*. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 82

0781. 1877, 14 gennaio

Il Capitolo è del parere che si debbano prendere provvedimenti poiché l'organico della Cappella Giulia attraversa un periodo di grave carenza di voci; anche il cantore Rispoli, da molto tempo malato, non accenna a tornare in Cappella (sembra, tra l'altro, che faccia il pittore edile!). ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 82

0782. 1877, 4 febbraio

Trattando di questioni riguardanti la Cappella Giulia, viene ribadita la necessità che coloro tra i cantori che percepiscono più di £. 100 di salario mensile debbano pagare alla Repubblica Italiana la tassa ricchezza mobile. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 85

0783. 1877, 10 febbraio

»Reverendissimum Capitulum exorat reverendissimum Nina, ut velit cognoscere an Sanctitas Sua aliquid contrarii habeat quod feriis sextis mensis martii Completorium canatur a cantoribus, sicuti mos erat nonnullis ab hinc annis.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 90

0784. 1877, 25 febbraio

Viene messa ai voti se anche la Compieta, analogamente ai Vespri debba essere cantata solennemente e la maggioranza dei canonici si esprime favorevolmente. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 90

0785. 1877, 4 marzo

Lungo decreto riguardante la tassa di ricchezza mobile da pagarsi da chiunque guadagni un salario mensile superiore a £. 100. Questa volta la questione riguarda il maestro di cappella Meluzzi, che riceve dal Capitolo scudi 30 al mese (equivalenti a una somma superiore a £. 100). In realtà – come il maestro di cappella precisa – dei 30 scudi assegnatigli, 15 sono di salario, mentre gli altri quindici gli sono versati a titolo di quota per la casa, che – come è noto – per tradizione veniva assegnata gratuitamente al maestro dalla Cappella Giulia; il Capitolo decide pertanto di risolvere momentaneamente la questione distinguendo il salario mensile dalla quota casa. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 91

0786. 1877, 10 marzo

Il Capitolo concede un'elargizione di £. 30 a ciascuno dei cappellani corali quale incoraggiamento per il loro impegno e per sovvenire al loro problematico *status* economico. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 99

0787. 1877, 10 marzo

Il Capitolo concede un sussidio anche al cantore Lorenzo Alessandrini (in base al decreto del 12 aprile 1874 [cfr. n. 0772]). ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 99

0788. 1877, 15 aprile

Il Capitolo decide *negative* in merito all'aumento di salario richiesto dal cantore Costantino Scalzi. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 108

0789. 1877, 10 giugno

»Reverendissimus praefectus Cappellæ Iuliæ refert Dominicum Salvatori, qui erat unus ex cantoribus praedictæ Cappellæ nonnullis ab hinc diebus adnumeratum fuisse inter cantores Cappellæ Pontificiæ; ideoque quaeritur a reverendissimis patribus, quid agendum. Reverendissimi canonici statuerunt, ut inveniatur alia persona, quæ possit substituere praedictum Salvatori, retentum tamen quod debeat canere tamquam contralto.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 126

0790. 1877, 10 giugno

Il Capitolo conviene che, in occasione dell'anniversario della coronazione del pontefice, la funzione vespertina debba essere tenuta all'altare della Cattedra e che per il »*Te Deum*« sia necessario aumentare il numero dei cantori, chiamandone di esterni. Concede inoltre al cantore Lorenzo Alessandroni la solita ricognizione, ma il prefetto dovrà raccomandargli di cantare con maggiore diligenza, pena l'annullamento per il futuro di qualsiasi forma di aiuto economico. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 126

0791. 1877, 15 luglio

I canonici, in segno di riconoscimento per il lungo e diligente servizio prestato dal cantore Lorenzo Urbani (attivo per settant'anni in Cappella e *nuper* defunto), assegnano alla figlia maggiore Maria *una tantum* di £. 100 e a quella minore Anna undicenne un mensile di £. 16 fino al compimento di anni sedici; potranno inoltre continuare ad avere l'uso della casa a suo tempo assegnata dalla Cappella Giulia al loro genitore. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 135

0792. 1877, 15 luglio

I canonici demandano al canonico prefetto Giovanni Battista Casali Del Drago la decisione di esaminare la supplica del cantore Achille Ravaoli, in cui chiede un sussidio a motivo dello stato miserando della sua famiglia (ha anche perduto un figlio di 25 anni). ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 136

0793. 1877, 14 ottobre

Il Capitolo concede al cantore lancianese don Carlo Mariani (con trentennale anzianità di servizio) che trovasi malato, l'indulto per poter celebrare al di fuori del Vaticano; mentre decide *negative* alla reiterata richiesta di aumento salariale del S Costantino Scalzi. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c.144

0794. 1877, 21 dicembre

Si approva la concessione di un sussidio a favore del cantore Lorenzo Alessandroni. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 157

0795. 1878, 27 febbraio

Il Capitolo elegge il canonico Francesco Folicaldi prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 164

0796. 1878, 10 marzo

Il Capitolo esamina se ai cantori della Cappella Giulia debba essere o meno riconosciuto un compenso straordinario per l'impegno, pure straordinario, rappresentato dalle esequie; decisione: *dilata*. Si affida al canonico prefetto Folicaldi il compito di esaminare la questione e di riferirne nel prossimo capitolare. Nel frattempo vengono rese disponibili £. 300 da distribuire ai cantori e al maestro di cappella. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 170

0797. 1878, 10 marzo

Il canonico prefetto Folicaldi chiede ai capitolari se non sia il caso di cantare il Salmo »Miserere« durante l'Ufficio delle Tenebre »sicuti antea 1870 annum infelicis recordationis eventus.« I canonici concordano affermativamente riproponendosi di chiedere conferma all'arciprete, cardinale Edoardo Borromeo. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 171

0798. 1878, 17 marzo

Sentito il parere del cardinale Edoardo Borromeo, arciprete della Basilica, il Capitolo decide di includere il canto del »Miserere« nell'Ufficio delle Tenebre (cfr. n. 0797). ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 173

0799. 1878, 7 aprile

»Reverendissimus Folicaldi Iuliae Cappellae praefectus reverendissimo Capitulo preces exhibet Salvatoris Meluzzi eiusdem Cappellae magistri quibus »desiderando far cosa gradita ai cultori della musica ed insieme arrecare onore e qualche utile alla venerabile Cappella Giulia domanda all'illustrissimo e reverendissimo Capitolo Vaticano di far pubblicare un'opera inedita di Pitoni intitolata Notizie dei contrappuntisti italiani e stranieri dal 1000 al 1700 colla biografia del medesimo Pitoni scritta dal celebre monsignor Assemani prefetto in quel tempo della suddetta Cappella«. Quum huius editionis expensae Mensae Capitulari forent imputandae. Reverendissimi canonici partim in affirmativam partim in negativam abeunt sententiam. Hinc nonnulli proposuerunt, eundem magistrum designare, qui expensarum earundem examen conficiat. Mens proponentium fuit, quod, hoc munus, magistro quum daret, reverendissimum Capitulum aut ex integro aut ex parte dictas expensas per se faciendas decernebat. Attamen quum ad secreta suffragia devenum est, septem globuli nigri dictum examen respuerunt et quinque tantum albi admiserunt. Preces ergo magistri incassum abierunt.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 180

0800. 1878, 14 luglio

Il Capitolo assume, a partire dal 1 agosto, il S Vincenzo Vicentini con il salario di £. 43. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 202

0801. 1878, 1 settembre

I canonici eccezionalmente concedono ai cantori Filippo Mattoni e Tirelli, invitati entrambi a cantare in altra sede per la festa della Natività della Beata Vergine Maria, il permesso di assentarsi dal servizio basilicale, purché reperiscano sostituti idonei che i suddetti provvederanno essi stessi a compensare. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 212

0802. 1878, 13 ottobre

Il Capitolo concede al cantore don Carlo Mariani costretto per malattia a Lanciano, sua città natale, il quale non potrà in futuro utilizzare la casa romana assegnatagli dal Capitolo, di avere quale corrispettivo della casa il Capitolo l'equivalente £. 30. Inoltre, accoglie una supplica del cantore veterano Costantino Scalzi povero e malato (in servizio da trentanni) assegnandogli *una tantum* di £. 55. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 216

0803. 1878, 10 novembre

Il canonico prefetto Folicaldi legge una richiesta proveniente dal B Carlo Tirelli, nella quale chiede un mese e mezzo di licenza dalla Cappella; dal momento che nel periodo cade la Dedicazione il cantore si impegna a provvedere alla propria sostituzione. Insieme a questa petizione è riportata anche integralmente una dichiarazione del maestro di cappella Salvatore Meluzzi, letta in Capitolo: »La facilità di viaggiare in oggi ha messo in comunicazione tutte le città d'Italia, cosicché nelle festività che si celebrano fra l'anno ora in una ora in altra, ha dato occasione di servirsi dei nostri cantori più spesso che per l'addietro. Da ciò n'è avvenuto, che sovente nelle maggiori solennità restiamo privi dei migliori. Per non defraudare i medesimi di sì grandi guadagni e affinché nella nostra Basilica non manchi il decoroso servizio, il sottoscritto propone all'illustrissimo e reverendissimo Capitolo d'ammettere un cambio idoneo, che sarebbe pagato dai cantori in permesso; e siccome il servizio non si presta solo in Cantoria, ma anche nel Coro, l'illustrissimo e reverendissimo Capitolo dovrebbe permettere al cambio d'indossare la cotta, onde prestare l'intero servizio. Essendo i bassi quelli che più frequentemente dimandano il permesso, si provvederebbe a questi proponendo il signor Giuseppe Cametti già noto per essere stato educato nel Seminario Vaticano, che al sottoscritto sembra idoneo. Egli è già professore molto pratico, di voce robusta e intonata ed anche di buon temperamento. Sarebbe contento di prestare l'intero servizio, se oltre la propina che riceverebbe dai cantori in permesso l'illustrissimo e reverendissimo Capitolo gli assegnasse a gratificazione lire dieci mensili, promettendogli di entrare in posto alla prima vacanza. / 7 novembre 1878 Salvatore Meluzzi cav. Maestro della venerabile Cappella Giulia.« Il Capitolo accetta la proposta Tirelli e la sostituzione Cametti, ma quanto al resto »respondet nihil innovandum«. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 222

0804. 1878, 8 dicembre

Il Capitolo demanda alla decisione del prefetto Folicaldi la richiesta di sussidio avanzata dal S Achille Ravaoli. Inoltre, concede un sussidio al cantore Lorenzo Alessandroni (sempre in base al decreto del 12 aprile 1874). Infine, delibera di sottoporre all'arciprete card. Borromeo, per poi rimetterne la facoltà al prefetto Folicaldi, la richiesta del sacerdote Guerrino Amelli, vice custode della Biblioteca Ambrosiana e grande animatore del Movimento Ceciliano, il quale ha richiesto di poter copiare dall'Archivio l'*Inno »Pange lingua«* di G.O. Pitoni a 5 voci e org, che si canta per il Corpus Domini. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 228

0805. 1878, 15 dicembre

»Reverendissimus Folicaldi Cappellæ Iuliæ præfectus quatuor exhibet supplices libellos eorum, qui ad munus Cappellani Chori quod Nazarenus Benedetti reliquit, concurrunt. Quæritur utrum magister cappellæ eorum omnium voces fuerit expertus? Ac quum id factum haud fuerit reverendissimum Capitulum dilata respondet, donec idem magister sententiam suam de eisdem expresserit.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 229

0806. 1878, 21 dicembre

In merito alle quattro candidature pervenute per rimpiazzare il ruolo di un cappellano corale, il Capitolo prende in esame il caso di Giovanni Ferrari, voce grave baritonale »satis validam et ad cantus tonos accomodatam«, idonea secondo il parere del maestro di cappella Meluzzi. La votazione ottiene comunque a maggioranza esito negativo. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 234

0807. 1879, 12 gennaio

Si ritratta la precedente decisione riguardante il cappellano Ferrari, la cui voce aveva trovato favorevole il maestro Meluzzi. Data la difficoltà di reperire voci idonee il Capitolo con parere unanime lo ammette in prova per un anno. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 236

0808. 1879, 12 gennaio

»Reverendissimus [Luigi] Pericoli, verbis etiam reverendissimi [Ruggero Antici] Mattei, reverendissimo Capitulo desiderium pandit eminentissimi nostri archipræsbyteri ab eodem reverendissimo Capitulo gratis obtinendi Gradualis Romani Ratisbonæ typis editi exemplar quod Salvator Meluzzi Cappellæ Iuliæ magister dono dedit. Huiusmodi exemplar eminentissimus princeps Seminario Italiæ superiori cedet ad SS. Caroli et Ambrosii Romæ nuper erecto, cuius quidem protector est munificentissimus. E reverendissimis canonicis alii putant, huiusmodi Graduale nostris cantoribus inservire haud posse, sententia subsultim dicti magistri tum scriptis tum verbis expressa. Alii e contra tenent, hoc Graduale nostris etiam cantoribus posse inservire tempore quadragesimali: et dato casu onnimodæ inutilitatis, pulchrum in Archivis monimentum futurum. Primi pro dono faciendo, secundi contra stant. Reverendissimus Naselli censet hoc Gradualis Ratisbonensis exemplar dono quidem dandum eminentissimo archipræsbytero, dummodo statuatur, aliud deinceps emendum. Ne, in hac sententiarum discrepantia, suffragiorum periculum tueatur, quod prævidetur contrarium, est qui Dilata proponit. Reverendissimum Capitulum respondet dilata quoad Gradualis Romani Ratisbonense exemplar eminentissimo archipræsbytero dono dandum nec ne. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 237

0809. 1879, 19 gennaio

La questione del Graduale Romano è riproposta e il Capitolo reitera il *dilata*. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 242

0810. 1879, 16 marzo

»Reverendissimus vicarius refert, Sanctissimi Domini Nostri papæ Leonis XIII mentem esse et desiderium ut in Vaticana Basilica Psalmus Miserere in Matutinis Tenebrarum, maxime futuris canatur, quemadmodum canebatur ante diem infaustæ recordationis 20 mensis septembris 1870.

Reverendissimum Capitulum Sanctitatis Suæ placitis morem esse gerendum statuit quin ad secreta suffragia deveniatur ac reverendissimo Cappellæ Iuliæ præfecto opportunas tradit facultates, quibus, quatenus opus sit, nonnullos cantores Cappellæ Iuliæ alumnos possit convocare auxilio. Insuper declarat, capitulare decreto quo nemini e dictis Capellæ alumni fas est diebus festis solemnioribus proprio muneri deesse maiori etiam Hebdomadæ quatuor postremos dies respicere.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 249

0811. 1879, 16 marzo

Il Capitolo concede un sussidio di £. 200 ad Adelaide Cartocci, vedova del cantore S Costantino Scalzi, che per quarant'anni operò nella Cappella Giulia. La somma servirà a una pensione dotale mensile o annua a favore della figlia. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 252

0812. 1879, 20 aprile

»Negative quoad preces gravis et mediæ vocis cantorum pro remuneratione obtinenda.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 258

0813. 1879, 11 maggio

»Cantori Mattoni negatur venia abeundi« L'A aveva chiesto di recarsi a Ferrara il 2 e 3 giugno. Il Capitolo concede invece un sussidio al cantore Lorenzo Alessandroni. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 267

0814. 1879, 20 luglio

»Reformatio Venerabili Cappellæ Iuliæ / Reverendissimus [Luigi] Pericoli perlegit reformationis articulos in venerabilem Cappellam Iuliam inducendæ, quos reverendissimi canonici ad id muneris delecti scriptis tradiderunt. Postquam ex integro eos perlegerit, reverendissimus Pericoli eosdem iterum legit sed per singula capita. Ego autem referam eos tantum de quibus quæstio facta est. Et quoad § 1.m et præcise quæ verba: »Che i soprani però si riducano a quattro, come erano nell'antico organico, con questo che l'ultimo possa eziandio venir rappresentato da due ragazzi di S. Salvatore in Lauro« est ex reverendissimis canonicis, qui conferet non tantum ultimum sed etiam penultimum supplendum per puerulos, qui sive a schola Sancti Salvatoris in Lauro sint omnes, sive ex parte. Nonnullis reverendissimis canonicis hac sententia haud arridet. Hinc quæstio secretis suffragiis dirimenda proponitur: Vultne reverendissimum Capitulum statuere, postquam fuerit ad examen revocata conventio inter reverendissimum ipsum Capitulum et musicæ scholæ moderatores a sanctis Salvatoris in Lauro, penultimum et ultimum ex quatuor acutæ vocis cantoribus posse suppleri per quatuor pueros a venerabilis Cappellæ magistro post auditum reverendissimum canonicum præfectum seligendos sive intra sive extra dictam musice scholam? Et octo tantum globuli albi admittunt et novem nigri respuunt propositionem. Suffragium desideratum est reverendissimi [Luigi] Naselli, qui ob adversam valetudinem Capitulare Conclave reliquit. § 2: addenda ei sunt verba: »Salve le variazioni delle quali all'articolo 6«. Quoad § 5, nimirum »che restino pure sopresse ed abolite d'ora in avanti tutte le ricognizioni ordinarie e straordinarie, i compensi per sottane e berrette non che ogni altra propina«, reverendissimus Folicaldi venerabili Cappellæ præfectus proponit, huiusmodi paragraphum esse emendandum, quod dandæ sint remunerationes ob aliquos ordinarios anni labores ex: gr: Hebdomadæ Maioris. Attamen plerique reverendissimi canonici contradicunt, quia si una tantum ex huiusmodi remunerationibus relinquatur, porta semper patebit ut relinquuntur aliæ et aliæ inducantur. Quod si fiat, mala, quibus occurritur, permanebunt. Ad secreta proinde suffragia devenitur quoad quæstionem: Vultne reverendissimum Capitulum reverendissimi præfecti sententiæ subscribere aut reformationis basium paragrapho? Fabæ nigræ sex pro sententia reverendissimi præfecti; pro paragraphum Reformationis basium stant fabæ albæ undecim. In § 6. legitur: »Che per incoraggiare tuttavia e premiare il merito assoluto, se v'abbia, s'istituiscano cinque soprassoldi di lire duecentoquaranta ciascuno, che il reverendissimo Capitolo nel decembre d'ogni anno assegnerà per un anno a quelli della Cappella che saranno deputati assolutamente meritevoli quante volte v'abbiano, e ciò senza distinzione di categoria inclusivamente a tutti da maestro ad organisti«. Proponente reverendissimo [Enrico di] Campello, omnes reverendissimi canonici consentiunt, ut ab huiusmodi extraordinaria unicaque annua remuneratione excludatur magister pro tempore venerabilis Cappellæ duoque organorum modulatores. Quatuor proinde erunt horum remunerationes et quinta æquis

partibus uni et alteri modulatori organorum distribuetur, horum menstrua stipendia auctura. Legitur § 8. A »Che le musiche da farsi in Basilica debbano scegliersi dal maestro«. Animadvertitur, plenam libertatem magistro dandam non esse in delectu operum a venerabilis Cappellæ alumnis executioni mandandorum, præsertim quum agatur de diebus festis solemnioribus. Hinc censitur, huiusmodi delectum faciendum a magistro, postquam reverendissimum præfectum fuerit suscitatum.

Reverendissimum Capitulum, præ oculis habens gravissimas animadversiones in relatione exhibitas, quam reverendissimi canonici ad id muneris delecti, scriptis tradiderunt quoad venerabilem Cappellam Iuliam atque vehementer exoptans ea omnia de medio tollere tum quæ eiusdem Cappellæ alumnis ob temporum acerbiteriam, quærimoniæ causa sunt tum quæ eiusdem Cappellæ decori possunt officere, adprobat in primis et admittit singulos Reformationis articulos, qui dicta in relatione prostant, exceptis qui sequuntur, nimirum Art.º II addantur verba: »Salve le variazioni, delle quali all'articolo VIº. Articulo vero VI.us mutetur prompte ut sequitur: »Art. VIº: che per incoraggiare i cantori della venerabile Cappella Giulia ad essere diligenti nell'adempimento del loro dovere sia per la frequenza sia per lo studio della musica e per premiare il merito assoluto di quattro fra essi se v'abbia, s'istituiscano quattro soprasoldi annui di £. duecentoquaranta ciascuno, che il reverendissimo Capitolo nel dicembre d'ogni anno assegnerà a quelli quattro fra i detti cantori che saranno reputati assolutamente meritevoli e per la perizia nel canto e la diligenza nel servizio. Inoltre si stabiliscano altre £. duecentoquaranta che si ripartiranno ugualmente fra i due organisti in aumento della loro mensilità fissata all'Art. II. Tandem Articolo 8º addantur verba: »E trattandosi di musiche per i giorni solenni debba il maestro prenderne intelligenza col reverendissimo canonico prefetto.« Decernit autem reverendissimum Capitulum: 1º: Reverendissimi canonici, qui supra relatas reformationis bases redegerunt, quoties defecerit aut quintus supra statutum numerum acutæ vocis cantor aut quisque alius ex hodiernis cantoribus qui annuam peculiari de causa extraordinariam retributionem percipit, reverendissimo Capitulo exhibebunt, quo pacto eorum mercedes inter socios dividi possint, iuxta bases relatas reformationis. Id quamprimum præstabunt de mercede, qua defunctus cantor Constantinus Scalzi gaudebat. 2.º: si quis ex hodiernis Cappellæ Iuliæ alumnis menstruæ mercedis augmentum deinceps obtineat, tenetur antea relatas reformationis bases acceptare easque singulas se esse observaturum, scriptis polliceri. 3º Futuri venerabilis Cappellæ Iuliæ alumni admittitur tantummodo iuxta relata reformationis capita.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 284

0815. 1879, 26 luglio

Il Capitolo concede una gratificazione al cantore Lorenzo Alessandroni. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 291

0816. 1879, 10 agosto

Il Capitolo risponde *dilata* alla richiesta di sussidio avanzata da Luigi Fontemaggi, figlio dell'ex organista Giacomo Fontemaggi, affetto da gravi malformazioni. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 295

0817. 1879, 14 settembre

Il Capitolo prende atto della richiesta del canonico prefetto Folicaldi di avere nominato un sostituto perché impegni ufficiali lo costringono spesso fuori Roma. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 300

0818 1879, 21 dicembre

Il Capitolo concede una gratifica al cantore Lorenzo Alessandroni. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 322

0819. 1880, 27 gennaio

»Reverendissimum Capitulum respondet dilata ad ordinarium februarii quoad confirmationem cantoris Vicentini inter alumnos Capellæ Iuliæ et reverendi Ferrari inter cappellanos chori quam confirmationem recentes eiusdem Cappellæ leges important.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 328

0820. 1880, 27 gennaio

»Reverendissimum Capitulum annuit precibus quas romanus sculptor Iosephus Sciomer exhibuit ut facultas ei fiat photographice vultum referre Iohannis Pierluigi a Preneste ab huius imagine in tela depicta quæ Cappellæ Iuliæ Archivis prostat. Addit tamen hæc duo: 1. Perfectæ photographiæ imaginis congruo numero exemplaria pro reverendissimis canonicis et pro capitularibus archiviis reverendo sub-archivistæ dabuntur; 2. Antequam imaginis ipsæ photographiæ fiant, tabula reficiatur, curante reverendissimo vicario, apto in loco deinceps custodienda.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 328

0821. 1880, 27 gennaio

Il Capitolo concede un sussidio di £. 50 a Luigi Fontemaggi, figlio dell'ex organista Giacomo. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 329

0822. 1880, 27 gennaio

Il Capitolo elegge il canonico Antonio Filippini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 329

0823. 1880, 22 febbraio

Il Capitolo conferma in servizio il cantore Vicentini e il cappellano corale Giovanni Ferrari, assunti per un arco di tempo determinato. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 331

0824. 1880, 22 febbraio

»Reiecta fuit petitio nobilis feminæ comitis De Ronges marchionis De Plessis Bellier, putantis haberi propria musica officia pro Natali Domini et festo SS.mi Sacramenti eorumque exemplum poscentis.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 333

0825. 1880, 14 marzo

Il Capitolo delibera un'elargizione a favore del cantore Alessandroni. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 336

0826. 1880, 11 aprile

»Cum graves excitarentur quarelæ in indiligentiam officii, crebramque et diuturnam absentiam ab Urbe baryphoni Tirelli, easque animadverteretur incidisse quoque in solemniores dies festos per quos cantoribus deserte vetant decreta capitularia abesse Roma; ac præsertim reprehenderetur absentia prasens ad annum ferme protracta sine ulla venia et neglectis quoque repetitis reclamationibus reverendissimi præfecti Cappellæ Iuliæ, consentientibus omnibus; statutum fuit accommodandum ei esse capitulare decretum, quo statuitur, eos e cantoribus qui ultra mensem Roma abfuerint, censendos esse suum dimisisse officium. Itaque reverendissimum Capitulum rata habita hac dimissione, per alium baryphonum Cappellæ Iuliæ consulendum esse decreti.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 338

0827. 1880, 9 maggio

»De cantore Tirelli sententia confirmatur. Confirmatur ad aliud biennium cantor Ferrari. Subsidium concessum cantori Ravaioli.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 342–343

0828. 1880, 13 giugno

Dal momento che l'espulsione del baritono Tirelli ha creato un vuoto in organico, il Capitolo stabilisce di indire un concorso per rimpiazzarlo. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 372

0829. 1880, 18 luglio

Al cantore Rispoli malato il Capitolo concede £. 150 per curarsi e per prendere buone arie fuori di Roma. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 359

0830. 1880, 18 luglio

Il canonico segretario Francesco Mercurelli sostituirà il canonico prefetto Antonio Filippini, che dovrà assentarsi da Roma, e ciò anche per sovrintendere al futuro concorso per un nuovo cantore. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 361

0831. 1880, 18 luglio

»De exitu competitionis officii baryphoni accensi.

Retulit reverendissimus camerarius [Luigi] Pericoli bariphoni accensi locum optatum fuisse a decem cantoribus; ex iis tamen quatuor dumtaxat visos fuisse præferre conditiones a publica denunciatione expeditas, quæ in ceteris desiderabantur, præsertim quoad vocis tonum. Consilium idcirco quatuor camerariorum, reverendissimi canonici Naselli et secretarii delegatum ad electionem censuit cum phonasco agendum esse experimentum ad quatuor tantum, de quibus tamen antea per secretarium exquirenda foret accuratior notitia a singulis episcopis. Ea vero cum tribus solummodo faverit, de hisce tantum periclitationem instituendam esse constitutum fuit. Indicto propterea dicto die 23 augusti delegatorum conventu ad quem accessit etiam reverendissimus vicarius, et præsentem phonasco cum cantoribus Cappellæ Iuliæ, qui vocati fuerunt, tum ut tentari posset examinandorum peritia in concentu, tum ut consultoriam sententiam de eorum peritia et ipsi aperire valerent, duorum dumtaxat, tertio deficiente, periculum factum fuit, sed casso successu, cum in neutro vel tonus vocis vel peritia desiderio responderit. Exquisito itaque cantorum iudicio, et, iis abeuntibus, audito phonasco totum consilium censuit, neutrum e petentibus admitti posse, atque idcirco propositam competitionem fuisse resolutam.

Huiusmodi autem exitus suasit supervacaneam futuram quamvis novam convocationem, donec rerum adiuncta probabiliorem successum non præferant, ac propterea committendam videri phonasco curam consulendi defectui bariphoni quoties id occasio postulaverit. Reverendissimum Capitulum hanc sententiam probavit.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 364

0832. 1880, 12 dicembre

Il Capitolo concede altro sussidio al cantore Lorenzo Alessandrini. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 373

0833. 1881, 9 gennaio

»Die Cathedræ Romanæ duplex orchestra [...] tum pro secundis Vesperis, duplici in orchestra hinc inde canatur.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 377

0834. 1881, 9 gennaio

»Reverendissimum Capitulum, tresdecim suffragiis (duobus contrariis) constituit inter Cappellæ Iuliæ alumnos adscribi ad annum et ad experiendum Iosephum Milani gravis vocis cantorem, hac lege qua ipse teneatur musicæ studere penes dominum Mattoni, cui de menstrua sua mercede pecuniam rependet.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 377

0835. 1881, 4 aprile

»Subsidium Alessandrini.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 387

0836. 1881, 17 luglio

»Subsidium Alessandrini.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 407

0837. 1881, 9 ottobre

»Quum Iosephus Milani voce gravi musicus et ad experiendum Iuliano Collegio adscriptus, necessariis canendi peritia et voce non pollere fuit deprehensus, placuit illum dimitti, constitutis pro una vice libellis 120 (centum viginti) eidem dandis.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 416

0838. 1881, 13 novembre

»Placuit Iosephum Milani gravi voce cantorem sex alios menses in Collegio Iuliano operam ad experiendum navare. Alia non dabitur prorogatio, nisi alium supplicem libellum dominus Milani exhibeat.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 419

0839. 1881, 18 dicembre

»Subsidium Alessandrini«. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 422

0840. 1881, 18 dicembre

Su petizione di Anna De Franceschi, vedova del cantore basso Prò »nuper defuncti«, il Capitolo assegna un sussidio *una tantum* di £. 500. Il Capitolo stabilisce inoltre di indire un altro concorso per cantore B. ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 422

0841. 1882, 8 gennaio

»Reverendissimum Capitulum constituit dari, per reverendissimum Cappellæ Iuliæ præfectum, libellas centum viginti, subsidii ergo, cantori mediæ vocis extra numerum Falcioni, cuius perlegitur supplex libellus, quo quæritur recentes Cappellæ Iuliæ alumnorum regulas retulisse, quominus eiusdem Cappellæ albo adscriberetur quum supremum obierit diem cantor Pro.« ACSP/II, Armadio XV, Decreti, 36, c. 424.

ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88 1882–1890

0842. 1882, 2 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Antonio Filippini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 1–2

0843. 1882, 20 gennaio

»Cappellæ Iuliæ cantores supplici exhibito libello rev.mo Capitulo referunt, mirum esse non debere, si ipsi quoque augmentum menstruarum mercedum efflagitant: necessitas namque urget eos quod ferme antiqua adhuc eis solvetur menstrua merces, quæ initio Iuliæ Cappellæ fuit constituta. Age nunc annona ingravescentia qua Roma tota laborat, cantores quoque vaticanos opprimit: hi frequentius operam suam debent exhibere præsertim quum ab anno 1870 Xistinæ Cappellæ cantores in Vaticana Basilica non amplius concinant. Exemplum referunt reverendissimi Capituli Liberiani, quod cantoribus suis auxit mercedes menstruas, quibusdam in diebus ab opere exhibendo liberavit, eisque fecit facultatem ut in publicis theatris operam navent. Oratores comparisonem inter Capitulum et Capitulum inter officia et officia non faciunt memorantur tantum aucta fuisse officia sua, ablata facultate post annum 1870 adeundi theatra eosque præcipue qui altera hebdomada choro intersunt, non posse aliis distrahi occupationibus, quæ aliquommodo eorum auxiliantur necessitatibus. Quia igitur antiqua immutentur Cappellæ Iuliæ instituta, videant reverendissimi canonici ut cantorum suorum menstruæ mercedes conspicue augeantur.

Nonnulli reverendissimi canonici animadvertunt cantores loquutos tantum de numerata menstrua pecunia relicta habitatione quæ in domibus reverendissimi Capituli eis competit. Reverendissimus Cappellæ Iuliæ præfectus cantorum preces commendat. Rem tamen serio perpendendam universi canonici opinantur. Hinc reverendissimum Capitulum, præ oculis habens supplicem libellum Cappellæ Iuliæ cantorum, eligit reverendissimos Lenti, Iacobini, Dominicum, Naselli et eiusdem Cappellæ præfectum, eique numero mandat, ut dictum libellum advocent ad examen, rem undequæque inspiciant et referant quid denique faciendum censeant.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 8

0844. 1882, 14 maggio

»Subsidium datur reverendo Ferrari iam Chori cappellano.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 23

0845. 1882, 21 maggio

»Ad canonicos curatores Cappellæ Iuliæ supplices libelli Chori cappellanorum, cantoris Falcioni et Iosephi Canetti.

Reverendissimum Capitulum iubet tradi reverendissimis canonicis curatoribus Cappellæ Iuliæ supplices libellos reverendorum Chori cappellanorum, cantoris mediæ vocis Salvatoris Falcioni et Iosephi Canetti; primus siquidem augmentum menstruæ mercedis, et alter domum inhabitandam efflagitant; tertius vero petit ut inter eiusdem Cappellæ alumnos adscribatur, uti gravis vocis cantor, diebus communibus operam daturus.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 25

0846. 1882, 23 luglio

Il Capitolo elargisce un sussidio al cantore Alessandroni, come più volte già deliberato in precedenza. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 37

0847. 1882, 12 novembre

»Reverendissimum Capitulum postquam reverendissimo Filippini verbis etiam aliorum reverendorum canonicorum, qui Cappellæ Iuliæ reformandæ operam dederunt, perlegit reformationis huiusmodi capita, constituit eorundem capitum exemplaria plura fieri, quorum unum tradetur ex officio eiusdem Cappellæ phonasco qui scriptis animadversiones, quas censuerit, faciet, alterum dominis camerariis maioribus, quod attinet præcipue partem sumptuum, cetera ceteris reverendissimis canonicis ut rem serio perpendant seorsim, sententiam postea de eadem prolaturi.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 53

0848. 1882, 21 dicembre

Il Capitolo elargisce un altro sussidio al cantore Lorenzo Alessandroni. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 60

0849. 1883, 11 febbraio

(Regesto »De reformatione Cappellæ Iuliæ«). Il Capitolo torna su questioni riguardanti la riforma o ristrutturazione della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 65

0850. 1883, 11 febbraio

(Regesto »De reformatione Cappellæ Iuliæ«). Il Capitolo torna su questioni riguardanti la riforma o ristrutturazione della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 68

0851. 1883, 18 e 25 febbraio

»De servitio cantorum per Tertiarium. De cantoribus adlegendis et de veteribus novo stipendio donandi.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 69–70

0852. 1883, 11 marzo

Il Capitolo elargisce un altro sussidio al cantore Alessandroni. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 72

0853. 1883, 6 maggio

Si accolgono le dimissioni, giustificate da motivi di salute, dell'organista Augusto Moriconi, concedendo un benservito di £. 1.000. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 81

0854. 1883, 17 giugno

Il Capitolo ammette un nuovo cantore, certo Paglialunga, quale supplente di Vincenzo Sebastianelli, con il salario di £. 30. Decide anche di indire un concorso per rimpiazzare l'organista Augusto Moriconi dimissionario. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 87

0855. 1883, 9 dicembre

»Relatum est de competitione publica pro eligendo primo organorum modulatore. Hæc cassâ fuit, quum unus Christiani hoc officium postulaverit, quin conditiones requisitas præferret. Modo Remigius Renzi, qui

vicariam operam huc usque impendit, approbante et commendante musicorum Collegii magistro, libenter officium hoc obiret, si menstrua ei merces libellarum 100 (centum) daretur, et minime libellarum 90 (nonaginta), quæ primo organorum modulatori in indice perpetuo mercedum musicorum recens fuit constituta.

Reverendissimum Capitulum, suffragiis quattuordecim, eligit primum organorum Basilicæ modulatore, Remigium Renzi, eique uni constituit menstruam mercedem libellarum centum (100) ob peculiaria adiuncta rerum. (Duo patres canonici huic consilio refragati sunt, et reverendissimo Rota accesserant.)» ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 107

0856. 1883, 9 dicembre

Il Capitolo ammette tra i cantori »mediæ vocis« Gioacchino Bucchi con salario di £. 60. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 107

0857. 1883, 9 dicembre

Il Capitolo delibera un sussidio di £. 50 all'organista Luigi Pierantoni, gravemente malato da oltre un mese. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 107

0858. 1883, 16 dicembre

Il Capitolo prende atto delle dimissioni del cantore Angelo Paglialunga. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 108

0859. 1883, 16 dicembre

»Exhibetur supplex libellus reverendi Francisci Haberl præfecti scholæ musices sacræ Ratisboniensis, quo veniam petit tabularium Collegii nostri musicorum adeundi; expendendi exscribendique tabulas musicas, quas celeberrimus Johannes Pierluigi exaravit, quum eiusdem collegii erat magister; huiusque imaginem photographice referendi; quæ in eodem Tabulario custoditur.

Reverendissimum Capitulum facultates opportunas tradit reverendissimo Collegii Musicorum præfecto, ut collatis cum magistro consiliis, oratoris desideriis satisfaciat in conditione tamen, qua reverendus Haberl eidem reverendissimo præfecto tradat duo saltem exemplaria integræ musicalis collectionis, cui typis imprimendæ operam datur, in Tabulario reverendissimi Capituli et in Tabularium Musicorum Collegii adservanda.» ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 108

0860. 1884, 13 gennaio

Il prefetto della musica Giulio Lenti riferisce che il sacerdote Franz Xaver Haberl ha richiesto alla casa editrice Breitkopf & Härtel di Lipsia – secondo i desiderata del Capitolo – due esemplari gratuiti degli Opera Omnia palestriniani (cfr. precedente decreto), ma purtroppo ciò non è stato concesso. Il Capitolo invita il prefetto della musica a insistere per ottenerne un esemplare in omaggio e un secondo a prezzo ridotto.

Nella stessa riunione capitolare viene fatta presente la necessità di trasferire l'Archivio musicale in un luogo più idoneo. Il Capitolo incarica pertanto il canonico Lenti a prendere contatti con il prefetto della Fabbrica al fine di trovare una soluzione e di illustrare prossimamente, una volta reperito il luogo idoneo, le operazioni da farsi e la relativa spesa. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 111

0861. 1884, 27 gennaio

Il Capitolo elegge il canonico Antonio Filippini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 115

0862. 1884, 3 febbraio

Il canonico prefetto Filippini legge la lettera con cui Salvatore Meluzzi comunica di voler donare al Capitolo copia dell'Antifonario e del Salterio, editi entrambi a Ratisbona dal Pustet. Nell'accettare l'omaggio, il Capitolo coglie l'occasione per deliberare contestualmente un'onorificenza a suo merito: una medaglia d'oro

con le effigie del Capitolo e di Leone XIII (del valore di £. 150–200 lire) per l'eccellente attività di compositore svolta a favore della basilica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 116

0863. 1884, 17 febbraio

Il Capitolo elegge nella carica di prefetto il canonico Francesco Vinciguerra. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 119

0864. 1884, 16 marzo

Si partecipano i ringraziamenti pervenuti al Capitolo da parte del vescovo di Sutri (Giulio Lenti?) e del maestro Salvatore Meluzzi per le medaglie auree ricevute. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 119

0865. 1884, 11 maggio

Il Capitolo concede un sussidio alla vedova e alla figlia (dotale) del cantore Prò. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 130

0866. 1884, 22 giugno

»Admittitur absque conditione organorum modulator [Remigio Renzi].« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 141

0867. 1884, 20 luglio

Il religioso e musicologo tedesco Franz Xaver Haberl ha fatto dono al Capitolo di un *Canon Missæ* e i capitolari, nell'accettare il volume, chiedono allo studioso, anche a nome dell'arciprete, cardinale Edward Henry Howard, di apporvi una dedica in modo che resti testimonianza dell'omaggio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 142

0868. 1884, 10 agosto; 1884, 9 settembre

Il Capitolo concede un sussidio ad Anna Urbani, figlia del cappellano corale Lorenzo Urbani morto nel 1877; sussidi vengono concessi anche al cantore Salvatore Falcioni, malato, e al cantore Gioacchino Bucchi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, cc. 147, 158

0869. 1885, 11 gennaio

»Postquam reverendissimus [Serafino] Cretoni, collegio Iuliano musicorum præfectus, retulerit, de concentibus, quibus sacra solemnitas et Vesperæ diei festis romanæ Cathedræ Sancti Petri, ab infausto anno 1870 in Basilica celebrata fuerunt, constituitur ut hoc etiam anno una Missa in pontificalibus celebretur in sacello Cathedræ et ex duabus orchestris musici decantent et præter Iulianii Collegii alumnos extranei eodem numero invitentur, ac anno superiore, sumptibus) eiusdem Collegii.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 167

0870. 1885, 8 marzo

»Dispositiones de Collegio Iuliano Musicorum.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 181

0871. 1885, 12 aprile

Il canonico prefetto Francesco Vinciguerra legge la dedica apposta dal maestro Meluzzi al volume *Antiphonarium et Psalterium* donato al Capitolo: »Tabulario. Musico. Basilicæ. Vaticanæ. / Salvator. Meluzzi / Magister. Coetus. Musicorum / Dono. Dedit. / Anno. / MDCCCLXVIII.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 187

0872. 1885, 12 aprile

Il Capitolo torna ancora sulle copie richieste delle edizioni del Palestrina curate dall'Haberl per la Breitkopf & Härtel di Lipsia (da destinare ai rispettivi archivi del Capitolo e della Cappella): »Differtur acceptio consilii reverendi Haberl de permutandis musicis tabulis.« Si torna inoltre sulla proposta Meluzzi di

pubblicare presso una casa editrice inglese la *Notitia* del Pitoni e un Mottetto di Paolo Agostini a 24 voci, demandandone al canonico prefetto e ai camerari la decisione: (»*Facultates pro mittendis Londinum musicis operibus*«). Il canonico prefetto riferisce altresì della protesta avanzata dal prefetto della musica della Basilica Liberiana Antonio Cataldi per la captazione del cantore Tommaso Mori da parte della Cappella Giulia: »*Cantor Mori nostris musicis non adscribetur*.« Infine, viene approvata la richiesta del cantore-organista-compositore Filippo Mattoni di rinunciare alla casa a fronte di un aumento mensile di £. 40. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 188

0873. 1885, 10 maggio

Il Capitolo ammette dal 1 luglio in prova per due anni il cantore B Leonardo Angeli. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 208

0874. 1885, 19 luglio

Il Capitolo concede un aumento ai cappellani corali e prende atto delle dimissioni del cantore Salvatore Falcioni, malato. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 208

0874 bis. 1885, 9 agosto

Il Capitolo concede *una tantum* di £. 1200 al cantore Salvatore Falcioni quale benservito: »*illi reverendus Giomini sufficitur*«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 211

0875. 1885, 22 novembre

Il Capitolo concede un sussidio al B Ercole Capelloni malato. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 221

0876. 1885, 30 novembre

Il Capitolo prende in considerazione un aumento di salario da concedersi al cantore Gioacchino Bucchi, che insieme a Lorenzo Alessandrini è molto impegnato non solo nel suo servizio quotidiano, ma anche per rimpiazzare il cantore Giomini malato (la necessità di tale aumento è sostenuta dal canonico pro prefetto Serafino Cretoni. Nella stessa riunione capitolare viene ammesso il cantore (»voce media«) Pasquale Artegiani o Astegiani con il salario di £. 60. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 223

0877. 1885, 13 dicembre

Il Capitolo torna ancora a considerare la questione relativa agli esemplari degli Opera Omnia palestriniani; nel caso che la Casa editrice non aderisca alla richiesta a condizioni di favore (cfr. i precedenti decreti nn. 0860, 0872): »*Exemplaria musica non dentur reverendo Haberl*«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 227

0878. 1886, 10 gennaio

»*Venia datur Roma discedendi domino* [Remigio] Renzi.« Il Capitolo esamina il caso del primo organista basilicale, che chiede permesso di assentarsi per recarsi a Chieti in occasione delle celebrazioni per la festa di San Giustino, coincidenti con la festa della Cattedra Romana. I canonici concedono in via del tutto eccezionale, a condizione che il Renzi reperisca un sostituto (ma »*Ne transeat in exemplum*«) in modo che la Basilica non resti sprovvista del servizio musicale (alla remunerazione di quest'ultimo dovrà provvedere, secondo i regolamenti, l'organista titolare). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 230

0879. 1886, 10 gennaio

Il Capitolo prende in considerazione la richiesta di un altro famoso musicologo, che chiede di consultare i materiali musicali dell'archivio della Cappella Giulia (»*Facultates pro tabulis musices a domino Van der Stræten expendendis*«), in particolare quelli contenenti composizioni di autori fiamminghi. La consultabilità delle opere dell'Archivio, richiesta di frequente, rappresenterà un argomento da trattare in apposita riunione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 230

0880. 1886, 31 gennaio

I canonici eleggono nella carica di prefetto della Cappella Giulia il canonico Panici (Agapito o Diomede?). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 232

0881. 1886, 14 febbraio

Per rinuncia del canonico Panici dalla carica di prefetto della Cappella Giulia, viene di nuovo eletto prefetto della Cappella Giulia il canonico Giulio Lenti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 234

0882. 1886, 24 marzo

Il Capitolo esamina ancora la questione della sede dove collocare l'Archivio musicale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 235

0883. 1886, 9 maggio

Il canonico prefetto Giulio Lenti illustra ai capitolari l'ordine da darsi all'Archivio musicale. Nella stessa riunione, sentito il parere del maestro di cappella Meluzzi. Il cantore Francesco Pla viene assegnato al settore degli A. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 238

0884. 1886, 27 giugno

Il Capitolo assegna al cappellano corale Teodoreto Ciccarelli un sussidio per potersi sottoporre a cure termali. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 240

0885. 1886, 18 luglio

Il Capitolo concede un sussidio di £. 100 al musico Ercole Capelloni. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 241

0886. 1887, 9 gennaio

Il prefetto della Cappella Giulia Giulio Lenti illustra ai capitolari una petizione del cantore Bucchi, del cui contenuto non si danno particolari. Viene decretato il licenziamento del cappellano corale don Giuseppe Frascchetti, anche questa volta senza specificarne le motivazioni. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 250

0887. 1887, 13 marzo

Il Capitolo delibera un aumento di salario a favore del cantore Vincenzo Vincentini (£. 100) e un sussidio di £. 50 al cantore Achille Ravaoli. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 253

0888. 1887, 15 maggio

Primo decreto capitolare in volgare. Il Capitolo rimette alla decisione del canonico prefetto l'istanza del cantore Pasquale Artegiani o Astegiani, che vuole essere ammesso come soprannumerario in pianta stabile; approva inoltre una gratifica di £. 60 a favore del cantore Pericle Vincenzi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 255

0889. 1887, 12 giugno

Il canonico prefetto informa i capitolari che il cappellano cantore don Alfonso Pigliacelli chiede di essere giubilato perché aggravato da malattia cronica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 257

0890. 1887, 17 luglio

Il Capitolo approva la richiesta del cantore Vincentini che chiede un salario pari a quello degli altri cantori; affida al canonico prefetto l'istanza del cappellano corale Ciccarelli e approva un sussidio di £. 100 a favore del cantore Alegiani (Artegiani, Astegiani?). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 258–259

0891. 1887, 14 agosto

Il Capitolo conferma l'ammissione in Cappella Giulia del T don Luigi Giomini. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 260

0892. 1887, 9 ottobre

Il Capitolo rinvia la decisione riguardante la petizione del cantore Vincenzo Vincentini e concede un sussidio al cantore don Gennaro Saggese (£. 200). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 260°.

0893. 1887, 23 ottobre

A seguito della morte del cappellano Gennaro Saggese e della giubilazione di don Alfonso Pigliacelli, il Capitolo ammette tra i cappellani i sacerdoti Alfonso Fralleone e Cesare Marani con il salario di £. 75. Raccomanda inoltre al canonico prefetto di ridurre al possibile la pensione di Alfonso Pigliacelli. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 260b.

0894. 1888, 22 febbraio

Il Capitolo elegge nella carica di prefetto della Cappella Giulia il canonico Carlo Nocella. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 262 .

0895. 1888, 11 marzo

Il Capitolo conferma ancora per un triennio il cantore S Vincenzo Sebastianelli. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 264

0896. 1888, 15 aprile

»Facultas data fuit reverendissimo præfecto Cappellæ Iuliæ impendendi quidquid opus est pro recenti restauratione musici Archivii; quoad vero remunerandos labores domini Meluzzi – magistri Collegii Musicorum pro eadem restaurazione exantlatos, dilata responsum fuit.

Reformatis precibus domini Bucchi musici voce media, ne alter eius vice habitualiter fungatur, decem suffragiis contra novem resolutum fuit.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 273

0897. 1888, 10 giugno

Il Capitolo concede un sussidio di £. 300 al cantore Lorenzo Alessandrini povero e malato. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 273

0898. 1888, 26 agosto

Il Capitolo conferma per un triennio il cantore don Luigi Giomini. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 294.

0899. 1888, 16 settembre

Il Capitolo concede un aumento di salario al cantore Vincenzo Vincentini (£. 200 annue). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 296

0900. 1888, 14 ottobre

Il Capitolo proroga il periodo di prova dei cappellani cantori Alfonso Fralleoni e Cesare Marani. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 298

0901. 1888, 21 dicembre

»Interest Capituli ut magister Meluzzi probe sciat, non a munere eum voluisse eximere, cum ei dederit coadiutorem cum futura successione.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 306

0902. 1889, 13 gennaio

Viene letta in Capitolo una supplica del cappellano cantore Alfonso Fralleone, in cui chiededi potersi assentare e recarsi a Gubbio durante la Quaresima per predicare; viene deciso: *negative*; si concede ad Achille Ravaioli di poter servire nel Coro »ad decadem« con un aumento di £. 10 mensili. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 308

0903. 1889, 10 marzo

Il Capitolo si esprime negativamente nei riguardi dei cantori che avevano chiesto una compartecipazione alle spese per l'Accademia organizzata in occasione del cinquantesimo anniversario del magistero di Salvatore Meluzzi.

Viene proposta al prefetto della Cappella Giulia l'assunzione di un cappellano corale scelto per perizia tra don Luigi di Massimo e il laico Giovanni Pastura, con il salario di £. 50. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 312

0904. 1889, 7 aprile

Il Capitolo concede un sussidio di £. 100 al cantore Ercole Capelloni e un incarico mensile al cappellano corale Giovanni Pastura. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 315

0905. 1889, 7 aprile

»Eliguntur tres canonici pro musica melioranda. Adlecti sunt reverendissimi domini Lenti patriarcha Constantinopolitanus, Della Volpe, et Nocella ut videant supra epistolam missam ab equite Salvatore Meluzzi, Collegii Musicorum magistro et proponant reverendissimo Capitulo quid agendum pro musica melioranda. Interim tribuuntur reverendissimo præfecto facultates consulendi diebus solemnioribus per aliquem inter musicos supra numerum.« (Inoltre, dal momento che il cappellano corale Alfonso Pigliacelli è guarito ed è ritornato in servizio, il Capitolo sospende la nomina di un altro cappellano.) ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 317

0906. 1889, 14 luglio

»Facultates reverendissimo præfecto Cappellæ Iuliæ vocandi duos musicos præter numerum [Facendo seguito al precedente decreto, al fine di migliorare la resa musicale della Cappella Giulia, il Capitolo dà facoltà al canonico prefetto di aggiungere due cantori soprannumerari, uno di voce media e l'altro acuta, di età di 25 anni in circa, affinché possano servire alle decadi e ai Comuni, con il salario di £. 80.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 325

0907. 1889, 28 luglio

»Non admittuntur preces reverendi Fraschetti [si tratta del cappellano corale Giuseppe Fraschetti che chiede di passare tra i Sacristi con il compenso di £. 1000 annui.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 329

0908. 1889, 28 luglio

»Subsidium pro conductione organi ad Sanctum Michælem [San Michele Arcangelo o delle Scale].« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 330

0909. 1889, 11 agosto

»Dilata quoad electionem musici voce media supra numerum.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 333

0910. 1889, 25 agosto

Il Capitolo ritiene di procrastinare ulteriormente l'elezione dei due sopradetti musici. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 337

0911. 1889, 8 settembre

Il Capitolo ammette il cantore di voce media Vivenzio Manfucci con il salario di £. 60 (a partire dal 1 novembre). Per quanto riguarda l'altro cantore (voce media) Cesare Boezi »habebitur ratio in proxima vacatione«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 338

0912. 1889, 13 ottobre

Il Capitolo ammette tra i cappellani corali Cesare Marani; per quanto riguarda invece l'altro cappellano corale Luigi Crespi »adlegatur ad annum«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 342

0913. 1889, 24 novembre

Il Capitolo assegna al cantore Vivenzio Manfucci un salario di £. 80 anziché le 60 inizialmente convenute. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 343

0914. 1890, 16 febbraio

Il Capitolo ellegge nella carica di prefetto della Cappella Giulia il canonico Giulio Lenti, che sarà coadiuvato da Gaetano Bisleti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 351

0915. 1890, 13 aprile

»Acta sessionum deinceps scribantur lingua vernacula.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 363

0916. 1890, 1 giugno

Si autorizzano le fotocopie di alcune carte di manoscritti liturgici esistenti nella Custodia capitolare, accontentando le richieste degli illustri Benedettini André Mocquereau e Ferdinando Cabrol, iniziatori della Paléographie Musicale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 373

0917. 1890, 22 giugno

Il Capitolo non accoglie la richiesta del cappellano cantore dimissionario Giuseppe Fraschetti, di essere nuovamente ammesso nella Cappella Giulia. Data la rinuncia del prefetto della Cappella Giulia »per le sue molteplici e continue occupazioni«, viene proposto con favore il subentro del canonico Gaetano Bisleti, eletto nell'ultima votazione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 379

0918. 1890, 22 giugno

Il Capitolo concede al cantore Pericle Vincenzi un aumento della gratifica trimestrale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 380

0919. 1890, 20 luglio

Per motivi non precisati il Capitolo invita alle dimissioni il cappellano cantore Luigi Crespi; esprime ancora parere negativo sulla riammissione del cappellano Giuseppe Fraschetti e rinvia la decisione relativa alla giubilazione del cappellano don Alfonso Pigliacelli. Discute infine sulla questione della ricchezza mobile: se debba essere pagata dai singoli cantori o dall'amministrazione della Cappella Giulia; qualsiasi decisione viene comunque rinviata. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 381

0920. 1890, 27 luglio

Si precisa che la tassa di ricchezza mobile riguarda gli individui che percepiscono un salario superiore alle £. 100 mensili (riferimento ai decreti del 10 dicembre 1876, 4 febbraio 1877, 4 marzo 1877). I capitolari deliberano che la tassa debba essere detratta al salario dei singoli individui »in vista anche che l'aumento di tassa è avvenuto per l'indiscrezione di alcuni cantori«; questi, infatti, senza essere autorizzati hanno sparso voce sulla questione, rivolgendosi verosimilmente anche agli uffici *extra muros* preposti a tale esazione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 385

0921. 1890, 10 agosto

Il Capitolo, sempre a proposito di ricchezza mobile, data la precaria situazione economica dei membri della Cappella Giulia, sovviene i cantori aderisce rateizzando le trattenute riguardanti detta tassa. Nella stessa riunione il canonico prefetto Lenti rinuncia all'incarico. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 387

0922. 1890, 24 agosto

Al posto del canonico Lenti, il Capitolo elegge nuovamente prefetto il canonico Gaetano Bisleti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 390

0923. 1890, 14 settembre

Il canonico prefetto riferisce in Capitolo la richiesta dei cantori che la tassa di ricchezza mobile venga »messa a carico dell'amministrazione [capitolare] e non degli individui.« Per risposta il Capitolo abbona ai cantori gli arretrati maturati e si impegna a sostenerli individualmente nei ricorsi presentati presso il Governo Italiano. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 391

0924. 1890, 14 settembre

Il Capitolo non accoglie la richiesta, presentata dal T Gioacchino Bucchi, di essere dispensato dal servizio feriale facendosi sostituire da altro musico dello stesso registro vocale; vieta inoltre ai cappellani corali di farsi sostituire dai musici della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 391

0925. 1890, 12 ottobre

Ritenendo che una migliore utilizzazione delle case date in assegnazione ai cantori della Cappella Giulia potrebbe fruttare economicamente e migliorare il bilancio dell'istituzione, magari a vantaggio economico anche dei cantori (che attendono aumenti salariali) i canonici esaminano tale possibilità. Ma in ultima analisi, considerata l'entità della spesa necessaria a restauri e riattazioni, tale ogni decisione viene rinviata. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 88, c. 393

ACSP/II, Arm. XI, Diari [delle riunioni del Capitolo] 89 (1890–1895)

0926. 1890, 9 novembre

Il Capitolo decreta il licenziamento del cantore Pericle Vincenzi per motivi non esplicitati (ma cfr. il decreto del 27 febbraio 1891). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 3

0927. 1890, 16 novembre

Il Capitolo dispensa dal servizio il cappellano corale Alfonso Pigliacelli e gli rilascia la paga intera purché istruisca »nel canto i suoi colleghi.« Conferma inoltre per un altro anno in servizio il T Vincenzo Manfucci e concede, infine, un sussidio di £. 50 al cantore Ercole Capelloni. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 5

0928. 1890, 28 dicembre

Il Capitolo non accoglie le giustificazioni del cantore Pericle Vincenzi e ne conferma il licenziamento (cfr. il successivo decreto). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 8

0929. 1891, 27 febbraio

Si apprende che il cantore Pericle Vincenzi ha in corso una causa intentatagli »per ingiurie [proferite] dal Vincenzi innanzi la Pretura Urbana del VI Mandam. contro due donne«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 15

0930. 1891, 8 marzo

Si proroga per un altro triennio l'incarico al S Vincenzo Sebastianelli. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 16

0931. 1891, 19 aprile

Il Capitolo torna ad esaminare la questione della ricchezza mobile: i cantori chiedono di essere esentati da tale tassa, ma non si riprenderà in esame tale tassa fino a che non sarà conclusa la vertenza con l'ex cantore Pericle Vincenzi. Si accorda infine una remunerazione di £. 10 (da prelevare nel fondo sussidi) a ciascuno dei componenti la Cappella Giulia, che presero parte alla solenne Messa Pontificale celebrata in Basilica il giorno 10 corrente (centenario di San Gregorio Magno). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 19

0932. 1891, 18 maggio

Il Capitolo esamina il caso del cantore Ercole Capelloni, assente dal servizio per una contestazione riguardante il suo salario, e propone di concedergli una gratifica alla fine di ogni anno, di entità corrispondente alla maggiore o minore diligenza. Il cantore Luigi Giomini, confermato per un triennio, ha avuto un »sequestro« sulla sua mesata, probabilmente per inosservanza dei Regolamenti (al fine di evitare difficoltà all'amministrazione il Capitolo decide di rimpiazzarlo alla scadenza del triennio). Per i cantori della Cappella Giulia attivi anche nella CS si ribadisce l'obbligo, nel caso di impegni concomitanti e qualora debbano obbligatoriamente prestar servizio per la CS, di provvedere a farsi sostituire a proprie spese nella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 23

0933. 1891, 19 luglio

Il Capitolo conferma *ad annum* il cappellano corale Luigi Crespi con il salario di £. 90. Quanto alla conferma del cantore Luigi Giomini decidono: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 32

0934. 1891, 26 luglio

Il Capitolo conferma *ad annum* il cantore Luigi Giomini. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 34

0935. 1891, 13 settembre

I canonici intendono inviare al Santo Padre, per il tramite del suo maggiordomo, una supplica affinché la Cappella Sistina torni a cantare in Basilica tutte le volte che il Pontefice vi celebra (come avveniva »in tempi normali«, ovvero prima dell'Unità d'Italia). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 38

0936. 1891, 13 settembre

Il canonico prefetto Giulio Lenti informa il Capitolo sulla penuria di cantori presenti alla Messa Conventuale nei giorni feriali. Per il decoro della Basilica sarebbe necessaria maggiore presenza, specialmente in tempo di pellegrinaggi. Specifico richiamo rivolge al cantore-organista-compositore Filippo Mattoni, obbligato come gli altri ad intervenire. Lo stesso canonico Lenti si prenderà cura della questione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 40

0937. 1891, 18 ottobre

»Dichiarazione a firmarsi dell'ex cantore Pericle Vincenzi« a proposito della sentenza del Tribunale Civile di Roma, pubblicata il 6 luglio 1891 »colla quale fu rigettata la domanda da me proposta con Atto del 9 febbraio dello stesso anno contro la venerabile Cappella Giulia in S. Pietro in Vaticano e contro il reverendissimo Capitolo della detta Basilica, e con tale accettazione riconosco che nessun diritto ed azione mi compete e mi compete contro le deliberazioni del reverendissimo Capitolo prese nell'adunanza dei 9 novembre e 28 dicembre 1890«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 42

0938. 1891, 29 ottobre

»Il reverendissimo signor economo della reverenda Fabbrica fa partecipare che il giorno della Sacra avrà luogo in Coro la solenne Messa con un solo organo. Si continuerà intanto ad officiare nella Cappella della Cattedra eccetto il giorno della festa dei SS. Simone e Giuda.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 45

0939. 1891, 29 novembre

Il Capitolo decide di liquidare in un'unica soluzione l'importo relativo alla pensione maturata dal cantore Francesco Pla, il quale ha sofferto di un patologico abbassamento della voce (tanti trentesimi quanti sono gli anni di servizio). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 49

0940. 1891, 29 novembre

Il Capitolo decide di non assumere il cantore Mori, che ha posto condizioni inaccettabili. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 50

0941. 1891, 13 dicembre

Il Capitolo ritorna sulla precedente decisione riguardante l'A Mori e sarebbe favorevole ad ammetterlo in Cappella, con diritto di pensionamento dopo venti anni di servizio. La votazione, essendo risultata paritaria, sarà riproposta nella prossima riunione capitolare. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 50

0942. 1891, 13 dicembre

Il Capitolo delibera di mettere a disposizione del canonico prefetto £. 150 da distribuirsi ai cantori per le maggiori prestazioni richieste durante l'ultimo *ellegrinaggio. Si concede anche una gratifica di £. 150 al cantore Ercole Capelloni, mentre per ragioni economiche non si rimpiazza l'ex cantore Pericle Vincenzi fino al maggio 1892. Infine, si pospone di un mese l'esecuzione del decreto di giubilazione del cantore Francesco Pla. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 51

0943. 1892, 10 gennaio

Il Capitolo assume l'A Mori con il salario di £. 80 e il godimento dell'abitazione. Ma fintanto che non potrà materialmente avere a disposizione la casa godrà un'integrazione di £. 30 mensili. Infine »Risolvesi di far cantare a un solo coro la Messa conventuale del giorno 18 corrente festa della Cattedra«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 60, 62

0944. 1892, 31 gennaio

Il Capitolo elegge nella carica di prefetto della Cappella Giulia il canonico Gaetano Bisleti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 63

0945. 1892, 6 marzo

Si propone di estendere da 10 a 15 anni il periodo di assunzione dell'A Mori (e, per conseguenza, gli anni di servizio coperti da assicurazione pensionistica), ma il Capitolo delibera *negative* per il pericolo che, in caso di cessazione della voce, sarebbe costretto a dargli vita natural durante una pensione di £. 40 mensili circa. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 67

0946. 1892, 8 maggio

Il cantore Gioacchino Bucchi, nominato a far parte anche della Cappella Sistina cessa di far parte della Cappella Giulia come cantore effettivo. Egli resta comunque nella Cappella Giulia *ad annum* con il salario di £. 80 a cominciare da giugno; inoltre, perde l'uso della casa e dovrà sostenere di persona le spese di supplenza nel caso di assenza nella Cappella Giulia. Si approva anche un provvedimento in favore del cantore Pasquale Artegiani e si decide di assegnare la casa di Gioachino Bucchi ad altro cantore (che al momento percepisce il controvalore in denaro). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 76

0947. 1892, 12 giugno

Dovendo conferire con il nuovo maggiordomo su varie questioni, il prefetto Gaetano Bisleti chiede ai capitolari se sia il caso di rinnovare la preghiera fatta il 18 settembre dell'anno scorso al Santo Padre che in alcuni giorni solenni la Cappella Sistina torni ad eseguire in Basilica »il canto alla Palestrina«. Osserva che ai cantori pontifici sarebbe però necessario aggiungere non solo i cantori della Cappella Giulia, ma anche cantori straordinari e che la spesa degli uni e degli altri sarebbe comunque a carico della Cappella. Il Capitolo, con 17 voti favorevoli e 5 contrari, vota per il nihil innovetur. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 80

0948. 1892, 3 luglio

Il Capitolo concede un sussidio di £. 85 (il salario di un mese) alla vedova di Ercole Capelloni. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 81

0949. 1892, 17 luglio

All'unanimità il Capitolo risponde gaudeat impetratio all'istanza del cantore soprannumerario Gioachino Bucchi, che ha chiesto l'aumento di salario; ammette il T Vincenzo Manfucci con l'obbligo di prendere

lezioni »dal prof. Alessandrini«, mentre il cantore Luigi Giomini ottiene una proroga *ad annum* di servizio. Ancora, »In difetto di buona condotta si risolve, che al cappellano del Coro Luigi Crespi venga prefisso un termine, purché si provvegga, per quindi licenziarlo.« Infine, il canonico prefetto Gaetano Bisleti fa approvare che nei doppi di 2° classe si cantino alternativamente un Salmo dal Coro e l'altro dai cantori, eccetto quei doppi nei quali i cantori sogliono cantare il Vespero intero. E ciò quale esperimento per un anno. Viene confermato in servizio l'alzamantici Taccini. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 87

0950. 1892, 24 luglio

Il canonico prefetto Gaetano Bisleti comunica in Capitolo che ammetterà alla prova l'A Francesco Orciari. Vengono ammessi anche *ad experimentum* come soprannumerari (£. 75 mensili) i due cappellani corali Sabino (o Sarino) Mazzani di 21 anni e Girolamo Binaco di anni 47. Lo stesso prefetto comunica che Giovanni Capocci ha concorso per il posto lasciato vacante da Ercole Capelloni (chiede un salario di £. 85 più l'equivalente della casa, £. 30): il Capitolo approva. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 89

0951. 1892, 14 agosto

A seguito di un ricorso dei cantori, il Capitolo torna a esaminare la questione della ricchezza mobile. La spesa a carico del Capitolo sarebbe di £. 1036.07; quella a carico dei singoli cantori di £. 503.31. Il riparto di questa quota tra i cantori sarebbe – a detta del canonico prefetto Gaetano Bisleti – motivo di continue lamentele e propone pertanto che il Capitolo rinunci a detta quota e che tutta la ricchezza mobile sia messa a carico della Cappella. I canonici approvano purché i cantori rinuncino a qualsiasi indennizzo retroattivo sulla ricchezza mobile già da loro pagata. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 91

0952. 1892, 14 agosto

Il prefetto Gaetano Bisleti informa che il pontefice Leone XIII, considerati i meriti del maestro di cappella Salvatore Meluzzi, intende nominarlo commendatore dell'Ordine di san Gregorio Magno, massima onorificenza papale. La decorazione gli sarà consegnata dal Capitolo, e il relativo costo sarà imputato alle »spese straordinarie«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 93

0953. 1892, 11 settembre

Il Capitolo delibera di rispondere alla Questura rimettendo le notizie sulla Cappella Giulia nel senso proposto da mons. Pericoli (cfr. n. 0954, 12 settembre 1892). Si approva la convenzione con il cantore Plà infermo e al posto della pensione vitalizia di £. 33 mensili a cui avrebbe diritto, gli vengono accordate £. 2000 *pro una vice tantum*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 95

0954. 1892, 12 settembre

La Cappella Giulia interverrà ai solenni pontificali che avranno luogo nella chiesa di San Lorenzo a Panisperna nell'occasione del giubileo episcopale di Leone XIII, fatto salvo il servizio in Basilica, senza spese né compensi aggiuntivi ai cantori.

Essendo apparsi sui giornali alcuni articoli con contenuti denigratori nei confronti della Cappella e del Capitolo, i canonici invitano »il reverendissimo mons. Prefetto a esplorarne l'autore per quindi, secondo che sia suo subalterno o no, dar luogo agli opportuni provvedimenti o direttamente o coll'intelligenza dell'illustrissimo e reverendissimo Vicario.«

Si dà conto di una lettera di Salvatore Meluzzi, in cui questi ringrazia il Capitolo della commenda di San Gregorio Magno ricevuta.

Si destina per uso dei cantori la camera del predicatore e si autorizza a trasportare altrove i mobili in essa esistenti dopo aver avuto il benestare dell'economo della Reverenda Fabbrica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 96

0955. 1892, 30 ottobre

Il Capitolo dispone che nelle domeniche e nella altre feste dell'anno il Canto »Benedictus«, venga cantato dai cantori »sull'orchestra« ovvero in cantoria e non in mezzo al Coro, come si è praticato finora. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 101

0956. 1893, fine febbraio

Il Capitolo rinvia la decisione sulla giubilazione del cappellano cantore Sileoni. Stabilisce che il 3 marzo 1893 (anniversario della Coronazione di Leone XIII) si tenga in Basilica un solenne »Te Deum« alla presenza dei cardinali, dignitari e popolo. La Cappella Giulia canterà il »Te Deum« alternatamente al popolo, quindi il »Tantum ergo« e il »Benedictus«. »Il reverendissimo prefetto della Cappella Giulia darà le disposizioni occorrenti, perché la musica riesca solenne e degna della Patriarcale Basilica.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 114

0957. 1893, 19 marzo

Il Capitolo concede per l'ultima volta un sussidio alla vedova dell'organista Domenico Fontemaggi e del figlio Luigi gravemente minorato. Concede inoltre un sussidio di £. 40 al cantore Luigi Giomini purché rinunci al rimborso della ricchezza mobile. Altro sussidio di £. 40 viene concesso al cappellano Girolamo Binaco e alla vedova del cantore Ercole Capelloni, nonché £. 50 alla vedova Di Iori. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 116

0958. 1893, 19 marzo

Il Capitolo autorizza l'esecuzione in Basilica, in occasione delle feste giubilari, di Leone XIII, della Messa composta dal compositore e organista americano Frank G. Dossert in onore del Pontefice. La condizione è che si eseguisca a spese dell'autore e sotto la direzione del maestro della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 117

0959. 1893, 23 aprile

Il Capitolo ringrazia l'economo della Reverenda Fabbrica di San Pietro per aver donato all'Archivio la fotografia dei nuovi organi e della campana. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 118

0960. 1893, 23 aprile

Il canonico prefetto Gaetano Bisleti riferisce ai capitolari i ringraziamenti del compositore Frank Dossert, che ha potuto ascoltare la sua Messa, eseguita in Basilica dalla Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 119

0961. 1893, 21 maggio

Il Capitolo concede un sussidio alla vedova del cantore Costantino Scalzi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 121

0962. 1893, 13 agosto

»Et a pieni voti – per rimuovere il soverchio frastuono che fanno i due cori nell'interno della Cappella corale – si risolve che da oggi in poi la musica dei Vespri della Sacra [ovvero della Dedicazione] debba in ogni caso eseguirsi ad un solo coro.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 133

0963. 1893, 10 dicembre

Il Capitolo concede un sussidio di £. 100 al cappellano corale Teodoreto Ceccarelli infermo, e £. 50 agli eredi del cappellano corale Giuseppe Milani. Dal 1 dicembre 1893 verrà ammesso *ad experimentum* per tre anni il cappellano cantore Giuseppe Pulvano (con £. 70 mensili). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 143

0964. 1893, 21 dicembre

Il Capitolo concede un altro sussidio al cappellano corale Teodoreto Ceccarelli. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 144

0965. 1893, 31 dicembre

I canonici eleggono nuovamente Gaetano Bisleti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 145

0966. 1893, 31 dicembre

Il canonico prefetto Gaetano Bisleti propone di assumere in Cappella Giulia un certo T Angelini; si decide: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 147

0967. 1894, 14 gennaio

Il Capitolo esprime parere negativo all'istanza avanzata dal cantore Gioacchino Bucchi di poter ritornare stabilmente in ruolo della Cappella Giulia (era in servizio anche nella Cappella Sistina) con un aumento di salario. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 149

0968. 1894, 11 marzo

Richiamando i contenuti della Bolla di Sisto IV, il vicario mons. Francesco Ricci Paracciani riferisce che al Pontefice sono giunte rimostanze per il fatto che le celebrazioni della Settimana Santa si sono tenute fuori della Cappella del Coro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 158

0969. 1894, 10 aprile

Si annunciano le prossime beatificazioni in Basilica di Giovanni d'Avila e Diego da Cadice. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 162

0970. 1894, 15 luglio

Il Capitolo respinge nuovamente l'istanza di Costantino Bucchi (cfr. n. 0967), ora cantore pontificio, di tornare in ruolo nella Cappella Giulia; concede un sussidio di £. 50 al B Ferdinando Lenzini. Quanto al T Angelo Filippini proposto per l'ammissione in Cappella, la sua voce non entusiasma, ma – data la penuria di cantori – viene assunto in prova come precario fino a tutto dicembre. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 175

0971. 1894, 26 agosto

Il Capitolo ammette come soprannumerario per un triennio il cappellano Giuseppe Micinelli. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 180

0972. 1895, 20 gennaio

Il Capitolo esamina altra istanza del cantore Gioacchino Bucchi: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 199

0973. 1895, 10 marzo

A causa delle difficoltà economiche del Capitolo, il canonico prefetto Gaetano Bisleti viene autorizzato ad aprire le trattative con l'amministrazione del Manicomio per la vendita delle case pertinenti alla Cappella Giulia al di qua e al di là dello Scalone (si tratta verosimilmente delle case adiacenti alla chiesa di San Michele e Magno). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 89, c. 204

ACSP/II, Diari (Verbali del Capitolo) 90 (1895–1899)

0974. 1895, 29 aprile

Il Capitolo assume *ad annum* il T Filippo Befani a partire dal (£. 70 al mese). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 2

0975. 1895, 30 novembre

Il Capitolo concede al religioso musicologo tedesco Franz Xaver Haberl il permesso di copiare un Mottetto del Palestrina, la cui edizione (1595) si conserva nell'Archivio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 29

0976. 1896, 26 gennaio

Il Capitolo elegge ancora una volta il canonico Gaetano Bisleti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 32

0977. 1896, 22 febbraio

Il Capitolo analizza i preventivi del 1896, dai quali risulta che le rendite della Cappella Giulia ammontano a £. 38.269.82, mentre le uscite risultano di £. 48.794.72. Il disavanzo di £. 10.594.90 viene computato alla Mensa Capitolare. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 36

0978. 1896, 10 maggio

»Il reverendissimo monsignor prefetto della Cappella Giulia [Gaetano Bisleti] informa che il maestro Salvatore Meluzzi trovasi affetto da debolezza alle gambe, e che – attesa la sua età – potrà difficilmente riaversi.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 49

0979. 1896, 31 maggio

Il Capitolo delibera un contributo di £. 100 a beneficio dell'organista Remigio Renzi (da prelevarsi dal fondo economico sussidi). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 53

0980. 1896, 14 giugno

Il Capitolo invita il canonico segretario a contattare l'economista della Fabbrica affinché concordi con il prefetto della Cappella Giulia »il posto delle Orchestre [leggi: palchi] nelle sacre funzioni«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 55

0981. 1896, 14 giugno

Il Capitolo rinvia motivi economici l'assunzione definitiva dei cappellani corali Girolamo Binaco e Savino Marzani (il cui periodo di prova è scaduto). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 55

0982. 1896, 14 giugno

Il Capitolo delibera (per motivi non espressi) di diffidare il T Filippo Befani e di fargli sapere che non potrà contare di essere assunto stabilmente. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 56

0983. 1896, 22 novembre

Il Capitolo delibera di inserire in ruolo i cappellani corali Girolamo Binaco, Savino Mazzani e Giuseppe Pulvano, che hanno compiuto i tre anni di prova. I T don Luigi Giomini e Filippo Befani sono ammessi a tempo determinato. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 71

0984. 1896, 13 dicembre

Si accorda una proroga di tre mesi al T Filippo Befani per poi decidere sulla sua ammissione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 76

0985. 1897, 10 gennaio

Il Capitolo delibera un sussidio di £. 100 a favore del S Francesco Decati, da addebitare al fondo economico Gratificazioni. Il cantore A Francesco Orciari, dopo un triennio di prova entra in ruolo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 78

0986. 1897, 14 marzo

Si proroga di sei mesi il periodo di permanenza del cantore Filippo Befani in Cappella »perché possa provvedersi«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 86

0987. 1897, 9 maggio

Si assegna una gratifica di £. 100 al cantore Luigi Giomini »per il suo lodevole esercizio di 13 anni«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 93

0988. 1897, 12 dicembre

Il Capitolo stabilisce di chiedere all'economo della Fabbrica di San Pietro di voler mettere a disposizione »i locali già ufficio della Fabbrica e le camere al terzo piano già possedute una volta da monsignor Theodoli per uso delle tappezzerie della Basilica« per sistemarvi l'Archivio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 104

0989. 1898, 27 gennaio

Il Capitolo elegge ancora una volta il canonico Gaetano Bisleti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 108

0990. 1898, 17 aprile

Si concede un sussidio di £. 100 al cantore Francesco Decati e la gratifica solita al cantore Lorenzo Alessandrini. In sostituzione dell'abate Luigi Giomini »Si vota per [Antonio] Comandini«, salvo darne comunicazione al Capitolo Lateranense (quest'ultimo è membro Cappella Pia). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 119

0991. 1899, 26 febbraio

Si stabilisce di celebrare il 5 marzo con un »Te Deum« il 21° anniversario della Coronazione del pontefice Leone XIII. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 164

0992. 1899, 4 giugno

Si delibera la concessione di un sussidio annuo di £. 100 al cantore Francesco Decati. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 181

0993. 1899, 23 luglio

In merito alla richiesta di sussidio del maestro organista Remigio Renzi il Capitolo decide: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 188

0994. 1899, 13 agosto

Il Capitolo concede un sussidio di £. 100 all'organista Remigio Renzi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 190.

0995. 1899, 10 settembre

Si delibera un sussidio di £. 50 a favore del cantore Ferdinando Lenzini »apoplettico«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 90, c. 194

ACSP/II, Diari 91 (Verballi del Capitolo da gennaio 1900 ad aprile 1904)

0996. 1900, 28 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Gaetano Bisleti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 4

0997. 1900, 28 gennaio

Il Capitolo assegna l'ex cantore A Filippo Mattoni all'ufficio di organista basilicale, affiancato al titolare primo organista Remigio Renzi (con un salario di £. 40 mensili, che probabilmente andava ad aggiungersi al salario di cantore). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 7

0998. 1900, 18 febbraio

Si rammenta, tra le prossime solennità, quella del 4 marzo, in cui si terrà il »Te Deum« per l'anniversario dell'Incoronazione del pontefice Leone XIII. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 9

0999. 1901, 11 agosto

Proposta di costruzione di un grande organo in Basilica. Il mecenate americano Guatin Uriglet ha fatto sapere al cardinale arciprete Mariano Rampolla del Tindaro, che fra alcuni ricchi cattolici americani è nato il progetto di far costruire un grande organo da offrire in dono alla Basilica di San Pietro. Il Capitolo propone innanzitutto che il Santo Padre dia il consenso per l'accettazione di detta generosa offerta, mentre sono già stati sentiti in merito l'economista della Fabbrica, il Capitolo e il maestro di cappella, anche sul progetto e sul disegno dell'architetto Bernini. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 88

1000. 1901, 13 ottobre

»Si richiama in ultimo l'attenzione del Capitolo e del prefetto della musica a ciò si stabilisca bene a chi tocca occuparsi del restauro dell'organo della cappella del Sacramento ed a chi spetta la sorveglianza sui cantori e specialmente sui ragazzi chiamati in alcune circostanze, affinché non vadano prima via che sia terminata la musica, con poca edificazione dei fedeli, che intervengono alle funzioni.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 94

1001. 1901, 10 novembre

»Per ciò che riguarda il restauro dell'organo della cappella del Sacramento e la sorveglianza dei cantori, si stabilisce, in quanto all'organo, di fare indagini all'Archivio, onde conoscere quale sia stata la consuetudine per lo passato; ed in quanto alla sorveglianza sui cantori, questa venga fatta, in assenza del prefetto della musica, dal prefetto del Coro.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 95

1002. 1901, 8 dicembre

Da documenti presenti in Archivio risulta che la manutenzione e l'accordatura degli organi della Basilica sono a carico della Cappella Giulia, mentre le spese di rinnovazione, di restauro etc. spettano alla reverenda Fabbrica. Si dà l'incarico al canonico prefetto della musica di »chiamare l'organaro che fa la manutenzione degli organi e di conoscere quali guasti sian verificati negli organi della Cappella del Sacramento onde si possa provvedere all'inconveniente più volte deplorato«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 99

1003. 1901, 21 dicembre

Da un'indagine svolta dall'organaro risulta che i guasti dell'organo della cappella del Sacramento sono di una qualche entità e il preventivo si spesa è di £. 400. Si rimette pertanto tale spesa all'economista della Fabbrica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 103

1004. 1902, 26 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Gaetano Bisleti nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 108

1005. 1902, 16 febbraio

Si concede un sussidio di £. 100 all'anziano organista Remigio Renzi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 111

1006. 1902, 9 marzo

Alla richiesta di un sussidio pervenuta da parte del cantore Filippo Befani il Capitolo delibera: *negative*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 114

1007. 1902, 9 marzo

Viene stabilito che una rappresentanza del Capitolo vaticano in abito corale sia presente »alla funzione del solenne Te Deum che avrà luogo nella basilica di Santa Maria Maggiore, domenica 9 marzo, alle ore 5.30 pomeridiane in ringraziamento al Signore di avere concesso al nostro Santo Padre Leone XIII [di iniziare felicemente il suo giubileo pontificale.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 115

1008. 1902, 11 maggio

Al cantore Alessandro Moreschi, che chiede un compenso extra per le fatiche sostenute come solista nelle funzioni della Settimana santa e nelle altre feste pasquali il Capitolo delibera: *negative*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 122

1009. 1902, 8 giugno

Si concede un sussidio al cantore Francesco Decati in Cappella da 37 anni, e ancora abile. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 126

1010. 1902, 9 novembre

In un recente decreto riguardante il Cerimoniale si è stabilito che quando celebra un cardinale le composizioni musicali da eseguirsi devono essere intonate da voci soliste. Il Capitolo, informato di questa disposizione dal canonico prefetto Gaetano Bisleti, è del parere di adeguarvisi, purché ciò non comporti costi aggiuntivi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 143

1011. 1903, 13 dicembre

Il Capitolo invita il canonico prefetto della musica Gaetano Bisleti a vigilare che i cappellani corali siano più puntuali nell'officiare. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 196

1012. 1904, 10 gennaio

Monito del Capitolo affinché le Litanie che si cantano il sabato nella cappella del Coro vengano eseguite più »convenientemente«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 198

1013. 1904, 31 gennaio

Il Capitolo elegge il canonico Giacomo Radini Tedeschi nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 200

1014. 1904, 25 febbraio

Contrasti tra il canonico prefetto Giacomo Radini-Tedeschi e la Cappella in relazione a un regolamento affisso in Sacrestia. Il Capitolo conferma la fiducia al capitolare. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 203

1015. 1904, 20 marzo

Il canonico prefetto Giacomo Radini Tedeschi presenta un progetto di riordinamento economico per la Cappella Giulia. Il Camerlengale lo studierà e ne riferirà in una prossima seduta. Su proposta del prefetto, il Capitolo incarica il beneficiato Bartolomeo Grassi Landi e il canonico Mario Pagani Planca Incoronati di riordinare l'Archivio della Cappella Giulia e »di fare un catalogo di tutte le cose ivi esistenti, evitando così il pericolo che documenti ecc. preziosi ivi conservati vadano perduti«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 91, c. 208

ACSP/II, Diario 193 (Verbali delle adunanze capitolari dal 8 maggio 1904 al 31 luglio 1912)

1016. 1904, 15 maggio

In merito all'esame del progetto di riforma della Cappella elaborato dal canonico prefetto Giacomo Radini Tedeschi, il Capitolo stabilisce: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 4v

1017. 1904, 12 giugno

Il Capitolo esamina in dettaglio i punti del progetto studiato dal prefetto Radini Tedeschi, volto a risolvere alcuni aspetti economici della Cappella Giulia: 1. destinare le pensioni di alcuni capitolari vacanti a vantaggio della Cappella; 2. aumentare le pensioni a vantaggio dei cantori prelevando il denaro dagli ultimi benefici canonicali che resteranno vacanti; 3. destinare infine ai cappellani cantori le rendite dei cappellani Innocenziani, che hanno l'obbligo di assistere solamente alla Messa e Vespere. Si decide: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 8

1018. 1904, 17 luglio

Si pongono a concorso due posti di cappellano corale, rimasti scoperti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 14

1019. 1904, 24 luglio

Si assegna una pensione al cappellano corale Girolamo Binaco e lo si esenta dal servizio a motivo della sua anzianità e del precario stato di salute. Si pubblicizza sull'«Osservatore Romano» il sopra concorso per due cappellani corali (cfr. n. 1018) al fine di dare massima diffusione alla notizia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 16

1020. 1904, 9 ottobre

Il canonico Mario Pagani Planca Incoronati riferisce al Capitolo che, nel riordinare l'Archivio della Cappella, è stato rinvenuto un manoscritto autografo attribuito al Palestrina. I canonici raccomandano che sia custodito nell'Archivio Capitolare. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 26

1021. 1904, 18 novembre

In base ai risultati ottenuti nelle prove pratiche, il Capitolo, assume *ad annum* i cappellani cantori don Pietro Bartoli di Pollenza (Marche) e Torpede Tronati di Gallese (Roma). Dal momento che don Cesare Marani è stato promosso a chierico beneficiato della Basilica, liberandosi un posto di cappellano corale, il prefetto sceglierà una sostituzione tra coloro che essendosi presentati al concorso hanno avuto un giudizio di idoneità. Il cappellano corale Girolamo Binaco viene esonerato dal servizio per il suo stato di infermità, offrendogli nel contempo un sussidio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 28–29

1022. 1905, 22 gennaio

Viene data notizia della morte del maestro di cappella Andrea Meluzzi. I capitolari autorizzano il canonico Mario Pagani Planca a ritirare dagli eredi le carte di musica di proprietà della Cappella e le chiavi dell'Archivio musicale. Il canonico Radini Tedeschi, promosso alla sede vescovile di Bergamo, è costretto rinunciare alla carica di prefetto. Il concorso per il nuovo maestro verrà deciso dopo la nomina del nuovo prefetto. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 36–37

1023. 1905, 5 febbraio

Il Capitolo elegge il canonico Paolo Leva nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 40

1024. 1905, 26 febbraio

»Il reverendissimo canonico monsignor Leva, prefetto della Cappella Giulia, incaricato dal reverendissimo Capitolo a riferire intorno al metodo tenuto nel passato per la nomina del maestro della Cappella Giulia, dice che dall'esame dei verbali capitolari risulta che il metodo ordinario tenuto è stato il concorso. Propone quindi alcuni punti da stabilirsi per avere una norma da seguirsi per la scelta del maestro [di cappella] della

Cappella Giulia. In primo domanda al reverendissimo Capitolo di approvare che si faccia il concorso principalmente per titoli e documenti. Propone in secondo luogo di nominare una commissione di maestri, la quale abbia per compito di esaminare i titoli ed i documenti dei concorrenti, e di riferire quali tra essi hanno l'idoneità, restando fermo che il reverendissimo Capitolo debba eleggere fra gli idonei la persona che giudicherà più adatta a prendere la direzione della venerabile Cappella Giulia. Il reverendissimo Capitolo approvante il metodo del concorso come quello che dovrà ora tenersi nell'elezione del nuovo maestro di cappella, stabilisce con due successive votazioni: I: di nominare una commissione di maestri che riferisca sul valore dei titoli, e sulla idoneità dei concorrenti. II: che la commissione composta di cinque maestri, ossia del cav. Filippo Capocci maestro dell'arcibasilica Lateranense, del maestro don Lorenzo Perosi direttore perpetuo della Cappella Sistina, del maestro [Stanislao] Falchi direttore dell'Accademia di Santa Cecilia, del padre [Paul] Hartmann dei Minori, del commendatore Domenico Mustafà. Viene autorizzato il reverendissimo Canonico prefetto ad associarsi due canonici per giudicare della moralità dei concorrenti e di assoggettare all'approvazione del reverendissimo Capitolo le norme stabilite per il concorso.» ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 45

1025. 1905, 12 marzo

Il canonico prefetto Paolo Leva riferisce che il cantore Pio Maceroni, avendo maturato il diritto alla giubilazione, chiede di proseguire nel servizio »domandando qualche rara volta il permesso di assentarsi«: i canonici non si esprimono in merito. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 47

1026. 1905, 12 marzo

»Per la morte del compianto maestro Andrea Meluzzi« essendosi reso vacante il ruolo di maestro di cappella, il Capitolo approva che venga indetto un concorso. Dall'»Avviso di Concorso« redatto in modo da essere reso pubblico estraiano: A) i concorrenti possono presentare la domanda, corredata dei documenti, al canonico prefetto e alla Computisteria in via S. Spirito 33. Documenti da presentare: fede di battesimo, attestato di buona condotta morale rilasciato da un'autorità ecclesiastica, certificato medico di sana costituzione, i titoli musicali con particolare riguardo a quelli che attestano la perizia »in specie nelle composizioni di musica sacra, nella direzione dei cori e nel canto gregoriano«, proprie composizioni di musica sacra sia per sole voci, sia con l'accompagnamento dell'organo. B) »Gli obblighi del maestro di Cappella sono principalmente: a) la direzione del canto nei giorni festivi, ed in tutti i servizi così detti Comuni notati nell'Ordo Divini Offitii della basilica Vaticana, e negli altri che per consuetudine prevedono il canto diretto dal maestro; b) la direzione delle prove, quando fossero necessarie e di un esercizio che mensilmente dovrà farsi dai cantori; c) tre composizioni liturgiche di tema libero in ciascun anno, oltre quelle che possono essere richieste dalle circostanze.« »L'onorario è di £. 2400 (duemilaquattrocento) annue.« »Negli Uffici della Computisteria [...] si trova il Regolamento della Cappella Giulia, da cui risultano altri dettagli intorno agli obblighi del maestro, e potrà essere liberamente consultato dai signori concorrenti«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 47

1027. 1905, 9 aprile

Il prefetto della Cappella Giulia legge una lettera della figlia di Salvatore Meluzzi, Agnese (»sorella ed erede del fu cavaliere Andrea Meluzzi«), in cui la donna informa il Capitolo di essere proprietaria di varie composizioni composte dal fratello Andrea e sarebbe disposta a cederle al Capitolo in cambio di un vitalizio. Il Capitolo accetta assennandole una pensione mensile di £. 30. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 49

1028. 1905, 30 aprile

Il canonico prefetto Paolo Leva partecipa ai canonici il contenuto di una lettera di Domenico Mustafà, nella quale il direttore della Cappella Pontificia si dichiara spiacente di non poter far parte, per motivi di salute, della commissione di concorso per il nuovo maestro di cappella. Nella stessa seduta il Capitolo stesso nomina al suo posto Raffaele Terziani. Viene anche riferito che Agnese Meluzzi ringrazia il Capitolo per l'assegno mensile »e più ancora per avere corrisposto a un desiderio del suo padre e fratello, di far cioè conservare nell'Archivio Capitolare la loro musica«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 52

1029. 1905, 26 maggio

Viene comunicato che la commissione di Concorso non si è potuta riunire per l'assenza da Roma del padre Paul Hartmann. Si decide pertanto che »i quattro [maestri commissari] presenti a Roma si associno un quinto maestro, e portino a termine quanto prima il loro compito affinché possa il reverendissimo Capitolo venire alla scelta di un abile maestro che conosca bene il canto fermo e sia stabilmente fedele all'esecuzione delle disposizioni emanate con motu proprio da Sua Santità.« »Coincidendo quest'anno l'Ottava del Corpus Domini con la festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, si dà incarico al cerimoniere don Filelfo Bezzi di esaminare quanto si è praticato in altra simile circostanza, e di riferirne al Capitolo.« I canonici decidono infine di tenere un Capitolo straordinario per il giorno 4 del prossimo mese di giugno per stabilire quale musica debba eseguirsi per la prossima festa di San Pietro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 53

1030. 1905, 26 maggio

I canonici stabiliscono che l'assegno mensile a favore di Agnese Meluzzi comincerà a decorrere dal mese di maggio, dopo che le musiche offerte dalla medesima saranno consegnate all'Archivio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 54

1031. 1905, 4 giugno

Il Capitolo affida al canonico prefetto Paolo Leva la facoltà di decidere sulle musiche da eseguirsi per la imminente festa dei Santi Pietro e Paolo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 55

1032. 1905, 18 giugno

Convocazione di un Capitolo straordinario sullo stato dei lavori della commissione incaricata del concorso per maestro di cappella (2 luglio 1905). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 57

1033. 1905, 24 giugno

Il canonico prefetto Paolo Leva riferisce che la Commissione concorsuale si è riunita il 19 maggio e dopo aver preso visione delle domande pervenute ha eletto lui stesso presidente della commissione. Questa ha quindi esaminato tutta la documentazione dei 22 concorrenti e ha deciso di eliminare coloro che non erano in possesso di titoli idonei (vedi deliberato del 12 marzo). In secondo luogo, ha provveduto a »dividere gli eleggibili in due categorie, riservando la prima ai concorrenti che presentavano titoli esaurienti, tanto come compositori, quanto come direttori, e alla seconda i concorrenti, che essendosi distinti per l'eccellenza delle loro composizioni, non presentavano però tali titoli che rendessero notoria la loro perizia nella direzione.

In seguito a tale deliberazione, procedendosi alla classificazione dei concorrenti, risultarono all'unanimità Non eleggibili: Andolfi Guglielmo, Borzi Vincenzo, Calamosca Giuseppe, Cottone Mauro Melchiorre, Del Frate Raffaele, Favaro Giovanni, Fini D. Giuseppe, Giannini Giuseppe, Melchiorri Cesare, Moriconi Augusto, Pozzetti Raffaele, Reali Dante, Taddei Silio.

Eleggibili (conservando con l'ordine dei nomi, l'ordine del merito): in 1° Categoria: Renzi Remigio, Boezi Ernesto.

In 2° Categoria: Bossi Adolfo, Dobici Cesare, Donini Agostino, Casimiri D. Raffaele, Mattoni Filippo, Bas Giulio, Cametti Alberto.«

Viene poi messo ai voti se rinviare la data della votazione o di scegliere subito; a maggioranza: i canonici decidono »di fare oggi la votazione [e quindi di] rimettere all'approvazione di Sua Santità la scelta del maestro di musica.«

Risultati della votazione: Remigio Renzi (bianchi 8, neri 11, 1 astenuto); Ernesto Boezi (bianchi 12, neri 8); Adolfo Bossi (bianchi 2, neri 17, 1 astenuto); Cesare Dobici (bianchi 2, neri 15, 3 astenuti); Agostino Donini (bianchi 2, neri 17, 1 astenuto); don Raffaele Casimiri (bianchi 4, neri 14, 2 astenuti), Filippo Mattoni (bianchi 6, neri 13, 1 astenuto); Giulio Bas (bianchi 3, neri 15, 2 astenuti); Alberto Cametti (bianchi 6, neri 13, 1 astenuto).

»Rimane quindi scelto a maggioranza di voti Boezi Ernesto, la cui nomina, una Commissione di canonici composta dai reverendissimi monsignori Ceppetelli, Nuzzi, Spezza, Scapinelli e Leva prefetto della

venerabile Cappella Giulia, dopo la festa di San Pietro, assoggeterà all'approvazione di Sua Santità, mantenendo frattanto il segreto della fatta votazione.« Si decide, infine, di far coniare cinque medaglie d'oro da donare ai maestri che hanno fatto parte della Commissione in segno di riconoscenza. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 59

1034. 1905, 2 luglio

Si informa che il pontefice Pio X ha approvato la nomina del maestro Ernesto Boezi. Il Capitolo decide di licenziare il cantante Francesco Orciari coinvolto in un processo civile. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 62

1035. 1905, 16 luglio

Ritornando sulla decisione presa nella precedente riunione capitolare (cfr. n. 1034) i canonici decidono di mantenere in Cappella il cantore Francesco Orciari »stante la sua condanna dal Tribunale Civile« (10 voti favorevoli, 9 contrari, 2 astenuti). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 62

1036. 1905, 16 luglio

Il Capitolo delibera una gratificazione di £. 200 a favore di Filippo Mattoni »il quale nella vacanza del maestro, per lo spazio di cinque mesi, ha diretto lodevolmente la suddetta Cappella«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 63

1037. 1905, 13 agosto

Si riferisce che il cantore Orciari ha inviato una lettera di ringraziamento per aver ottenuto la riammissione in Cappella; egli promette »seriamente di tenere in seguito una condotta irrepreensibile sotto ogni rapporto«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 66

1038. 1905, 13 agosto

Si fa presente che l'organista Augusto Moriconi, che vantava evidentemente qualche diritto alla successione di Andrea Meluzzi e non aveva vinto il concorso per maestro di cappella (cfr. n. 1033), si è rivolto direttamente al cardinale arciprete Mariano Rampolla del Tindaro significandogli che la sua esclusione da parte della Commissione concorsuale sminuiva la sua fama e il suo onore al cospetto del mondo romano della professione musicale. A titolo di risarcimento egli chiede pertanto al Capitolo una »soddisfazione morale e materiale«. Il Capitolo, ritenendo non dover accettare simile ricorso, gli consiglia di rivolgersi direttamente alla Commissione giudicatrice. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 66

1039. 1905, 13 agosto

Il prefetto della musica Paolo Leva riferisce in Capitolo che l'organista Remigio Renzi, con ventidue anni di servizio come primo organista, accusando »grave malattia nello stomaco« e disturbi nervosi, chiede di essere esonerato dal servizio attivo e di poter godere la pensione vitalizia che gli spetta. Il Capitolo incarica il prefetto della musica stesso di convincerlo a proseguire nel suo incarico offrendogli un premio annuo di £. 300 e la possibilità di assentarsi per un certo periodo da Roma. Si comunica, infine, che la medaglia d'oro ai membri della Commissione concorsuale è stata consegnata (cfr. n. 1033). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 68

1040. 1905, 8 ottobre

Il canonico prefetto Paolo Leva riferisce che l'organista Remigio Renzi si è dichiarato disponibile a proseguire il suo servizio alle condizioni di cui nel precedente decreto (cfr. n. 1039). La gratifica annuale sarà di £. 300 o di £. 400, da decidere. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 72

1041. 1905, 12 ottobre

Il Capitolo approva la gratifica di £. 400 all'organista Remigio Renzi e nomina a tempo indeterminato tre cappellani cantori: don Pietro Bartoli, don Torpede Tronati e don Giuseppe Marconi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 72

1042. 1905, 10 dicembre

Il Capitolo concede al grande musicologo berlinese Johannes Wolff la possibilità di fotografare alcune composizioni musicali (non meglio precisate) conservate nell'Archivio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 77

1043. 1906, 4 febbraio

Il Capitolo conferma il canonico Paolo Leva nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 84

1044. 1906, 11 marzo

Sulla spinta del Motu proprio di Pio X che auspica la presenza di *scholae cantorum* efficienti soprattutto nelle basiliche e nelle chiese patriarcali, il Capitolo indice un concorso per due posti di S e A al fine di riempire vistosi vuoti nell'organico della Cappella. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 88

1045. 1906, 11 marzo

Si annunciano cerimonie di beatificazione in San Pietro nei giorni 13, 20, 27 maggio e 1 giugno. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 90

1046. 1906, 11 novembre

Si deplora il contegno dei cappellani corali; il canonico prefetto Paolo Leva dovrà richiamarli all'ordine. Il cantore Alessandro Moreschi, che ha superato una grave malattia, riceverà un sussidio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 108

1047. 1907, gennaio-maggio

Si assegna un altro sussidio (£. 40) al S Moreschi »colpito da gravissima malattia«. Remigio Renzi ha donato al Capitolo una Messa »a otto voci in onore di San Pietro« da lui composta. Nell'accettare il dono il Capitolo prega il canonico segretario di ringraziare l'organista »dell'egregio lavoro, che unito alle altre sue composizioni musicali gli ha fatto acquistare tanta meritata fama«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 114

1048. 1907, 12 maggio

Il Capitolo autorizza il prefetto Paolo Leva a pagare i cantori straordinari e le spese effettuate per la festa dei Santi Pietro e Paolo. Inoltre, per sopperire alla carenza di voci acute e anche per ottemperare alle disposizioni del Motu proprio di Pio X, si nomina una commissione composta dai canonici Salvatore Talamo, Mario Pagani Planca Incoronati e Venceslao Giannuzzi, oltre al canonico prefetto Paolo Leva, per studiare un progetto mirato all'istituzione di una *schola cantorum* dove possano formarsi giovani S e A. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 120

1049. 1907, 12 maggio

Dal momento che »il sommo Palestrina fu per molti anni maestro della Cappella Giulia della Basilica vaticana, per la quale compose rinomatissime polifonie« il Comitato romano per l'erezione nella città natale del monumento a Giovanni Pierluigi da Palestrina, principe della musica, chiede al Capitolo di concorrere con una compartecipazione economica all'iniziativa. Il Capitolo aderisce, traendo dal »fondo sussidi« £. 100. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 120

1050. 1907, 14 luglio

»Il reverendissimo Capitolo dopo l'esecuzione della Messa *Tu es Petrus* dedicatagli dal maestro Remigio Renzi, autorizza il canonico segretario a fargli le più sentite congratulazioni; ed in pari tempo volendogli dare un attestato del conto in cui tiene la sua persona, gli assegna una medaglia d'oro di grande dimensione. L'illustrissimo e reverendissimo Talamo a nome della commissione scelta dal Capitolo, riferisce ciò che esso pensa circa il progetto presentato dal maestro Boezi per l'impianto della *schola cantorum* nella Cappella Giulia. La commissione approva che la *schola cantorum* da costituirsi sia affidata ai Fratelli delle Scuole Cristiane di San Salvatore in Lauro e che sia composta di venti ragazzi (dieci soprani e dieci contralti) e che il servizio che questi dovranno prestare sia distribuito, come è indicato nel progetto. Quanto alla parte tecnica e disciplinare, la commissione si riporta interamente agli articoli stesi dal maestro. Quanto alla parte economica la commissione non ha nulla da opporre, stanteché la somma di lire quattromila che dovrebbe assegnarsi alla *schola cantorum*, non aumenterà il bilancio annuale della Cappella Giulia che di sole £. 160. Difatti si utilizzerebbero per la *schola cantorum* £. 2400 che risultano da due posti [di cantore] attualmente vacanti che dovrebbero essere occupati, e parimente si utilizzerebbe la somma di £. 1440 che si danno ai Fratelli delle Scuole Cristiane per quattro voci che già provvedono alla Cappella Giulia.« Il Capitolo approva il progetto affidandone l'esecuzione al prefetto, raccomandando che si sperimenti un periodo di prova. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 129

1051. 1907, 10 novembre

[In merito all'istanza presentata dai cantori di registro acuto Eugenio Travaglia e Alessandro Gabrielli, che dovrebbero essere licenziati »dopo un servizio di vari anni prestato nella venerabile Cappella Giulia [...] senza vedere coronate le loro fatiche« andando a regime dal 1 gennaio il progetto della *schola cantorum* »per sostituire le voci degli adulti con quelle dei ragazzi« (secondo quanto prescritto dal Motu proprio di Pio X), il Capitolo rivia ogni decisione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 137

1052. 1907, 15 dicembre

Si assegna un sussidio *una tantum* di £. 250 al cantore Eugenio Travaglia e un altro di £. 240 ad Alessandro Gabrielli, che dovranno essere licenziati per essere rimpiazzati da *pueri cantores* (cfr. n. 1051). Nel caso si liberassero ruoli di A o T, i due cantori sunnominati vi potranno concorrere, anche se – avendo maturato l'anzianità di servizio prevista dai Regolamenti – avrebbero diritto ad essere ammessi senza concorso. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 141

1053. 1907, 21 dicembre

Si ammette in ruolo il cantore Filippo Befani con quattordici anni di servizio (con lo stesso salario). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 143

1054. 1908, 8 marzo

Dal momento che il 29 marzo (Domenica IV di Quaresima) Pio X celebrerà in Basilica alla presenza delle Figlie di Maria residenti in Roma, si invita il canonico prefetto Paolo Leva »a disporre che siano cantati in questa circostanza dei Mottetti dai cantori della nostra Cappella«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 151

1055. 1908, 5 aprile

Il Capitolo conferma il canonico Paolo Leva nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 153

1056. 1908, 11 ottobre

Si delibera una gratifica a favore dei cappellani cantori Giuseppe Pulvano e Giuseppe Miccinelli per aver cantato oltre che nel servizio corale anche come sostituti B della Cappella Giulia. Il Capitolo autorizza il prof. Karl Frey dell'Università di Berlino a studiare le opere di Ruggero Giovannelli conservate nell'Archivio. Queste non potranno però essere oggetto di pubblicazione senza il consenso del Capitolo e del maestro di cappella (questi dovrà presenziare in Archivio durante le ricerche). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 171–172

1057. 1908, 13 dicembre

Il Capitolo delibera di prorogare per un triennio la *schola cantorum* per la formazione di giovani S e A. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 178

1058. 1909, 9 maggio

Su proposta del maestro di cappella Ernesto Boezi ai cantori viene concesso un sussidio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 189

1059. 1909, 14 novembre

Su proposta del maestro di cappella Ernesto Boezi e del canonico prefetto Paolo Leva si decide di indire il concorso per un posto di T. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 197

1060. 1909, 21 dicembre

Il Capitolo ritorna sulla questione dell'organico dei T e anziché bandire un concorso (cfr. precedente delibera n. 1059) ammette in Cappella il T Cesare Boezi, fratello del maestro di cappella, per un quinquennio, ma senza diritto di pensione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 199

1061. 1910, 30 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Paolo Leva nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 201

1062. 1910, 17 luglio

Si rileva che il comportamento dei cappellani corali lascia molto a desiderare sotto il profilo della qualità vocale e della puntualità nel servizio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 211

1063. 1911, 17 dicembre

Il Capitolo delibera l'acquisto degli Opera Omnia »del celebre Pier Luigi da Palestrina« affinché la collezione in Archivio sia completa, purché la spesa non superi le £. duecento. Il canonico prefetto Paolo Leva propone di apportare alcune modifiche al concordato con i Fratelli delle Scuole Cristiane circa la *schola cantorum* della Basilica, al fine di meglio regolare il turno dei servizi partecipato dai giovani cantori. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 234

1064. 1912, 28 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Paolo Leva nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 235–236

1065. 1912, 14 aprile

Invitato ad assistere al Congresso di Musica Sacra che avrà luogo a Roma, il Capitolo nomina proprio rappresentante monsignor Paolo Leva, prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 193, c. 240

ACSP/II, Diario 194 (Verballi delle adunanze capitolari dall'11 agosto 1912 al 9 settembre 1923)

1066. 1912, 11 agosto

Si assume con nomina provvisoria di un anno il cappellano corale don Giovanni Di Marco della diocesi di Acireale, in attesa che superi un nuovo esame di canto gregoriano. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 1

1067. 1912, 8 settembre

Il canonico Boncompagni denuncia la »deficienza dei cappellani cantori« e sottolinea anche il »disturbo che reca in Coro un chierico beneficiato, non regolando il suo canto omogeneamente a quello degli altri, né moderando la sua voce oltre potente«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 2

1068. 1912, 10 novembre

In sostituzione del B Giovanni Capocci il Capitolo assume Giuseppe Gironi a condizione che si lasci trattenere sul suo salario la somma di £. 10 al mese per il proprio fondo pensionistico. Su proposta del canonico prefetto Paolo Leva viene aumentato da £. 25 a £. 40 il salario dei cappellani cantori Giuseppe Marconi e Giuseppe Miccinelli, i quali – oltre a svolgere il loro servizio corale – »suppliscono un posto di basso in orchestra«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 4

1069. 1913, 12 gennaio

Ricorrendo nel mese di febbraio il quarto centenario della morte di Giulio II fondatore della Cappella, il Capitolo delibera che l'anniversario annuale venga celebrato quest'anno con particolare pompa e solennità. Il canonico prefetto Leva prenderà accordi con il maestro di cappella Ernesto Boezi per ciò che riguarda la musica da eseguirsi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 6

1070. 1913, 13 aprile

Il Capitolo concede al barone Rodolfo Kanzler, diplomatico e musicologo, di poter copiare sotto la sorveglianza del maestro di cappella Ernesto Boezi la musica dell'*Inno* »*O Redemptor sume carmen*« che si canta in Basilica il Giovedì santo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 11

1071. 1913, 25 aprile

Il Capitolo, accogliendo la richiesta del principe Filippo Lancellotti, presidente della Società Romana per gli Interessi Cattolici, delibera di tenere in Basilica un solenne »Te Deum« per celebrare nel giorno 11 maggio un ringraziamento per la pace data dall'imperatore Costantino alla Chiesa e »per la ricuperata salute del Santo Padre«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 12

1072. 1913, 25 aprile

Il canonico prefetto riferisce in Capitolo che certo Vincenzo Argenti chiede di poter copiare una Messa di Ruggero Giovannelli dall'Archivio del Capitolo. I capitolari prima di prendere una decisione affermativa o negativa desiderano »che [il richiedente] adduca prove di avere ottenuto consimile licenza da altri archivi, come asserisce, e che la copia desiderata servirà effettivamente per la pubblicazione delle opere del Giovannelli«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 14

1073. 1913, 20 luglio

Su proposta del canonico prefetto Paolo Leva il Capitolo ammette tra i cappellani corali don Giuseppe Zaccarella della Diocesi di Asti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 16

1074. 1913, 14 settembre

Un certo maestro Guglielmi, appartenente alla discendenza dell'ex maestro di cappella vaticano Pietro Guglielmi, chiede al Capitolo di poter consultare l'Archivio capitolare con lo scopo di ricercare notizie storiche sul suo avo e di copiare alcune sue composizioni. I canonici aderiscono alla prima richiesta; per la seconda chiedono al maestro di cappella Ernesto Boezi »se e quale delle opere si potrebbe concedere di copiare, dichiarandone in pari tempo il valore« (artistico o venale?). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 19

1075. 1913, 9 novembre

Il canonico prefetto Paolo Leva riferisce che il primo organista Remigio Renzi sta per compiere i trenta anni di servizio e chiede la giubilazione che gli spetta. Il Capitolo »propone che invece di eleggere un nuovo

organista, si facciano pratiche col maestro Renzi, perché con un aumento dello stipendio [...] seguiti il suo servizio». ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 21

1076. 1913, 13 novembre

Le celebrazioni Costantiniane si concluderanno nella prossima festa dell'Immacolata con un solenne pontificale nella Basilica Liberiana. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 23

1077. 1913, 16 dicembre

Risoluzione capitolare riguardante la giubilazione dell'organista Remigio Renzi: »invece di eleggere un nuovo maestro per l'organo a £. 100 mensili, si propone di dare al maestro Renzi, oltre alla giubilazione a cui ha diritto, altre lire ottanta mensili, purché seguiti nell'ufficio di organista, e rinunzi alla gratificazione che ha oltre lo stipendio normale di organista». ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 24

1078. 1913, 21 dicembre

I cappellani corali chiedono un aumento di salario di £. 10 e suggeriscono che, essendo vacante il ruolo del sesto cappellano, questo non venga assegnato, in modo da poterne utilizzare il salario ripartendolo tra gli altri quattro cappellani, escluso don Giuseppe Zaccarella. I canonici decidono: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 2

1079. 1914, 25 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Paolo Leva nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 30

1080. 1914, 22 novembre

Si ammette tra i cappellani corali *ad annum* il sacerdote Adelelmo Vitali. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 49

1081. 1914, 13 dicembre

Si concede la conferma di un altro anno al T Cesare Boezi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 49

1082. 1915, 10 ottobre

Il Capitolo richiama i cappellani corali all'osservanza dei Regolamenti (devono indossare tutti la sottana paonazza). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 67

1083. 1915, 14 novembre

In seguito al decesso del cantante Giuseppe Gironi è rimasto vacante un ruolo di baritono. Il canonico prefetto Paolo Leva propone di bandire un concorso, ma senza pubblicizzarlo attraverso i normali canali (avvisi e giornali). I concorrenti verranno esaminati da una commissione composta dal maestro di cappella Ernesto Boezi, assistito dall'organista Remigio Renzi, dal maestro Filippo Mattoni e dal maestro Antonio Rella. Inoltre, il Capitolo L'esame sarà svolto facendo eseguire i brani musicali prestabiliti. Il Capitolo rimette allo stesso Rella sia l'incarico di provvedere al concorso sia la questione del cappellano corale Adelelmo Vitali. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 70

1084. 1916, 12 gennaio

Il Capitolo, sentito il parere della Commissione giudicatrice del concorso, assegna il posto vacante di B ad Augusto Dos Santos. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 72

1085. 1916, 30 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Paolo Leva nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 73

1086. 1916, 14 maggio

Il canonico Ugo Boncompagni insiste affinché la Congregazione Camerlengale, d'accordo con il prefetto della musica Paolo Leva, si occupi della questione riguardante il sistema pensionistico dei cantori. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 81

1087. 1916, 18 giugno

Il Capitolo è del parere di inviare una lettera di ringraziamento alla signorina Agnese Meluzzi, figlia di Salvatore e sorella di Andrea, che ha fatto dono all'Archivio delle composizioni di Salvatore ed Andrea Meluzzi. Quanto al problema riguardante il sistema pensionistico dei cantori »terminata la guerra« se ne riparerà »non essendovi urgenza di provvedere«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 84

1088. 1916, 19 novembre

Il canonico prefetto Paolo Leva riferisce in Capitolo delle dimissioni presentate dal cantore Alessandro Moreschi »in seguito a screzi col maestro cav. Boezi« e dal momento che la sua posizione potrebbe essere ritenuta di parte chiede che la questione venga affidata ad altri. Di ciò viene incaricato il canonico Salvatore Talamo al quale viene raccomandato »col suo tratto« di fare »salva la dignità del maestro«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 90

1089. 1917, 14 gennaio

Il canonico prefetto Paolo Leva fa presente che il cantore don Giuseppe Marconi, avendo supplito al posto del cantore Augusto Dos Santos »che trovasi sotto le armi«, chiede un aumento di stipendio. Il Capitolo rimette la questione alla Congregazione camerlengale. Lo stesso Leva riferisce altresì che il maestro di cappella Ernesto Boezi »dopo lungo e paziente lavoro ha completato il riordinamento dell'Archivio musicale facendone un catalogo a schede.« Si propone di inviargli una lettera di ringraziamento e di segnalarlo al pontefice per l'onorificenza di commendatore (il Capitolo approva). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 93

1090. 1917, 11 marzo

Viene letta una lettera che il maestro di cappella Ernesto Boezi ha inviato al Capitolo in ringraziamento dell'onorificenza conferitagli (Ordine commendatizio di San Silvestro). I cantori reiterano la richiesta di aumento salariale »durante la guerra, in vista del costo straordinario della vita«. I capitolari rimettono la questione alla Congregazione Camerlengale. Il cantore Francesco Orciari protesta per non aver avuto la nomina a camerlengo dei cantori. Il prefetto Paolo Leva ricorda che la nomina a camerlengo non viene conferita per anzianità, ma solo per designazione da parte del prefetto stesso. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 96

1091. 1917, 15 aprile

Una verifica archivistica conferma che la nomina a camerlengo dei cantori spetta esclusivamente al canonico prefetto e non è legata all'anzianità di servizio. Viene trattato il caso del B Augusto Dos Santos e della sua conferma, anche se – trovandosi in guerra – il cantore è stato assente dal servizio basilicale. Si decide di riesaminarne l'idoneità della sua voce nel momento in cui sarà congedato e tornerà in Cappella. I cantori ringraziano il Capitolo del sussidio concesso loro a Pasqua »in vista del caro viveri per lo stato di guerra«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 100

1092. 1917, 15 luglio

Il canonico prefetto fa presente che per la generale crisi economica, determinata dalla guerra in corso, il salario percepito dai cantori non è più sufficiente per vivere; inoltre, con gli attuali orari del servizio corale in Basilica, è impossibile per loro cantare anche in altre chiese, come in passato, per arrotondare le entrate. Quanto alla richiesta economica i capitolari decidono *dilata*, in attesa di una verifica amministrativa; approvano invece all'unanimità di anticipare di un quarto d'ora il Mattutino e di mezz'ora i riti della sera. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 104

1093. 1917, 11 novembre

Il canonico prefetto comunica la rinuncia del cappellano corale don Giuseppe Zaccarella, assegnato ad altro incarico come »aiutante di studio« nella Segreteria dei Brevi, lasciando quindi deficitario il numero dei cappellani corali (cinque anziché sei); questi ultimi si aspettano che con la paga del sesto cappellano si provveda, con una maggiore presenza dei cinque in servizio, a ottenere un miglioramento economico a favore di questi ultimi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 109

1094. 1917, 9 dicembre

Su pressione dei cantori e dei cappellani corali che si aspettano, data la situazione economica, di avere riconosciuto il »caro viveri«, il canonico prefetto espone ai capitolari tale istanza: *dilata* al fine di accertare se alle suddette maestranze spetta tale sussidio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 110

1095. 1918, 13 gennaio

In seguito alla morte del cappellano corale Giuseppe Pulvano, si presenta il problema della sostituzione; il canonico prefetto Paolo Leva è del parere però che per il momento non sia il caso di indire un concorso, e ciò per motivi economici, »ma di contentarsi di due cantori per settimana dando volta per volta qualche cosa di più ai due presenti« e ciò »in via d'esperienza«. Il Capitolo approva. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 112

1096. 1918, 27 gennaio

Il Capitolo elegge il canonico Mariano Ugolini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 112

1097. 1918, 27 gennaio

Si concedono aumenti di salario agli organisti Remigio Renzi e Filippo Mattoni. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 113

1098. 1918, 27 gennaio

»In considerazione del rincaro della vita« il Capitolo concede ai cantori una gratificazione in ragione di: £. 200 al maestro di cappella Ernesto Boezi, ai cantori Pio Maceroni, Filippo Befani, Francesco Orciari e agli organisti Remigio Renzi e Filippo Mattoni; £. 100 ai cantori Leonardo Angeli, Antonio Comandini, Cesare Boezi, Alessandro Moreschi e Vincenzo Sebastianelli (questi ultimi in entità minore perché appartengono anche alla Cappella Sistina, dove ricevono un altro salario); £. 100 ai quattro cappellani del Coro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 115

1099. 1918, 10 marzo

Il Capitolo assicura ai cantori un sussidio a titolo di »caro vita«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 132

1100. 1919, 12 gennaio

Il canonico prefetto Mariano Ugolini riferisce che la Scuola di San Salvatore in Lauro, per la collaborazione oramai stabilizzata dei propri *pueri cantores* con la Basilica, chiede al Capitolo di aumentare il contributo annuo concordato all'inizio della convenzione. Su tale questione contrattuale ed economica chiede pertanto un parere e la consulenza del canonico monsignor Salvatore Talamo. Lo stesso prefetto fa altresì presente al Capitolo che i quattro cappellani corali (due per mediaria) non riescono a svolgere un buon servizio a causa dell'esiguità numerica e anche per la scarsa prestantza vocalistica. Proporre di nominare un quinto cappellano corale supplente, evitando di sceglierlo però tra i religiosi basilicali (ritiene difficile trovare tra i sacerdoti un elemento idoneo) ma iniziando un cantore con una buona preparazione professionale, scelto tra i laici. Il Capitolo si esprime favorevolmente per questa soluzione, ma solo in via sperimentale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 132

1101. 1919, 26 gennaio

I cappellani corali scontenti della loro situazione pensionistica hanno diffuso un libello dove si ravvisano espressioni ingiuriose. Il prefetto della musica Mariano Ugolini riferirà loro il biasimo del Capitolo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 134

1102. 1919, 23 febbraio

I canonici pregano il prefetto della musica Mariano Ugolini di inviare un ringraziamento scritto a Raffaele Casimiri, maestro della Cappella Pia, che ha fatto dono al Capitolo dei suoi studi su Giovanni Pierluigi da Palestrina »già maestro impareggiabile della nostra Cappella Giulia«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 137

1103. 1919, 18 maggio

Il Capitolo propone al canonico prefetto Mariano Ugolini di multare e minacciare di licenziamento il cappellano cantore D. Giuseppe Marconi, il quale si è assentato da Roma senza licenza e senza reperire un sostituto. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 142

1104. 1919, 15 giugno

Il Capitolo autorizza il cappellano cantore Adelelmo Vitali ad assentarsi da Roma per quattro mesi, facendosi sostituire da Celestino De Angelis. In tal modo si potrà, tra l'altro, accertare se questi è idoneo a occupare uno dei due posti vacanti di cappellano corale. Il Capitolo delibera anche un aumento fino a £. 4500 annue alla Scuola di S. Salvatore per la collaborazione di essa (cfr. n. 1100); autorizza inoltre un aumento di £. 60 mensili a don Giuseppe Marconi, attivo »come cantore di concerto«. Infine, autorizza il canonico prefetto a rimpiazzare il cantore Vincenzo Sebastianelli, defunto. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 144

1105. 1919, 13 luglio

Il canonico prefetto Mariano Ugolini riferisce che il cappellano corale don Adelelmo Vitali e il cantore B Augusto Dos Santos chiedono licenza di tre mesi per recarsi in tournée concertistica nel nord America con una Società Corale. Il Capitolo concede l'autorizzazione purché il canonico prefetto stesso faccia in modo, con opportune sostituzioni, che il servizio corale e di Cappella non abbia a soffrirne. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 147

1106. 1919, 10 agosto

Il canonico prefetto Mariano Ugolini propone al Capitolo di sostituire il defunto cantore Sebastianelli con il S Armando Antonelli: *si approva*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 149

1107. 1919, 14 settembre

Il canonico prefetto fa presente al Capitolo la necessità che i cappellani corali entrino nel Direttorio del Coro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 149

1108. 1919, 12 ottobre

Il canonico prefetto fa presente l'insoddisfazione del direttore della Scuola di San Salvatore in Lauro in relazione all'aumento di £. 500 concesso dal Capitolo »a vantaggio dei giovinetti cantori della nostra Cappella«, ritenuto insufficiente. La Scuola chiede £. 1500 e il Capitolo ritiene di dover riesaminare con attenzione tutto il rapporto economico: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 152

1109. 1919, 9 novembre

Il S Armando Antonelli, futuro maestro di cappella, è ammesso come semplice cantore per tutto l'anno 1920: »farà anche da guida agli altri soprani«. Celestino De Angelis è confermato cappellano cantore per tutto il 1920. Il Capitolo decide di chiedere al pontefice Benedetto XV »perché voglia accordare una onorificenza al maestro Filippo Mattoni 2° organista e cantore, che ha terminati cinquant'anni di esemplare e devoto servizio nella nostra Basilica«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 157

1110. 1919, 14 dicembre

Il Capitolo porta a £. 1200 il contributo annuale alla Scuola di San Salvatore in Lauro, ma solo per il prossimo 1920; nel contempo incarica »lo stesso canonico prefetto della Cappella Giulia di cercare di formare dei buoni cantori fra i chierici di Sacrestia«. Filippo Mattoni ringrazia il Capitolo per l'onorificenza dell'Ordine Commendatizio di San Silvestro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 160

1111. 1920, 11 gennaio

Si conferma per un quinquennio il cantore Cesare Boezi, fratello del maestro di cappella Ernesto. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 162

1112. 1920, 25 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Mariano Ugolini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 163

1113. 1920, 8 febbraio

Il cappellano corale Adelelmo Vitali chiede un aumento salariale; la questione è affidata al canonico prefetto Mariano Ugolini. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 165

1114. 1920 (febbraio-agosto)

Venendo incontro ai gravi problemi finanziari della Cappella Giulia Benedetto XV elargisce a suo favore £. 120.000. Il Capitolo in apposita udienza rappresenterà al Papa la propria riconoscenza. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 178

1115. 1920, 8 agosto

In attesa della concessione di udienza, il Capitolo decide di scrivere comunque una lettera di ringraziamento a Benedetto XV per la donazione (la momentanea assenza da Roma dell'arciprete, cardinale Rafael Merry del Val, comporterebbe un'eccessiva dilazione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 181

1116. 1920, 14 novembre

Il Capitolo su proposta del canonico prefetto delibera di concedere, a partire dal 1 gennaio 1921, gratificazioni mensili: £. 20 ai cappellani cantori Giuseppe Miccinelli, don Giuseppe Marconi e don Adelelmo Vitali »per il servizio che essi prestano su la cantoria« ovvero in Cappella. Concede inoltre la conferma annuale al cappellano corale Celestino De Angelis, rinviando invece alla Congregazione Camerlengale sia la conferma di un altro anno per il cantore Armando Antonelli, sia la dedcisione riguardante l'ammissione del cappellano corale don Alessandro Ciccarelli. Il cappellano corale don Bartoli dovrà invece essere ripreso per la negligenza con cui presta servizio. Il canonico prefetto Mariano Ugolini mostra ai canonici l'autografo della *Notitia de' contrappuntisti* di G.O. Pitoni, conservato in Archivio, restaurato e rilegato a spese della Santa Sede. I canonici esprimono la loro gratitudine al Santo Padre, al cardinale Francis Aidan Gasquet e al canonico prefetto, che si sono adoperati affinché all'importante opera fosse garantita la conservazione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 190

1117. 1921, 13 marzo

I componenti la Cappella Giulia chiedono la »riduzione del loro servizio ai soli giorni di prima e seconda classe e alle domeniche, e [...] un aumento di stipendio pari a quello ultimamente concesso ai Sanpietrini.« Il Capitolo si trova nell'impossibilità di accontentare i richiedenti. Il Capitolo concede al B Augusto Dos Santos »di recarsi per due mesi in Spagna per motivi professionali, purché si faccia sostituire convenientemente.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 196

1118. 1921, 10 aprile

È stato »compilato un progetto di aumento di onorario ai cantori da distribuirsi in forma di inter praesentes personale e che è stato sottoposto al Santo Padre, il quale ha elargito allo scopo un capitale di £. 200.000.« Si ringrazierà l'»augusto pontefice per questo nuovo atto di sovrana munificenza«. Viene concesso al maestro Giulio Bas di ricopiare »un breve pezzo di musica profana che trovai nell'Archivio musicale«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 198

1119. 1921, 8 maggio

Il Capitolo decide che »d'ora in poi considererà come dimissionario chi senza permesso s'assenterà per più di quindici giorni.« Saranno attribuite ai cantori Giuseppe Marconi e Adelelmo Vitali i costi per loro sostituzione, in quanto sono partiti entrambi per la Spagna »per prendere parte ad esecuzioni di musica sacra« senza attendere il consenso del Capitolo. Si autorizza infine il canonico prefetto Mariano Ugolini a concedere una gratificazione di £. 1 al cantore Orciari ogni volta che sostituirà il cantore Alessandro Moreschi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 200

1120. 1921, 13 novembre

Si accetta le dimissioni del cappellano corale don Pietro Bartoli concedendogli una gratificazione di £. 50 »benché non ha meriti per la negligenza con la quale ha prestato servizio in questi ultimi anni.« Il canonico prefetto Mariano Ugolini è incaricato di redigere »un regolamento per la distribuzione ai cantori malati della parte ad essi assegnata sull'ultima elargizione pontificia, ed intanto darà su quel fondo a sua discrezione dei sussidi straordinari agli infermi«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 208

1121. 1921, 20 novembre

Si incarica il canonico prefetto Mariano Ugolini di accontentare il cappellano corale Pietro Bartoli, concedendogli non più di £. 1000. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 209

1122. 1921, 11 dicembre

Il canonico prefetto Mariano Ugolini comunica di aver conosciuto un frate Minore con ottima voce di S »che desidererebbe essere ammesso fra i nostri cantori.« Dal momento che il cardinale arciprete Merry del Val non ha nulla in contrario e che il maestro di cappella Ernesto Boezi sarebbe favorevole, si dà facoltà di trattare con il religioso »previo naturalmente il consenso dei suoi superiori«. Si autorizza inoltre il canonico prefetto a cercare »a trattativa privata« un successore al »compianto« cantore [Antonio] Comandini. Il prefetto riferisce infine che »il signor Pietro Alessandro Yon, organista della chiesa di San Francesco Saverio in New York e diplomato al Liceo di Santa Cecilia di Roma, fa istanza per essere nominato organista onorario della nostra Basilica. Il reverendissimo Capitolo consente, viste le forti raccomandazioni del maestro Boezi e del primo organista (Remigio) Renzi«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 211

1123. 1922, 8 gennaio

Si rende noto che il cappellano corale Pietro Bartoli ha cessato il suo servizio il 31 dicembre 1921. Votazione negativa in merito all'istanza presentata dai cantori Giuseppe Marconi e Adelelmo Vitali di assentarsi per due mesi per prendere parte ad esecuzioni di musica sacra all'estero con la direzione di Raffele Casimiri. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 212

1124. 1922, 19 febbraio

Il Capitolo conferma il canonico Mariano Ugolini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 213-214

1125. 1922, 19 marzo

Il Capitolo rimette alla »prudenza« del canonico prefetto Mariano Ugolini la facoltà di concedere o meno al B Augusto Dos Santos la licenza di due mesi per recarsi in Spagna al fine di prendere parte a una serie di concerti. Il canonico prefetto fa anche presente che uno degli organi del Coro necessita di riparazioni e che il

cardinale arciprete Merry del Val vuole farle eseguire a proprie spese. Il Capitolo gli rimetterà i »più vivi ringraziamenti«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 215

1126. 1922, 14 maggio

Saranno applicate ventole a motore elettrico, aggiuntive al sistema a mantici manuale, agli organi Walker e Morettini, a spese del cardinale arciprete Merry Del Val. Il prefetto Mariano Ugolini chiede l'assenso per assumere le spese di manutenzione, che non supereranno £. 150 per ciascuno organo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 220

1127. 1922, 11 giugno

Il canonico prefetto Mariano Ugolini, nell'ottica di un'economia generale, propone alcune soluzioni per impegnare, in occasione della prossima festività dei Santi Pietro e Paolo, una sola formazione corale al posto dei tradizionali due cori. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 222

1128. 1922, 16 luglio

Il canonico prefetto Mariano Ugolini fa presente la necessità di provvedere alla sostituzione del »compianto prof. Moreschi« al fine di rafforzare il settore dei S. Il Capitolo decide: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 225

1129. 1922, 30 luglio

Il canonico prefetto Mariano Ugolini comunica che una fabbrica americana di organi desidererebbe offrire in omaggio alla Basilica di San Pietro uno strumento. Si verificherà l'idoneità dell'offerta. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 225

1130. 1922, 13 agosto

Il canonico prefetto fa presente che il maestro della Cappella Giulia Ernesto Boezi insisterebbe per l'assunzione del S Domenico Mancini per rendere il registro meno carente. Il Capitolo decide: *dilata*. Nella prossima adunanza di settembre si potrà stabilire se sia il caso di anticipare l'audizione del cantore-contrabbassista. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 226

1131. 1922, 8 ottobre

Su proposta del canonico prefetto Mariano Ugolini, il S Domenico Mancini, dopo un'audizione ben riuscita, viene nominato effettivo. Al cantore viene riconosciuto un sussidio per l'acquisto della sottana paonazza (£. 500), dato l'alto costo del paramento). Si concede infine a Guido Mattei Gentili il permesso di »copiare della musica nell'Archivio della Cappella Giulia«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 227

1132. 1922, 12 novembre

Il canonico prefetto Mariano Ugolini rende nota la richiesta di aumento salariale del primo organista Remigio Renzi. Il Capitolo decide: *dilata*. Fratel Pacifico, direttore della *schola cantorum* di San Salvatore in Lauro, approssimandosi la scadenza della convenzione tra Schola e Cappella Giulia (31 dicembre) chiede condizioni »imposte unicamente per rappresaglia contro di lui, reo di averlo invitato ad attenersi alle condizioni del contratto«. Tale affermazione induce alle dimissioni il prefetto, che si ritiene ingiustamente preso di mira, ma il Capitolo le respinge, e – al fine di salvaguardare la dignità del canonico – incarica il confratello Beniamino Nardone di intercedere per appianare la questione e far recedere, se possibile, fratel Pacifico dalle »sue esagerate pretese«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 229

1133. 1922, 22 dicembre

Il Capitolo interviene ancora sulla questione della *schola cantorum* di San Salvatore in Lauro. Il canonico prefetto Mariano Ugolini insiste nelle dimissioni, che vengono nuovamente respinte. Il canonico Beniamino Nardone riferisce »che dopo lunghe e laboriose trattative fratel Pacifico si è deciso a ritirare tutto quello che aveva chiesto nel suo memoriale, cioè che 1° i ragazzi fossero dispensati dall'abito talare nei giorni feriali; 2°

che il Benedictus nei Comuni ed il canto delle Litanie nei sabati, eseguito dai ragazzi, fosse soppresso; 3° che avessero due S e due A di guida; 4° che fosse aumentato il loro stipendio. Il direttore della *schola cantorum* domanda scusa al Capitolo rimettendosi a quello che i reverendissimi Canonici crederanno meglio di fare.« I capitolari decidono di concedere alla Schola una gratificazione e di rinnovare il contratto, ma con scadenza non più annuale bensì pluriennale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 231

1134. 1923, 14 gennaio

Per volontà del prefetto Mariano Ugolini e con il consenso del Capitolo la sua carica viene trasferita al canonico Beniamino Nardone. Questi riferisce di avere rinnovato il contratto con la Schola di San Salvatore per un quinquennio alle stesse condizioni di prima e che è stata accettata la gratificazione proposta. Comunica inoltre che il cantore-organista-compositore Armando Antonelli ha chiesto di avere stabilizzata la sua assunzione. Su tale decisione pesa il giudizio del canonico Ugolini: »non ha voce sufficiente«. Il maestro Ottavio Andriselli, maestro di cappella e organista della cattedrale di Sarzana »concorre al posto resosi vacante colla morte del maestro Mattoni [cantore e organista]«; si danno informazioni sulla moralità del candidato, accompagnate da una lettera di contenuto laudatorio di Raffaele Casimiri. A tal proposito il maestro di cappella Ernesto Boezi formulerà il programma d'esame per il concorso, che consentirebbe di coprire una duplice carica, quella di cantore e quella di organista. Infine, l'organista Remigio Renzi ringrazia per l'ottenuto aumento di salario (£. 30). ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, cc. 233–234

1135. 1923, 18 febbraio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone rende noto il contenuto di una lettera del nuovayorchese Pietro Fox, organista onorario della Basilica di San Pietro, in cui espone i »suoi ideali« nei riguardi degli organi Vaticani. Il Capitolo: »se ne coltivi la relazione«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 236

1136. 1923, 11 marzo

Il canonico prefetto Beniamino Nardone rende noto che il maestro sarzanese Ottavio Andriselli, dopo aver sostenuto le prove di concorso per essere assunto nella Cappella Giulia »avendo trovato che la relazione dei maestri Boezi e Renzi, a lui non favorevole, era stata fatta di pubblica ragione fra gli artisti di canto«, tornato nella cittadina di origine, ha inviato una lettera con la sua rinuncia. »Il Capitolo dolentissimo incarica monsignor Nardone di officiare il card. Arciprete [Rafael Merry del Val], perché intervenga con la sua autorità a salvaguardare la dignità del Capitolo, richiamando il maestro Boezi e pesuadendolo di riparare al grave e increscioso incidente.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 238

1137. 1923, 8 aprile

»Monsignor prefetto della musica [Beniamino Nardone] riferisce sullo spiacevole e grave incidente verificatosi tra alcuni cantori della Cappella Giulia, in luogo pubblico e sacro, il Lunedì di Passione. Il Capitolo deplora vivamente il fatto, e ritenendo che il maestro non abbia dato prova di accortezza e di energia, per prevenire e reprimere simili gravissime infrazioni alla disciplina tra il personale a lui dipendente, ha emesso a suo riguardo un voto di biasimo, coll'espressione del desiderio che d'ora innanzi egli saprà evitare che si ripetano fatti così dolorosi, contribuendo con la sua autorità a far regnare fra i suoi dipendenti quella pace ed armonia, che devono essere vanto e lustro di tutte le istituzioni, che appartengono alla nostra sacrosanta Basilica [Al cantore Domenico Mancini viene inflitta la sospensione di quindici giorni dal servizio e dal salario. Si vorrebbero respinte le dimissioni del cantore e organista Ottavio Andriselli. Non si accorda al cantore B Augusto Dos Santos il permesso di allontanarsi. Il debito verso il Capitolo del cantore Francesco Orciari si è ormai ridotto a metà]. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 247

1138. 1923, 6 maggio

Con il consenso del cardinale arciprete Merry del Val il Capitolo concede la possibilità al musicologo Dragan Plamenac di consultare alcuni codici miniati esistenti nell'Archivio, affinché »possa fare i suoi studi, con divieto espresso di trarne copia«. A seguito delle dimissioni del cantore e organista Ottavio Andriselli »l'ufficio di 2° organista è stato rimpiazzato colla nomina del maestro Giuseppe Prato, raccomandato

dall'eminatissimo cardinale arciprete della Basilica, e ben noto alla nostra Cappella per aver molte volte supplito lo stesso M° Mattoni. Il maestro Prato viene assunto senza esami, ed un anno di prova, e con lo stipendio di £. 100 mensili, e la partecipazione ai due Benedictus e alla gratificazione trimestrale di £. 50.« Il cantore Ottavio Andriselli viene liquidato sulla base del servizio da lui prestato. Il maestro di cappella Ernesto Boezi ha inviato una lettera di scuse per l'incidente occorso tra i cantori il Lunedì di Pasqua passato, accettata con piena soddisfazione del Capitolo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 243

1139. 1923, 10 giugno

Il canonico prefetto Beniamino Nardone informa che i cantori don Adelelmo Vitali, Giuseppe Miccinelli e Celestino De Angelis hanno fatto istanza per diventare, rispettivamente »cantori d'orchestra (i primi due) e »cantore effettivo« (il terzo). La richiesta del Vitali è accolta con gratifica di £. 100; gratificazione di £. 80 anche al Miccinelli. Quanto al De Angelis il Capitolo decide: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 245

1140. 1923, 15 luglio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone rende noto che, dovendosi provvedere all'abitazione di un canonico, è stata chiesta la restituzione dei locali dove trovasi l'Archivio musicale »dando in cambio tre stanze, che servono di cucina«. Il Capitolo delega il canonico prefetto a prender accordi con l'economista della Fabbrica per »un progetto conveniente e definitivo a salvaguardare l'importante e prezioso materiale della nostra storica Cappella Giulia«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 247-248

1141. 1923, 29 luglio

A proposito del concorso indetto per l'ammissione di nuovi cantori, dei diciotto candidati se ne sono presentati solo due. Fratello Carlo Cappuccino e don Gabriele Tagliaferri, coadiutore di Velletri, hanno effettuato la prova di fronte al cardinale arciprete Rafael Merry del Val e alla commissione, composta questa dai maestri Ernesto Boezi e Remigio Renzi »che si mostrarono favorevoli«. Si ammette il Tagliaferri, ma non fratello Carlo »perché legato all'Ordine« dal quale non ha avuto la dispensa. Si ammette inoltre, dispensandolo dall'esame don [?] Grimaldi, cantore della Basilica Liberiana: »Con questi due sacerdoti si occuperebbero due posti di cantori corali, uno dei quali è da anni vacante«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] 194, c. 249

ACSP/II, Diario 195 (Verbalì delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935)⁹

1142. 1923, 11 novembre

Il canonico prefetto propone una revisione al Regolamento della Cappella Giulia che garantisca i dipendenti dal punto di vista assicurativo e previdenziale (indennità pensionistiche). Si nomina un'apposita commissione che esamini la questione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbalì delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 3

1143. 1923, 9 dicembre

L'organista Remigio Renzi festeggia il 40° anniversario del suo servizio basilicale. »Per il lieto avvenimento monsignor prefetto, a nome del Capitolo, ha fatto pervenire al festeggiato auguri e congratulazioni, che riuscirono graditissime.« Lo stesso Capitolo decide chi chiedere per lui al pontefice la commenda di San Silvestro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbalì delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 3

⁹ Questo libro dei verbalì, come anche il precedente non ha un numero di collocazione (era stato inserito erroneamente tra i Diari della Basilica). Quindi, va tolto il numero e figureranno soltanto gli estremi cronologici dei verbalì in esso contenuti.

1144. 1924, 20 gennaio

Si delibera che l'assicurazione pensionistica ai cantori sarà ricavata a partire dal 1 luglio 1924 dai fondi dalla Mensa Capitolare. Viene data lettura dei nuovi Regolamenti aggiornati. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 10

1145. 1924, 10 febbraio

Il Capitolo conferma il canonico Beniamino Nardone nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 11

1146. 1924, 19 febbraio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone legge in Capitolo due lettere: la prima di Armando Antonelli nella quale questi dichiara di accettare il posto di 2° organista e ringrazia il Capitolo di aver acconsentito l'esecuzione di una sua Messa in occasione della Dedicazione. L'altra di Domenico Mancini, che si dimette non accettando il nuovo Regolamento, dichiarandosi però disponibile a ritirare le dimissioni se il Capitolo »farà per lui delle eccezioni«. Il prefetto cercherà una soluzione, nel rispetto del nuovo Regolamento, per non dar adito ad altre eccezioni. Viene assunto in prova *ad annum* senza sostenere alcun esame il cantore Virgilio Ticcio »appartenuto fin dalla fanciullezza alla nostra Cappella«. Il cardinale arciprete Rafael Merry del Val »farà applicare a sue spese i motori elettrici agli organi della Basilica«, restaurerà il grande organo Walker »che sta alla Cattedra«, quello del Coro »in cornu Evangelii« e – infine – quello della Cappella del Santissimo Sacramento, concorrendo alle spese per un quinto dell'importo complessivo, spettando tali oneri al Capitolo e la Fabbrica. Il Capitolo delibera all'unanimità che una commissione composta da vari canonici ex prefetti e altri si facciano carico di organizzare un momento formale da dedicare al cardinale arciprete »per significargli l'animo grato e riconoscente di tutti i Capitolari«. Sempre in tema di atti di generosità, il prefetto rende noto che Pio XI ha accolto »con squisita bontà« la richiesta di concedere un'onorificenza al maestro Remigio Renzi, nominandolo commendatore dell'Ordine di San Silvestro. Il costo del Breve, ridotto della metà, sarà sostenuto dalla Mensa capitolare. Beniamino Nardone »cipa altresì ai capitolari che il Capitolo ha ricevuto in dono un ritratto a olio di Salvatore Meluzzi, »valente maestro della nostra Cappella, morto in Roma nel 1897«; esso sarà collocato nell'Archivio musicale. Si incarica il prefetto di ringraziare l'erede, probabilmente la figlia Agnese, del »gradito dono«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 12

1147. 1924, 17 febbraio

»Monsignor prefetto della venerabile Cappella Giulia dà relazione del colloquio avuto col cantore Mancini. Questi sarebbe pronto a riprendere il suo posto di S, quando gli fosse garantito per tutta la vita lo stipendio assegnatogli. Monsignor Nardone spiega la cosa e dice che quando il cantore Mancini venne assunto in servizio stabile nella Cappella ebbe la promessa che una volta entrato in pianta stabile nessuno l'avrebbe mandato via. Propone quindi di conciliare i desiderata del Mancini così: concedergli, in caso d'invalidità, un mensile di £. 100; in caso di vecchiaia, a 65 anni, un mensile di £. 200, detratto dalla pensione quanto liquiderebbe l'Ente assicuratore. Il cantore [Adelelmo] Vitali potrebbe pretendere lo stesso trattamento, e si potrebbe concederglielo senza aggravio del Capitolo, trattandosi di un avvenire abbastanza remoto.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 14

1148. 1924, 9 maggio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone partecipa i ringraziamenti che l'organista Remigio Renzi ha voluto rivolgere al Capitolo »per l'onorificenza conferitagli dal Santo Padre coi propositi d'inalterabile devozione e obbedienza«. A seguito delle proposte economiche fattegli dal Capitolo Domenico Mancini ha ritirato le dimissioni. Essendo due i posti vacanti di S rientra in servizio anche Ottavio Andriselli »come cantore e come organista aggiunto, e questo senza alcun compenso, e potrà quindi aiutare o supplire i due maestri Renzi e Prato.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 17

1149. 1924, 6 aprile

Il S Domenico Mancini chiede che le proposte economiche fattegli dal Capitolo gli vengano messe per iscritto, ottenendo esito favorevole. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 20

1150. 1924, 20 luglio

Si rende noto che Camillo Antonini, cameriere d'onore di Cappa e Spada di Sua Santità, noto per opere di beneficenza e carità, è disponibile ad offrire alla Cappella Giulia la cospicua somma di £. 100.000 affinché »le antiche e gloriose tradizioni della musica nella nostra Basilica« fossero ripristinate. Il Capitolo, ammirato e grato per tale generosa donazione, delibera all'unanimità che venga dal prefetto della musica Beniamino Nardone presentata al Santo Padre un'istanza affinché il benefattore venisse onorato con il titolo di conte. »Per la morte del decano dei cantori Pio Maceroni, gli succede nella decananza il cantore Francesco Orciari, al quale spetta il diritto di un doppio quartierino per abitazione. La Congregazione Camerlengale, esaminato il caso, non ha nulla in contrario a che l'Orciari venga fin da oggi messo in giubilazione, dopo 32 anni di servizio e date le sue tristi condizioni di salute. In suo luogo si potrà eleggere il cantore non sconosciuto alla Cappella signor [Eugenio] Travaglia. Si autorizza il prefetto ad indire dopo le vacanze i concorsi ai posti vacanti. La richiesta dei cantori Adelelmo Vitali, Virgilio Piccio e Ottavio Andriselli di assentarsi per una *tournee* organizzata e diretta da Raffaele Casimiri con i Cantori romani è respinta, ma – dal momento che in settembre e ottobre i Comuni sono assai pochi – si sarebbe favorevoli a concedere, un periodo di ferie di due mesi. I cantori dovrebbero in ogni caso provvedere a loro spese alle rispettive sostituzioni. Nel caso che venisse a mancare la corrente elettrica in Basilica per il funzionamento degli organi, si può richiamare in servizio il tiramantici. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 29

1151. 1924, 23 novembre

Il prefetto della musica Beniamino Nardone sottolinea lo stato deplorabile in cui è ridotta la Cappella Giulia, per l'insufficiente numero di cantori in ogni sezione. Riferisce che se all'organista Remigio Renzi non si accorderà un aumento di salario, con la fine dell'anno egli cesserà il suo servizio, sostenuto per più di quarant'anni »con tanto plauso ed onore«. A questi si unisce il maestro Ernesto Boezi, che vuole addirittura rivolgersi direttamente a Pio XI al fine di ottenere un miglioramento economico. In una prossima congregazione Camerlengale, si potranno prendere i provvedimenti più opportuni. Don Gabriele Tagliaferri ha terminato il suo anno di prova, e il cantore Cesare Boezi il suo quinquennio. Il primo è fatto effettivo e, per suggerimento del maestro Boezi, ammesso in Cantoria. Il secondo viene confermato. Si contatterà S.E. maestro di Camera per dare seguito all'onorificenza deliberata a favore di Camillo Antonini (cfr. n. 1150). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 36

1152. 1925, 11 gennaio

Distribuzione di denari »a titolo di caro vita« al personale della Cappella Giulia (£. 25.000 complessive): maestro di cappella £. 500; organista £. 350 con gratifica trimestrale di £. 150 oltre a £. 100 di pensione; secondo organista £. 300; cantori »d'orchestra« £. 275; solisti £. 300; al cappellano corale cantore d'orchestra £. 475, se solista £. 500; al cappellano corale decano £. 300; al cappellano corale £. 275; al cappellano corale impiegato nella basilica £. 250. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 41

1153. 1925, 8 febbraio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone illustra in Capitolo l'entità del disavanzo della Cappella Giulia (£. 21.608,28) determinato dalle aumentate tasse sui fabbricati e dalle spese per le supplenze dei cantori; a suo parere, una maggiore entrata si potrebbe avere aumentando i contratti d'affitto, a tutt'oggi irrisori. Partecipa la gratitudine dei cantori per il contributo al caro vita. Riferisce ancora che Ernesto Boezi è l'unico a ritenere il proprio aumento proporzionatamente inadeguato e a chiedere che il suo stipendio venga portato a £. 600. Il Capitolo, piuttosto che aumentare lo stipendio al maestro, vorrebbe aumentare invece il contributo »ai

ragazzi di San Salvatore in Lauro prelevandoli da fondo del Museo del Tesoro». Si ammettono i cantori Augusto Dos Santos e Filippo Risoldi, entrambi ben noti e stimati dal maestro Boezi. Il Risoldi viene dispensato dall'esame di prova. Il prefetto della musica deplora, infine, che le risoluzioni capitolari vengano »diffuse anzitempo e in maniera non corretta«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 44

1154. 1925, 8 marzo

Il canonico prefetto Beniamino Nardone propone di assumere il B Armando Dadò, nipote del »compianto Dadò«: sosterrà la prova concorsuale. Il maestro di cappella Ernesto Boezi »venuto a più miti consigli« accetta la gratificazione propositagli, pari a quella del »commendator [Remigio] Renzi«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 48

1155. 1925, 29 marzo

Il prefetto Beniamino Nardone riferisce che monsignor Raffaele Casimiri inizierà quanto prima una *tournée* musicale all'estero per commemorare IV centenario del Palestrina e chiede la partecipazione di alcuni cantori: parere negativo. Si riserveranno alcune tribune per assistere alle funzioni della Settimana Santa, lasciando libero accesso al pubblico nelle bancate centrali. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 50

1156. 1925, 9 maggio

Nonostante il parere negativo del Capitolo, il cantore Adelelmo Vitali è partito lo stesso per la *tournée* con Raffaele Casimiri: viene sospeso dal servizio e dallo stipendio per un mese; e se »l'atto di indisciplina si rinnovasse, il colpevole sarebbe ritenuto dimissionario«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 54

1157. 1925, 19 luglio

Nonostante i contrasti verificatisi con il canonico Mariano Ugolini, Fratel Pacifico, direttore della *schola cantorum* di San Salvatore in Lauro (cfr. nn. 1108, 1132, 1153), vorrebbe che i rapporti con il Capitolo ritornassero sereni. Il Capitolo, pur mantenendo la risoluzione di non modificare il contratto, invitano il canonico prefetto Beniamino Nardone a »definire la controversia con i superiori dei Fratelli delle Scuole Cristiane«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 58

1158. 1925, 11 ottobre

Si concede un contributo di £. 200 all'organista Remigio Renzi, che dovrà subire un'operazione. Il denaro sarà prelevato dal fondo »Benedetto XV«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 62

1159. 1925, 13 dicembre

Da una lettera del cardinale Segretario di Stato si apprende che per ordine di Pio XI non è opportuno assumere il B Augusto Dos Santos »che, recatosi a Parigi con il noto Quartetto, ha cantato in pubblici spettacoli indecorosi per un cultore di musica sacra e membro di una insigne Cappella romana«. In effetti il prefetto Beniamino Nardone gli aveva negato il consenso di allontanarsi da Roma nella prima quindicina di novembre per le frequenti solennità religiose, ma il cantante, adducendo ragioni di salute aveva presentato un certificato medico. La risoluzione è di sospendere *sine die* il maestro Dos Santos; se questi riuscirà a scolparsi presso la superiore autorità ecclesiastica il prefetto potrà »riammetterlo in servizio«. I cantori Virgilio Piccio e Ottavio Andriselli, e il secondo organista Giuseppe Prato vengono ammessi definitivamente »avendo fatto buona prova, anche per parere favorevole del maestro Boezi«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 66

1160. 1926, 10 gennaio

Si ammettono a concorso i due nuovi cantori Gaetano Santucci e certo Santini, che hanno buone referenze da parte del maestro di cappella Boezi. Al canonico prefetto Beniamino Nardone si affida »la esecuzione delle modalità che si richiedono per l'assunzione in servizio«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 72

1161. 1926, 24 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Beniamino Nardone nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 74

1162. 1926, 21 febbraio

Si ammettono tra i cantori i chierici beneficiati don Giuseppe Marconi e don Adelelmo Vitali (con un compenso di £. 300 mensili). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 77

1163. 1926, 14 marzo

È pervenuta da parte di un professore di musicologia dell'Università di Copenhagen (Knud Jeppesen) la richiesta di consultare un codice musicale esistente in Archivio: »Il Capitolo stabilisce che la consultazione si debba fare nell'Archivio Capitolare, alla presenza e sotto la vigilanza e la responsabilità del custode«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 86

1164. 1926, 14 marzo

Si rende noto che il cantore Nello Santini ha sostituito un collega infermo del Quartetto Romano durante una *tournee* all'estero »prendendo parte ai concerti« (caso analogo al cantore Augusto Dos Santos, cfr. n. 1159). Secondo il canonico prefetto Beniamino Nardone il caso Santini è diverso però da quello Dos Santos e pertanto rimette al Capitolo il provvedimento da adottare. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 87

1165. 1926, 11 aprile

Si fa presente che i cantori chiedono un aumento di salario che contribuisca al caro vita (il Capitolo decide: *dilata*) e che il cappellano cantore Giuseppe Miccinelli si ritiene »puntato« (multato) ingiustamente. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 90

1166. 1926, 18 luglio

Il Capitolo nega al cantore Magnani l'autorizzazione a copiare dall'Archivio i *Responsori della Settimana santa* di Marc'Antonio Ingegneri. Dal momento che i cantori hanno reiterato la richiesta di aumento di salario, di nominare una commissione che si occupi della questione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 98

1167. 1926, 9 agosto

Il canonico prefetto Beniamino Nardone nel rammentare ai colleghi la preziosità di tanti codici dell'Archivio Capitolare propone che alcuni di essi vengano trasferiti in deposito alla Biblioteca Vaticana. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 100

1168. 1926, 14 novembre

Nel rilevare la scarsità numerica dei B si ammettere per un anno Francesco Costantini »quantunque abbia passato i 40 anni di età«. Il cantore è stato giudicato idoneo dal maestro di cappella Ernesto Boezi dopo aver »fatto ottima prova nell'esperimento dato innanzi all'eminentissimo arciprete [Rafael Merry del Val] e a parecchi canonici«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 108

1169. 1926, 12 dicembre

Il Capitolo ritiene che il cappellano corale Celestino De Angelis (assai contrariato per il licenziamento, avvenuto dopo un servizio prestato per più di quattro anni) debba sostenere le regolari prove di ammissione previste. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 110

1170. 1926, 12 dicembre

Per accogliere la richiesta di aumento salariale dei cantori (che comporterebbe una spesa di £. 30.000 annue) il Capitolo dovrà destinare a tale spesa l'aumento del biglietto d'ingresso per la visita al Tesoro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 111

1171. 1927, 9 gennaio

Si decide di indire un concorso per nuovi cantori. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 114

1172. 1927, 13 marzo

Risultanze del concorso per nuovi cantori: si assume Pietro Santucci; è riammesso Armando Antonelli »che ha chiesto di rientrare nella nostra Cappella, come guida dei ragazzi«; Oreste Alezziani entra *ad annum* come cappellano corale; si rinvia invece la decisione sul cantore Gaetano Santucci, che deve risolvere problemi famigliari. Infine, viene esonerato dal suo incarico, per raggiunti limiti di età, il cappellano cantore Giuseppe Miccinelli; gli si concederà una gratifica (specie di liquidazione) di £. 1000, chiedendo per lui – dato il lodevole impegno dimostrato – un'onorificenza pontificia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 122

1173. 1927, 24 aprile

Si richiedono indagini, presso la parrocchia del Rosario e il commissariato di Borgo, sul cantore Gaetano Santucci, per verificarne la moralità messa in discussione da »sussurri« di cantori. Il B Augusto Dos Santos viene riammesso, mentre Nello Santini, pure sospeso, ha oramai accettato altri impegni (si ricorda che Pio XI rimise all'Arciprete Merry del Val la decisione sulla riammissione di questi due cantori). Infine, il canonico prefetto Beniamino Nardone è autorizzato ad accettare i cantori Armando Fantozzi e Benedetto Tetecher »qualora supereranno la prova dell'esame«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 128

1174. 1927, 12 giugno

Il canonico prefetto Beniamino Nardone chiede al Capitolo l'approvazione affinché per festa di San Pietro la Cappella esegua la *Missa »Papae Marcelli«* del Palestrina. Dopo animata discussione si decide in senso affermativo *per hoc anno tantum*, sentito anche il parere del maestro di cappella. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 133

1175. 1927, 17 luglio

Su proposta del canonico prefetto Beniamino Nardone si ammette *ad annum* il cappellano corale Giuseppe Bonucci e si licenzia il cappellano corale Oreste Alezziani. Il superiore della *schola cantorum* di San Salvatore in Lauro non ha intenzione di rinnovare la convenzione con San Pietro se non verranno concessi gli aumenti richiesti; il prefetto della musica si incarica di trattare la questione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 135

1176. 1927, 17 luglio

Si riportano le lamentele del cappellano corale Oreste Alezziani per essere stato licenziato; il Capitolo, nonostante tutto, gli farà pervenire la lettera di benservito richiesta. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 136

1177. 1927, 17 luglio

Il citato cappellano corale Oreste Alezziani chiede che sul suo benserivito venga esplicitato che egli si dimise *sponte sua*, ma il Capitolo non accoglie la richiesta, come anche nega ai cantori Virgilio Piccio, Eugenio Travaglia e Benedetto Tetecher di recarsi all'estero in *tournee* dal 1 novembre 1927 al 28 marzo 1928. Solo al Tetecher viene concesso di seguire Raffaele Casimiri perché già al momento della sua assunzione aveva dichiarato tale impegno. Su proposta del canonico Mariano Ugolini si decide di invitare monsignor Casimiri »ab alto [...] di astenersi per l'avvenire di invitare i cantori della nostra Cappella, che perciò ne risente inconvenienti gravi«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 138

1178. 1927, 13 novembre

Alla richiesta del cantore Virgilio Piccio di potersi assentare (cfr. n. 1177) »che soltanto per sostentare la famiglia ha scelto di partire per la *tournee* in America« il Capitolo risponde *reponatur et in decisis*. Si rende noto che i Beneficiati Vaticani non hanno gradito che i chierici beneficiati Tommaso Marconi e Adelelmo Vitali abbiano acquisito tale *status* ecclesiastico con l'ammissione nella Cappella Giulia. Il canonico prefetto Beniamino Nardone ricorda che i due summenzionati furono ammessi provvisoriamente e che al più presto si provvederà alla loro sostituzione. Don Stefano Borri e Ferdinando Viola hanno presentato la loro candidatura come cantori. Il Capitolo ritiene che essi potranno essere ammessi all'esame, ma il sacerdote dovrà prima ottenere il beneplacito del cardinal vicario. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 139

1179. 1927, 11 dicembre

Il canonico prefetto Beniamino Nardone informa che il cantore Ferdinando Viola ha superato le prove di ammissione al cospetto del maestro di cappella Ernesto Boezi, del cardinale arciprete Merry del Val e di alcuni canonici, ma durante tali prove »si è constatato, che egli ha buona voce, ma manca della perizia necessaria nella spedita lettura musicale: difficoltà questa superabile coll'esercizio; il Capitolo lo nomina pertanto *ad annum pro experimento*.« La richiesta di informazioni presso il Vicariato riguardante il sacerdote D. Domenico Borri ha rivelato che l'aspirante cantore è stato tre volte in manicomio e pertanto non viene ammesso, mentre è nominato cappellano corale il Giuseppe Bonucci (»che in passato esercitò per breve tempo detto ufficio in Basilica«) ma per soli tre mesi. Il cantore Francesco Costantini, avendo superato positivamente il periodo di un anno in prova, viene ammesso definitivamente. Sfatate le voci calunniose circolanti a suo riguardo, il tenore Gaetano Santucci viene ammesso *ad annum*. Quanto invece alla *schola cantorum* di San Salvatore, la direzione vorrebbe limitare il servizio (finora quotidiano) »ai soli giorni festivi e comuni« e ottenere l'aumento contrattuale già richiesto precedentemente (cfr. nn. 1108, 1132, 1153, 1157, 1175) il prefetto, considerate le difficoltà per addivenire a un reciproco accomodamento, chiede di poter cercare soluzioni anche con altri cantori e il Capitolo gli concede pertanto »la più ampia facoltà«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 142

1180. 1928, 4 marzo

Il Capitolo elegge il canonico Alessandro Bernabai nella carica di prefetto della musica, ma questi rinuncia a favore del canonico Beniamino Nardone. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 152

1181. 1928, 11 marzo

Il canonico prefetto Beniamino Nardone ricorda che il cappellano corale Giuseppe Bonucci nell'adunanza dell'11 dicembre 1927 fu nominato, ma per soli tre mesi, e riferisce che Eugenio Travaglia e Virgilio Piccio »reduci dalla disastrosa *tournee* all'estero, chiedono riammissione in Cappella«. Al Bonucci si concede la proroga *ad annum per experimento*; ed è concessa *ad annum* anche gli altri due »decorso il quale, prenderà quella deliberazione che sarà conforme ai loro diportamenti«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 154

1182. 1928, 11 marzo

Il canonico prefetto Beniamino Nardone riferisce di aver trattato con la Scuola di San Salvatore in Lauro convenendo quanto segue: viene concesso un aumento di £. 5400, da prelevarsi dal fondo del Museo del Tesoro, a fronte dell'impegno da parte della Scuola di mandare dieci alunni S e A a tutti i Comuni domenicali e festivi, e ai funerali, oltre a tre alunni che dovranno cantare nel servizio feriale di Mediarìa e Quarteria. Inoltre, tre alunni dovranno essere presenti tutti i sabati per le Litanie. La durata del nuovo contratto sarà di un anno. Detto nuovo accordo è approvato. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 155

1183. 1928, 22 aprile

bilancio della Cappella Giulia per il 1927–1928: Entrate £. 139.657,75; uscite £.160.404,02. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 160

1184. 1928, 3 giugno

Viene riferito che il chierico beneficiato Adelelmo Vitali »implora« la riammissione in Cappella Giulia: il Capitolo risponde *negative* in quanto oramai i ruoli sono tutti assegnati. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 165

1185. 1928, 14 ottobre

»Monsignor Nardone riferisce che a Castelfranco Veneto, patria del musicista [Agostino] Steffani, si è costituito un Comitato per celebrare il II centenario della morte di lui. E poiché nel nostro Archivio esistono cinque Salmi ed un Magnificat composti dallo Steffani, il Comitato ne richiede copia per conservarla nel Museo Civico.« Dopo qualche osservazione pro e contra, il Capitolo delibera in senso affermativo *servatis servandis*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 174

1186. 1929

Il canonico prefetto Beniamino Nardone riferisce che i cantori Armando Antonelli, Benedetto Tetecher, Pietro Santucci, Gaetano Santucci e Fernando Viola, eletti *ad annum pro esperimento*, avendo fatto una buona verifica con parere favorevole del maestro Ernesto Boezi, chiedono definitiva conferma. Inoltre, i cantori Virgilio Piccio ed Eugenio Travaglia, licenziati, chiedono la riammissione. Il Capitolo approva entrambe le istanze. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 176

1187. 1929, 28 aprile

Il canonico prefetto Beniamino Nardone comunica che la signora inglese Owen ha donato una somma di £. 1650 da assegnare alle »musiche straordinarie«. Il bilancio della Cappella presenta quest'anno un disavanzo di £. 17.081.27. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 190

1188. 1929, 13 giugno

Il Capitolo approva le conclusioni raggiunte dalla Commissione capitolare, in ordine alla applicazione in Basilica delle norme sul canto corale, ricordate nella Costituzione apostolica *Divini cultus* di Pio XI. Incarica il prefetto della musica Beniamino Nardone di acquistare i nuovi »cantorini« con le modifiche volute da detta riforma. Lo stesso canonico prefetto riassume la lettera scrittagli dal maestro di cappella Ernesto Boezi in merito alla difficoltà di eseguire, nella solennità di San Pietro, musica a due cori. Il problema nasce dall'attuale sistemazione delle due cantorie, erette per le beatificazioni in corso, la cui distanza è stata aumentata di circa sei metri. Ma in ogni caso dovrà essere eseguita musica a doppio coro (*nihil innovetur*). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 199

1189. 1929, 13 ottobre

Si indice un concorso per nuovi cappellani corali. Il canonico prefetto Beniamino Nardone propone che Francesco Rossi, organista del duomo di Torino, venga nominato »maestro onorario della Basilica« (il riconoscimento vedrebbe favorevoli il maestro di cappella Ernesto Boezi e l'organista Remigio Renzi), ma il Capitolo decide: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 204

1190. 1930, 12 gennaio

Il Capitolo accetta la donazione di £. 500 da parte di una non citata benefattrice, da destinare alla musica per il funerale del conte Fermo Ratti, fratello di Pio XI. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 210

1191. 1930, 26 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Beniamino Nardone nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 211

1192. 1930, 16 febbraio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone riferisce in merito alla riforma del canto corale, conseguente alla Costituzione apostolica *Divini cultus* del 20 dicembre 1928, e comunica l'avvenuto acquisto di copie dell'Antifonario romano tipico »sulle quali furono introdotte le modificazioni proprie della Basilica«. I Mattutini, che non sono contenuti nell'Antifonario (perché non ancora pubblicati dai Benedettini di Solesmes, in conformità all'incarico avuto dalla Sacra Congregazione dei Riti) furono annotati *ex novo* in canto gregoriano, giuste le indicazioni del Breviario della Basilica. Tale lavoro, compiuto dall'abate Paolo Ferretti, preside della Scuola Pontificia, è stato litografato e sarà pubblicato fra breve. Alle spese contribuirà il cardinale arciprete Rafael Merry del Val. La normativa per l'attuazione della riforma del canto, da adottare da parte di tutti i religiosi addetti alle liturgie corali, è affidata al religioso Giuseppe Curatola. Sarà opportuno che essa venga illustrata in un'adunanza generale, dove il cardinale arciprete »le imponga autoritativamente in nome del Santo Padre«.

A proposito del concorso per nuovi cappellani cantori »veramente capaci di mettere in pratica la riforma«, la Commissione esaminatrice ha ritenuto idonei D. Tommaso Gardella, D. Luigi Trussardi e D. Rinaldo Asvisio; appena sufficienti vengono giudicati Celestino De Angelis e Giuseppe Bonucci, cappellani in servizio. Il canonico prefetto propone che siano tutti nominati in prova per un anno, aggiungendo anche il cappellano Gabriele Tagliaferri, che – quando sarà nominato chierico beneficiato – potrà essere sostituito dal sacerdote Passalacqua, »che ha buona voce e frequenta con buon esito la Scuola di Musica Sacra«. Viene infine concessa la giubilazione al cappellano Giuseppe Miccinelli che serve da trentott'anni »con amore«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 215

1193. 1930, 16 marzo

Si decide di celebrare una Messa in suffragio del benefattore A. Castellani con la partecipazione della Cappella Giulia (il 20 marzo). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 224

1194. 1930, 1 giugno

Si deliberano alcune spese straordinarie per la riforma del canto sacro, da sostenersi col reddito delle offerte per le incoronazioni. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 225

1195. 1930, 9 novembre

Il canonico prefetto Beniamino Nardone riferisce il malumore dei cantori nei riguardi del loro collega Gaetano Santucci; questi, che – insieme con altri colleghi – dopo aver tenuto un concerto filmato di musica

sacra per la Società Radiofonica Americana, non ha distribuito equamente il compenso tra i partecipanti: ha trattenuto per sé 4000 dando ai colleghi una minima parte. Tra l'altro, il concerto si è tenuto senza che detti cantori avessero chiesto alcuna autorizzazione al Capitolo (come sarebbe stato d'obbligo) e nemmeno al maestro Ernesto Boezi. Ciò è tanto più grave perché la pellicola sarà diffusa pubblicamente come »Concerto della Venerabile Cappella Giulia«. Il Capitolo, nel deplorare vivamente tale episodio, chiede che il Santucci rettifichi con una dichiarazione, anche attraverso i giornali, che il concerto non fu una manifestazione della Cappella Giulia. Infine si richiamano tutti all'osservanza dell'Articolo XVI del Regolamento. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 251

1196. 1930, 14 dicembre

Il canonico prefetto Beniamino Nardone riferisce in merito alle pubbliche scuse del cantore Gaetano Santucci e degli altri colleghi, aggiungendo anche alcune notizie polemiche apparse sull'»Osservatore Romano«. Il Capitolo ingiunge ai cantori di indossare la veste talare e la cotta ogni qualvolta partecipano ai servizi in Basilica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 256

1197. 1930, 14 dicembre

Il canonico prefetto Beniamino Nardone riferisce che il cantore D. Tommaso Gardella è stato richiamato nella Diocesi di Genova dal suo vescovo card. Carlo Dalmazio Minoretta in Diocesi di Genova e chiede che il canonico segretario interceda per un rinvio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 258

1198. 1930, 14 dicembre

Si concedono prestiti all'organista Remigio Renzi e al secondo organista Giuseppe Prato (£. 1000 da restituire a rate di £. 100). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 258

1199. 1931, 11 gennaio

Si delibera il pensionamento del cantore Giuseppe Miccinelli con denaro da prelevarsi dal fondo »Incoronazioni«. Quanto al religioso cantore Tommaso Gardella, richiamato dal suo arcivescovo, rimarrà a Roma fino a tutto marzo e sarà poi »sostituito con uno dei cantori che saranno eletti nel prossimo concorso già indetto«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 261

1200. 1931, 8 febbraio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone riferisce in merito al risultato del concorso per nuovi cappellani. Ne sono stati ritenuti idonei tre: certo Talandini, Raffaele De Petris e Remo Milani. Ma il Talandini si è ritirato, il De Petris per la malattia della moglie »non può per ora venire«; rimane il solo giovane Milani »per il quale monsignor Nardone domanda l'autorizzazione di ammetterlo in Coro, per ora senza stipendio« (*si approva*). Viene letta altresì la relazione di don Giuseppe Curatola sul cappellano cantore Celestino De Angelis, giudicato »incapace di sostenere il suo ufficio. Urge quindi provvedere, tanto più che col primo aprile Gardella dovrà ritornare a Genova.« Infine, i cantori chiedono un aumento di stipendio; risoluzione: »Si presenterà la lettera [dei cantori] all'eminentissimo cardinale arciprete [Eugenio Pacelli] perché la riferisca al Santo Padre [Pio XI]«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 264

1201. 1931, 12 aprile

Il canonico prefetto Beniamino Nardone informa che il maestro di canto corale D. Giuseppe Curatola, riconoscendo giusta (anche per il giudizio dell'abate Paolo Ferretti) l'osservazione fatta da alcuni cappellani corali che le melodie di parte degli Inni sono di difficile esecuzione, propone di semplificarle nel modo seguente: 1. di scegliere le melodie più semplici ed accessibili al contesto corale e, nei limiti del possibile,

quelle che più si accordano alle melodie in uso nel Coro, prima della riforma; 2. di fare in modo, che gli Inni dei Vespri di Matutino e Lodi siano cantati con la stessa melodia (sempre che il metro ritmico lo consenta); 3. di unificare infine gli Inni delle Ore minori, in modo che gli Inni di 1.a, 3.a, 6.a, 9.a e Compieta abbiano la stessa melodia. »Il reverendissimo Capitolo, ritenendo che le melodie degli Antifonari non sono precettive ed ammessa la responsabilità della lettera del Curatolo, che afferma esservi il pieno assenso dell'abate Ferretti, approva la proposta con voti 16 su 19 votanti«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 269

1202. 1931, aprile 12

Si esamina il bilancio preventivo per l'anno 1931: rendite £. 143.146.75, uscite £. 157.370.82, disavanzo £. 14.224.07. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 271

1203. 1931, 12 aprile

Dopo aver preso atto della Relazione del maestro del Coro don Giuseppe Curatola sul cappellano corale Remo Milani: »ammesse le doti della sua voce, della conoscenza pratica del canto e del contegno in Coro, con voti unanimi il Capitolo lo ammette allo stipendio degli altri cappellani cantori.« Concede inoltre al cappellano corale Gabriele Tagliaferri di assentarsi dal servizio per dieci giorni dovendo recarsi a Parigi per funzioni pontificali. Concede infine un'elargizione al cantore Teodoreto Ciccarelli. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 87

1204. 1931, 10 maggio

Si dà lettura di una Relazione del maestro del Coro don Giuseppe Curatola riguardante la riduzione della melodia degli Inni, del Gloria Patri e dell'Ite Missa est. Si concede inoltre al cappellano cantore Tommaso Gardella di rimanere in servizio fino al 31 dicembre. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 275

1205. 1931, 14 giugno

Con l'introduzione della riforma del canto Corale, anche nella Cappella Giulia sono stati introdotti nuovi repertori, che però non hanno goduto dell'approvazione di alcuni canonici. Questi, con voto unanime propongono che si ritorni all'antica consuetudine, in specie nel canto del »Gloria Patri in fine dei Salmi con versetti alternati; del Benedicamus Domino e delle Antifone«. Monsignor Mariani chiede notizie sullo stato di salute del maestro Ernesto Boezi e il canonico prefetto Beniamino Nardone riferisce che il Boezi »va rimettendosi bene del piccolo insulto, ma teme che non potrà dirigere la musica nella prossima festa di San Pietro. Il maestro Boezi propone a sostituirlo il maestro Antonelli, ma il Capitolo temendo che il maestro Renzi più vecchio abbia motivo di disgusto, dà piena facoltà a monsignor Nardone di decidere, approvando fin d'ora la sua decisione«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 279

1206. 1931, 12 luglio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone informa della richiesta avanzata dall'organista Remigio Renzi di ottenere il solito sussidio di £. 300 (da darsi, a sua volta, al collega che lo dovrà supplire a motivo del suo stato di salute). Il Capitolo approva. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 282

1207. 1931, 11 ottobre

Il Capitolo approva le richieste del canonico prefetto Beniamino Nardone: anticipo di £. 1000 all'organista Giuseppe Prato; sussidio di £. 100 al cantore Benedetto Tetecher »che fu afflitto per due mesi da un male alla gola«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 287

1208, 1931, 15 novembre

Il canonico prefetto Beniamino Nardone prefetto rende noto che i cappellani corali, appena ricevuto lo scorso mese di maggio per intercessione di Pio XI l'aumento del salario, hanno presentato direttamente al pontefice una nuova domanda, in cui dichiarano che non vengono retribuiti equamente rispetto al loro impegno lavorativo e lo stato dell'economia. La domanda »fu dal Santo Padre respinta, per la ragione eziandio, che non gli fu presentata per la via gerarchica. I medesimi cappellani cantori hanno prodotto altra domanda e pregano il reverendissimo Capitolo perché voglia umiliarla a Sua Santità. Il reverendissimo Capitolo non crede conveniente di prestarsi.« Lo stesso canonico Nardone coglie l'occasione, per rinnovare la proposta già avanzata riguardante il restauro e la rivalutazione delle case della Cappella Giulia, che – una volta rese abitabili – potrebbero rappresentare un reddito sufficiente a coprire le maggiori spese. Le case sono attualmente pericolanti e dilazionandone i restauri, si corre il pericolo di un danno maggiore. Consenziente il Capitolo, monsignor Nardone contatterà i canonici camerlenghi maggiori. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 290

1209. 1931, 13 dicembre

Ragioni di economia inducono il Capitolo a limitare le spese per la Sagrestia e la Cappella Giulia; le iniziative da prendere sono le seguenti: riduzione del numero giornaliero dei cappellani cantori (da sei a quattro dal prossimo 1 gennaio); multe per i cantori che si dipartono dal servizio prima della conclusione dei riti. I canonici esprimono comunque soddisfazione sulla situazione del canto corale in Basilica successivamente alla riforma; concede un sussidio straordinario di £. 100 al cantore giubilato Giuseppe Miccinelli rimasto vedovo; un sussidio di £. 50 è concesso anche alla vedova del cantore Pasquale Astegiani. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, cc. 294–295

1210. 1932, 24 gennaio

Il Capitolo conferma il canonico Beniamino Nardone nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 301

1211. 1932, 14 febbraio

Dal resoconto annuale risulta che il bilancio della Cappella Giulia presenta un disavanzo di £. 13.533.27. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 305

1212. 1932, 14 febbraio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone rileva che dal 1 gennaio 1932 i cappellani corali in servizio non sono più sei ma, come previsto dalle Costituzioni, quattro, anzi attualmente il settore è ridotto a tre. Bisognerebbe bandire un concorso per rimpiazzare il quarto, ma problemi di bilancio consigliano prudenza. Si propone di fare una indagine se nel Collegio dei beneficiati vi fosse qualcuno idoneo a »preintonare« assegnandogli una piccola retribuzione. Il prefetto della musica fa presente che con la partenza del cappella Tommaso Gardella e del [?] Trugrandi i cappellani corali, ridotti a quattro, non sono tutti abili. Indetto un concorso, dei cinque concorrenti appena due sono risultati idonei, e uno di questi deve essere riascoltato. So il trentacinquenne reatino Umberto Marzetti, allievo di canto dei maestri Borucchia e Stame è pertanto disponibile. Il Marzetti »fu cantore al duomo di Rieti, prese parte a vari concerti a Roma e fuori, ha voce ottima, buona disposizione al canto gregoriano, potrà essere ammesso in seguito nella Cappella Giulia.« Il Marzetti viene pertanto ammesso in prova *ad annum* dal 1 marzo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 306

1213. 1932, 14 febbraio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone rende noto che la figlia del cantore Filippo Befani, morto recentemente in miseria, chiede un sussidio per pagare i debiti contratti per dal padre per curare la grave malattia e per il funerale; le si accordano £. 300. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 307

1214. 1932, 13 marzo

Il canonico prefetto Beniamino Nardone sottolinea l'urgenza di provvedere al restauro delle case della Cappella Giulia onde evitare che il degrado ne peggiori ulteriormente lo stato. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 311

1215. 1932, 10 aprile

Il canonico prefetto Beniamino Nardone riferisce che i cantori chiedono una gratificazione per alcune celebrazioni straordinarie aggiuntesi al loro normale carico di servizio. Il sacerdote Gustavo Gravina di Catania chiede di poter sostenere le prove di concorso per l'ammissione a uno dei due posti vacanti di cappellano corale. Il Capitolo accorda su entrambi i fronti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 314

1216. 1932, 8 maggio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone informa che entrambi gli aspirati al ruolo di cappellano corale, il sacerdote catanese Gustavo Gravina e il sacerdote Stefano Boni di Arezzo, sono risultati idonei (il Gravina viene assunto *ad annum*). Al fine di condurre a compimento la riforma del canto corale, il canonico [Francesco? Pietro?] Cherubini propone che il Capitolo si affidi anche alla buona volontà e alla capacità dei beneficiati e dei chierici beneficiati partecipanti tutti all'Ufficio corale. Il canonico Leone Gromier, ritiene contraddittorio l'asserire che la riforma del canto corale è bene avviata o quasi compiuta ed il constatare che non sono sperabili ulteriori progressi dai capitolari nell'imparare le melodie gregoriane; egli sostiene inoltre: 1. che la direzione istruttiva, perseverante, coraggiosa, gratuita presente e futura del benemerito maestro Giuseppe Curatola, rimane tuttora necessaria per portare a compimento la riforma; 2. che non sostenendo detto maestro il Capitolo mostrerebbe poco accorgimento e palese ingratitudine; »scalzerebbe inoltre l'edificio innalzatosi, incoraggiando gli oppositori della riforma, che la ostacolano in vari modi.« Monsignor Gromier ricorda, che, giusta una decisione recentemente attuata, i capitolari aventi capacità e buona volontà, possono fare sempre a meno del cappellano cantore e dichiara infine che la Commissione del canto ha elaborato un progetto, con cui concilia pienamente le esigenze gregoriane, il buon nome del canto Vaticano e l'amor proprio dei Capitolari. »Essendo assente monsignor prefetto, il rev.mo Capitolo si riserva di deliberare nella prossima adunanza.« Per la ricorrenza del 50° anniversario di matrimonio del maestro di cappella Ernesto Boezi, il Capitolo prega il canonico prefetto di porgergli gli auguri di tutti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, cc. 315, 317

1217. 1932, 12 giugno

Il canonico prefetto Beniamino Nardone informa della richiesta dei cantori di poter godere di un mese di vacanze. Il Capitolo: »Si accordi di volta in volta nei casi particolari.« Inoltre, il prelado illustra la richiesta formulata dall'organista Remigio Renzi di farsi coadiuvare – data la sua età avanzata – avvicinandosi la festività patronale dei Santi Pietro e Paolo dal nipote Luigi »organista capace ben noto«; si tratterebbe di rimborsargli le spese di viaggio di andata e ritorno da Tolentino, suo luogo di residenza: nessuna deliberazione. Viene infine deciso che le »falle« dei cantori, ovvero le multe, vanno divise solo fra i cantori presenti; si accorda ancora un sussidio di £. 300 all'organista Vincenzo Prato »per sopperire alle spese in occasione della perdita della moglie«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, cc. 320–324

1218. 1932, 13 novembre

Il Capitolo accorda all'organista Giuseppe Prato un anticipo di £. 1000 sul suo stipendio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 336

1219. 1933, 8 gennaio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone ricorda che al gregorianista don Giuseppe Curatola venne conferito l'incarico »di provvedere alla parte tecnica della riforma corale«. Questi si mise all'opera e superò tutte le difficoltà. Instruì per alcuni mesi »i vecchi cappellani sotto la direzione del reverendissimo abate Ferretti, preparò il Notturnale e compose nuovi responsori, ridusse a forma più facile vari inni« e dal 7 gennaio 1931 fino ad oggi (due anni) intervenne giornalmente in Coro »per guidare e sostenere il nuovo canto e sempre tutto gratuitamente«. Il Nardone »ricorda ancora come il maestro Antonelli si è prestato lodevolmente e gratuitamente per la revisione e la composizione del canto delle antifone, secondo la Riforma, componendone ex novo 500 e adattandone altre 208 e così per i Salmi, adattandone altre 72 in falsobordone di Viadana e pochi altri autori e componendone 31 perché vi fosse la perfetta corrispondenza. La Commissione per la Riforma del canto si è adunata per concertare il modo di retribuire i due maestri e per assicurare la continuazione della Riforma. Ha proposto all'eminentissimo cardinale arciprete di chiedere al Santo Padre, per Curatola un beneficio di chierico, con l'obbligo al medesimo di rilasciarne mensilmente una parte per retribuire i beneficiati che si presteranno a cantare in mezzo al Coro. Il Santo Padre non volle nominare il maestro Curatolo al beneficio per non derogare alla regola di non dare i benefici agli impiegati delle congregazioni, ma assegnò la piena rendita al beneficio vacante per la promozione del chierico beneficiato Antonio Rossi, compresa anche l'ultima sua sovrana elargizione per assicurare la continuazione della Riforma e in premio delle benemeritenze acquisite nominò il maestro Curatolo suo cameriere d'onore in abito paonazzo. Ora la Commissione propone che della rendita del beneficio siano date mensilmente al Curatolo £. 500 e le rimanenti £. 150 ai cantori in mezzo al Coro. Al Curatolo il segretario scriverebbe una lettera di ringraziamento e di partecipazione alla onorificenza pontificia e della elargizione a tempo indeterminato, che gli assegna il Santo Padre, perché continui a frequentare il Coro giornalmente per dirigere e sostenere il canto, come ha fatto finora. Così sarebbe risparmiata la spesa di altrettante £. 500 per il 6° cappellano [corale] e sarebbero sostenuti gli altri cappellani, dei quali soltanto tre sono capaci. Per il maestro Antonelli lo stesso monsignor Nardone propone che sia presentata al Santo Padre la domanda per la onorificenza di San Silvestro. La spesa per le due onorificenze sarà di circa £. 1000, che si prenderanno dal fondo Antonelli. Il reverendissimo Capitolo approva.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, cc. 344–346

1220. 1933, 19 febbraio

»Monsignor Nardone prefetto [...] si richiama per il bilancio preventivo alla esposizione fatta dal Camerlengo e aggiunge che a quel disavanzo si arriva non ostante che siano vacanti alcuni posti nella Cappella. La spesa della Cappella è rilevante e tuttavia non arriva a contentare i cantori, i quali non sono retribuiti secondo le loro esigenze.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 349

1221. 1933, 19 febbraio

»Monsignor Nardone legge inoltre una lettera del maestro Boezi, il quale non sa come regolarsi per la musica nelle officiate antimeridiane del Giovedì e Venerdì Santo, perché da monsignor Rella vicedirettore della Cappella Sistina sono domandati quattro dei migliori cantori per le funzioni, che in quei due giorni, per volere di Sua Santità, si faranno quest'anno nella medesima Cappella Sistina. Fa notare, il maestro Boezi, che non si potranno trovare cambi adatti, perché tutti i migliori cantori di Roma hanno avuto lo stesso invito. Il reverendissimo Capitolo richiama il Regolamento che proibisce ai cappellani cantori di assumere impegni in quei giorni. Monsignor prefetto tratti la cosa nel miglior modo con monsignor Rella e poi si vedrà il da farsi. [...] Monsignor segretario presenta una lettera di ringraziamento del maestro Curatolo.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, cc. 349, 350

1222. 1933, 12 marzo

Si stabilisce che le funzioni della Settimana Santa si terranno all'altare della Cattedra. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 351

1223. 1933, 23 aprile

Si informa dell'assegnata nomina di Armando Antonelli a Cavaliere di San Silvestro papa. Remigio Renzi compie i 50 anni di servizio in Basilica e chiede di essere messo in pensione »perché la vista più non lo serve«; il Capitolo incarica il prefetto Beniamino Nardone di studiare la questione e di includervi »l'offerta di una medaglia d'oro accompagnata da una lettera di ben meritato encomio per il lodevolissimo servizio.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbalì delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 360

1224. 1933, 24 maggio

»Monsignor segretario per incarico di monsignor prefetto della Cappella Giulia legge una lettera del 1° organista maestro Renzi, che dopo 50 anni di diligente servizio domanda la giubilazione e di essere sostituito presentemente dal nepote, che lo ha sostituito altre volte in solenni occasioni. Il reverendissimo Capitolo rimette ogni decisione a quando sarà presente monsignor prefetto.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbalì delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 363

1225. 1933, 5 giugno

»Monsignor Nardone prefetto [...] in ordine al verbale della precedente riunione, dice che la lettera del M° Renzi domanda 3 cose: la giubilazione con l'intero stipendio, una buona uscita e la successione per il nepote organista, diplomato e maestro d'organo nell'Accademia di Santa Cecilia. [Il Renzi non si accontenta quindi dei 4/5 dello stipendio come di legge, ma chiede lo stipendio intero perché egli fu assunto quando esisteva tale consuetudine, come avviene anche per i Sampietrini]. Quanto al secondo [il prefetto gli già detto che il Capitolo non può disporre della somma di £. 15.000 richiesta dal Renzi come buona uscita, ma provvederebbe a fargli avere un »attestato di stima, e di piena soddisfazione«. Quanto al 3° il reverendissimo Capitolo non può impegnarsi nella successione. [Precisa il Nardone:] Gli proposi di rimanere al suo posto, di suonare quando gli sarà possibile e farsi supplire dal nepote al quale verrà corrisposta un'annua gratificazione. Mi rispose che è costretto a ritirarsi perché la vista gli fa difetto e d'altra parte il nipote non potrebbe fare delle assenze temporanee dalla chiesa di Tolentino, dove è organista con lo stipendio mensile di £. 900. Si fa una lunga discussione, dopo la quale si conclude che monsignor prefetto è autorizzato a combinare con il M° Remigio Renzi nel modo seguente. Il M° Remigio Renzi rimanga al suo posto di primo organista con il suo intero stipendio e sarà coadiuvato dal nepote Luigi Renzi, il quale sarà nominato coadiutore con futura successione e finché vivrà lo zio percepirà lo stipendio di un cantore.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbalì delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, cc. 363–364

1226. 1933, 24 giugno

I canonici Cesare Cerretti e Luigi Gramatica, a proposito del precedente deliberato, ritengono che quanto alla nomina di Luigi Renzi al posto di coadiutore di Remigio Renzi non vi è stata una regolare votazione e che per garantire alla Basilica un organista degno è necessario fare come in precedenza un regolare concorso »anche perché il cavalier Luigi Renzi, a quanto si dice, non è nominato maestro d'organo a Santa Cecilia e non ha ottenuto un diploma tale da imporsi ad altri che potrebbero concorrere.« Il prefetto Beniamino Nardone risponde che – anche se non vi è stata una votazione – egli fu autorizzato dal Capitolo a trattare della questione con il maestro Remigio Renzi e con suo nipote (vedi il n. 1225) e che il risultato è stato anche migliore perché ha convenuto con Luigi Renzi che la sua nomina a coadiutore avrebbe dovuto essere soggetta a un anno intero di prova. »E quanto ai documenti che attestano la singolare abilità dell'eliggendo coadiutore egli [il prefetto] si era appoggiato sulla lettera dello zio che fu letta in Capitolo nella quale si dice chiaramente che i documenti esistono. Ad ogni modo si potranno richiedere prima che il reverendissimo Capitolo si pronunzi. Ma se questi esisteranno e [saranno] tali da comprovare l'abilità dell'organista Luigi Renzi, il reverendissimo Capitolo non potrà negare il mandato a lui conferito nell'adunanza precedente.« Con votazione si stabilisce infine a maggioranza che una commissione per l'esame dei titoli, composta dai canonici Nardone, Gramatica, Guido Anichini e il segretario esamineranno i titoli prima di procedere alla nomina di coadiutore. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbalì delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, cc. 367–368

1227. 1933, 24 giugno

»Monsignor Nardone riferisce che per la processione del Corpus Domini ai singoli cantori della Cappella di San Giovanni in Laterano furono corrisposte £. 60; a quelli di Santa Maria Maggiore £. 50 e domanda cosa dovrà dare ai cantori della nostra Cappella. Ricorda altresì che nel 1929 l'eminentissimo cardinale Merry del Val di venerabile memoria ha corrisposto del suo peculio £. 50 ai singoli cantori e £. 500 al maestro. I reverendissimi canonici non sono d'accordo sulla cifra e si rimanda la decisione a una futura adunanza.« Lo stesso canonico prefetto fa intravedere la necessità di assumere per la festa di San Pietro un organista che supplisca il m° Renzi e si decidere di incaricare, come »negli anni scorsi, il nipote cavalier Luigi a cui si daranno £. 200 che furono date anche le altre volte«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 369

1228. 1933, 16 luglio

La commissione nominata per esaminare i titoli dell'organista Luigi Renzi giudica tali attestati ottimi, ma il canonico Luigi Gramatica contesta tale giudizio e dopo discussione si verbalizza che anche se i titoli sono ottimi, essi non sono comunque tali »da legittimare in qualsiasi modo la nomina immediata e senza concorso del M° Luigi Renzi a organista della Basilica di San Pietro. Si rimanda qualsiasi decisione in proposito dopo le vacanze«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 370

1229. 1933, 13 agosto

Si tratta del trasferimento dell'Archivio della Cappella Giulia. La musica di uso praico si trasferisce al 2° piano della Canonica »incontro all'ingresso della Computisteria«; i Corali invece al 3° piano, nel locale già assegnato alla Cappella Giulia. La decisione definitiva in merito al luogo dove conservare dette testimonianze si prenderà successivamente allorché saranno presenti più canonici. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, cc. 372–373

1230. 1933, 8 ottobre

Si procede con le delibere relative alla sistemazione dell'Archivio musicale: i canonici Luigi Pellizzo e Felice Ravanat, sentito anche il parere del maestro Boezi, ritengono che »la musica alla mano possa essere sistemata in un locale al 2° piano perché in tale luogo è più comoda per la Cappella [...] riservando per la musica di maggior pregio e i cimeli la camera di mezzo delle tre al 3° piano.« Il Capitolo approva. Il decano della Facoltà di Teologia di Praga chiede di poter fotografare il codice musicale mediceo. »Il reverendissimo Capitolo accorda nel solito modo che il codice cioè sia preso in consegna dalla Biblioteca Vaticana, dove potranno farsi convenientemente le fotografie e che una copia delle medesime sia offerta all'Archivio della Basilica.« Il prefetto Beniamino Nardone comunica che per la processione del Corpus Domini i cantori chiedono lo stesso compenso concesso ai cantori delle altre basiliche. Il Capitolo accorda, rilevando la somma dal Tesoro. Si richiamano infine al rispetto dei Regolamenti quei cantori che si presentano in Coro senza la sottana paonazza e la cotta. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, cc. 376–378

1231. 1933, 12 novembre

Si assume stabilmente il cappellano corale Giuseppe Bonucci, che da cinque anni viene confermato *ad annum*. Alle richieste dei cantori di poter limitare l'obbligo di indossare la sottana paonazza »adducendo l'umidità del luogo dove devono recarsi per il cambio delle vesti« e di anticipare di un quarto d'ora l'orario dell'ufficiatura allo scopo »di poter recarsi al altre funzioni e guadagnare ciò che nella Basilica non possono avere per il loro sostentamento. Non si fa discussione e soltanto si prospetta la possibilità di accondiscendere per l'orario«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, cc. 381, 383

1232. 1934, 21 gennaio

Il prefetto Beniamino Nardone rende nota l'istanza del T Ferdinando Viola di avere uno stipendio pareggiato a quello degli altri cantori. Dal momento che anche il maestro Ernesto Boezi attesta »l'assiduità e il

contributo alle esecuzioni» del suddetto, il Capitolo concede. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 395

1233. 1934, 11 febbraio

Il Capitolo conferma il canonico Beniamino Nardone nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 398

1234. 1934, 11 febbraio

Viene reso noto il bilancio della Cappella Giulia per il 1933: rendite: 145.990,75, spese £. 194.407,82, saldo negativo £. 41.417.07. 1934: disavanzo presunto £. 10.132.44. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 402

1235. 1934, 10 giugno

Si fa presente che i cantori rinnovano la richiesta di avere per turno un mese di vacanza, obbligandosi alle sostituzioni, ma non essendo in aula il canonico prefetto si decide: *dilata*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 418

1236. 1934, 15 luglio

Contenuto analogo alla precedente nota n. 1235]. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 420

1237. 1934, 12 agosto

Viene comunicato che il musicologo Hermann-Walther Frey »capo consigliere di stato in Germania« chiede di poter avere una riproduzione del ritratto di Ruggero Giovannelli esistente nell'Archivio, da pubblicare in una rivista musicale. Il Capitolo accorda. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 424

1238. 1934, 3 settembre

Si concede al musicologo danese Knud Jeppesen di Copenhagen, direttore degli »Acta Musicologica« il permesso di fotografare il ritratto del Palestrina esistente nell'Archivio insieme ad alcuni fogli di codici musicali. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 425

1239. 1934, 14 ottobre

Viene comunicato che il cappellano cantore Gabriele Tagliaferri, avendo subito un'operazione chirurgica, non potrà più garantire la sua presenza per molto e – dal momento che il numero dei cappellani corali scarseggia – viene nominato D. Raffaele Pugliesi di Reggio Calabria »che ha il nulla osta del suo arcivescovo e sulla sua condotta si hanno buone informazioni«. Il prefetto Beniamino Nardone e anche altri canonici sono favorevoli che D. Gabriele Tagliaferri, per 14 anni in servizio nella Basilica, possa ottenere un beneficio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 428

1240. 1934, 11 novembre

Si stabilisce di celebrare l'imminente festa della Dedicazione presso l'altare della Cattedra. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 431

1241. 1935, 20 gennaio

Viene deciso che la Messa solenne e il Vespro si celebreranno all'altare della Cattedra tutte le domeniche e feste di precetto dell'anno, insieme alla Benedizione delle candele e alla Messa per la festa della Purificazione della Beata Vergine Maria. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 438

1242. 1935, 10 febbraio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone candida due sacerdoti per posti di cantore da mettere a concorso. Il segretario farà la domanda del nulla osta al cardinale arciprete Eugenio Pacelli giusta la prescrizione fatta da Pio XI. Lo stesso prefetto Nardone comunica di aver presentato i rallegramenti del Capitolo al maestro Ernesto Boezi per il buon esito dell'operazione di cataratta. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 442

1243. 1935, 10 marzo

Riferimento alla relazione del camerlengo Domenico Mariani, il canonico prefetto Beniamino Nardone conferma le disagiate condizioni economiche della Cappella, facendo rilevare che ciò non dipende da sperpero o da nuove spese sopravvenute, bensì dalla penuria delle entrate. Aggiunge che il preventivo illustrato per l'approvazione reca un disavanzo presunto di £. 52.000, dovuto a cespiti minori di entrate, come le pigioni delle case e i proventi del Tesoro, su cui si fonda una buona parte delle entrate. Difatti, dagli incassi del Tesoro del 1934, risulta che si sono avute £. 60.012, mentre le uscite ammontano a £. 62.435. Fra queste non è stata però compresa la spesa della Cappella Giulia, che pure ne avrebbe avuto diritto per £. 20.000, in base ad una convenzione capitolare. Per raggiungere il risanamento del bilancio, senza gravare di più la Mensa capitolare, occorre »impostarlo su provvedimenti già stabiliti, che assicurino l'esistenza della gloriosa Cappella, la quale costituendo parte essenziale del culto, rimane sempre necessaria. Non è poi da pensare a qualche economia sui mensili dei cantori. Questi mensili nella relazione presentata ultimamente dai Sindaci sono stati giudicati molto modesti e lo stesso Santo Padre, che ne venne a conoscenza, ebbe a dichiararli »mensili della fame«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 444

1244. 1935, 15 marzo

Il Canonico prefetto Beniamino Nardone chiede al Capitolo se intende accordare all'ingegnere Jean Bonnin de la Bounnière conte di Beaumont, direttore della fabbrica di dischi fonografici Lauvernier et C. di Parigi, l'autorizzazione a registrare alcuni canti gregoriani ed altre composizioni, facenti parte del repertorio di San Pietro, da riprodurre su dischi grammofonici. Il Capitolo accorda, autorizzando monsignor Nardone a combinare nel modo migliore. Il canonico segretario chiede poi che la Cappella Giulia canti l'*Inno »Vexilla regis«* nel giorno della Stazione, durante la processione di ritorno dall'altare papale in mezzo alla Basilica. Della questione si occuperà il cerimoniere d'accordo con il maestro di cappella. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 446

1245. 1935, 12 maggio

Il canonico prefetto Beniamino Nardone prefetto della Cappella Giulia riferisce che »avendo il Santo Padre ricostituita la Cappella Sistina, secondo il desiderio del maestro mons. Lorenzo Perosi, direttore perpetuo, quasi tutti i cantori della Cappella Giulia furono nominati anche cantori della ricostituita Cappella collo stipendio mensile di £. 250, per loro provvidenziale.« Essendo proibito ai cantori, in base al Regolamento approvato il 20 gennaio 1924, di prendere parte a qualsiasi altra Cappella, »allo scopo di non impedire loro di migliorare alquanto le loro condizioni finanziarie, propone di inserire come comma all'art. XI dello stesso Regolamento della Cappella Giulia quanto segue: »Per concessione speciale del rev.mo Capitolo s'accorderà il permesso soltanto a coloro che di volta in volta ne faranno a tempo opportuno domanda e nella quale potranno dimostrare di dovere prestare contemporaneamente servizio nella Cappella Sistina per qualche funzione papale; ed in tale caso essi saranno, a spese proprie, sostituiti da altri cantori supplenti accettati con piena approvazione di monsignor prefetto e del maestro direttore della venerabile Cappella Giulia. Nella eventualità che il cantore supplente non fosse di gradimento del maestro direttore, la Cappella provvederà direttamente alla sostituzione e detrarrà dallo stipendio del cantore titolare l'importo delle spese sostenute«. Il rev.mo Capitolo approva e dà incarico al segretario di darne partecipazione al maestro direttore pregandolo di rispondere per iscritto che, oltre ad avere inserita l'aggiunta all'Art. come sopra, ne ha data comunicazione

a tutti i singoli cantori». ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 454

1246. 1935, 16 giugno

Con il consenso dell'arciprete Eugenio Pacelli sono ammessi all'esame due nuovi cappellani corali, i sacerdoti Michele Soldovieri e Roberto Arciero. »L'uno e l'altro rispondono alle esigenze corali, ma la Commissione esaminatrice propone di scegliere fra i due candidati il sacerdote Soldovieri, la cui voce è più adatta a sostenere il canto corale.« Il canonico prefetto Beniamino Nardone riferisce che la registrazione dei canti da parte della casa discografica francese (cfr. n. 1244) è stata effettuata »ed altri ne vuole riprodurre da esibire al pubblico dopo avere avuto favorevole il giudizio inappellabile di mons. prefetto e del M° Boezi circa la perfezione della riproduzione.« La citata casa discografica offre £. 10.000 e il prefetto propone di investire tale somma in »cartelle di rendita« aggiungendola al fondo Antonini »così da poter avere al più presto possibile un reddito sicuro per la Cappella Giulia e non sia più necessario di ricorrere alla Massa. Finora il reddito Antonini servì per le musiche straordinarie della festa di San Pietro.« Il Capitolo approva. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 457

1247. 1935, 1 novembre

Si riferiscono nuove richieste dell'industriale Beaumont (cfr. n. 1244) riguardante le registrazioni discografiche. Alcuni dischi, fatti ascoltare al M° Ernesto Boezi, sono stati ben giudicati; altri meno e vorrebbe nuovamente registrarli, facendo ventilare altra offerta economica. Il Capitolo approva. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 471

1248. 1935, 15 dicembre

Si rende noto che l'industriale discografico de Beaumont, in cambio dell'autorizzazione ad effettuare nuove registrazioni di canti della Cappella Giulia ha offerto al Capitolo altre £. 5000 che saranno investite come il contributo precedente. Il canonico prefetto Nardone propone che venga conferito il titolo di organista onorario a Francesco Rosso di Torino, il quale ha fatto omaggio alla Cappella Giulia di una sua Messa, ed ora offre una nuova composizione per organo. Il Capitolo vota: *negative*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [195]: Verbali delle adunanze capitolari dal 4.X.1923 al 26.XII.1935, c. 442

ACSP/II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946

1249. 1936, 12 gennaio

Si elencano le funzioni da tenersi all'altare della Cattedra. Alle feste di precetto si aggiungono: La Purificazione, Messa; le Ceneri, Messa; l'Annunciazione, Messa, Vespri e Compieta; Lunedì di Pasqua, Messa (il Vespri si canta all'altare papale); Il giorno dei Defunti, Mattutino e Messa; Dedicaione della Basilica, Mattutino, Messa, Vespri. Inoltre, come già consuetudine, Settimana Santa, Ottava del Corpus Domini. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 4

1250. 1936, 26 gennaio

Il Capitolo elegge il canonico Guido Anichini nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 5

1251. 1936, 9 febbraio

Il canonico prefetto Guido Anichini riferisce dell'ottantesimo compleanno del M° Ernesto Boezi »e chiede che il rev.mo Capitolo approvi che gli sia scritta una lettera ed impetrato un autografo del Santo Padre sotto una fotografia della Santità Sua. Il reverendissimo Capitolo applaude ed esprime fervidi auguri e voti«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 12

1252. 1936, 8 marzo

Il canonico prefetto Guido Anichini riferisce sul bilancio della Cappella Giulia : entrate £. 144.512,72; uscite £. 194.650,96; disavanzo presunto £. 50.740,65 che »non può in modo alcuno essere evitato, con limitazioni da imporsi nella Cappella, per evidenti motivi di decoro del culto divino.« Nella distribuzione delle spese è stato previsto »qualche lieve aumento per la festa della Cattedra di San Pietro e per la Settimana Santa, trovandosi conveniente di fare della musica più adatta alle circostanze.« Il medesimo prefetto manifesta il desiderio (espresso anche da qualche capitolaro) che venga adottato per il canto del Passio il testo della Edizione Tipica Vaticana. Altra proposta è quella di far cantare le Lamentazioni ai canonici piuttosto che ai soliti tre cantori della Cappella Giulia su nella cantoria, e ciò per ragioni liturgiche. Sulle due proposte si fa la votazione; votanti 21. Per il canto del Passio nella nuova versione votano positivamente 11 contro 10; non viene invece approvata la proposta relativa al canto delle Lezioni del Primo Notturmo nell'Ufficio delle Tenebre. Ancora, lo stesso monsignor Anichini riferisce che nella basilica dell'Ara Coeli il giorno 30 del corrente mese alle ore 11, ricorrendo il centenario della nascita del maestro di cappella Andrea Meluzzi, per iniziativa del Terzo Ordine Franciscano cui il musicista appartenne, si farà un solenne rito in ricordo del confratello. Essendo stata richiesta la partecipazione della Cappella Giulia, il M^o Ernesto Boezi ha proposto »di aderire all'invito come omaggio all'illustre musicista«. Infine, si riferiscono i ringraziamenti del maestro Boezi per gli auguri ricevuti in occasione del suo compleanno. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 13-14

1253. 1936, 15 novembre

Al fine di rimpiazzare uno dei ruoli di cappellano corale, vacante, il canonico prefetto Guido Anichini propone di considerare don Tommaso Gardella e don Roberto Arciero anche se vi sarebbero anche altri tre aspiranti: il primo è uno studente, il secondo è cappellano cantore a San Giovanni in Laterano (entrambi ma entrambi potrebbero essere richiamati in Diocesi), mentre il terzo è un beneficiato della cattedrale di Segni, la cui disponibilità comporterebbe lunghe pratiche. »Per i due proposti, Gardella ed Arciero, non è necessario il concorso, perché l'uno e l'altro [sono stati] approvati in concorsi precedenti. Propone per primo don Gardella, che fu altra volta cappellano cantore della nostra Basilica, e dovette lasciare il posto per essere richiamato dal suo arcivescovo a Genova, col quale ebbe qualche incidente. Ora però Sua Eminenza non solo lo lascia libero, ma lo raccomanda.« L'Anichini ha già esposto il caso al cardinale arciprete Eugenio Pacelli, che essendo in partenza per l'America, lo ha pregato di soprassedere fino al suo ritorno. Il Gardella è ora in servizio a S. Agnese in Agone »ed è cantore e musicista di speciale valore«. Vi sono altre informazioni positive su questo sacerdote, che viene quindi eletto a maggioranza. Lo stesso canonico prefetto propone poi la giubilazione del cappellano corale Celestino De Angelis »perché è malato e poco contribuisce al buon andamento del canto. Monsignor Migone favorisce la proposta, che si porterà alla Camerlengale.« Monsignor Anichini propone ancora che venga espresso un segno di gratitudine al gregorianista monsignor Curatola »che fu assunto per la riforma del canto, e poi incaricato di rimanere al suo posto fin che il reverendissimo Capitolo giudicherà opportuna l'opera sua.« Ma il medesimo monsignor Anichini ed ad altri canonici sarebbero anche del parere »che il canto gregoriano possa continuare in Coro, sufficientemente, senza l'opera di monsignor Curatola [!] con il contributo dei cappellani esistenti e colla venuta del Gardella. Si risparmierebbero così le £. 500 mensili, che monsignor Curatola [!] percepisce dal beneficio sospeso di un chierico beneficiato, le quali potrebbero devolversi per sostenere il canto nel suo decoro.« Ma le ragioni pratiche ed economiche non sembrerebbero le uniche a motivare la proposta; infatti, il carattere »imperioso« del religioso gregorianista »non giova certamente alla disciplina del Coro, e che la maniera di cantare non è punto artistica. Monsignor Migone richiama l'attenzione del Capitolo sugli scopi per i quali fu assunto temporaneamente monsignor Curatola. Sono due: 1. perché egli con la sua competenza curasse la riforma, o meglio l'applicazione della riforma del canto gregoriano; 2. perché istradasse [!] così i cappellani cantori, come i beneficiati e i chierici beneficiati ad eseguirlo esattamente. Il primo scopo è stato raggiunto, il secondo no, perché con il suo carattere il Curatola si è alienato l'animo dei beneficiati e chierici beneficiati, in modo che essi nulla o poco hanno imparato per dare con sicurezza la preintonazione, così che ancora si deve vedere che dietro i due corali un cappellano prete o borghese dà le intonazioni in mezzo al Coro. Quindi anch'egli vede l'inutilità di proseguire a tenere mons. Curatola [!]. Monsignor Grosso insiste sulla

assunzione temporanea, e quindi si può ringraziarlo con una lettera gentile.« Monsignor Leone Gromier teme invece che l'allontanamento del Curatola nuoccia alla riforma stessa. In ogni caso, il mantenimento in Coro del Curatola viene messa ai voti e la maggioranza dei canonici vota contro la conferma. Infine il prefetto Anichini, nel sottolineare che spesso nei giorni feriali la Cappella non canta decorosamente suscitando lamentele da parte di molti fedeli, propone »che nei giorni feriali la Cappella sia frequentata dalla metà dei cantori, invece che dalla terza parte. Il Capitolo affida la proposta allo studio della Camerlengale.« Il canonico [Antonio? Antonio Anastasio? Giulio?] Rossi propone di nominare tra i chierici beneficiati, ai primi posti vacanti, sei sacerdoti capaci di sostenere il canto gregoriano in Coro. »Evidentemente con l'autorizzazione del Santo Padre«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 51–53

1254. 1936, 13 dicembre

Il Capitolo apprende che mons. Curatola nel prendere atto della decisione che lo riguarda (cfr. n. 1253) ringrazia tutti i canonici per aver collaborato alla riforma del canto gregoriano »che si augura continui nel suo pieno vigore«. E, a proposito dei gregorianisti, il cardinale arciprete Eugenio Pacelli esprime stupore che il sacerdote Gardella sia stato assunto nonostante egli avesse pregato di attendere il suo ritorno dall'America; in ogni caso non si opporrà comunque alla nomina dopo che il Capitolo avrà preso le adeguate informazioni su detto sacerdote Gardella dal Vicariato ed abbia fatto nuova votazione. Il canonico segretario legge pertanto le informazioni acquisite: »Il sacerdote Tommaso Gardella dell'Arcidiocesi di Genova, da vari anni trovasi in Roma. Studiò prima musica sacra e fu anche cappellano cantore della Basilica Vaticana. Richiamato in Diocesi dal suo cardinale arcivescovo nel 1933, non volle ubbidire, adducendo per ragione di voler entrare tra i Padri Mercedari. Ma prolungandosi oltre il suo postulato, il Vicariato credé opportuno d'intervenire, e avuta dichiarazione scritta dal superiore generale che il Gardella non era più considerato come postulante, nell'aprile 1934 gl'intimò di tornare nella sua Diocesi. Non avendo ubbidito non ebbe più facoltà di celebrare in Roma. Tale facoltà gli fu di nuovo concessa nell'aprile 1935, in seguito alla licenza datagli dal suo cardinale arcivescovo di fermarsi in Roma, studiorum causa, rinnovata ad annum nell'aprile p.p. Quanto alla condotta del Gardella nulla risulta in contrario nel Vicariato. Roma, 18 maggio 1936.« Il prefetto Anichini chiarisce infine le motivazioni che hanno indotto a trascurare le disposizioni del cardinale arciprete con soddisfazione di questi; la votazione per l'assunzione del Gardella ad annum ottiene esito favorevole. Dalla Camerlengale viene comunicato che il bilancio preventivo della Cappella Giulia per l'anno 1937 presenta un disavanzo di £. 59.237.49. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 56–57

1255. 1936, 21 dicembre

Il Capitolo stabilisce che il 31 dicembre, per la chiusura delle celebrazioni di San Silvestro papa, dopo Compieta, si terrà un solenne Te Deum all'altare papale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 69

1256. 1937, 13 giugno

Il canonico prefetto Anichini riferisce che l'anziano maestro di cappella Ernesto Boezi desidererebbe poter disporre di un maestro sostituto affinché – nei casi di sua indisposizione – non potesse presenziare in Basilica. Il Capitolo autorizza il Boezi di provvedere personalmente alle sostituzioni, sentendo di volta in volta il parere del canonico prefetto. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 92.

1257. 1937, 10 ottobre

Rilevata da parte del Capitolo la deficienza del servizio estivo da parte dei cappellani corali, il prefetto Anichini dà alcuni ragguagli sulla situazione: il cappellano corale Celestino De Angelis ha già avanzato richiesta di dispensa con pensione; la voce di Gabriele Tagliaferri è valida, ma stanca »ed essendo di basso profondo, mal si combina con le voci tenorili dei cappellani più validi. Egli da molti anni desidera il riposo ed un beneficio di chierico beneficiato, ma gli è stato negato per le sue origini claustrali. Si potrebbe pensare

di giubilarlo». In ogni caso, il canonico prefetto studierà ulteriormente la situazione di entrambi i casi e ne relazionerà il Capitolo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 99–100

1258. 1937, 14 novembre

In Capitolo si parla di liquidazione per il cantore Celestino De Angelis, mentre si rinvia qualsiasi decisione relativa a Gabriele Tagliaferri (per questi si attende la disponibilità di un qualche beneficio). In ogni caso, il primo viene anche ammonito affinché effettui un servizio più diligente (avrà comunque la pensione in conformità all'assicurazione maturata e *una tantum* quale liquidazione: tante mezze mensilità per ogni anno di servizio). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 103

1259. 1937, 19 dicembre

In Capitolo si illustra il bilancio preventivo 1938: per la Cappella Giulia il disavanzo è di £. 45.921.01. Tra gli altri argomenti trattati: »Lo stesso mons. Anichini presenta al reverendissimo Capitolo un volume di Responsori »Responsoria Maioris Hebdomadae« trascritto dai codici dell'Archivio musicale della Cappella Giulia sulle composizioni di Felice Anerio, ed offerto in omaggio dal maestro Armando Antonelli al reverendissimo Capitolo. Propone che sia inviata una lettera di ringraziamento a nome del Capitolo e che il volume venga affidato all'Archivio. Approvasi«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 107

1260. 1938, 16 gennaio

Il Capitolo conferma *ad annum* il cappellano corale gregorianista Tommaso Gardella, nonostante a suo indirizzo sia stato mosso qualche rilievo sulla preparazione e sull'impegno nel servizio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 113

1261. 1938, 30 gennaio

Elezioni capitolari: il canonico Guido Anichini è rinnovato prefetto della Cappella Giulia. Con analoga votazione è confermato anche il sacerdote gregorianista Tommaso Gardella. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 115, 121

1262. 1938, 20 marzo

Il Capitolo, su indicazione del prefetto Anichini (questi giudicava la voce del cappellano corale Gabriele Tagliaferri non più corrispondente »alle esigenze del Coro«) decide di presentare al pontefice, con l'avallo del cardinale arciprete, una richiesta di beneficio a favore di detto cappellano. »Il Tagliaferri [...] che presta servizio da circa 20 anni, è anziano ed ha subito anche una grave operazione [...] aspira ad essere messo a riposo, ma la Cappella non ha mezzi per fornirgli una liquidazione; e di più, non essendo egli assicurato, come gli altri cantori, non ha modo di riscuotere nemmeno la piccola pensione dell'Istituto delle Assicurazioni.« Tra l'altro, essendosi reso vacante un beneficio, viene deciso che esso andasse al Tagliaferri, anche se »È noto che il Santo Padre [Pio XI] non vuole nominare ex frati ad un beneficio delle patriarcali basiliche, e il Tagliaferri appartiene ai Trinitari.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 115, 121

1263. 1938, 24 aprile

Il Capitolo, ottenuto il parere favorevole di Pio XI, il 10 aprile 1938 ammette il cappellano corale Gabriele Tagliaferri tra i chierici beneficiati »pro gratia, ne transeat in exemplum«. A tale proposito il prefetto Anichini chiede la facoltà di indire un concorso per la Cantoria e per il Coro »essendo rimasto vacante il posto di Tagliaferri, e considerando che nella Cantoria e tra i cappellani cantori vi sono alcuni da eliminare perché non sono più atti a sostenere il canto. [...] Gli viene accordata«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 125

1264. 1938, 15 maggio

In Capitolo viene esposto il conto consuntivo del 1937: per la Cappella Giulia il disavanzo economico risulta di £. 285.10. Il prefetto Anichini riferisce sul concorso per la Cantoria e il Coro: come si è visto, nella Cappella Giulia si erano rese necessarie le sostituzioni dei cantori Gabriele Tagliaferri, Tommaso Marconi (questi »più non rende, e che fin da principio ebbe la nomina provvisoria«) e Celestino De Angelis. Nel concorso per la Cappella Giulia furono trovati idonei Nunzio Andreani (con qualifica di ottimo in ogni prova) e Alfredo Mancini con queste note: »Canto gregoriano buono, lettura mediocre, voce ottima« e il Capitolo li approva *ad annum*. Un terzo cantore, Oreste Alezziani, con buona voce »fu ritrovato mediocre nella lettura, e insufficiente in gregoriano, e quindi non fu approvato. Il Capitolo conferma la sentenza«. Per quanto riguarda invece i cappellani corali, dei quattro concorrenti ne furono approvati tre: don Omero Martini, don Roberto Arciero, don Bernardo Piccinelli. Il prefetto della musica Anichini ottiene carta bianca per l'assunzione dei primi due *ad annum*, previo il *nulla osta* del cardinale arciprete Eugenio Pacelli. Il prefetto comunica altresì che »il maestro Boezi desidera che sia ammesso invece di Mancini Alfredo il noto cantore Armando Dadò, che sarebbe aiuto e ornamento della Cappella Giulia. Egli però fa osservare che è cantante di teatro, e tante volte dovrà mancare.« Parere contrario, quindi, del Capitolo: ci si limita alle nomine fatte. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 129–133

1265. 1938, 17 luglio

In ambito capitolare il prefetto Anichini espone le lamentele del cantore e chierico beneficiato Tommaso Marconi, per essere stato dimesso dal servizio dal primo di giugno mentre aveva la nomina *ad annum* (la scadenza sarebbe avvenuta nel febbraio 1939); secondo il beneficiato-cantore »la ricompensa di £. 1000 come gratificazione era troppo esigua. Egli a tutto rinunciarebbe se il reverendissimo Capitolo volesse occuparsi perché venisse nominato beneficiato. Il Capitolo prende atto, ma non può impegnarsi perché non è di sua competenza la nomina«; lo farà comunque per il futuro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 142

1266. 1938, 21 agosto

Il Capitolo, alla richiesta di giubilazione del cantore Celestino De Angelis, gli assegna £. 10.000, oltre alle £. 120 mensili di pensione assicurativa, raccomandandogli di usare con parsimonia il denaro »e quando la somma assegnata sarà finita certamente il Capitolo non lo abbandonerà«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 143

1267. 1938, 18 luglio

In riunione capitolare il prefetto Anichini esprime il desiderio che al posto »prossimamente *vacaturo* di sagrestano del Coro sia nominato il reverendo don Bernardo Piccinelli, perché essendo dotato di buona voce e conoscendo il canto, potrebbe talvolta supplire qualche cappellano del Coro«: *si approva*. Il Capitolo dà inoltre facoltà al prefetto di ricoprire un posto vacante di cantore con Alfredo Mancini »che riuscì secondo nel concorso del 7 maggio u.s.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 146–147

1268. 1938, 16 ottobre

A seguito di un intervento del canonico Gromier in cui lamenta il modo in cui viene eseguito il canto corale da alcuni cappellani cantori, specialmente da Omero Martini, tanto che la disciplina corale lascia a desiderare, il Capitolo invita il prefetto Anichini a preparare una memoria che illustri i miglioramenti da apportare nel settore. Quest'ultimo propone a tale proposito il nome di don Alfio Fabiano quale sagrestano del Coro, perché ha buona voce. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 148

1269. 1938, 27 novembre

Il Capitolo nomina sagrestano del Coro il predetto don Alfio Fabiano (cfr. n. 1268), dopodiché »Monsignor Anichini prefetto della venerabile Cappella Giulia comunica la morte del maestro Remigio Renzi, primo organista della Basilica di San Pietro per ben 55 anni, e ne tesse le lodi per la sua non comune perizia e per l'assiduità al suo ufficio finché le forze fisiche lo assisterono.« Questa scomparsa apre la successione »ad un posto importante, ambito, quale quello di primo organista della patriarcale Basilica. Il Capitolo dovrà pronunziarsi sul modo di ricoprire tale posto. Nel 1883 si fece un bando di concorso a firma del prefetto della Cappella monsignor Antonio Filippini Ronconi, dal quale riuscì vittorioso Remigio Renzi. Successivamente, a motivo di una malattia agli occhi di questi, venne ventilata l'idea di dargli un coadiutore con successione nella persona del suo nipote maestro Luigi Renzi, che di fatto lo ha spesso volte sostituito, ma tale nomina non ebbe seguito. Qualora il reverendissimo Capitolo intendesse troncare ogni indugio ritornando sul nome del maestro Luigi Renzi, la soluzione sarebbe certamente buona, date le sue buone qualità; se però il Capitolo intende di attenersi ancora al sistema del concorso, allora sarà necessario di fare il bando e di stabilire in un capitolato le condizioni: ciò che si potrà risolvere in un certo lasso di tempo. Il prefetto si atterrà alle decisioni del Capitolo. Monsignor [Antonio] Rella fa la relazione delle abilità del maestro Luigi Renzi, e conclude che il reverendissimo Capitolo farà un acquisto nella nomina del medesimo. Soggiunge il segretario che esistono dei verbali che riferiscono la questione trattata dal reverendissimo Capitolo nell'anno 1933. In quello del 5 giugno 1933 il reverendissimo Capitolo autorizzava monsignor [Beniamino] Nardone, prefetto della Cappella, a combinare per il maestro Luigi Renzi come coadiutore con successione, ma essendosi fatte eccezioni sui documenti del Renzi, nel successivo Capitolo straordinario del 24 giugno m[edesimo] a[nno] fu eletta una commissione, la quale nel Capitolo del 16 luglio riferì che i documenti erano ottimi, ma non tali da legittimare in qualsiasi modo la nomina immediata, senza concorso, del maestro Luigi Renzi ad organista della Basilica di San Pietro. Fu rimandata qualsiasi decisione in proposito dopo le vacanze; queste vacanze durano ancora. Monsignor [Carlo] Grosso dice di ricordare bene ogni cosa; e crede necessario fare il concorso. Si unisce monsignor [Francesco] Beretti. Il reverendissimo Capitolo elegge una commissione per consultare i verbali e riferire se si debba fare la nomina senza concorso o col concorso. Vengono eletti i monsignori [Antonio] Rella, [Guido] Anichini e [Alfonso] Bruni, con l'assistenza del segretario [Giovanni Battista Bressan]«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 151–153

1270. 1938, 18 dicembre

Il Capitolo nomina Luigi Renzi organista della Basilica, dopo ampia relazione in cui si riportano tutti i passaggi e le delibere capitolari a partire dal 1933. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 160–163

1271. 1939, 15 gennaio

Il Capitolo torna a considerare i titoli dell'organista Luigi Renzi (cfr. n. 1270). Il cardinale arciprete Eugenio Pacelli è favorevole alla nomina di don Alfio Fabiano a sagrestano del Coro. Si tratta infine del restauro di codici capitolari da parte della Biblioteca Apostolica Vaticana. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 164-166

1272. 1939, 19 marzo

Il Capitolo saluta il cardinale Federico Tedeschini, nuovo arciprete della Basilica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 170

1273. 1939, 21 maggio

In Capitolo si riferiscono le lamentele del chierico beneficiato Giuseppe Marconi per essere stato licenziato dal ruolo di cantore. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 183

1274. 1939, 30 giugno

Il canonico prefetto Anichini riferisce in Capitolo che il cantore don Roberto Arciero chiede di essere confermato *ad annum* e lo stesso dicasi per don Omero Martini (fino a ottobre): *si approva*. Inoltre, si approva nel Regolamento il punto riguardante l'assunzione e il trattamento economico dei dipendenti dell'amministrazione del Capitolo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 189 e segg.

1275. 1939, 15 ottobre

Il Capitolo nomina cappellano corale il sacerdote Amedeo Mentuccia, in sostituzione del sacerdote Omero Martini, richiamato in Diocesi dal suo vescovo. Il primo ha sostenuto una reegolare prova dinanzi a una commissione capitolare ed è risultato idoneo sia per la qualità della voce, sia per la perizia nel canto gregoriano; inoltre, «ha una speciale commendatizia dal suo vescovo». Il maestro di cappella Ernesto Boezi sollecita una conferma definitiva dei cantori Alfredo Mancini e Nunzio Andrisani. Il Capitolo è favorevole purché i due cantori accettino il nuovo Regolamento finanziario e previdenziale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 204–205

1276. 1939, 17 dicembre

Il Capitolo si occupa del trattamento economico di quiescenza riguardante i dipendenti dell'amministrazione capitolare. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 125

1277. 1940, 4 febbraio

Elezioni capitolari: il canonico Guido Anichini è nuovamente confermato prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 225

1278. 1940, 21 aprile

In Capitolo si tratta del problema riguardante il restauro dei codici dell'Archivio capitolare (cfr. anche nn. 1279, 1280, 1281). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 234

1279. 1940, 13 maggio

Il Capitolo si occupa del restauro dei codici dell'Archivio capitolare da parte della Biblioteca Apostolica Vaticana (cfr. anche nn. 1278, 1280, 1281). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 236–238

1280. 1940, 23 giugno

Il Capitolo si occupa del restauro dei codici dell'Archivio capitolare da parte della Biblioteca Apostolica Vaticana (cfr. anche nn. 1278, 1279, 1281). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 242–243

1281. 1940, 21 luglio

Il Capitolo si occupa del restauro dei codici dell'Archivio capitolare da parte della Biblioteca Apostolica Vaticana (cfr. anche nn. 1278, 1279, 1280). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 246–247

1282. 1940, 18 agosto

Il Capitolo richiama all'ordine i cappellani corali: essi non recitano correttamente i testi dell'Ufficiatura, sono spesso poco puntuali al Mattutino, non rispondono alle melodie dell'Invitatorio, escono prima del termine delle celebrazioni e – infine – sono irriverenti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 251–252.

1283. 1940, 15 dicembre

In Capitolo si raccolgono lamentele sul modo di cantare troppo »timido« dei due cappellani corali Tommaso Gardella e Amedeo Mentuccia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 261

1284. 1941, 19 gennaio

Il Capitolo giudica soddisfacente il bilancio economico della Cappella Giulia ed è del parere che »purtroppo le condizioni della Cappella non sono quali dovrebbero essere, data l'età di alcuni elementi e la non avvenuta nomina di altri; ma per il momento si può tirare avanti decorosamente con l'attuale personale, senza affrontare ulteriori spese, che non si saprebbe come coprire«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 263

1285. 1941, 16 febbraio

Monsignor Leone Gromier, anche a nome anche di altri canonici, propone l'abolizione del Carnevale spirituale, che prevede l'esposizione del SS. Sacramento nei tre ultimi giorni di Carnevale »non esistendo più il carnevale d'un tempo, ed eziandio per il risparmio della cera nelle presenti circostanze.« La proposta non è condivisa da altri canonici, che non vedono la ragione della soppressione. Al Carnevale spirituale anzidetto, intervengono a parere di questi ultimi »di solito un buon numero di anime pie, che non rimarrebbero certamente edificate« (dalla soppressione). La proposta Gromier, messa ai voti, non ottiene la maggioranza. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 268–269

1286. 1941, 16 marzo

Il Capitolo prende in esame il trasferimento dell'Archivio musicale alla Biblioteca Vaticana: »Monsignor [Beniamino] Nardone camerlengo, in riferimento a quanto monsignor [Guido] Anichini, prefetto della musica, disse nell'ultima adunanza circa il trasferimento dell'Archivio musicale alla Biblioteca Vaticana, il parere favorevole e la disposizione di accettarla da parte del Bibliotecario eminentissimo cardinal [Angelo] Mercati, riferisce che in questi ultimi giorni si è fatta una pubblicazione sui giornali, che disapprovava la determinazione del Capitolo Vaticano di trasferire l'Archivio musicale alla Biblioteca Vaticana riportando anche una lettera del maestro di cappella della Madonna di Loreto [Remo Volpi?] nello stesso senso. Ora, egli dice, determinazione del Capitolo non ci fu, e prima di farla il reverendissimo Capitolo dovrà pensare se convenga privarsi di tale tesoro; tanto più che quando sarà riscosso l'importo dell'esproprio della chiesa di Scossa Cavalli vi saranno i mezzi necessari per il restauro dei codici e per la loro conveniente sistemazione. Infatti la somma dell'esproprio in parola deve essere destinata al culto. Monsignor [Vincenzo] Bianchi Cagliesi insiste nel pensiero di Anichini, anche per la convenienza dei locali nella Biblioteca Vaticana, a due passi dalla Biblioteca, la quale può considerarsi sol corpo di fabbricato, e dove certamente i codici sarebbero meglio custoditi ed offerti agli studiosi che li chiedono sotto la sorveglianza dei custodi. Monsignor Nardone ritorna sulla convenienza di impedire la pubblicazione in proposito sui giornali, e dice che se questa continuerà, sarà da pregare monsignor Anichini a far pubblicare che nessuna decisione vi fu del reverendissimo Capitolo«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 275–276

1287. 1941, 18 maggio

»Monsignor [Guido] Anichini richiamando il verbale appena letto, desidera far osservare la necessità e la convenienza del trasporto dell'Archivio musicale alla Biblioteca Vaticana, ma non essendo l'argomento all'ordine del giorno, si rimanda la trattazione ad altra adunanza.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 278

1288. 1941, 8 giugno

»Monsignor [Guido] Anichini riferendosi a quanto detto nel verbale testé letto [cfr. nn. 1286, 1287], chiede che sia data precedenza all'Archivio antico della Cappella Giulia da trasferirsi in deposito alla Biblioteca Vaticana. [...] Monsignor [Beniamino] Nardone si oppone, e aggiunge che ha ricevuta una lettera del maestro

[Ernesto] Boezi, dove espone delle buone ragioni per conservare e custodire l'Archivio intero in un locale adatto in Canonica. In ogni modo si mette ai voti la proposta di monsignor Anichini di trattare oggi il trasporto dell'Archivio musicale [per votazione si approva a maggioranza]. [Il canonico Ludwig] Kaas dice che il Capitolo deve decidere sulla necessità del trasporto, e poi sui codici da trasportare. Si discute lungamente pro e contra. Monsignor Anichini sostiene la necessità del trasferimento e della consegna dei codici che hanno bisogno di restauro e migliore conservazione, come deposito presso la Biblioteca Vaticana, ma rimanendo sempre in proprietà del Capitolo vaticano, che avrà libero accesso, e facoltà di ritirare i codici depositati, potrà disporre di un locale adatto; ed anche per le seguenti ragioni: 1. perché della cosa è già edotto il Santo Padre [Pio XII], come riferì l'eminentissimo cardinal [Angelo] Mercati; 2. perché non si abbia a dire che il Capitolo si è tenuto in scacco da un articolo della »Tribuna« di ispirazione interessata; 3. perché nelle prossime vacanze estive sarà più facile fare la cernita del materiale da consegnare e di quello da ritenere per uso della Cappella nelle attuali funzioni.» La proposta, sottoposta a votazione, è approvata. Segue il bilancio consuntivo dell'anno 1940, che presenta un disavanzo di £. 561.80. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 281–282

1289. 1941, 20 luglio

Il Capitolo torna ad occuparsi del trasferimento dei codici (cfr. nn. precedenti). Sull'argomento viene letta la bellissima lettera che segue, indirizzata da Ernesto Boezi al cardinale arciprete Federico Tedeschini: »Monsignor [Beniamino] Nardone, in relazione alla lettera del M° [Ernesto] Boezi accennata nel verbale 8 giugno testé letto esibisce la lettera stessa perché letta sia nel verbale. Alcuni canonici desiderano che la lettera sia letta interamente, ciò che viene fatto nel testo, come è qui inserito: »Eccellenza, in qualche giornale quotidiano sono apparsi articoli in merito a un preteso trasporto dell'Archivio musicale della Cappella Giulia fuori della Canonica. Veramente una persona autorevole me lo ha confermato, approvando un tale disegno. Io non posso che essere contrarissimo a tale progetto e ne esporrò le ragioni come credo sia mio dovere. Ma prima ancora di esporle desidero parlare delle condizioni in cui si trova l'Archivio, riferendomi allo stato di conservazione nel quale attualmente sono i codici e le carte in esso racchiuse. Si può dire che tale stato è buono, perché un solo libro delle opere del Vittoria è assai deteriorato, come fosse stato sott'acqua. Deterioramento però hanno subito i codici per l'azione dell'inchiostro (forse a base di vetriolo) il quale taglia le righe dei pentagrammi e sfonda le carte dove sono scritte le note, dimodoché nell'aprire e maneggiare i codici, minuti frammenti di carta si spandono dappertutto. Ai giorni nostri a ciò si sono escogitati vari rimedi; ma prima che tali processi non furono scoperti era impossibile impedire l'opera del tempo e dell'inchiostro allora adoperato. Secondo me il male si è acuito da quando è invalso l'uso di trasportare i codici alla Biblioteca Vaticana ogni volta che sono richiesti dagli studiosi, i quali dovrebbero invece recarsi a consultarli nel nostro Archivio, che però dovrebbe avere una sede decorosa e stabile, mentre nei 35 e più anni da che ho la direzione della Cappella Giulia ha avuto quattro sedi.

Ed ora dirò le ragioni per cui credo che l'Archivio debba restare nella Canonica per consultarlo in ogni momento che lo riteniamo utile o necessario. Questa necessità si è sentita più volte dopo il Motu proprio di S[anto] Padre Pio X. Io e l'archivista, spesso, per riparare a deficienze di materiale idoneo, siamo andati alla ricerca di ciò che urgeva per la esecuzione musicale e sempre con buoni risultati, benché non avessi ancora fatto lo schedario dell'Archivio. Ma anche più tardi l'Archivio ci ha dato ciò che cercavamo. Sta in fatto che dall'Archivio ho tratto gli stupendi Responsori del Giovedì santo di Felice Anerio e una Messa a 8 del Carissimi, che ho eseguito su richiesta del compianto Corrado Ricci direttore delle Belle Arti. Altre Messe potei eseguire, composizioni di G.O. Pitoni; così anche Graduali e Offertori dello stesso e di altri autori. Come avrei potuto fare le ricerche necessarie, io che per vivere avevo bisogno di lavorare altrove dalla mattina di buon'ora fino alla tarda sera, se non avessi potuto frequentare l'Archivio nei ritagli di tempo, in qualsiasi momento? Un artista, si sa, non è un possidente.

Il maestro ha poi la necessità di avere sotto mano l'Archivio per potervi studiare a suo agio e perfezionarsi sempre più nell'arte sua. L'Archivio della Cappella Giulia presenta allo studioso un quadro incomparabile e completo dell'evoluzione musicale. L'artista ha modo di constatare tale evoluzione dalla prima epoca fiamminga fino ai nostri giorni, e può trarre ammaestramento perfino dalle composizioni anonime del

secondo periodo del secolo decimottavo, che musicalmente hanno scarso valore e liturgicamente sono inammissibili.

Parlando del contenuto del nostro Archivio lo Haberl lo indica con queste parole: »in illo praetiosissimo Archivio«. L'Archivio preziosissimo è proprietà della Cappella Giulia e al suo incremento devono aver concorso doni e lasciti. Uno di questi è annotato sulle carte da musica: un lascito Carpani. Così Pitoni deve aver lasciato alla Cappella quasi tutta la sua produzione, compreso un Trattato di contrappunto e un libro contenente la vita dei musicisti da Guido d'Arezzo fino ai suoi contemporanei. Anzi, una delle due copie di questo manoscritto di proprietà della Cappella fu fatta magnificamente restaurare dal compianto monsignor [Mariano] Ugolini. Anche ultimamente la signorina Agnese Meluzzi, prima di morire, donò alla Cappella Giulia tutto l'Archivio musicale del padre e del fratello, ambedue miei predecessori.

Ora la proprietà delle cose artisticamente preziose può essere soggetta a leggi tendenti a conservarla, ma non può essere trasferita a beneficio di altri. Se l'autorità la assoggetterà a restrizioni tendenti alla sua conservazione, sarà facile l'accordo con il reverendissimo Capitolo vaticano, ma l'Archivio deve restare nella Canonica vaticana a disposizione specialmente del maestro della Cappella. Diversamente la proprietà cesserebbe praticamente di esistere, l'uso essendone limitatissimo e quasi impossibile. Senza dire che col passare del tempo potrebbe correre a sfavore della Cappella Giulia la praescriptio longissimi temporis, o più facilmente quella trentennale.

È poi opportuno per la sua conservazione aggiungere il nostro Archivio a quello della Cappella Sistina? Nulla si può prevedere in proposito, ma se i due archivi restano separati, se ne potrà salvare uno in casi che non si possono prevedere, come un movimento tellurico, un fulmine, un corto circuito, quod Deus avertat.

Come Vostra eccellenza desiderava, ho espresso pieno il mio pensiero; ne tenga Vostra eccellenza il conto che crede, e voglia gradire i miei più profondi ossequi. Dell'eccellenza Vostra devotissimo f.º Ernesto Boezi, Roma, 10 maggio 1941. < ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 289–291

1290. 1941, 21 settembre

Monsignor (Guido) Anichini, prefetto della musica, riferisce che fratel Pacifico (di Maria) chiede la dispensa per i pueri cantores dal doversi recarsi in Basilica durante il periodo invernale per intonare il Canto Benedictus nei Comuni; altra soluzione potrebbe essere quella di posporre l'orario d'entrata in Coro, perché gli è impossibile avere la partecipazione dei giovani cantori della Scuola di San Salvatore in Lauro all'ora prescritta. Una decisione sarà presa comunque in una delle prossime adunanze. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 297

1291. 1941, 16 novembre

Monsignor (Guido) Anichini, prefetto della musica, ripete l'istanza già formulata nel precedente Capitolo (cfr. n. 1290), aggiungendo che il maestro di cappella (Ernesto) Boezi »interrogato [a proposito] rispose che non può fare senza del canto dei fanciulli«. Ma il Capitolo »considerando che il canto del Benedictus è sempre dopo le 9« (risponde *negative*). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 301–302

1292. 1941, 14 dicembre

Monsignor (Guido) Anichini »in vista dell'oscuramento legale« propone alcune modifiche di orario per l'Officiatura del SS.mo Natale, che il Capitolo approva. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 303

1293. 1942, 1 febbraio

Elezioni capitolari: il canonico Guido Anichini è nuovamente confermato nella carica di prefetto della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 311

1294. 1942, 22 febbraio

Il responsabile economico del Capitolo, informato che il cappellano cantore Celestino De Angelis ha rivolto una supplica a Pio XII per ottenere «una piccola pensione», fa presente che il richiedente ha ottenuto quanto gli spettava sulla base del servizio prestato (£. 10.300 corrispondente a 20 mensilità di £. 500 l'una per i 20 anni di servizio) e ha inoltre rilasciato una ricevuta nella quale dichiarava di non avere nulla più a pretendere. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 314–315

1295. 1942, 17 maggio

In Capitolo viene reso noto che i cappellani corali sono inadempienti nel servizio e che le »puntature« (multe) sono di entità modesta e non rappresentano correttivi sufficienti. I gregorianisti vanno anche a cantare altrove e su sei cappellani ne sono presenti molto spesso meno della metà (oltretutto, allorché assenti, non si fanno sostituire per non dover poi pagare i sostituti). Si prenderanno provvedimenti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 327–328

1296. 1942, 21 giugno

Il Capitolo ritorna sulla questione dei cappellani corali inadempienti. Non prende decisioni in merito non essendo presente il prefetto della musica mons. Guido Anichini, ma prospetta per il futuro, al fine di tutelarsi sulla correttezza del servizio, l'assunzione *ad annum*; la loro conferma avverrà solo dopo averne accertata la puntualità in servizio. In sostanza non si può impedire ai cappellani di guadagnare qualcosa anche cantando altrove, ma nella necessità di assentarsi dal servizio devono perlomeno farsi sostituire. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 329–330

1297. 1942, 19 luglio

In Capitolo si ritorna ancora sul problema dei cappellani corali. Questa volta è presente anche il prefetto Guido Anichini, tornato dopo due mesi di assenza. Si ribadisce che per le inadempienze (cfr. nn. 1296 e 1297) la Salmodia durante l'Ufficio ne risente. Spesso il canto è precipitoso e non si osservano le pause »indicate con l'asterisco«; a volte l'Ufficiatura inizia con la presenza di un solo cappellano corale, mentre altri abbandonano il Coro prima di giungere alla fine. Si decide che le »puntature« verranno ritirate direttamente dal canonico prefetto e che le inadempienze saranno valutate al fine di concedere o meno le conferme annuali. Infine si sollecitano i canonici a esprimersi con maggiore decisione ogni qual volta si debba decidere o meno sulla conferma di un cappellano corale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 341–342

1298. 1942, 16 agosto

Venuto a conoscenza di altre gravi mancanze dei cappellani corali verificatesi il 3 agosto, il Capitolo prende provvedimenti severi contro tre cappellani corali. Alle loro suppliche il Capitolo dichiara di rivedere le punizioni solo quando avrà accertato il ristabilimento della disciplina corale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 348–349

1299. 1942, 18 ottobre

Il Capitolo all'unanimità conferma a tempo indeterminato il cappellano corale Gustavo Gravina »che da tanti anni presta lodevole servizio«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 355–356

1300. 1942, 20 dicembre

In Capitolo si esamina e approva il bilancio consuntivo del 1942 nel quale, per quel che concerne la Cappella Giulia, si rileva un disavanzo di £. 8546. »Sul bilancio della Cappella Giulia riferisce [mons. Beniamino Nardone] che la [quota della] Fondazione Antonini, che in origine era di £. 102.500, venne accantonata ed ora è salita ad un capitale nominale di £. 252.000 con un'annua rendita di £. 10.356. Questo reddito annuo potrà essere assegnato per la musica straordinaria che si fa nelle solenni circostanze dell'anno.« Il prefetto Guido Anichini chiede l'autorizzazione del Capitolo per liquidare alcune vertenze »sorte per le negligenze

addebitate ai cappellani cantori»; relaziona sul concorso per il posto di cantore e propone »di passare in Cantoria« l'idoneo Giuseppe Bonucci; inoltre, propone di nominare cappellano corale Luciano Piergentili di Tolentino, previo assenso del suo vescovo »col criterio di eliminare tutti i laici dal Coro canonico«; accenna, infine a una petizione dei cantori, di cui preciserà meglio in altra riunione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 360–364

1301. 1943, 27 giugno

Il Capitolo è informato che, a seguito dei concorsi per cantore e cappellano cantore, né il sacerdote di Pienza né quello di S. Nicolò da Tolentino hanno potuto prendere servizio. Quindi il cappellano corale Giuseppe Bonucci, che doveva passare tra i cantori resta al suo posto. Altro caso è quello del sacerdote Salvatore Motta di Catania, abitante vicino a San Pietro, il quale ha una commendatizia del suo vescovo e desidera essere ammesso come cappellano corale; sottoposto a prova »è risultato con buone facoltà vocali, ma di scarsa conoscenza del gregoriano. Ammesso alla scuola del cappellano cantore gregorianista Gustavo Gravina, ha dato buona speranza di poter sostenere bene la salmodia.« Il prefetto Guido Anichini propone quindi che il Motta venga ammesso *ad experimentum* tra i cappellani corali, inserendo allo stesso tempo il Bonucci tra i cantori. Il Capitolo approva e in autunno si riesaminerà il caso per la nomina *ad annum*. Venendo poi a trattare del maestro di cappella »lo stesso monsignor Anichini comunica che, in seguito alla indisposizione del maestro Boezi ed alla sua età di anni 88, si rende necessaria la sua supplenza nelle esecuzioni musicali della Cappella Giulia, supplenza che viene assunta regolarmente, per decisione dello stesso M° Boezi, dal M° commendator Armando Antonelli. Ora questi desidera che ciò sia di gradimento al reverendissimo Capitolo, essendo [divenuto oramai] un fatto abituale. Monsignor prefetto lo ritiene opportuno, anche per ragioni disciplinari, e propone una lettera da scriversi a nome del Capitolo. Alcuni capitolari sono di opinione che ciò possa pregiudicare alla libera scelta del Capitolo, in caso di vacanza al posto. Dopo animata discussione [...] si decide che la lettera sia scritta al comm. Antonelli. E che sia scritta dallo stesso prefetto in termini non impegnativi, ma con le parole = »dopo di aver riferito in Capitolo«». ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 384–385

1302. 1943, 18 luglio

Il Capitolo prende atto della richiesta dell'organista Remigio Renzi di poter godere di un periodo di ferie dal 16 agosto al 16 settembre, e accorda. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 387

1303. 1943, 3 novembre

Il Capitolo concorda sull'opportunità di sostituire l'elemento laico presente tra i cappellani corali con un ecclesiastico »molto autorevolmente raccomandato«. Il prefetto Guido Anichini chiede a tale proposito l'assenso del Capitolo per »dispensare il cappellano cantore [Remo] Milani [che ha un impiego di ragioniere] senza però danneggiarlo nelle sue prerogative di componente la Cappella Giulia. Il reverendissimo Capitolo acconsente. Monsignor Carlo Grosso riferisce sul caso del cappellano cantore don Tommaso Gardella, che fu gravemente colpito da proiettile e sottoposto ad una operazione assai difficile. Ora è in via di guarigione. Domanda se non sia il caso di fargli avere un aiuto. Mons. [Ludwig] Kaas si associa.« Al Gardella vengono pagate le spese della clinica sita in via dell'Olmata. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 396

1304. 1943, 19 dicembre

Il Capitolo trasferisce in ruolo nella Cappella Giulia, tra i cantori, e con il suo consenso, il cappellano corale Remo Milani. Per quel che riguarda un altro candidato a cappellano corale, il sacerdote Luigi Giunta, questi è stato esaminato dal Boezi, che l'ha ritenuto idoneo »sia per la voce, che per la conoscenza del gregoriano«. Il Capitolo approva. E approva anche che sia riesaminato in Congregazione camerlengale il caso del cappellano Tommaso Gardella, che ha dovuto affrontare la spesa di £. 5.000 per operarsi e curarsi (cfr. n.

1303). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 397

1305. 1944, 6 febbraio

In Capitolo vengono rinnovate per votazione le cariche capitolari: il canonico Guido Anichini è nuovamente confermato nella prefettura musicale della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 404

1306. 1944, 13 febbraio

Il Capitolo ritiene che nelle attuali circostanze politiche e belliche d'Italia non potranno aver luogo le celebrazioni e il ciclo di adorazioni tenute di solito annualmente nell'ambito del Carnevale spirituale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 406

1307. 1944, 26 marzo

Il Capitolo nomina il canonico Leone Gromier nella prefettura della Cappella Giulia, in sostituzione di Guido Anichini che ha assunto il ruolo di Sacrista. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 411

1308. 1944, 29 marzo

In Capitolo viene precisato il programma delle celebrazioni per la Settimana Santa e la Pasqua, e gli altari dove si terranno i riti. Domenica delle Palme: Mattutino e Lodi nella cappella del Coro; Benedizione, Processione, Messa, Vespri: altare della Cattedra. Mercoledì Santo: Mattutino delle Tenebre nella cappella del Coro, Ufficio cantato, Responsori in canto gregoriano, Lamentazioni e Lezioni cantate dai canonici, »Benedictus«, »Christus« e »Miserere« in musica. Giovedì Santo: Ore lette e funzione pontificale alla Cattedra, Mattutino delle Tenebre all'altare della Cattedra, seguito dalla lavanda all'altare. Venerdì Santo: Ore minori lette e funzione pontificale alla Cattedra, Mattutino delle Tenebre nella cappella del Coro. Sabato Santo: Ore minori e funzione del fuoco nell'atrio, poi all'altare della Cattedra dove si terrà Messa pontificale. Domenica di Pasqua: Mattutino cantato in Coro, pontificale alla Cattedra, Vespere cantato e Compieta alla Cattedra. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 412

1309. 1944, 21 maggio

In Capitolo il nuovo prefetto Leone Gromier comunica che l'organista Luigi Renzi, ancora assente, viene sostituito dal M^o Armando Antonelli: »ora, col consenso dello stesso, ha chiesto di supplire gratuitamente il M^o Renzi, senza impegni per il futuro, un suo congiunto, Renzi Armando, diplomato in pianoforte ed organo [...]. Il Capitolo approva«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 421

1310. 1944, 16 luglio

In Capitolo viene esaminato il consuntivo 1943 della Cappella Giulia: le spese superano il preventivo di £. 11.730.75; ciò è dovuto in gran parte a supplenze di cantori ed ad aumenti concessi alle musiche straordinarie. Venendo ai cappellani corali, essi si lamentano di non essere trattati dai »puntatori« con criterio uniforme, e di non beneficiare della tolleranza usata per i capitolari. Il Capitolo a questo punto è favorevole che i cappellani corali siano trattati alla stregua del personale capitolare. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 428

1311. 1944, 17 settembre

Il Capitolo concede la giubilazione al cappellano corale Tommaso Marconi. Dal momento che i cappellani corali Amedeo Mentuccia e Roberto Arciero non possono garantire la loro presenza assidua in Coro e, dato che il cappellano corale Luigi Giunta ha assunto il ruolo di sagrista minore, si ammette come supplente provvisorio il reverendo Angelo Tarquini, raccomandato dal cardinale Francesco Marmaggi e

dall'arcivescovo di Gaeta (Giuseppe Mazzoli?). Il Capitolo approva, riservandosi a suo tempo e luogo di applicare per l'assunzione le normali procedure. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 434–435

1312. 1944, 19 novembre

In Capitolo monsignor Leone Gromier, prefetto della musica, dà lettura di una lettera del M° Armando Antonelli, nella quale vengono enunciate le istanze dei cantori della Cappella Giulia. Costoro, nel rilevare il maggior onere lavorativo rappresentato dalle presenze obbligatorie ai funerali, chiedono il sostegno del Capitolo per ottenere miglioramenti e benefici di carattere annuario. I capitolari decidono di appoggiare presso le superiori autorità i *desiderata* dei cantori, chiedendosi come mai essi siano stati trascurati rispetto ad altre categorie di operatori basilicali meno efficienti e meritevoli. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 440–441

1313. 1945, 24 giugno

I capitolari, e in particolare il canonico Luigi Campa, a proposito della criticità dei tempi, non possono non rilevare gli effetti della svalutazione della lira in corso, ai fini dei compensi al personale della Cappella Giulia e ai religiosi basilicali. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 461

1314. 1945, 22 luglio

Il Capitolo approva il bilancio di esercizio 1944: per la Cappella Giulia figura un avanzo di £. 8437.53. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 462

1315. 1945, 21 ottobre

Il Capitolo, che ha evidentemente ricevuto lamentele sulla inadeguatezza dei salari della Cappella Giulia e anche saputo delle intenzioni di sospensione del servizio, attende notizie in merito dal prefetto della musica Leone Gromier. Questi comunica che i cantori, moderando l'opinione espressa che l'odierno stipendio è »a malapena bastevole a retribuire il ridottissimo servizio che prestano«, si dichiarano pronti a riprendere il normale servizio senza condizioni. Ciò hanno notificato per lettera al cardinale arciprete Federico Tedeschini, »sempre fiduciosi nei possibili e desiderabili miglioramenti«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 472

1316. 1945, 11 novembre

In seduta capitolare monsignor Giovanni Battista Nasalli Rocca rileva che »in tempi così eccezionalmente tristi« il personale dipendente dal Capitolo ha assegni mensili irrisori e propone di includere anche il caso di esso »nella domanda d'aumento che si dovrà inoltrare al Santo Padre« Pio XII. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 474

1317. 1946, 13 gennaio

Il Capitolo, in considerazione della maggiore affluenza di popolo in Basilica per la festa della Cattedra, trasferisce la festa esterna alla domenica successiva: il 18 gennaio si terrà la celebrazione ordinaria nella cappella del Coro con Messa canonica ed Ufficiatura letta, compresi Vespro e Compieta, mentre domenica 20 si celebrerà la solennità esterna o pubblica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, cc. 477–478

1318. 1946, 27 gennaio

In Capitolo si esamina il bilancio preventivo 1946 della Cappella Giulia, nel quale si profila un disavanzo di £. 92.459.05. Il prefetto Guido Anichini, riferendosi ai cantori che si fanno spesso sostituire, chiede se non sia il caso di premiare i cantori sempre presenti, che non si fanno rimpiazzare, concedendo loro un aumento. Il canonico Beniamino Nardone nel deplorare le troppo frequenti sostituzioni, propone un gettone di presenza articolato per i cappellani corali, a seconda delle occasioni liturgiche. Inoltre: »Vari canonici

interloquiscono per chiedere se non si possa profittare [dei proventi degli ingressi al museo] del Tesoro anche per i canonici, ridotti essi pure all'indigenza.« In una delibera successiva il canonico Diego Venini dichiara che i »proventi del [museo del] Tesoro sono eccezionalissimi e secondo lui adoperabili per distribuzioni straordinarie«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 479

1319. 1946, 3 febbraio

Il Capitolo conviene con la proposta del canonico decano di inviare a nome dei capitolari una lettera al maestro Ernesto Boezi in occasione del suo 90° anno di età, con unita la benedizione del Santo Padre. Nella stessa assemblea vengono rinnovate le cariche e la prefettura musicale della Cappella Giulia viene di nuovo affidata al canonico Leone Gromier. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [196]: Verbali delle adunanze capitolari dal 12.I.1936 al 3.II.1946, c. 482

ACSP/II. Verbali delle adunanze capitolari dal febbraio 1946 all'agosto 1952

1320. 1946, 21 luglio

Il Capitolo prende atto che »Monsignor Leone Gromier, prefetto della Cappella Giulia, riputando il ripetuto non intervento di tutti i cantori al Vespro, prospetta l'idea di convertire tutto lo stipendio di essi in premio *inter praesentes*. Dopo che vari canonici hanno espresso il loro parere a riguardo, deplorando il fatto«, si decide di chiedere un parere legale sulla misura proposta. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 19

1321. 1946, 13 ottobre

In sede capitolare monsignor (Leone) Gromier, prefetto della Cappella Giulia, legge una lettera dell'ingegner Miglievich, che chiede l'autorizzazione liberatoria per una *tournee* della Cappella medesima proponendo un compenso mensile di £. 50.000 per i mesi di assenza, »pur obbligandosi i partenti a lasciare idonei supplenti. Dopo discussione si decide di dare il nulla osta, previo impegno dei supplenti e di una regolare direzione interinale. Monsignor [Felice] Ravanat domanda spiegazione sui cappellani cantori che mancano ai loro obblighi di servizio.« Si decide di corrispondere loro le spese di locomozione dei dì festivi, e si dà incarico al prefetto di provvedere. Monsignor Beniamino Nardone legge una lettera di scusa dei cantori stessi, che si erano assentati dal servizio dei Vespri, e comunica che dal 22 settembre esso è stato ripreso. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 24

1322. 1946, 17 novembre

Viene data comunicazione in Capitolo che a seguito dell'»intimazione« il servizio dei cappellani corali è migliorato e anche »alla corrisposta delle spese tramviarie si sono avuti buoni risultati«. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 26

1323. 1947, 19 gennaio

In assemblea capitolare monsignor Leone Gromier, prefetto della musica, chiede al Capitolo di deliberare in merito a una proposta dei cantori riguardante il funerale del maestro Ernesto Boezi »in die trigesima«. Dopo scambio di vedute e di varie considerazioni, si è concordi di celebrare il 30 gennaio una Messa funebre, con intervento del Capitolo, e di cantare una Messa dello stesso maestro. Il medesimo prefetto intrattiene il Capitolo sulla successione Boezi e legge una domanda del maestro Armando Antonelli, che lo ha per tanto tempo sostituito. Legge anche una lettera del defunto in cui il titolare designava l'Antonelli quale suo successore e quindi legge anche il *curriculum* di questi, che attesta i meriti professionali atti a succedergli nella carica. A sostegno della candidatura Antonelli intervengono monsignor Guido Anichini (che quale ex prefetto della Cappella Giulia, ebbe ad avere prove del suo valore e della sua scrupolosa diligenza) nonché monsignor Emilio Rossi, Luigi Campa, Vincenzo Misuraca, Vincenzo Bianchi-Cagliesi, Felice Ravanat ed

altri. Messa ai voti la proposta si ottiene: votanti 17, favorevoli 14, contrari 2, astenuto 1. Si dà infine l'ultimatum ai cappellani cantori più spesso assenti: non di rado alle cerimonie interviene un solo cantore. A tale proposito, si decide di provvedere a occupare un posto vacante. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 36.

1324. 1947, 27 febbraio

Il Capitolo torna ad esaminare la questione dei cappellani corali. Il prefetto Leone Gromier assicura di aver fatto opportuni richiami. Altro argomento: gli organi. Il prefetto riferisce che Armando Antonelli è del parere che essi abbiano bisogno di urgenti riparazioni e richiama la necessità di nominare una commissione di esperti che se ne possa occupare »anche in relazione al noto progetto dell'ingegner [Averardo] Garbini e di un'offerta dei cattolici belgi relativa all'organo Hammond.« La commissione viene pertanto nominata: sarà composta dai canonici Gromier, Guido Anichini e Vincenzo Misuraca, insieme con Armando Antonelli, Luigi Renzi, l'architetto [Giuseppe] Nicolosi, il P. [?] Soccorsi »e occorrendo l'ingegner Barluzzi Giulio«. Tornando ai cantori, A. Antonelli propone nuove nomine (Pietro Stella e Giuseppe Marcheggiani). Infine, L. Gromier comunica di un esposto dei cantori in relazione »agli stipendi loro dovuti«. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 39

1325. 1947, 20 aprile

Sempre a proposito degli organi, monsignor Guido Anichini, a nome della istituita Commissione capitolare, riferisce sul progetto Averardo Garbini per i nuovi strumenti e le nuove cantorie da collocare »nei vani fiancheggianti la Cattedra di San Pietro e la Gloria del Bernini«. Relaziona sul sopralluogo effettuato e propone un ordine del giorno in cui si approvi l'iniziativa di provvedere ai lavori entro il 1950 »in omaggio al Santo Padre«. Riserve vengono avanzate sui rilievi statici e tecnici e viene letta una relazione degli architetti Giulio Barluzzi e Giuseppe Nicolosi dove è auspicata una revisione del progetto Garbini. Se ne discuterà ancora in un Capitolo straordinario. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 43-44

1326. 1947, 11 maggio

Il Capitolo torna ad occuparsi degli organi basilicali (cfr. nn. 1324 e 1325). Il canonico prefetto Guido Anichini riferisce notizie di carattere tecnico e statico fatte conoscere dagli architetti della Fabbrica, riguardanti gli organi e le cantorie da costruirsi. Si prospetta la necessità di una raccolta fondi, perché tali lavori impegnerebbero l'amministrazione per una somma che si aggira sui centomila dollari. Si decide comunque di attendere il progetto definitivo revisionato dell'ingegner Everardo Garbini. Passando all'argomento cantori, il prefetto Leone Gromier illustra l'istanza di alcuni membri della Cappella Giulia in cui si chiede la possibilità di partecipare a una tournée in America sotto la guida con il maestro Lavinio Virgili; nel gruppo corale ci saranno cantori della Cappella Sistina che hanno ottenuto il permesso, ma »a patto che durante la loro assenza i cantori non percepiscano assegno e mettano un sostituto idoneo a loro esclusive spese.« Il Capitolo nega comunque il permesso »essendo gli impegni della Cappella Giulia ben più frequenti di quelli della Sistina«. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 44-46

1327. 1947, 18 maggio

In Capitolo viene reso noto, a proposito degli organi e delle nuove cantorie, che l'ingegner Everardo Garbini, tenuto conto delle osservazioni degli architetti Giuseppe Nicolosi e Giulio Barluzzi, ha apportato al suo progetto sostanziali modifiche. Si procede dunque, informandone anche la Fabbrica e lasciando al cardinale arciprete Federico Tedeschini i compiti di sua competenza. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 46-47

1328. 1947, 16 novembre

I capitolari apprendono dal canonico prefetto Leone Gromier che l'organista Luigi Renzi chiede un periodo di aspettativa (con metà stipendio) per recarsi a Szeged (Ungheria) »a prendere la direzione di una scuola di

canto»: nella votazione si esprimono: *negative*. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 65–66

1329. 1947, 21 dicembre

Viene comunicato in Capitolo che il cappellano cantore Angelo Tarquini lascia il suo incarico per rientrare nell'Ordine dei Servi di Maria. E a proposito dei cantori, viene deliberata una Gratificazione »di contingenza« (£. 1.000) a loro favore. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 67–68

1330. 1948, 8 febbraio

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Guido Anichini è ancora eletto prefetto della musica della Cappella Giulia, succedendo a Leone Gromier. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 70

1331. 1948, 15 febbraio

Il Capitolo, tra l'altro, esamina il caso dell'organista Luigi Renzi. Monsignor Beniamino Nardone riferisce che il musicista aveva abbandonato il suo posto senza l'autorizzazione del Capitolo e che era stato diffidato (con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno) a riprendere il suo posto. Non essendosi purtroppo fatto vivo gli verrà inviata altra lettera nei seguenti termini: »Le comunico che nell'adunanza del 15 corrente preso atto dell'abbandono da parte Sua del servizio di organista, questo reverendissimo Capitolo lo ha dichiarato dimissionario ad ogni effetto.« Si dà quindi incarico al canonico prefetto di proporre »al maestro d'organo« Fernando Germani di assumere lui il posto vacante di organista della Basilica vaticana, »con tutti gli obblighi inerenti a tale ufficio, contemplati nel Regolamento, così come sempre accettati dagli altri maestri.« Il Capitolo approva. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 72

1332. 1948, 14 marzo

Un mese dopo il Capitolo torna a trattare l'assunzione di un nuovo primo organista. »Scartata, per varie considerazioni condivise anche dal cardinale arciprete [Federico Tedeschini] l'iniziativa di bandire un concorso, al quale si presenterebbero molti concorrenti«, ci si orienta verso la scelta di un organista di chiara fama »ricevendo egli nel tempo stesso, ancora maggior prestigio dall'importanza dell'incarico nel maggior tempio della cristianità.« Sono stati fatti approcci (cfr. n. 1331) con il maestro Ferdinando Germani »nome di fama universale nell'arte organistica« che fu trovato disponibile »con l'unica condizione che fosse consentito al maestro Germani di poter continuare saltuariamente impegni di concerti d'organo in Italia e all'estero. Il Germani, in questo caso, prenderebbe impegno di essere sempre presente nella Basilica nelle maggiori solennità dell'anno e per il resto si farebbe sostituire da organista d'indiscussa competenza, sotto la sua diretta responsabilità.« Il prefetto Anichini propone quindi di derogare dalla consuetudine del concorso e di nominare »per titoli di chiara fama« il maestro Germani primo organista della Basilica e di dare mandato al prefetto di indire invece il concorso per il posto di secondo organista. Il Capitolo approva. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 74–75

1333. 1948, 11 aprile

Il Capitolo apprende dal prefetto Guido Anichini che al concorso per secondo organista si sono presentati tre candidati: don Antonio Allegra organista di Santa Maria Maggiore, D. Giuliano Sagasta dei Canonici Regolari Lateranensi e Giovanni Zammerini; quest'ultimo »ha lodevolmente supplito durante l'assenza del 1° organista«. La scelta privilegia per votazione Antonio Allegra che »ha maggiori titoli di studio ed è meglio quotato nel giudizio del maestro [Fernando] Germani«. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 77–78

1334. 1948, 23 maggio

In Capitolo si dà notizia delle lettere di ringraziamento pervenute da Fernando Germani e Antonio Allegra per la loro elezione. Nella stessa seduta si ha il rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Guido Anichini è nuovamente prefetto della musica. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 82

1335. 1948, 18 luglio

Data la penuria di cappellani corali denunciata in Capitolo, il prefetto Guido Anichini propone di servirsi della collaborazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza che servono la parrocchia di Primavalle. La congregazione dispone di »giovani esperti nel canto gregoriano e nella musica« che sarebbero disposti ad assumere il servizio di cappellani cantori. Per la loro eventuale collaborazione si potrebbe prospettare una promozione a chierico beneficiato. Il Capitolo approva. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 90–91.

1336. 1948, 17 ottobre

Quanto prospettato nella precedente seduta capitolare (cfr. n. 1335) evidentemente non ebbe realizzazione, tanto che il prefetto Guido Anichini, intenzionato a risolvere la carenza di cappellani corali, propone questa volta intanto l'assunzione di tre religiosi secolari, per poi aggiungerne altri tre, prospettando il licenziamento dei tre in servizio *ad annum*, che evidentemente non facevano il proprio dovere. Il Capitolo approva. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 96

1337. 1950, 15 gennaio

In Capitolo si torna a trattare degli organi e monsignor Guido Anichini, prefetto, comunica nell'occasione che un benefattore ha offerto 17.000 dollari per la sistemazione degli organi di San Pietro e pertanto sarebbe il caso, a suo parere, di realizzare un progetto nel più breve tempo possibile. Chiamato in causa il primo organista della Basilica Fernando Germani, si accoglie positivamente il suo consiglio di avviare subito la revisione dell'organo *in cornu Evangelii* in modo che sia efficiente nel corrente l'Anno Santo. Per poi occuparsi anche dello strumento *in cornu Epistolae* in modo che »le opere da eseguirsi siano definitive anche per l'altro organo collegato e con l'approvazione per la parte estetica da parte degli architetti della Fabbrica.« Il Capitolo affida pertanto al prefetto della musica l'incarico di proseguire i contatti per poi avviare la fase realizzativa. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 155–156

1338. 1950, 29 gennaio

In Capitolo si tengono elezioni per il rinnovo delle cariche: prefetto della musica viene confermato il canonico Guido Anichini. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 158

1339. 1950, 2 luglio

Il Capitolo su proposta del prefetto Guido Anichini assume il cantore B Otello Felici. Il prefetto riferisce ancora sul restauro degli organi: i tecnici della Fabbrica (arch. Giuseppe Nicolosi e ing. Francesco Vacchini) sono concordi nel ritenere valido il progetto dell'arch. (Robert?) Venturi dal punto di vista tecnico-fonico. Anche il maestro F. Germani si trovò concorde nel consigliare la costruzione di due organi corali »da collocare nel castello progettato dall'architetto [Robert?] Venturi e fatti in modo da sopperire a tutte le necessità liturgiche e anche concertistiche, pur non rinunciando, quando i mezzi lo consentissero, a dotare la Basilica di un terzo grande organo complementare, collegandolo elettricamente con i due organi corali; questi a loro volta funzionerebbero simultaneamente, o separatamente.« Il Capitolo stabilisce comunque di procedere per gradi, iniziando con l'organo *in cornu Epistolae*, per poi procedere innanzitutto con la raccolta dei fondi necessari. Infatti, l'intervento mecenatizio del conte Arturo Ottolenghi non sarebbe in ogni caso sufficiente a condurre a termine il progetto. Il Capitolo confida sull'evento dell'Anno Santo e la disponibilità »di generose persone pie, che volentieri legherebbero il loro nome a un'impresa degna delle tradizioni artistiche della Basilica.« Vengono poi fatte ancora alcune considerazioni sul precedente progetto

dell'architetto Averardo Garbini e sulle modifiche proposte ad esso per motivi di statica, sottolineando che la raccolta dei fondi necessari fu a suo tempo mirata proprio a tal fine, anche se ora ci si sta orientando diversamente. I nuovi progetti dovranno essere comunque illustrati anche alla Fabbrica. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 180–182

1340. 1950, 16 luglio

In Capitolo si accenna ancora ai progetti organari e il prefetto Guido Anichini interviene raccomandando che i progetti e le pratiche relative proseguano. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 185

1341. 1950, 17 settembre

In Capitolo si raccomanda che, data la notevole affluenza di pellegrini per l'Anno Santo, tutte le celebrazioni siano tenute nella Cappella del Coro, più facilmente isolabile dal flusso continuo di visitatori in Basilica. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 191.

1342. 1951, 28 gennaio

Il Capitolo prende in esame il preventivo dell'anno 1951 della Cappella Giulia, che può questa volta contare su un attivo dell'anno precedente di £. 318.276, in parte frutto di »economie e falle del II° esercizio del Comitato Anno Santo (Servizio musiche delle Cappelle romane).« Il prefetto Guido Anichini sottolinea per l'occasione che »il risultato ottenuto [è anche merito delle] sue personali amichevoli relazioni con la professione romana dei cantori.« A proposito poi del restauro organario di cui s'è trattato in precedenza (cfr. nn. 1337, 1339) l'Anichini presenta un preventivo della ditta Migliarini per il restauro delle canne dell'organo di destra »danneggiato durante l'Anno Santo dalle folle di pellegrini« per limporto di £. 5.000 che il Capitolo approva.« A questo punto monsignor Beniamino Nardone chiede notizie sullo stato dei progetti relativi ai nuovi organi; gli viene fatto presente che la situazione è stazionaria perché gli architetti della Fabbrica non si sono ancora pronunciati definitivamente sui progetti presentati. Il prefetto Anichini fa ancora presente che la somma di 17.000 dollari offerta dal conte Arturo Ottolenghi è stata momentaneamente depositata dal cardinale arciprete Federico Tedeschini nel conto Opere di Religione e non è ancora stata accreditata né al Capitolo, né alla Fabbrica. »D'altronde non sono chiare le vedute del card. arciprete e delle superiori autorità su questo argomento. Si decide di fare passi verso l'eminentissimo cardinale per chiarire la cosa. Monsignor decano dà spiegazioni a monsignor [Giuseppe] Tondini in merito al trattamento economico dei cantori alla fine del servizio (un premio di assicurazione).« ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 203–204

1343. 1951, 22 aprile

Stando al resoconto della Camerlengale la Cappella Giulia ha un patrimonio al presente di oltre 10 milioni ed esibisce il consuntivo dell'anno 1950 con un avanzo di £. 258.570. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 216

1344. 1951, 17 giugno

Il prefetto della Cappella Giulia Guido Anichini comunica in Capitolo che il baritono Augusto Dos Santos ha una cardiopatia che non gli consente la continuazione del servizio. Propone che gli venga affiancato come sostituto, con diritto di successione, il giovane B (?) Tardiola, giudicato *ex-aequo* col B Otello Felici nell'ultimo concorso. Il canonico Beniamino Nardone a tal proposito raccomanda che la nomina a coadiutore non incida più di tanto nella retribuzione dovuta al titolare, trovando d'accordo il prefetto Guido Anichini e il Capitolo approva. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 224

1345. 1951, 19 agosto

Il Capitolo assume il S Alessandro Moreschi che »nel concorso ha dato prova della sua idoneità e perizia nel canto«. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 230

1346. 1951, 25 novembre

Il Capitolo stabilisce che nella prossima liturgia delle Quarant'Ore la *Messa Pro pace* dovrà essere cantata dal personale di Sagrestia. Trattando invece dell'organista basilicale »Monsignor [Guiso] Anichini, prefetto della musica, informa il Capitolo che il M^o [Fernando] Germani è assente da oltre quattro mesi e che gli sono state fatte osservazioni per aver tenuto concerti in chiese protestanti d'America con la qualifica di »Organista di San Pietro in Vaticano«. Si decide di mandargli una lettera con delicate osservazioni.« Quanto al registro grave della Cappella Giulia, mons. Anichini propone di assumere, in luogo del defunto Augusto Dos Santos, il baritono Armando Dadò, che »già presta servizio straordinario ed è generalmente apprezzato per il suo valore artistico.« La proposta nomina viene approvata. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 239–240

1347. 1951, 16 dicembre

A proposito della latitanza dell'organista Ferdinando Germani (cfr. n. 1346) il prefetto Guido Anichini comunica ai capitolari che, in conformità a quanto stabilito nella precedente delibera, ha inviato una richiesta di chiarimento al maestro. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 242

1348. 1952, 24 febbraio

Si rinnovano le cariche capitolari: viene confermato prefetto della musica il canonico Guido Anichini. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, c. 250

1349. 1952, 16 marzo

Riprendendo l'argomento degli organi basilicali, mons. Guido Anichini illustra i contenuti di un *pro memoria* sui progetti di restauro. Esiste un duplice problema, artistico e tecnico. Il progetto Everardo Garbini è stato abbandonato per difficoltà di ordine pratico; il progetto Robert Venturi-Fernando Germani andrebbe modificato e ridotto a più modeste proporzioni, pensando piuttosto ad »organi corali«, idonei alle esigenze liturgiche e alla vastità dell'ambiente: è soprattutto questa la funzione sulla quale dovrebbe essere richiamata l'attenzione del Capitolo. Il Capitolo in ordine a ciò delibera la costituzione di una commissione che prenda a cuore la soluzione del problema e invita i canonici Guido Anichini, monsignor decano e monsignor Pedro Pablo Altabella Gracia a farne parte: i tre canonici accettano. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [197]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1.II.1946 al 31.VIII.1952, cc. 253–254

ACSP. Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957

1350. 1952, 23 novembre

Tra le proposte della commissione Camerlengale in ordine agli *interpretaesentes* e alla contingenza figura quella di disporre i cantori della Cappella Giulia per »quarteria« in modo che intervengano almeno in numero di tre o quattro (più l'organista) alle funzioni non Comuni, corrispondendo ai medesimi un compenso globale di £. 1.200, quello che si era proposto di dare ai cappellani cantori. In tal modo, mantenendo l'indennità di contingenza, si eviterà al Capitolo il danno economico e si distribuirà un adeguato compenso ai presenti per il maggior onere rappresentato lavorativo dal servizio corale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 8

1351. 1952, 20 dicembre

Essendo in corso trattative per risolvere la questione dei cantori che devono essere presenti al servizio corale, il Capitolo esaminerà la questione in una prossima riunione. Per quanto riguarda i servizi di »mediaria«,

poiché i cappellani corali si dimostrano insufficienti (dei cinque soltanto tre sono in grado di eseguire il gregoriano) i canonici ritengono necessario affiancare loro due religiosi »esperti di di canto e così render possibile una esecuzione gregoriana decente e aiutare la salmodia. I due che potrebbero aiutare anche la Cantoria sono il sacerdote Ernesto Fontana di Trento e don Vittorio Natalini della diocesi di Rieti, entrambi dimoranti in Roma e in regola con il Vicariato. Potrebbero essere assunti in prova.« Il Capitolo approva *ad experimentum*. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 10

1352. 1953, 25 gennaio

Viene reso noto in Capitolo un Progetto elaborato dal maestro di cappella Armando Antonelli riferito alle prestazioni che, secondo il nuovo indulto, dovrebbe fornire la Cappella musicale, tenuto conto anche che i relativi compensi, comportando un aumento di spesa di £. 50.000 mensili, si potranno affrontare con i proventi rappresentati dalla vendita degli ingressi al Museo del Tesoro. D'altra parte »la musica nella Basilica di San Pietro è di tale importanza, che non può ridursi a minime proporzioni, senza compromettere il decoro del culto.« La proposta Antonelli ottiene il consenso della maggioranza. Passando ad esaminare la questione degli organi basilicali, il prefetto Guido Anichini illustra al Capitolo il progetto della ditta Tamburini per la sistemazione degli strumenti »rivisto e migliorato dal M° [Fernando] Germani e dal M° [Armando] Antonelli e approvato dalla Commissione capitolare.« Il Capitolo dà subito il consenso per i lavori all'organo in *cornu Epistolae* che potrebbe essere pronto per il 29 giugno, festa di San Pietro. Si fa presente che la spesa di sei milioni, superiore a quella dell'organo di sinistra in *cornu Evangelii* è giustificata dal »maggior materiale da fornirsi dalla ditta, essendo l'attuale un piccolo organo.« Il Capitolo fornirà comunque un'informativa al cardinale arciprete Federico Tedeschini. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, cc. 13–14

1353. 1953, 8 febbraio

A proposito del Progetto Antonelli (cfr. n. 1352) il prefetto Guido Anichini ricorda che per una omissione involontaria non è stato deliberato l'aumento riguardante la Scuola di San Salvatore in Lauro (£. 10.000 mensili). Il Capitolo approva in ogni caso la variazione di spesa, mentre monsignor Luigi Campa chiede spiegazioni sulla mancata esecuzione del Benedictus da parte della Cappella Giulia. Infatti, alla seconda »mediaria« mancavano purtroppo le voci, mentre la seconda »mediaria« non canta l'Ufficio come la prima. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, cc.15–16

1354. 1953, 17 maggio

Interpellato in proposito, il prefetto Guido Anichini riferisce in merito all'andamento dei lavori riguardanti gli organi: i progetti sono stati sottoposti agli architetti della Fabbrica ed è stato dato incarico all'ing. Francesco Vacchini »di stendere un progetto artistico per la parte ornamentale«. Nel riferire i nuovi preventivi e le disponibilità economiche, il canonico Anichini precisa »che le modifiche apportate rendono certamente più elegante l'aspetto esteriore delle cantorie e lo fanno anche più apprezzabile per la materia prescelta, legni pregiati e incorruttibili e per il carrello sul quale si vuole appoggiare l'organo nuovo.« Ma tali lavori all'organo di destra – prosegue il prefetto – esauriscono le disponibilità capitolari economiche e poco o nulla si potrà fare per quello di sinistra; si confida pertanto nella provvidenza e in qualche benefattore. Del resto l'organo di sinistra è funzionante »e potrà servire anche nello stato in cui si trova, salvo a rifare il rivestimento – appena sarà possibile – si da renderlo simmetrico all'altro ora in costruzione.« Il Capitolo si dichiara dello stesso parere e riprende l'argomento introdotto da monsignor Luigi Campa (cfr. n. 1353) muovendo osservazioni reprensive nei confronti dei cantori che dopo Pasqua non si sono più prestati per il canto del »Benedictus« alle Lodi prospettando provvedimenti di natura economica. Il prefetto Anichini porrà in atto provvedimenti adeguati a garantire il decoro del culto in Basilica. ACSPI/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, cc. 23–25

1355. 1953, 20 settembre

In seduta capitolare il prefetto Guido Anichini comunica la scomparsa del cantore A Virgilio Piccio, avvenuta nel passato agosto e propone che al suo posto venga ammesso Umberto Capomazza che da vari anni presta servizio come supplente »ed è l'unico della professione, che presenti le dovute qualità«. Il Capitolo approva. Il prefetto della musica comunica altresì che il nuovo organo, date le maggiori spese occorrenti e disposte dagli architetti della Fabbrica, sarà pronto in ottobre. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 33

1356. 1953, 15 novembre

Il canonico prefetto Guido Anichini comunica in sede capitolare che il nuovo organo è in fase di montaggio e l'8 dicembre potrà essere collaudato. Ricorda altresì che la spesa (che inizialmente per i due organi corali doveva aggirarsi sui £. 10.000.000) per il solo organo in *cornu Epistolae* è lievitata a 11.000.000. Ci si interroga sul da farsi a riguardo del secondo organo, il cui preventivo ammonta £. 15.000.000. Il Capitolo è unanime nel sospendere momentaneamente le iniziative di ammodernamento riferite al secondo organo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 39

1357. 1953, 29 novembre

In Capitolo si tratta della solenne Messa pontificale celebrata in occasione della manifestazione Ceciliana e di vari argomenti di natura economica collegati al nuovo organo in costruzione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 40

1358. 1953, 13 dicembre

Il Capitolo discute ancora su problemi di natura economica e progettuale relativi all'organo in costruzione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 43

1359. 1954, 21 febbraio

Il Capitolo elegge il canonico Beniamino Nardone prefetto della musica della Cappella Giulia. Nello stesso capitolare il sacerdote e secondo organista Antonio Allegra è nominato chierico beneficiato, ottenendo nel contempo un trattamento economica più adeguato al suo ruolo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, cc. 50, 52

1360. 1954, 21 marzo

Si rende noto in Capitolo che gli inconvenienti causati da parte dei cantori della Cappella Giulia e dei giovani cantori della Scuola di San Salvatore in Lauro, che non si presentano alle funzioni, sono originati dai mancati aumenti economici e dal mancato riconoscimento delle loro richieste. Il canonico Guido Anichini propone che gli aumenti vengano concessi *inter praesentes*. Se ne occuperà la Camerlengale. Altra situazione imbarazzante affrontata in questa seduta è determinata dall'esposto presentato dal prof. arch. Averardo Garbini in cui questi che deplora la mancata attuazione del suo progetto relativo alla sistemazione degli organi (cfr. nn. 1324–1327, 1339) e chiede un risarcimento. La soluzione del contraddittorio sorto a tale proposito tra il canonico prefetto Anichini (convinto che il Garbini aveva lavorato volontariamente senza avere una specifica commissione da parte del Capitolo) e il segretario del Capitolo (attestante la presenza in varie delibere del *placet* capitolare alla collaborazione del medesimo) viene affidata alla Commissione per gli organi nella quale vengono aggiunti i canonici Anichini, Emilio Rossi e Sergio Guerri. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, cc. 55–56

1361. 1954, 16 maggio

Il Capitolo risolve diplomaticamente la questione Averardo Garbini (cfr. n. 1360): la Segreteria di Stato conferirà all'illustre architetto una commenda di San Silvestro papa »in segno di stima e di riconoscimento per i suoi alti meriti d'artista mostrati nella stesura di progetti per gli organi.« Quanto invece alle inadempienze dei cantori originate dai mancati aumenti di stipendio, il Capitolo decide di stanziare premi di

presenza per un totale di £. 600. Il canonico prefetto Beniamino Nardone riferisce per l'occasione che anche i cappellani corali sono inadempienti: su cinque membri della congregazione di Gesù Operaio che dovrebbero essere presenti in Coro, solo tre sono adempienti. I canonici decidono di ridurre la presenza dei membri di Gesù Operaio a tre elementi e di provvedere a reintegrarne altri tre, facendo rientrare i cantori soprannumerari don Ernesto Fontana e don Vittorio Natalini nel clero secolare (in tal modo si otterrebbe anche un risparmio). Monsignor Anichini attribuisce tutti questi problemi »alle conseguenze della guerra.« Il Capitolo approva le proposte formulate. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, cc. 61–62

1362. 1954, 17 ottobre

Trattando ancora dell'argomento Cappella Giulia, il prefetto Beniamino Nardone esprime la propria insoddisfazione sull'andamento delle cose nell'ambito del complesso corale. Riferisce anche le proteste del maestro di cappella Armando Antonelli »per il trattamento economico che, a suo parere, non è tale quale gli aspetta. Reclama il diritto di essere retribuito con retribuzione doppia di quella di un semplice cantore, come è stato ed è in uso dappertutto. Pretende perciò che anche gli *inter prasentes* concessi ultimamente dal reverendissimo Capitolo sia per il canto del Benedictus alle Lodi che per il canto dei Vespri nei giorni festivi siano per lui raddoppiati. [...] Sua eccellenza monsignor Nardone distingue tra mensile e *inter-praesentes* considerando questi quali premi ed assegni di contingenza e rimette la decisione al reverendissimo Capitolo.« Monsignor Anichini »pur riconoscendo il carattere difficile del maestro« dichiara di essere prassi comune che un maestro di cappella percepisca »il doppio dei cantori«. Questo intervento convince il Capitolo, che approva l'aumento del cinquanta per cento alla retribuzione dell'Antonelli. Non vengono risparmiate ulteriori lamentele nei riguardi dei cappellani corali »che non sono all'altezza del loro ufficio«. Soluzione proposta: i religiosi di Gesù Operaio saranno sottoposti a una verifica tecnico-musicale e obbligati a prendere lezioni dall'esperto sacerdote gregorianista Giuseppe Curatola. Ma qualcuno propone, al posto di questi, il cappellano cantore Gustavo Gravina »bravo e capacissimo, che per più di vent'anni ha fatto e fa da maestro a tutti i nuovi venuti« e che sarebbe oltretutto da gratificare con un miglioramento economico. Il Capitolo prende atto. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, cc. 80–81.

1363. 1954, 12 dicembre

In Capitolo viene data notizia delle dimissioni dei cappellani corali appartenenti all'Istituto Gesù Operaio. Si formulano proposte per meglio valorizzare economicamente i tre cappellani cantori rimasti Gustavo Gravina, Vittorio Natalini e Ernesto Fontana, gratificando innanzitutto il primo con £. 5.000 per l'anzianità di servizio e per »l'operosa capacità da esso sempre dimostrata«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 88

1364. 1955, 17 luglio

In Capitolo emergono alcuni problemi riferiti alla previdenza sociale a favore dei cantori: »Il canonico segretario legge quindi l'esposto di alcuni cantori inviato all'eminentissimo arciprete [Federico Tedeschini] ed al suo vicario [Giuseppe Ferretto] con il quale esposto deplorano l'operato del reverendissimo Capitolo che dopo d'averli obbligati nel 1924 ad iscriversi alla Previdenza Sociale, discostandosi dall'uso vigente fino allora di usufruire in vecchiaia o nell'inabilità dell'intero stipendio, ha cessato ora, a loro insaputa, di pagare le »marchette« facendo loro perdere, fra breve tempo, il diritto alla pensione annessa.« Il Capitolo interpellerà a tale proposito l'avvocato (Giuseppe?) Angelini Rota al quale nel 1924 era stato dato l'incarico di tali pratiche. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, cc. 107–108

1365. 1955, 16 ottobre

Il Capitolo ritiene necessario assumere un T che rimpiazzì Giulio Moreschi deceduto. Secondo il parere del maestro di cappella Armando Antonelli la scelta potrebbe cadere su Cloridano Borzi, che più volte ha supplito ed è persona meritevole. Il prefetto Beniamino Nardone ottiene il consenso dei capitolari per evitare

il concorso previsto dal Regolamento e procedere alla nomina diretta. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 116

1366. 1955, 20 novembre

Viene comunicato in Capitolo che i cappellani corali don Vittorio Nadalin e don Ernesto Fontana hanno compiuto l'anno di servizio e, dato il buon esito del loro apporto liturgico-musicale, il prefetto Beniamino Nardone ottiene per entrambi che venga eliminata la limitazione temporanea di assunzione *ad experimentum*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 119

1367. 1956, 15 gennaio

Il Capitolo esamina i contenuti della vertenza aperta dai cantori su aspetti assicurativi e previdenziali del loro rapporto di lavoro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, cc. 125–126

1368. 1956, 19 febbraio

Il Capitolo torna ad occuparsi della vertenza aperta dai cantori su aspetti assicurativi e previdenziali del loro rapporto di lavoro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 129

1369. 1956, 18 marzo

Il Capitolo torna ad occuparsi della vertenza aperta dai cantori su aspetti assicurativi e previdenziali del loro rapporto di lavoro (cfr. nn. 1367 e 1368): »il canonico camerlengo monsignor [Sergio] Guerri dichiara che il Capitolo potrà risolvere la vertenza aggiornando esso stesso i libretti dell'Assicurazione (a carico degli onorari dovuti ai medesimi cantori) e poi lasciare che gli interessati continuino l'Assicurazione a loro conto, se vorranno.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 133

1370. 1956, 15 luglio

Dal momento che ben cinque cantori sono mancati alla celebrazione della Festa dei Santi Pietro e Paolo il Capitolo è del parere »che vengano seriamente ripresi« dal canonico prefetto. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 142

1371. 1956, 16 settembre

In sede capitolare si rende noto che parecchie sono le domande di cantori esterni che chiedono di essere ammessi in Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 145

1372. 1956, 21 ottobre

A seguito di un esposto del maestro di cappella Armando Antonelli, riferito allo stato di funzionalità degli organi, il Capitolo decide di mettere in essere un graduale programma di revisione degli strumenti. Invita pertanto a richiedere i debiti preventivi e suggerisce anche al canonico prefetto Johannes Olav Smith di mettersi in contatto con il canonico Luigi Civardi, »che molto lodevolmente si sta interessando per raccogliere i fondi a ciò necessari.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 150

1373. 1956, 11 novembre

Dal momento che sono pervenute diverse istanze per occupare il posto vacante di T, il Capitolo invita il prefetto della musica Johann Olav Smith e il maestro di cappella Armando Antonelli a sottoporre »tutti gli aspiranti alla prova di canto«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 152

1374. 1956, 16 dicembre

Il Capitolo stabilisce di ammettere alla prova di canto i due T Serafino Venerucci (romano, di anni 28) ed Oberdan Traica (perugino di anni 30) e che la selezione venga presenziata dal canonico segretario Marco Martini, dal prefetto Johann Olav Smith e dal maestro Armando Antonelli. Passando a trattare degli organi, per motivi di ordine economico il progetto Tamburini (relativo al restauro dei due organi del Coro ed al loro collegamento) viene limitato al solo primo organo, mentre si chiederà per il secondo un preventivo ad altra ditta. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, cc. 154–155

1375. 1957, 27 gennaio

Il Capitolo assume i cantori Serafino Venerucci e Oberdan Traica che hanno superato entrambi l'accertamento vocale e musicale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 156

1376. 1957, 31 marzo

Il Capitolo è stato convocato dal cardinale arciprete Federico Tedeschini per prendere provvedimenti relativi al primo organista basilicale Fernando Germani. Ed ecco i fatti: fin dal dicembre 1956 il cardinale ha ricevuto una lettera e altra documentazione dalla Segreteria di Stato dalle quali «risultano rimostanze pervenute dall'estero alla Segreteria stessa da parte dei Vescovi» ed anche dai rappresentanti laici perché il grande organista tiene concerti in chiese protestanti (nei programmi dei quali figura qualificato primo organista della Basilica Vaticana). Inoltre è stato riferito che il Maestro, in previsione di questi e altri concerti, non si è mai attenuto alle prescrizioni della Santa Sede, che raccomandavano la richiesta preventiva di permesso ai rispettivi ordinari, cosa che il Germani «aveva promesso». Per tali ragioni questi era stato già ammonito nel 1951 (cfr. n. 1346) e quindi per le suddette ragioni il Capitolo chiede che il Germani, inadempiente, venga rimosso dalla carica di 1° organista. «Allo scopo però di dare al detto esimio artista il modo di uscire onoratamente dalla presente penosa situazione, [il Capitolo] delibera di invitare il Germani a dimettersi dalla carica di 1° organista, anziché dimmetterlo direttamente, fissando però un termine (non lungo), passato il quale senza effetto, il Capitolo lo dichiara fin da oggi, 31 marzo 1957, dimesso dalla carica di 1° organista di San Pietro in Vaticano.» Il provvedimento viene votato all'unanimità con l'eccezione del canonico Angelo Bartolomasi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, cc. 165–166

1377. 1957, 28 aprile

Il B Felici è passato alla Cappella Liberiana e al suo posto viene nominato Raffaele De Petris. Il Capitolo raccomanda che le assunzioni dei cantori devono sempre essere effettuate dal Capitolo. Da questo Capitolo si apprende che il pontefice non aveva fatto alcun atto di approvazione in merito alla richiesta di dimissioni da parte del Capitolo al maestro Germani. Sua Eminenza monsignor vicario sta attendendo dalla Segreteria di Stato «il documento relativo alle promesse fatte dal maestro ed all'impegno assunto di fronte alla Santa Sede.» Quindi la questione era passata sopra le teste del Capitolo e stava in trattazione diretta tra il Germani e il pontefice. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 167

1378. 1957, 19 maggio

A proposito del provvedimento riguardante Ferdinando Germani (cfr. n. 1377) «Sua eccellenza monsignor vicario [Giuseppe Ferretto] comunica che il maestro Germani 1° organista (di cui all'adunanza capitolare del 31 marzo e 28 aprile p.p. al n. 4) si è obbligato con la Santa Sede a non usare e a non permettere che altri usino del suo titolo di 1° organista della basilica di San Pietro o del Vaticano nelle tournées all'estero, con l'impegno da parte sua di rescindere i contratti con le imprese se queste facessero uso di quel titolo, ed a citare le medesime per la rifazione dei danni». ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbali delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 174

1379. 1957, 16 giugno

Il Capitolo ritorna sul caso Germani e viene resa nota una relazione del vicario Giuseppe Ferretto in cui risulta che il Germani »accogliendo filialmente il pensiero del Santo Padre, scrisse in merito alle sue tourn   all'estero una deferente lettera al cardinale arciprete [Federico Tedeschini], e diede allo stesso Santo Padre esauriente assicurazione circa i futuri concerti da tenersi all'estero in chiese protestanti con la formula seguente.« Detta formula garantiva che il nome della Basilica Vaticana o della Cappella Giulia e i riferimenti al ruolo basilicale dell'organista non sarebbero pi  comparsi nei programmi di concerti in chiese non cattoliche. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [198]: Verbal  delle adunanze capitolari dal settembre 1952 al dicembre 1957, c. 172

ACSP. Verbal  delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972

1380. 1958, 23 febbraio

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Pedro Pablo Altabella Gracia   eletto prefetto della musica della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbal  delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 3

1381. 1958, 16 marzo

A seguito della scomparsa del cantore (A di concerto) Eugenio Travaglia il Capitolo assume a partire dal 1  maggio – su proposta del maestro di cappella Armando Antonelli – Armando Tega. Questi, secondo l'Antonelli »  un ottimo elemento sia dal lato morale sia artistico, un »migliore tra i migliori« . ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbal  delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 10

1382. 1958, 15 giugno

Su indicazione del Capitolo il maestro di cappella Armando Antonelli, al fine di risolvere il problema del trattamento economico dei cantori, che procura generale scontentezza, ha formulato le seguenti proposte: 1. limitare la celebrazione delle »Lodi parate«  alle sole festivit  nelle quali il calendario stabilisce il Matutino parato; in tal modo il Benedictus non verrebbe cantato tutte le domeniche o feste, ma solo nelle solennit  (il prefetto Pedro Pablo Altabella Gracia ritiene che questa richiesta potrebbe essere accolta); 2. limitare il servizio musicale ai soli Vespri delle festivit  nelle quali il Matutino   parato (richiesta ritenuta inammissibile); 3. ripartire la cifra dell'ultimo aumento (concesso in gettoni di presenza) in cifra stabile mensile da ripartire tra tutti i cantori (potrebbe essere presa in considerazione prendendo come base di divisione la cifra di  . 580.000, che   la cifra media delle spese del 1956 e del 1957, ma non quella di  . 690.000 proposta dall'Antonelli); 4. provvedere la veste ai nuovi cantori e a quelli che ormai l'hanno in cattivo stato (si   gi  provveduto in merito); 5. stabilire un adeguato compenso per la festa extra calendario di S. Petronilla (da  . 10.000 a  . 15.000); 6. risolvere la questione dei cantori malati cronici: infatti, dopo la soppressione del libretto di Previdenza Sociale, ai cantori   stato garantito il mantenimento dello stipendio intero vita natural durante (si fa rilevare con l'occasione che il cantore Alfredo Mannini   dichiarato infermo, ma risulta esercitare fuori Basilica, e che anche il cantore Armando Dad , vantando la sua condizione di »artista lirico qualificato«  si   fatto dispensare totalmente dal partecipare alle processioni per non pregiudicare la sua voce cantando all'aperto (l'uno e l'altro vanno richiamati all'ordine). Letta tale relazione il prefetto Altabella propone la formazione di una commissione di tre membri per studiare la materia e fare adeguate proposte al Capitolo (si approva la proposta della commissione, ma non si fanno i nomi dei membri). Infine il cardinale arciprete Federico Tedeschini, pur di risolvere l'annoso problema del canto corale, acconsentirebbe in linea di massima di nominare cappellani corali i beneficiati *maiores*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbal  delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 20–21.

1383. 1958, 6 luglio

Riesaminando la proposta del cardinale Federico Tedeschini per risolvere la questione dei cappellani corali, ridotti a due sole unità (cfr. n. 1382) il canonico Marco Martini ritiene che compensare i cappellani con un beneficio verrebbe a snaturare il beneficio stesso. Si decide quindi di nominare la precedentemente, auspicata, commissione per il canto sacro, preposta anche a dare soluzione a questo problema. Sarà composta dai canonici Marco Martini, Giulio Barbetta, Carlo Grosso e [?] Civetta [?], che studieranno la questione, di cui si riparerà dopo le vacanze estive. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 24–25

1384. 1958, 16 novembre

A proposito sempre della carenza di cappellani corali, in Capitolo viene anche proposto di ricercarne eventualmente anche nell'ambito altri Ordini secolari. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 29

1385. 1959, 1 marzo

Il Capitolo, sulla base delle proposte già scaturite (cfr. n. 1382) viene incontro economicamente ai membri della Cappella Giulia: 1. la Cappella interverrà al canto del »Benedictus« soltanto quando negli ordinari della Basilica è stabilito il Matutino parato; 2. tutte le entrate della Cappella vengono riunite in modo da poter soddisfare al seguente piano salariale: maestro di cappella £. 34.978 mensili; organisti £. 23.318 (cumulativamente); cantori £. 17.490; pueri cantores £. 5.830 mensili; 3. l'elenco dei servizi che la Cappella dovrà prestare è stabilito dall'Ordinario della Basilica dell'Anno corrente per il servizio corale; 4. il compenso per le sostituzioni sarà comunque a carico del cantore assente (le assenze dovute a gravi motivi o a malattia dovranno essere provate dinanzi al maestro direttore, il quale ne assume l'intera responsabilità davanti al Capitolo); 5. la presente deliberazione è *ad experimentum* per un anno. Il Capitolo è concorde nel ritenere che la retribuzione data sopra in dettaglio sia adeguata al servizio, agli stipendi percepiti in Vaticano e alla presente congiuntura. I cantori hanno anche diritto a un pacco viveri e possono accedere alla distribuzione annonaria per quel che concerne agli alimentari, le sigarette e la benzina (come gli altri impiegati vaticani); infine è accettato che il ruolo di cantore possa essere compatibile con un parallelo impiego civile (come la realtà mostra). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 42–43

1386. 1959, 19 aprile

In Capitolo si dà notizia delle dimissioni (a partire dal lunedì di Pasqua 1959) presentate dal maestro Ferdinando Germani dal ruolo di primo organista della Basilica. È il canonico segretario Giulio Barbetta a dare lettura della lettera. Prima di pensare a un concorso è necessario – secondo l'assemblea capitolare – decidere se accettare o meno tali dimissioni. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 45

1387. 1959, 7 giugno

Viene fatto presente in Capitolo che per la Settimana Santa si sono spesi £. 150 anziché le £. 100 stabilite. La maggiore spesa è stata necessaria per compensare il cantore solista Domenico Mancini, che aveva sostituito il maestro di cappella Armando Antonelli malato. Il prefetto Pedro Pablo Altabella Gracia sottolinea l'illegittimità di tale maggiore spesa, non è disposto a giustificarla e chiede che problema di rifondere la Cappella Giulia delle £. 50 eccedenti il preventivato venga risolto dal Mancini e dall'Antonelli. Il canonico Luigi Civardi interviene per attenuare la questione, dato che la maggiore spesa è stata determinata da cause di forza maggiore come una malattia. Per quanto riguarda l'assunzione per concorso di un nuovo organista si attenderanno le decisioni del Sinodo diocesano che si occuperà anche dell'Ufficiatura corale. Nel frattempo, si confida sulla collaboratività dell'organista don Antonio Allegra. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 48

1388. 1959, 20 dicembre

Tra gli argomenti all'ordine del giorno anche la richiesta della tredicesima mensilità da parte dei musicisti di Cappella. Il Capitolo prende per il momento una soluzione provvisoria, mantenendo piuttosto la »Strenna Natalizia« già concessa. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 58–59

1389. 1960, 17 gennaio

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Pedro Pablo Altabella Gracia è nuovamente eletto prefetto della musica della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 62

1390. 1960, 21 febbraio

La scomparsa del »compianto« maestro di cappella Armando Antonelli induce il Capitolo a prendere in considerazione la nomina di un nuovo maestro direttore della Cappella Giulia. Verrà bandito come in precedenza un regolare concorso e della commissione giudicatrice faranno parte: M^o mons. Domenico Bartolucci direttore della Cappella Sistina, monsignor Lavinio Virgili direttore della Cappella Clementina di San Giovanni in Laterano, M^o Ferruccio Vignanelli, ordinario d'organo nel Pontificio Istituto Superiore di Musica Sacra; monsignor Higiní Anglés preside del medesimo Istituto, oltre al canonico prefetto Pedro Pablo Altabella Gracia. Il canonico segretario Giulio Barbetta avrà il compito di bandire il concorso. Infine »Il canonico Altabella informa i reverendissimi colleghi che la Cappella Giulia intende celebrare il giorno trigesimo della morte del suo direttore con un funerale e »invita« a parteciparvi il Capitolo«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 63

1391. 1960, 19 giugno

Il Capitolo decide di indire il concorso per titoli ed esami per il ruolo di primo organista della Basilica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 76

1392. 1960, 17 luglio

Il nuovo cardinale arciprete Domenico Tardini, succeduto allo scomparso cardinale Federico Tedeschini († 2 novembre 1959) è intenzionato a valorizzare la Cappella Giulia e ne auspica l'»incremento tecnico e artistico« perché »la basilica, specialmente nei dì di festa è addirittura affollata; occorre che le cerimonie e la musica siano all'altezza di questo sviluppo del culto pubblico. La Cappella possiede un notevole patrimonio: Sua Eminenza desidera che questo patrimonio sia valorizzato nel miglior modo possibile; a tal fine desidera che si formi una commissione di canonici (camerlenghi, prefetto della Cappella) per studiare la questione e faccia poi un progetto di valorizzazione, che verrà sottoposto allo stesso eminentissimo arciprete. Si stabilisce che una Commissione composta dai reverendissimi canonici Sergio Guerri, Pedro Pablo Altabella Gracia e Domenico Galletti studi la questione e ne riferisca a Sua Eminenza«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 77

1393. 1960, 16 ottobre

Il Capitolo è relazionato dal canonico prefetto Pedro Pablo Altabella Gracia sulla necessità che le esecuzioni musicali della Cappella Giulia in Basilica siano debitamente preparate con prove che ne garantiscano la buona riuscita. L'Altabella propone di stanziare £. 400.000 per compensare i cantori presenti alle prove che si terranno dal 20 ottobre al 31 dicembre. Alcuni canonici chiedono al prefetto che tutti i cantori che dovranno essere presenti alle esecuzioni frequentino dette prove e che venga tenuto un registro delle presenze: »chi non partecipa non percepisce«. La proposta è approvata. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 80

1394. 1960, 27 novembre

Il Capitolo prende conoscenza di un progetto di riforma della Cappella Giulia illustrato dal prefetto della musica canonico Pedro Pablo Altabella Gracia. Esso consisterebbe: »1. eliminazione dei cosiddetti falsetti; 2.

sostituzione dei falsetti con una *schola puerorum* di 30 fanciulli, di cui 20 efficienti e 10 in sostituzione; 3. una o due prove settimanali della Cappella per il rinnovo dei programmi e per il perseguimento artistico della Cappella stessa; 4. provvista di partiture e [di] parti di canto nuove e tenuta dell'Archivio. [Il canonico Altabella] spiega che i Fratelli delle Scuole Cristiane si sono dichiarati pronti ad assumere la responsabilità disciplinare, morale e materiale della Scuola che sarà istituita nell'Istituto di San Salvatore in Lauro nella piazza omonima. Resta inteso che la parte d'insegnamento musicale, due ore giornaliere, scelta delle voci, impostazione di voce e solfeggio sarà curata dal Capitolo per mezzo di insegnanti idonei scelti dal Capitolo stesso. L'onere della Scuola, che comporterebbe circa 3.000.000 annui sarà di fatto di £. 2.700.000 con facoltà ai Fratelli di ritirare a loro spese ogni mese i pacchi viveri dell'Annona della Città del Vaticano. Ai ragazzi sarà favorito a mezzogiorno un piatto caldo e sarà fornita la scuola gratuita e i libri di testo. Tutto ciò che riguarda la *schola puerorum* sarà regolata da una convenzione e s'intende che è adottato »ad experimentum« per la durata di un anno. Tenuto conto delle »modeste« rendite (circa 5.000.000) e le accresciute spese per la nuova »sistemazione di calcolo che – comprese le assicurazioni dovute per Legge ai cantori – bisognerà far fronte a un totale di circa £. 10.000.000 cioè circa [in bianco] in più degli stanziamenti degli anni precedenti. Da una diligente indagine condotta dalla Camerlengale sugli introiti del Tesoro – che secondo le Costituzioni art. 136 devono essere ripartiti »per congruas partes« tra la Sagrestia e la Cappella Giulia – tale spesa può essere affrontata con sufficiente tranquillità.« Messa ai voti, la proposta viene approvata.

Il canonico prefetto Altabella e il canonico segretario Barbetta informano il Capitolo sull'esito del concorso per primo organista. Dei sei partecipanti solo due (don Giuseppe Peirola della Diocesi di Susa, residente a Roma, diplomato presso detto Istituto Pontificio e il Conservatorio di Musica di Santa Cecilia, ed Erick Arndt di padre tedesco e di madre italiana, residente a Roma e insegnante nel Conservatorio suddetto, dove si è diplomato con Ferdinando Germani) hanno sostenuto le prove svoltesi nel Pontificio Istituto di Musica Sacra (esaminatori mons. Altabella, Domenico Bartolucci, Armando Renzi e Ferruccio Vignanelli). Dopo l'analisi dei titoli, l'esecuzione di alcuni brani e la composizione di un brano per organo su tema dato, la commissione, esaminato il risultato delle prove e valutato il punteggio, ha nominato vincitore il M^o Arndt (aveva chiesto informazioni sulla sua moralità al parroco di San Saturnino; e il fatto che si fosse sposato a Berlino con una donna di religione evangelica non ha rappresentato per il cardinale arciprete Domenico Tardini alcuna difficoltà. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 82–83

1395. 1961, 22 gennaio

Il Capitolo torna a considerare il nuovo Regolamento della Cappella Giulia, enunciato nella precedente riunione (cfr. n. 1394) e che prima di essere fatto conoscere ai cantori deve essere definitivamente approvato dai canonici. Il canonico prefetto Pedro Pablo Altabella Gracia, in merito dell'abolizione dei S e A falsettisti, legge una lettera inviata da Umberto Capomazza e Armando Tega (in ruolo, rispettivamente dal 1952 e dal 1958) nella quale i due cantori si lamentano »particolarmente del danno morale che loro arreca il licenziamento« (che dovrebbe partire dal 1 novembre). Il canonico Altabella precisa che non si tratta di licenziamento, ma di soppressione del posto conseguente alle disposizioni del Sinodo, come è previsto anche nei nuovi Regolamenti. Il canonico prefetto aggiunge che ai due falsettisti si potrebbe venire incontro in qualche modo, da studiare, ma a suo parere aggiungerli alle altre voci virili non sarebbe la soluzione migliore. Ma da parte di alcuni canonici si invocano equità e giustizia in tali provvedimenti e il Capitolo decide, prima di prendere qualsiasi decisione in merito, di sentire anche il parere del maestro di cappella Armando Renzi »il quale giudizio [...] non deve essere strettamente artistico e tecnico, ma anche d'equità [!]«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 89–90

1396. 1961, 19 febbraio

Facendo seguito all'oggetto dibattuto nella precedente seduta capitolare, il canonico prefetto Pedro Pablo Altabella Gracia, fa precedere l'esame del Regolamento definitivo, dalla lettura d'una lettera del maestro di cappella Armando Renzi nella quale questi dichiara di non essere in grado di stabilire se oggi o in seguito i

»falsetti«, ormai dimessi dalla Cappella per abolizione delle »falsae voculae« potranno essere reinseriti tra i tenori e i bassi. La lettera del maestro evidentemente tende a non prendere una posizione contraria, e ciò per la delicatezza delle relazioni di colleganza con i due cantori, ma allo stesso tempo non se la sente di »intaccare« la questione di principio. Tanto che il Capitolo »[data] la perplessità del maestro, [ritienene] che si deve procedere secondo quanto stabilito nel Sinodo e cioè che i falsetti [Umberto] Capomazza e [Armando] Tega, essendo abolito l'ufficio, non fanno più parte della Cappella e il Capitolo liquiderà loro le relative spettanze secondo le leggi italiane. Si dà l'incarico al segretario di provvedere.«

Passando ad altro argomento, »il canonico prefetto [Altabella] comunica una lettera del maestro Renzi, nella quale parla delle benemeritenze del maestro [Antonio] Allegra 2° organista della Basilica e ne magnifica le lodi. [Si parla anche della necessità di un nuovo archivista, dopo l'uscita di Cappella di Domenico Mancini, altro falsettista; inoltre] poiché nella citata lettera si accenna alla promozione dell'Allegra al beneficio maggiore in compenso del lavoro di archivista, Sua Eminenza monsignor vicario [Pericle Felici] fa voto che l'eminentissimo arciprete [Domenico Tardini] pur apprezzando l'opera dell'Allegra non è disposto a procedere in tale senso. Superate alcune contestazioni sia sulla carica di 2° organista dell'Allegra, che secondo il reverendo canonico [Carlo] Grosso non dovrebbe gravare oltre sul bilancio della Cappella, il Capitolo si pronunzia in questo senso: il maestro Allegra viene nominato *ad nutum Capituli et ad personam* archivista della venerabile Cappella Giulia, con l'emolumento di £. 15.000 mensili e con l'esclusione delle puntature corali quando presta, durante l'ufficio corale, servizio nella Cappella musicale«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 91–92

1397. 1961, 19 marzo

Il Capitolo, nel prendere in esame il Regolamento della Cappella Giulia, verbalizza le seguenti precisazioni: 1. i cantori devono incedere con l'abito talare, salve le eccezioni stabilite dal canonico prefetto della Cappella; 2. la Cantoria deve seguire per le sue prestazioni il calendario della Basilica dove oramai tutti gli Uffici sono Comuni ed è abolita la mediaria; 3. per i servizi nei giorni feriali rimane l'obbligo come prima (nell'articolo 12 deve leggersi »sei assenze ingiustificate« anziché »giustificate«; 4. nell'articolo 14 deve leggersi »15 giorni consecutivi o continuativi«; 6. nell'articolo 21 si usa la dizione Salmo in falsobordone; 7. tutta la parte riguardante le retribuzioni [...] sarà stralciata dal Regolamento e consegnata in foglio a parte. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 93

1398. 1961, 16 aprile

In Capitolo, tra l'altro, si accenna anche ai disservizi nel settore dei cappellani corali, il cui numero è carente (sono due e dovrebbero essere sei). Si decide di nominare una commissione che risolva in qualche modo il problema. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 95

1399. 1961, 28 maggio

Il Capitolo riprende l'esame del Regolamento della Cappella Giulia (cfr. n. 1397) al quale sono state apportate le modifiche indicate nella precedente riunione. Quanto alle istanze relative ai due falsettisti Umberto Capomazza e Armando Tega stanno maturando le decisioni da prendere. La Commissione incaricata di risolvere la questione dei cappellani corali, riferendosi alle Costituzioni del 1697, del 1820 e del 1938 e ignorando purtroppo le disposizioni di Gregorio XIII, sostiene che i cappellani corali non fanno parte della Cappella Giulia e che »trattasi [di] nominare dei sacrestani che sappiano cantare ed abbiano buona voce per sostenere il Coro.« A tale proposito il canonico (Paolo Maria) Krieg lamenta che in Basilica il canto corale è talmente scaduto da meravigliare perfino i fedeli. Propone di invitare il preside della Pontificia Scuola di Musica a tenere saltuariamente »istruzioni sul canto gregoriano in modo che i beneficiati maggiori e beneficiati siano in grado di eseguirli secondo le norme stabilite.« Il Krieg fa anche un'altra proposta valida »se non è possibile nominare cappellani del coro sacerdoti, che conoscano appieno il canto gregoriano si potrebbero invitare i Benedettini di Sant'Anselmo. Di ciò ne ha parlato con l'abate primate il quale, personalmente, non sarebbe alieno di mandare alcuni Padri per un periodo di tempo da stabilire.« L'esame

della proposta Krieg è rinviato alla prossima riunione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 96–97

1400. 1961, 18 giugno

Il Capitolo esamina alcune problematiche economiche e disciplinari relative all'organista e archivista Antonio Allegra e i *pueri cantores* facenti parte della nuova scuola in corso di formazione. Il prefetto Pedro Pablo Altabella Gracia e il camerlengo (Domenico) Galletti riferiscono che la situazione disciplinare della Cappella Giulia lascia a desiderare per varie ragioni, tra cui il delicato momento di passaggio »dai falsetti alle voci di bambini le quali ancora non sono pronte, alla mancanza d'autorità del maestro che si mette alla pari dei cantori, alle pretensioni di questi, che vorrebbero sempre migliori compensi.« Monsignor Altabella poi esprime critiche nei confronti dei cantori e del maestro di cappella, i quali – anziché rispettare le gerarchie – »trovano mille maniere per far giungere le loro lagnanze a chi loro conviene di più, creando una gran confusione e mettendo in difficoltà il prefetto della musica.« Una commissione composta dai canonici Altabella, (Domenico) Galletti e Giulio Barbetta (segretario) chiederà spiegazioni al maestro Armando Renzi. Altro argomento affrontato è quello della costruzione del nuovo organo in *cornu Evangelii* che sta procedendo con ritmo costante da parte della ditta Tamburini di Crema. Finanziatore è il grande industriale Arturo Ottolenghi, che ha già messo a disposizione nove milioni. Un certo rammarico viene con l'occasione espresso per l'intervento del maestro Armando Renzi e di altri presso la ditta costruttrice, con l'intento di ottenere alcune modifiche non previste nel progetto iniziale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 98–99

1401. 1961, 18 giugno

Si rende noto in Capitolo che la costruzione del nuovo organo in *cornu Evangelii* sta procedendo con ritmo costante presso la ditta Tamburini di Crema. Seguono interventi che hanno come oggetto le risorse economiche relative a tale impresa. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 99

1402. 1961, 23 luglio

In seduta capitolare monsignor Luigi Campa chiede informazioni sulle modifiche suggerite »arbitrariamente« dal maestro Armando Renzi relative al nuovo organo, in costruzione (cfr. n. 1400). »La modifica richiesta riguardava l'avanzamento della predella con diminuzione dello spazio disponibile per i cantori. La detta modifica non avrà luogo [...]. Si è convenuto però con la Ditta che, allo scopo di ottenere una Cantoria più spaziosa, l'organo, anziché ad una sola arcata, sarà a due arcate in profondità, con un supplemento di spesa che si aggirerà sulle due o trecentomila lire.« Passando all'argomento Cappella Giulia, il canonico prefetto Pedro Pablo Altabella Gracia chiede al camerlengo chiarimenti di natura amministrativa. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 100–101.

1403. 1961, 19 novembre

Nomina definitiva da parte del Capitolo dell'organista Erick Arndt. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 110

1404. 1962, 25 marzo

In Capitolo viene riferito il malcontento dei membri della Cappella Giulia in relazione al loro trattamento economico. Si chiede alla Congregazione camerlengale di studiare la questione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 119–120

1405. 1962, 8 aprile

Il Capitolo esamina il nuovo trattamento economico per il personale della Cappella Giulia studiato dalla Camerlengale (cfr. n. 1404), da sottoporre al maestro di cappella Armando Renzi e ai cantori (questi non sono disposti a fare ulteriori prove se non ricevono assicurazioni su tale aspetto). L'aumento salariale, a

partire dal 1 maggio 1962, sarà comunque »accompagnato da un preciso regolamento riguardante la parte morale, disciplinare e artistica dei componenti la Cappella«, che ognuno di essi dovrà sottoscrivere. Il nuovo trattamento economico sarà pertanto subordinato all'accettazione del Regolamento; questo dovrà essere approvato nel più breve tempo possibile. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 122–128

1406. 1962, 17 giugno

Il Capitolo approva il nuovo Regolamento della Cappella Giulia, dove sono state inserite quelle norme che, raccordando aggiornati aspetti economici e regole disciplinari, mirano al puntuale e ottimale svolgimento di prove ed esecuzioni musicali. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 130

1407. 1962, 15 luglio

Si rende noto in Capitolo il testo del nuovo Regolamento che, fatto conoscere anche al personale della Cappella Giulia, ha avuto generale approvazione. La conferma definitiva da parte dei canonici avverrà dopo che saranno apportati alcuni ritocchi di natura amministrativa. Inoltre, si porta a conoscenza dell'assemblea capitolare che l'inaugurazione del nuovo organo avrà luogo tra settembre e ottobre, prima degli inizi del Concilio. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 131–132

1408. 1962, 23 settembre

Riprendendo l'oggetto Regolamento il canonico prefetto Emilio Rufini ne illustra l'ultima versione, redatta con l'avallo di un legale, dove è stato aggiunto aggiunto l'articolo riguardante i cappellani corali. Lo stesso legale non ha trovato nulla che contrasti con la legislazione italiana in materia. È stato aggiunto anche un passo richiesto dal maestro di cappella Armando Renzi: »cioè che le prove non fossero considerate separate dalle esecuzioni in modo d'aver egli un'arma contro quei cantori che disertavano le prove per procurarsi maggior guadagno altrove.« Il Capitolo approva pertanto il Regolamento, che entrerà in vigore dal 1° ottobre (la questione dei trattamenti pensionistici verrà esaminata ancora a parte). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 134–135

1409. 1962, 21 ottobre

Ancora in merito al Regolamento il Capitolo puntualizza alcune questioni economiche particolari di scarsa rilevanza, e accenna a una variante laddove si tratta dell'indennità di liquidazione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 137

1410. 1963, 31 marzo

Il Capitolo, sempre a proposito del Regolamento, puntualizza e chiarifica alcuni aspetti riguardanti la *schola puerorum*, la parte economica, le questioni disciplinari, il rapporto con i Fratelli delle Scuole Cristiane ai quali è affidata la formazione dei fanciulli cantori, i compensi, l'aumento delle tasse d'iscrizione alla Scuola di San Salvatore, l'aumento del carovita, l'uso dei locali, etc. Il cardinale arciprete sollecita infine la definizione di quanto sopra affinché »il culto della Basilica se ne avvantaggi«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 148–149

1411. 1964, 19 gennaio

Il Capitolo lamenta l'imperfetta recitazione degli Uffici divini da parte dei cappellani corali, e l'errata e difettosa intonazione delle Antifone e, in genere, del canto gregoriano durante le funzioni corali. Il canonico prefetto Emilio Rufini propone di affidare le mansioni dei cappellani corali a quattero beneficiati e a quattro pivialisti, a turno. Il Capitolo approva. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 160–161.

1412. 1964, 12 febbraio

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Emilio Rufini è eletto prefetto della musica della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 163

1413. 1964, 31 maggio

Prevedendo alcuni aspetti organizzativi riferiti alla prossima festività dei Santi Pietro e Paolo, in Capitolo si rileva che con l'attuale disposizione degli organi non sarebbe possibile eseguire musica a due cori: sarà necessario trovare una soluzione, avvertendo preventivamente anche la Cappella Giulia. Intanto, a proposito della carenza di cappellani corali, si ammette un religioso gregorianista della diocesi di Vicenza (non si cita il nome; fa parte dell'Ordine di San Giovanni di Dio detto dei Fatebenefratelli). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 170

1414. 1964, 21 giugno

In Capitolo si levano altre lamentele sulle intonazioni gregoriane dei cappellani corali; alcuni canonici insistono sulla necessità di provvedere in merito. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 172

1415. 1964, 1 novembre

In Capitolo si levano altre lamentele sulle prestazioni dei cappellani corali: altre proposte di sostituirli con beneficiati e chierici. Si cercherà di studiare e risolvere il problema. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 176

1416. 1964, 21 dicembre

Il Capitolo decide che i cappellani corali dovranno essere mantenuti, mentre si studierà il modo per rendere efficiente il settore. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 181.

1417. 1965, 21 febbraio

In Basilica si applicano le nuove norme liturgiche volute dal Concilio. Data la speciale situazione della Basilica (affluenza di fedeli di ogni lingua e nazione) la lingua latina verrà mantenuta per tutte le azioni liturgiche conventuali e non conventuali. Nel frattempo, il Capitolo preparerà le condizioni per l'introduzione della lingua italiana in alcune parti della Messa cantata. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 184

1418. 1965, 28 marzo

Il Capitolo prende atto della riuscita dell'esperimento di trasferire ai beneficiati il compito dei cappellani corali. Si studieranno di conseguenza le modalità con cui liquidare i due cappellani corali superstiti, Vittorio Nadalin ed Ernesto Fontana. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 186–187

1419. 1964, 21 dicembre

Il Capitolo esamina il Resoconto economico al 31 dicembre 1964: la contabilità della Cappella Giulia presenta un disavanzo di £. 10.228.659. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 192

1420. 1966, 6 febbraio

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Emilio Rufini è nuovamente eletto prefetto della musica della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 205

1421. 1966, 12 giugno

Il Capitolo esamina il resoconto economico della Cappella Giulia al 31 dicembre 1965, che rivela un disavanzo di £. 10.094.032. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 218

1422. 1966, 27 novembre

Il Capitolo autorizza la Cappella Giulia a intervenire alla celebrazione che si terrà all'altare della Cattedra il 5 aprile 1967, in occasione del Congresso dei *pueri cantores*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 227

1423. 1967, 21 maggio

Il Capitolo esamina il resoconto economico al 31 dicembre 1966: il deficit della Cappella Giulia è di £. 12.040.000. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 240

1424. 1967, 26 novembre

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Emilio Rufini è ancora una volta eletto prefetto della musica della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 246

1425. 1967, 17 dicembre

In seduta capitolare vengono confermate alcune norme riguardanti la Cappella Giulia: l'accesso alla cantoria deve essere autorizzato dal canonico prefetto; l'uso degli organi basilicali è riservato agli organisti della Basilica »solo in casi eccezionali e per personalità di straordinaria notorietà potrà essere dato ad estranei« (in tal caso si esigerà un contributo per la manutenzione degli strumenti). Quanto all'applicazione del Regolamento e ai collegati risvolti giuridico-sindacali il Capitolo si avvarrà della consulenza del prof. Gianni Torre, avvocato del Sacro Concistoro e ordinario di Diritto Civile nell'Università Angelicum. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 249

1426. 1968, 28 gennaio

Nell'ambito del Capitolo si accenna allo scioglimento della Cappella Giulia. L'applicazione del Regolamento e le conseguenze giuridico-sindacali saranno trattati, come s'è detto (cfr. n. 1425) dal prof. Gianni Torre, affiancato dal comm. rag. Pietro Gamalero (esperto sindacale), che ha l'ufficio nello stesso studio del Torre, con l'assistenza del canonico prefetto Emilio Rufini. Dopo alcune richieste di chiarimento i membri del Capitolo medesimo decidono: 1. che il canonico Domenico Galletti si sarebbe messo a disposizione dei due tecnici Torre e Gamalero per fornire tutte le informazioni e la documentazione utili alla formulazione di un parere, che consenta ai capitolari di risolvere la complessa questione; 2. che il canonico Rufini avrebbe anch'egli seguito la pratica tenendosi in rapporto diretto con il canonico Galletti e con i due tecnici sopradetti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 252

1427. 1968, 21 aprile

In Capitolo si annuncia lo storico incontro tra i PP. dell'Ordine Benedettino e il Capitolo di S. Pietro, che avrà luogo il 30 aprile. I canonici riceveranno i monaci nell'atrio; seguirà la Messa cantata all'altare di San Paolo con l'intervento della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 257

1428. 1968, 68 luglio

Il Capitolo esamina il Resoconto economico al 31 dicembre 1967: la gestione della Cappella Giulia ha un disavanzo di £. 12.714.440. Il canonico prefetto Emilio Rufini propone la formazione di una commissione, presieduta dal vicario mons. Giovanni Pinna »per definire finalmente la questione riguardante i cantori della

Cappella Giulia». ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 264–265

1429. 1968, 20 ottobre

Il Capitolo esamina la situazione della Cappella Giulia (è in corso un'istruttoria in merito). Si parla di una Commissione arbitrale composta anche di uditori rotali e della parcella richiesta dall'avvocato Gianni Torre (cfr. nn. 1425 e 1426). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 267

1430. 1968, 22 dicembre

Il Capitolo delibera una ›Strenna natalizia‹ ovvero mancia di Natale o ›tredicesima‹ per i *pueri cantores* (fratel Riccardo Bucossi) e per la Cappella. Esami il resoconto finanziario al 31 dicembre 1966, dove la Cappella Giulia presenta un saldo negativo di £. 12.040.000. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 272

1431. 1969, 18 maggio

Il Capitolo prende in esame il Riordinamento della Cappella Giulia consistente in diverse iniziative volte a migliorare il servizio musicale e a limitare fin dove possibile il passivo: accordo economico con la Scuola di San Salvatore in Lauro; ristrutturazione del complesso vocale (soprattutto il registro di A); soluzione che garantisca la presenza e la puntualità dei giovani cantori in Basilica (a, vi sono difficoltà nel reperire i *pueri cantores*, anche perché le famiglie nei giorni festivi preferiscono averli con loro; b) il trasferimento da un punto all'altro della città, impone l'assicurazione di tutti; c) per quelli delle Scuole Cristiane si profila un cambiamento di sede, con spese ingenti per nuovi ambienti in via Boccea e nuove attrezzature; d) insoddisfazione del maestro Armando Renzi di come è impostata attualmente la Scuola). A proposito di questo settore, anche le trattative avute con la Scuola di P. Vittorio M. Catena non sembrano accettabili dal punto di vista economico. Si parla anche di servirsi degli studenti del Seminario Minore, di accordarsi con la Cappella Sistina (accordandosi con Domenico Bartolucci), di utilizzare voci di S femminili (suore) e, infine, fondare un collegio per chierichetti e *pueri cantores*; ma tutte queste proposte incontrano non poche difficoltà di realizzazione. In ogni caso il Capitolo insiste nell'affermare la funzione fondamentale ed essenziale del canto sacro come atto del culto e di studiare la possibilità di una soluzione degna. Viene deciso in ultima analisi di revocare il contratto con i Fratelli delle Scuole Cristiane in scadenza il 30 giugno prossimo e rafforzare le voci ›scure‹. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 282–283

1432. 1969, 26 ottobre

A questa adunanza sono presenti i canonici Diego Venini, Primo Principi, Biagio Budelacci, Giulio Barbeta, Dionisio Francesco Mac Daid, Pedro Pablo Altabella Gracia, Giovanni Mostyn, Paolo Maria Krieg, Domenico Galletti, Emilio Rufini, Michele Maccarrone, Antonio Masci, Carlo Carbone, (?) Ciovini, John Cattai De Menasce, Antonio Piolanti, Luigi Piovesana. Si formulano le seguenti proposte: aumentare di cinque elementi il numero dei cantori (votazione favorevole); non abolire le voci bianche, ma solo sospenderle in attesa di dignitosa soluzione (maggioranza favorevole); abolire la Cappella Giulia e far cantare il popolo (unanimemente giudicata impossibile e non accettata; anzi, si farà ogni sforzo, non appena le condizioni finanziarie saranno favorevoli, per far ritornare i *pueri cantores*). La maggioranza dei canonici ritiene importante per il culto la presenza del canto ed è del parere che il Capitolo medesimo dal punto di vista finanziario possa assumersi senza difficoltà la spesa di una Cappella Giulia, anche con le voci bianche. Nel frattempo, oltre che all'attuazione del Regolamento si sta lavorando anche a un contratto di lavoro per il personale musicale, che prevede a fine rapporto la liquidazione, ma non la pensione. Viene anche osservato che nel risolvere tali questioni il Capitolo non può ›mettersi sotto i piedi‹ le Encicliche papali e la Dottrina sociale della Chiesa. Trattando sempre del personale musicale, si concede la pensione ai tre cantori Ferdinando Viola, Domenico Mancini e Nunzio Andrisani, mentre la concessione della liquidazione suscita qualche perplessità. Segue una breve disquisizione sulla questione della pensione e della liquidazione,

notando che la Curia Romana, mentre ha disposto la pensione per i suoi dipendenti, non ha introdotto l'istituto della liquidazione coesistente con la pensione, tant'è vero che per i tre cantori predetti non sono state applicate ritenute). Per il cantore Viola, che ha già maturato l'anzianità di servizio per la pensione, si approva anche una gratifica »a titolo grazioso in analogia a una liquidazione«, fermo però restando che non vi è alcun diritto a liquidazione. »Ai tre cantori non spetta la liquidazione per due ragioni: perché non hanno mai rilasciato le ritenute agli effetti della medesima; perché nello Stato della Città del Vaticano non vige l'Istituto della liquidazione. Per sé non spetterebbe ad essi neanche la pensione non essendo stati più versati dal 1952 né da parte dei cantori i contributi che danno diritto alla pensione. Considerato però che tale omissione investe anche il Capitolo, è stato deciso di concedere ai tre cantori la pensione. Il Viola ha maturato il diritto alla pensione e perciò gli si assegna; infatti ha superato i 65 anni di età e i 35 di servizio. Gli altri due sono in via di maturazione.«

Alla fine della seduta, su proposta del vicario mons. Vicario Giovanni Maria Pinna, con voto quasi unanime, il Capitolo decide di abolire la processione di canonici durante il canto del Magnificat nei Vesperi e del Benedictus nella Laudi, con l'eccezione della festa di San Pietro, »perché si va processionalmente alla tomba dell'Apostolo«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 289–292

1433. 1969, 21 dicembre

Per risolvere il problema delle voci sopranili si riprende la proposta del maestro Armando Renzi di far cantare un gruppo di suore che si alterneranno con le »voci scure della Cappella Giulia, stando nella tribuna sottostante all'organo e guidate dal vice-maestro. Dopo ampia discussione il Capitolo accetta la soluzione »previo consenso della Segreteria di Stato e della Sacra Congregazione per il Culto Divino«.

ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 298

1434. 1970, 15 febbraio

Tra gli altri punti all'ordine del giorno il Capitolo esamina anche le richieste della vedova del cantore B Armando Dadò († il 24 dicembre 1969) riguardanti la liquidazione. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 302

1435. 1970, 15 marzo

Viene letta in Capitolo una lettera del cardinale Jean Villot in cui si acconsente in via del tutto eccezionale che si impieghino le voci sopranili delle suore, ma solo tre o quattro volte all'anno, mentre si ricerca una soluzione per riavere le voci bianche di fanciulli. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 303

1436. 1970, 19 aprile

Il canonico Emilio Rufini è nominato prefetto del Coro col compito di regolare la disciplina dell'Ufficio corale e scegliere i beneficiati, i chierici, i cantorini e l'ebdomadario. [...] Il Capitolo vota favorevolmente la concessione della liquidazione alla vedova del B Armando Dadò. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 304

1437. 1970, 24 maggio

Il Capitolo adotta le nuove Litanie da cantarsi in Basilica. Decide che l'Invitatorio del divino Ufficio sarà eseguito in tono recto in attesa che il canonico Emilio Rufini faccia compilare il fascicolo contenente Inni, Versetti e Salmi da eseguire in alcune solennità. Il vicario mons. Giovanni Maria Pinna (o Aurelio Sabattani) invita i canonici ad esaminare il nuovo Regolamento relativo alla Cappella Giulia per trattarne nella prossima adunanza. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 307

1438. 1970, 28 giugno

Il Capitolo prende in esame la versione aggiornata del nuovo Regolamento della Cappella Giulia (che si approva) e il bando indetto per assumere i nuovi cantori. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 308

1439. 1970, 5 luglio

Il Capitolo prosegue l'esame del nuovo Regolamento della Cappella Giulia, approvato nella precedente adunanza (sarà rielaborato, nei suoi particolari, secondo le osservazioni presentate da quattro canonici). Saranno interpellati a tale proposito un legale e un esperto di materia previdenziale. Il bando di concorso per l'assunzione di cantori viene prolungato fino al giorno 20 di luglio c.a. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 310

1440. 1970, 18 ottobre

Il canonico prefetto Emilio Rufini comunica l'esito del Concorso per secondo organista, che ha visto vincitore il maestro Luciano Pelosi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, cc. 315–316

1441. 1970, 20 dicembre

Il Capitolo delibera provvedimenti amministrativi a favore dei membri della commissione impegnata nel concorso per 2° organista. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 319

1442. 1971, 17 gennaio

Il Capitolo contribuirà economicamente all'esecuzione dell'*Oratorio Passio Sancti Petri*. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 321.

1443. 1971, 21 marzo

Il Capitolo definisce il programma liturgico per la Settimana Santa (sono confermate le disposizioni dello scorso anno). Circa il canto dei Responsori del 1° Notturmo, i canonici decidono che la Cappella Giulia eseguirà in polifonia il primo Responso e in fona salmodica il 2° e il 3° Responso. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 324

1444. 1971, 21 novembre

Rinnovo delle cariche capitolari: nessun canonico raggiunge la maggioranza dei voti necessaria per essere eletto prefetto della musica della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 340

1445. 1971, 28 novembre

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Virgilio Caselli è eletto prefetto della musica della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 25 gennaio 1958 al 2 gennaio 1972, c. 342

ACSP/II, Adunanze capitolari – Verbali dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976

1446. 1972, 16 gennaio

Il Capitolo approva il Regolamento della Cappella Giulia e il testo dei contratti per l'assunzione dei nuovi cantori. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, c. 3

1447. 1972, 16 aprile

Il Capitolo approva il concordato per la conclusione della vertenza con l'ex cantore Umberto Capomazza. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, c. 30

1448. 1972, 18 giugno

Il Capitolo prende atto delle proposte amministrative suggerite dal prefetto del Coro monsignor Virgilio Caselli. Con i 16 cantori ordinari ed i 16 straordinari si formerebbe un coro di 32 elementi. In ogni caso, la maggioranza dei canonici è del parere che ancora per quest'anno »nihil innovetur«, anche perché oramai la festa dei Santi Pietro e Paolo è alle porte (programma e spesa della festa vengono approvati). Monsignor Virgilio Caselli vorrebbe studiare la possibilità di riavere in Basilica »dalle nobili tradizioni musicali, il coro a voci miste, soprattutto per le grandi feste«. La maggior parte dei canonici presenti è di parere favorevole che si studi una soluzione, purché non impegni il Capitolo. Sempre monsignor Caselli avanza un'altra proposta riguardante l'accompagnamento dell'organo »ad sustinendum cantum« durante il Mattutino, alle Lodi nelle feste di, Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini, Ognissanti, Immacolata e Commemorazione dei Defunti. Il Capitolo è favorevole purché alle spese concorra la Camerlengale. Dal momento che il secondo organista ha deciso di lasciare il ruolo, il concorso si terrà in ottobre. Le richieste economiche del maestro Armando Renzi vengono girate alla Camerlengale. Il prefetto della musica legge infine la richiesta della Società Ceciliana dell'Arcidiocesi di Colonia, che vorrebbe celebrare il 26 settembre 1972 una Messa cantata nell'abside della Basilica di San Pietro, servendosi anche dell'organo. Se ne occuperà mons. Rufini. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, cc. 41–43

1449. 1973, 18 febbraio

Su richiesta di mons. Ennio Francia il Capitolo ritorna sulla questione del concorso per secondo organista. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, cc. 101–102

1450. 1973, 18 marzo

Il Capitolo torna a prendere in considerazione il concorso per secondo organista. Il concorso per titoli ed esami si farà e la commissione esaminatrice sarà composta da mons. Virgilio Caselli, dall'organista Erick Arndt, da mons. Mario Vieri e da don Pablo Colino. Con l'occasione viene anche formata una commissione liturgico-musicale, composta dai seguenti membri: mons. Emilio Rufini (presidente), mons. Virgilio Caselli, mons. Luigi Cardini, mons. Mario Puccinelli, mons. Mario Vieri, mons. Frantisek Vorlicek e don Pablo Colino. La commissione si occuperà, tra l'altro, del Fondo per l'Archivio della Venerabile Cappella Musicale Giulia e anche del programma della prossima Settimana santa. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, cc. 114–115

1451. 1973, 8 aprile

In Capitolo viene letta una Relazione della Commissione liturgica musicale. Monsignor Emilio Rufini ne illustra le conclusioni: per il canto dell'Ufficiatura è necessario »incaricare per la funzione di ebdomadario persone che sostengono il Coro con voce chiara e dizione comprensibile; stabilire due »capi-Coro« che, stando ai microfoni, sostengano i due cori alternativamente; introdurre, come prescritto, dopo la lectio brevis una breve pausa« (il Capitolo approva). Per il canto sarà necessario servirsi della guida al microfono dei capi-coro e accompagnare la salmodia con l'organo. »Monsignor Vieri e don Colino si offrono per il suono dell'organo gratuitamente« (il Capitolo approva). Monsignor Rufini suggerisce di realizzare un fascicolo con la musica degli Inni e del Te Deum in gregoriano, *formula simplex*, che si potrebbe stampare presso l'Associazione Santa Cecilia. Per quanto riguarda il canto del Vespri e delle Lodi si propone »l'abolizione del »suggerimento« dell'Antifona che verrebbe intonata direttamente dal cantore pluvialista«. Seguono alcune disposizioni »per il ritorno al culto del gruppo della Pietà«. Circa la Settimana Santa: »Per il canto dell'Ufficio della lettura nel pomeriggio del Mercoledì Santo, non ostante che il »Triduo Sacro« abbia inizio il Giovedì Santo sera, si propone di mantenerlo procedendo in questo nodo: Invitatorio e Inno; Tre Salmi

(Feria IV); Canto delle Lamentazioni (tre in una); canto della Lezione patristica del giorno (i due Responsori in musica); Orazione del giorno; Canto del »*Christus factus est*« mentre si procede processionalmente all'altare della Confessione e per la benedizione delle Reliquie; canto del Miserere al ritorno in Sagrestia« (il Capitolo approva il programma). Si tratta poi del modo in cui celebrare la Messa conventuale. »Circa le Litanie dei Santi si suggerisce di cantare quelle proprie della Basilica e, qualora fosse necessario, chiedere all'Autorità competente l'indulto«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, c. 128

1452. 1973, 17 giugno

In Capitolo viene letta un'altra Relazione della Commissione liturgico musicale. La maggioranza dei canonici è favorevole all'abolizione della Compieta. Si discutono poi altre questioni relative al cerimoniale e alla Messa Pastorale. Quanto alla festa dei Santi San Pietro e Paolo: »tenuto presente che da qualche anno i secondi Vespri non vengono celebrati e quindi la Cappella Giulia esegue soltanto i primi Vespri e la Messa solenne capitolare, la commissione [liturgico-musicale] è d'accordo di non raddoppiare il numero dei cantori, ma solo di rafforzare il coro con sei elementi straordinari« (il Capitolo prende atto. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, cc. 138–141.

1453. 1973, 18 novembre

La Commissione liturgico-musicale illustra le nuove norme per la solenne Esposizione dell'Eucaristia (le Quarant'Ore, ovvero l'Esposizione Eucaristica annuale del Santissimo Sacramento). Abolita la forma tradizionale, si lascia ampia facoltà alle parrocchie ed alle basiliche circa la scelta della data e la modalità delle esposizioni. La Basilica vaticana potrebbe conservare le due date annuali, riducendo la durata a due giorni, lunedì e martedì, evitando il mercoledì perché è giorno di udienza papale. Nel primo giorno, al posto delle Litanie dei Santi si potrà cantare il Miserere; nel secondo giorno il Magnificat e il Te Deum (il Capitolo approva). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, c. 150

1454. 1973, 25 novembre

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Virgilio Caselli è eletto prefetto della musica della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, c. 188

1455. 1974, 20 gennaio

Il Capitolo prende in considerazione il piano ferie dei cantori. Essendosi reso vacante un posto di B per la scomparsa di Alfredo Mancini, il Capitolo ammette senza concorso Giancarlo Dolcetti. Si fa presente la necessità di revisionare il grande organo della Basilica. Il Capitolo approva le richieste presentate dalla Cappella Giulia e già approvate dalla congregazione Camerlengale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, cc. 218–219

1456. 1974, 21 aprile

Il Capitolo ascolta la relazione del prefetto monsignor Virgilio Caselli, riferita a una lettera inviatagli il 18 aprile 1974 dall'archivista della Cappella Giulia, nella quale si sottolinea lo stato di umidità dei nuovi locali adibiti ad Archivio musicale. Tale condizione minaccia di mandare in rovina entro breve tempo tutto il materiale musicale archiviato. Inoltre, anche i cantori si rifiutano di effettuare le prove di canto in questo locale, dove evidentemente si cantava, temendo per la loro salute. Monsignor Rufini propone di adoperare come sala per le prove la stanza antistante l'appartamento di monsignor (?) Di Meglio, ma sull'argomento si ritornerà. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, c. 242–243

1457. 1974, 23 giugno

Il Capitolo analizza la situazione amministrativa della Cappella Giulia. Sono state regolarizzate le posizioni di tre cantori (Coriolano Borzi, Oberdan Traica e Serafino Venerucci). Si tratta inoltre della scala mobile e dell'indennità di quiescenza del personale musicale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, cc. 262–263

1458. 1974, 17 novembre

Per l'imminente Anno Santo i problemi relativi alla musica e ai canti vengono affidati a mons. Mario Vieri e a don Pablo Colino: »Per la musica e il canto si è ravvisata la necessità di un organista stabile sacerdote, per migliore conoscenza delle necessità liturgiche, per tutto l'anno. I reverendi padri (Emidio) Papinutti e (Egidio) Circelli sono disposti ad accettare l'impegno delle tre celebrazioni giornaliere.« Si è anche pensato a una »guida del canto« dell'assemblea: don Colino e mons. Vieri prendono solitamente tale impegno quotidiano. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, cc. 281–282

1459. 1975, 16 febbraio

Il Capitolo approva provvedimenti amministrativi riferiti agli organisti e alle guide del canto che prestano la loro opera per il buon andamento dell'anno Santo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, c. 309

1460. 1975, 19 ottobre

In Capitolo viene data lettura di una memoria del baritono e archivista della Cappella Giulia Giovanbattista Salvatori, nella quale viene ricordato che nell'Anno Santo cade anche il 450° anno della nascita di Giovanni Pierluigi da Palestrina, primo maestro della Cappella, e si invita il Capitolo di farsi promotore di una solenne cerimonia commemorativa. La proposta del canonico prefetto Emilio Rufini è di nominare una commissione ristretta, che studi la forma e il modo per ricordare degnamente il grande maestro. La commissione risulta così composta: mons. Emilio Rufini presidente, mons. Ennio Francia, mons. Virgilio Caselli, mons. Giulio Barbetta e mons. Michele Maccarrone. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, c. 348

1461. 1976, 8 febbraio

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Emilio Rufini è eletto prefetto della musica della Cappella Giulia. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [199]: Verbali delle adunanze capitolari dal 16 gennaio 1972 al 28 marzo 1976, c. 374

ACSP/II, Adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981

1462. 1976, 24 ottobre

Il Capitolo liquida e pone in quiescenza il cantore Pietro Stella, che ha raggiunto i limiti di età (essendo nato il 30 aprile 1910. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, c. 27

1463. 1976, 21 novembre

Il Capitolo prende atto della difficile situazione finanziaria e dei costanti aumenti dei costi del personale. Per motivi economici si comincia a pensare a soluzioni alternative alla Cappella Giulia. Secondo monsignor Ennio Francia »Per la Cappella Giulia si nota una perdita secca di £. 58 milioni: perdita grave [...] alla quale è difficile rimediare. Si deve tuttavia tenere conto che i beni intestati alla Cappella Giulia furono via via incamerati dal Capitolo e che la solennità delle nostre funzioni con tanto concorso del pubblico è dovuto all'intervento della Cappella Giulia, che si è messa in grado di accompagnare le nuove esigenze delle funzioni liturgiche. [...] D'altra parte ragioni storiche, benemerienze e, soprattutto, decoro delle sacre

funzioni, suggeriscono la conservazione della predetta Cappella Giulia». ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 35–39

1464. 1976, 18 dicembre

Il Capitolo riconosce le benemeritenze dell'archivista della Cappella Giulia Giovanni Battista Salvatori. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, c. 47

1465. 1977, 16 gennaio

Il Capitolo ascolta una relazione non proprio positiva su liturgia e canto in Basilica di sua eccellenza mons. Custodio Alvim Pereira, cui seguono vari interventi pro e contro la Cappella Giulia. Monsignor Francia ritiene che il Capitolo sia incompetente a giudicare sulla esistenza o meno della Cappella. Essa è stata creata con documento pontificio da Giulio II, dotata da mezzi propri, perché fosse economicamente autonoma; mezzi che sono stati via via assorbiti dalla Mensa capitolare. Il Vaticano II raccomanda di promuovere accanto alle cattedrali le *scholae cantorum*, che svolgono «un vero ministero liturgico» e che attraverso i secoli, dall'*organum* alla polifonia, hanno creato nuove forme di espressione musicale. Monsignor Francia accenna pure alla grande tradizione Filippina. Da ogni punto di vista ritiene assurdo pensare alla soppressione della Cappella Giulia. »In secondo luogo, giudicare di queste espressioni musicali è compito di persone tecniche e altamente qualificate, e non di dilettanti, come siamo noi capitolari.« Poiché esiste una commissione capitolare per il canto e la liturgia, di cui monsignor Emilio Rufini è il presidente, le si dà incarico di studiare la questione, le eventuali modifiche al Regolamento ed il miglioramento del canto nelle funzioni liturgiche. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 50–55

1466. 1977, 18 dicembre

Il Capitolo è informato sulla rilevante umidità presente nel locale attualmente adibito ad Archivio musicale, che nuoce alle carte musicali conservate e alla salute dei cantori. Il canonico prefetto Emilio Rufini propone di rendere libera la stanza del II piano della Canonica, all'interno 3, ora occupata dall'urna contenente le reliquie di San Giovanni Crisostomo, che da tempo attendono di essere riposte al proprio luogo in Basilica. La proposta è approvata. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, c. 105

1466 bis. 1978, 19 febbraio

Il Capitolo conferma nella carica di archivista il cantore baritono Giovanni Battista Salvatori, anche se prossimo al pensionamento. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, c. 109

1467. 1978, 21 maggio

Il Capitolo approva il progetto di ristrutturazione del nuovo Archivio musicale, da situarsi nel II piano del palazzo dei canonici. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, c. 128

1468. 1978, 3 dicembre

Il Capitolo ascolta una relazione di contenuto economico del canonico John Cattaui De Menasce. Si torna a parlare di abolizione della Cappella Giulia per diminuire le spese e di trovare altre soluzioni per il canto in Basilica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, c. 148

1469. 1978, 17 dicembre

Il Capitolo si occupa della nomina di una commissione che dovrebbe occuparsi della Cappella Giulia e del canto in Basilica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, c. 153

1470. 1979, 21 gennaio

In Capitolo è letta la relazione della Commissione liturgico-musicale. È relatore monsignor Rufini. Al quesito se sia possibile trovare un'alternativa alla Cappella Giulia per motivi di risparmio la risposta unanime è negativa. Infatti, la continuità delle prestazioni rende impossibile l'accettazione dell'impegno del canto in Basilica da parte di qualsiasi istituto maschile e femminile; qualora si trovasse, si dovrebbe remunerare; non si vede quale comunità corale potrebbe offrire esecuzioni musicali degne di San Pietro; il periodo estivo comporterebbe una lunga interruzione del servizio a causa dell'assenza da Roma di cori, comunità ed istituti. È necessario studiare meglio il problema. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 161–163

1471. 1979, 28 febbraio

Il Capitolo ascolta alcune proposte del canonico Emilio Rufini sull'anno liturgico e sulla posizione della consolle dell'organo. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 165–166

1472. 1979, 18 febbraio

Il Capitolo è informato sui lavori della commissione liturgico musicale, che sta esaminando i problemi finanziari, istituzionali e musicali riguardante la Cappella Giulia e il canto in Basilica. Viene ricordato che la predetta commissione è stata nominata nell'adunanza capitolare del 18 marzo 1973 affinché fosse di aiuto e di animazione al miglioramento del canto e della liturgia in Basilica, in considerazione anche delle nuove disposizioni date in materia dall'autorità competente. Si parla anche di un progetto di monsignor Pedro Pablo Altabella Gracia sulla riforma del servizio di canto in Basilica e di una ristrutturazione della commissione, con la delimitazione dei suoi compiti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 167–171.

1473. 1979, 18 marzo

In Capitolo si torna ad esaminare nel suo complesso la situazione economica e istituzionale della Cappella Giulia. Si torna a parlare della relazione formulata dal canonico Pedro Pablo Altabella Gracia che riguarda principalmente »la sistemazione del culto in San Pietro«, toccando in tale contesto anche la questione della Cappella Giulia. Per alzata di mano si approva la costituzione di un'altra commissione speciale composta da cinque membri, con possibilità di avvalersi di consulenze per i vari aspetti giuridici, storici e finanziari riguardanti il mantenimento, ma anche la soppressione della Cappella. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 173–177

1474. 1979, 22 aprile

Il Capitolo forma sia la commissione per lo studio del problema della Cappella Giulia (mons. Emilio Rufini, mons. Pedro Pablo Altabella Gracia, mons. Vittorio Ottaviani, mons. Ennio Francia e mons. Luigi Cardini), sia la commissione liturgico-musicale (mons. Custodio Alvim Pereira, mons. Pedro Pablo Altabella Gracia, don Pablo Colino, mons. Mario Vieri, mons. Francesco Cascone, mons. Frantisek Vorlicek, mons. Virgilio Caselli. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 184–187

1475. 1979, 20 maggio

In Capitolo viene letta una relazione di monsignor Ennio Francia sulla Cappella Giulia, da cui si stralcia: »Non si presentava altra via d'uscita che pensare, come si è pensato, a una riforma o ristrutturazione della Cappella Giulia, non potendone, almeno per adesso, rassegnare all'idea di una sua soppressione od abolizione.« Purtroppo viene però anche messa ai voti la proposta di liquidare l'intero personale della

Cappella, che ottiene la maggioranza con 13 voti e un astenuto. La ristrutturazione della Cappella Giulia prevede pertanto la liquidazione di tutto il personale con effetto dal 30 giugno 1979. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 190–193

1476. 1979, 3 giugno

In Capitolo si studia il modo migliore in cui porre in esecuzione le deliberazioni prese nella precedente riunione (cfr. n. 1475), in particolare, la liquidazione del personale musicale. Al canto in Basilica si provvederà in maniera radicalmente diversa dall'attuale rapporto coi cantori. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 195–199

1477. 1979, 17 giugno

In Capitolo si »ribadisce la necessità di licenziare e di liquidare, secondo le disposizioni di legge tutto il personale della Cappella Giulia. In seguito i cantori saranno invitati a prestazione singola, da retribuirsi volta per volta. [...] Non si esclude che i singoli cantori licenziati possano eventualmente essere invitati da chi di ragione a prestazioni individuali, da retribuirsi volta per volta.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 200–204

1478. 1979, 24 giugno

Il Capitolo è relazionato sull'incontro avuto dalla commissione con i componenti della Cappella Giulia il 22 giugno 1979. L'incontro, riferisce mons. Emilio Rufini, »pur con qualche momento di appassionata discussione, non tanto circa il trattamento di liquidazione quanto sul fatto morale dello scioglimento dell'attuale ristrutturazione della Cappella, è stato piuttosto calmo e da ambo le parti di reciproca comprensione. Al termine di esso tutti i presenti hanno firmato il foglio di licenziamento. Il maestro e il primo organista non firmano. Considerato che sia il maestro e sia il primo organista sono stati assunti a suo tempo per concorso internazionale ed assicurati – a voce – di ricoprire la carica a vita, come sempre era avvenuto in San Pietro, mons Rufini [propone] di studiare o trovare una forma di liquidazione che salvaguardi, oltre che i loro diritti, anche il loro prestidio di musicisti di primo piano«. Si affronta quindi il problema del canto in Basilica. Fin da domenica primo luglio si pensa d'invitare i cantori, con pagamento a cachet a sendonda del numero delle prestazioni. Ma il maestro Armando Renzi non se la sente di dirigere un gruppo di cantori avventizio. Occorre un gruppo fisso, anche se economicamente trattato a prestazioni.

Il Capitolo autorizza la commissione per lo studio della Cappella Giulia, o il suo presidente, ad invitare, secondo le deliberazioni prese nell'adunanza del 17 c.m. i singoli attuali membri della stessa Cappella Giulia ad assicurare il servizio del canto liturgico in Basilica per il prossimo semestre luglio-dicembre 1979. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 206–210

1479. 1979, 1 luglio

In Capitolo viene comunicato che tutti i cantori hanno accettata la liquidazione con il termine del contratto al 30 giugno 1979. Per il secondo semestre si era passati al sistema di pagamento a prestazione. Il maestro e l'organista, non godendo dei contributi ENPALS, sarebbero andati in quiescenza con pensione a carico dell'amministrazione camerlengale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 211–213

1480. 1979, 7 ottobre

In Capitolo viene illustrato il sistema retributivo della n u o v a Cappella della Basilica di San Pietro, regolata con un sistema retributivo diverso. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 217–218

1481. 1979, 21 ottobre

Il Capitolo viene informato del nuovo sistema retributivo della Cappella della Basilica (non più, quindi, della Cappella Giulia). Inoltre »Il problema del pagamento dei membri [della nuova Cappella] quando non cantano

per intervento del Sommo Pontefice, è delicato. In una delle richieste avanzate dai cantori nella riunione congiunta del 22 giugno, dopo molte discussioni [ci si convinse] che la richiesta era da ascoltarsi. [Se ne parlò pertanto in] Capitolo nella breve adunanza del 1 luglio dopo i Vespri. Nacque qualche opposizione. [...] Non è difficile far sapere ai cantori che essi in una determinata domenica sono liberi. Non è facile ai cantori trovare altre occasioni di lavoro. C'è dunque un ›damnum emergens‹. Noi abbiamo impegnato i cantori per tutte le celebrazioni del semestre. Quando il servizio è impossibile senza loro colpa, retta coscienza direbbe che la loro prestazione, impegnata e non avvenuta, va egualmente retribuita.« Si chiede la convocazione »di una riunione capitolare straordinaria per discutere dei problemi del canto in Basilica.« ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 223–225

1482. 1979, 11 novembre

In Capitolo si trattano vari argomenti concernenti la Cappella Giulia e la nuova Cappella della Basilica. Si parla anche di »prendere accordi con qualche gruppo organizzato e competente per assicurare il canto liturgico in Basilica per un tempo limitato a cominciare dal 1 gennaio 1980, con un giusto compenso per le singole prestazioni, ovviamente evitando del tutto impegni permanenti.« Vengono votate varie mozioni, tra cui un un carico *ad annum* al canonico Pedro Pablo Altabella Gracia per sovrintendere alla musica in basilica; inoltre si »autorizza mons Altabella a concludere accordi con qualche gruppo organizzato e competente per assicurare il canto liturgico in Basilica per un anno a cominciare dal 1 gennaio 1980, con un giusto compenso per le singole prestazioni, ovviamente evitando del tutto impegni permanenti«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 227–232

1483. 1979, 18 novembre

Il Capitolo, a seguito di un intervento del canonico prefetto Emilio Rufini, rivede le decisioni prese nella precedente riunione (cfr. n. 1482) che vide assente molti canonici. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 233–235

1484. 1979, 16 dicembre

Il Capitolo dibatte ancora decisioni già prese in merito alla Cappella Giulia e all'organizzazione musicale basilicale. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 246–247

1485. 1979, 23 dicembre

Il Capitolo dibatte ancora decisioni già prese in merito alla Cappella Giulia e all'organizzazione musicale basilicale. Viene tra l'altro prospettata la possibilità che »I membri liquidati della Cappella Giulia, maestro, organista e cantori [possano essere] invitati al canto in Basilica sino al compimento del 65° anno.« Si tratta anche dei lavori della Commissione liturgico-musicale, orientato a ottenere che il culto in Basilica si svolga secondo le norme liturgiche vigenti, avendo di mira la promozione del bene spirituale dei fedeli. Altri argomenti affrontati da questa commissione: consolle dell'organo di sinistra della Cappella del Coro, interruzione del traffico turistico durante le celebrazioni, canto dell'assemblea, sensibilizzazione dei fedeli prima delle Comunioni. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 257–262

1486. 1980, 18 maggio

In Capitolo viene proposta la nomina del maestro di cappella Armando Renzi »maestro emerito della Cappella di San Pietro in Vaticano« per »i suoi servizi, la sua alacre dedizione al suddetto ufficio, il suo alto valore tecnico-artistico, le sue composizioni al servizio del culto in San Pietro, il suo attaccamento alla nostra Basilica«; inoltre, anche per il maestro Erick Arndt è pensata la nomina di »organista emerito di San Pietro in Vaticano«. Egli ha dato prova di essere »organista di fama internazionale e con amore e grande capacità artistico-musicale ha suonato con assidua dedizione l'organo in Basilica con prestazioni ad alto livello.« Le nomine dovrebbero essere comunicate agli interessati con atti ufficiali e pubblici ringraziamenti per l'opera

svolta. Si pensa ovviamente al conferimento di una onorificenza pontificia (una medaglia d'oro, come per il maestro di cappella Ernesto Boezi, ma poi viene concessa la Commenda). Il canonico prefetto mons. Rufini non solo è favorevole ai titoli onorifici di maestro emerito e di organista emerito, ma propone anche che nelle onorificenze si citi espressamente la Cappella Giulia, che a suo parere non deve essere considerata estinta. I diplomi ai due professionisti dovrebbero essere consegnati in adunanza capitolare. Mons. Rufini ricorda che Armando Renzi non ha fatto mai questioni economiche, e che è sempre stato molto affezionato alla Basilica, disponibile a qualsiasi collaborazione creativa per il rinnovamento liturgico. Quando è stato licenziato, perché non più invitato, aveva un diabete fortissimo, ed ha sofferto molto. Si passa quindi a sollecitare la nomina del nuovo Prefetto della Cappella, incarico restato vacante per scomparsa del canonico Marcello Magliocchetti. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 303–307

1487. 1980, 15 giugno

Il Capitolo viene informato sul bilancio economico della Cappella basilicale. I cantori retribuiti sono otto; gli altri spesso intervengono volontariamente. Sugli aspetti liturgici, musicali e pastorali del canto in Basilica viene comunicato che il Coro «esegue il canto gregoriano discretamente bene, in forma mediocre». Altri quesiti e pareri dei canonici: potrà il Coro eseguire musica misurata?; l'assemblea non è coinvolta nel canto; la Basilica ha necessità di una vera e propria *schola cantorum*, con impostazione tipica; «con l'attuale canto gregoriano si è aiutati a pregare, trattandosi di melodie pacate e devote; è positiva l'esperienza di altri cori venuti a cantare volontariamente; si è trattato di esecuzioni molto rifinite [e si è ottenuto un risparmio]»; «è necessario inserirsi nel rinnovamento e progresso liturgico, studiare la spiritualità della Messa e dei Vespri per edificare noi e il popolo di Dio. Il programma della nostra Schola deve essere intelligente e approfondito. Si eviti di fare »concerto«, come può accadere per esempio con i cori volontari. Dobbiamo far pregare. Perciò occorre che la Commissione studi a fondo il problema. Se la Commissione non c'è più la si ricostituisca. Stiamo pregando meglio. Dobbiamo continuare in questa buona direzione»; il Coro attuale non esegue soltanto il canto gregoriano, ma a volte anche la musica figurata. Potrebbe fare di più [...] che il Coro torni in cantoria. Nell'attuale collocazione in presbiterio il canto non raggiunge bene tutta l'assemblea»; «questa musica è stata preghiera. Non è mancata la musica classica. Si rimanga in presbiterio»; pareri positivi vengono espressi sull'intervento volontario di cori ospiti, ma »si eviti di far concerto, tenendo sempre presente l'aspetto liturgico. Oltre al canto gregoriano, che a volte è canto popolare, si faccia polifonia, come nelle altre basiliche romane«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 307–313

1488. 1980, 6 luglio

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico monsignor Custodio Alvim Pereira è eletto prefetto della musica della Cappella Giulia; nella Commissione per la musica in Basilica vengono eletti i canonici Pedro Pablo Altabella Gracia, Giovanni Sessolo, Ettore Cunial, Virgilio Caselli e Custodio Alvim Pereira (di diritto). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, c. 318

1489. 1980, 21 dicembre

Il Capitolo è relazionato sulla situazione del canto sacro in Basilica: l'esperimento in corso è riuscito egregiamente. Oltre al Coro basilicale sono intervenuti in Basilica cori ospiti che hanno prestato un ottimo servizio, sempre gratuitamente; si è data precedenza al canto gregoriano e si è avuta molta partecipazione da parte dell'Assemblea; prezioso l'apporto di suor Dolores Aguirre delle Carmelitane della Carità per la guida del canto assembleale (le suore cantano in mezzo al popolo). Viene prorogato di un anno l'incarico a mons. Pedro Pablo Altabella Gracia per il canto in Basilica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [200]: Verbali delle adunanze capitolari dal 2 maggio 1976 al 29 marzo 1981, cc. 361–362

1490. 1981, 21 giugno

Il Capitolo incarica la Commissione liturgico-musicale di seguire i lavori di restauro dei due organi della Cattedra. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, cc. 19–22

1491. 1981, 18 ottobre

In Capitolo viene dato conto da parte della Commissione liturgico-musicale dei lavori in corso agli organi della Cattedra. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, c. 30

1492. 1981, 15 novembre

In Capitolo viene dato conto da parte della Commissione liturgico-musicale dei lavori in corso all'organo del Coro e dell'accordatura dei due organi della Cattedra. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, cc. 42–43

1493. 1981, 22 novembre

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico Custodio Alvim Pereira è nuovamente eletto prefetto della musica della Cappella della Basilica di San Pietro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, c. 46

1494. 1981, 20 dicembre

Il Capitolo torna a parlare di »Ristrutturazione della Cappella Giulia« (!). Viene proposto di prolungare di un anno a monsignor Pedro Pablo Altabella Gracia l'incarico per l'organizzazione del canto in Basilica (si approva). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, cc. 59–60

1495. 1982, 17 gennaio

In Capitolo si ripresenta il problema della »Ristrutturazione della Cappella Giulia« (!). »Sua Eccellenza Paolino Limongi eccepisce l'espressione »ristrutturazione«. Gli Statuti della Cappella Giulia furono approvati a suo tempo dal sommo pontefice, modificati da vari papi. perciò una ristrutturazione può essere fatta soltanto dal sommo pontefice. S.E. Vicario [Aurelio Sabattani]: ciò farà se necessario; S.E. [Pierluigi] Sartorelli è del parere che la questione di tale importanza deve essere studiata più profondamente«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, c. 67

1496. 1982, 17 ottobre

Il Capitolo esamina le proposte per la nomina del nuovo organista. Si fa presente che il P. Emidio Papinutti »desidererebbe avere il titolo di organista [...] senza con ciò avanzare delle esigenze«. Sull'argomento si tornerà nella prossima seduta. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, c. 106

1497. 1982, 21 novembre

Il Capitolo tratta della collaborazione in Basilica delle corali italiane ed estere. Il P. Emidio Papinutti è nominato »organista del Capitolo della Patriarcale Basilica Vaticana«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, cc. 110, 115

1498. 1982, 19 dicembre

Il Capitolo riprende l'argomento riguardante la nomina dell'organista Emidio Papinutti; si considerano anche i lavori di manutenzione degli organi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, c. 124

1499. 1983, 23 marzo

Il Capitolo esamina i compensi dei membri della Cappella della Basilica di San Pietro. Viene presentata ai canonici un'iniziativa discografica realizzata da monsignor Pablo Colino, con Messa e Vespri di San Pietro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, cc. 139–141.

1500. 1983, 15 maggio

Viene illustrata al Capitolo la serie discografica »I suoni di San Pietro« iniziata dal canonico M^o mons. Pablo Colino. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, cc. 154–156

1501. 1983, 19 giugno

All'ordine del giorno dell'adunanza figura ancora l'iniziativa discografica »I suoni di San Pietro« promossa dal canonico M^o mons. Pablo Colino. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, cc. 157–158

1502. 1983, 16 ottobre

Si rende noto in Capitolo dell'apparizione di un secondo disco della Serie di cui sopra (cfr. nn. 1500, 1501) di musiche organistiche eseguite da Erick Arndt. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, c. 172

1503. 1983, 13 novembre

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico monsignor Ennio Francia è eletto prefetto della musica della Cappella della Basilica di San Pietro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, c. 175

1504. 1983, 20 novembre

Il Capitolo prosegue l'esame dell'iniziativa discografica »I suoni di San Pietro« (cfr. nn. 1500–1502). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, cc. 180–183

1505. 1983, 18 dicembre

In Capitolo si richiedono fondi per la gestione della nuova Cappella Musicale della Basilica di San Pietro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, cc. 195–196

1506. 1984, 16 dicembre

Il Capitolo approva la gratifica natalizia ai cantori della Cappella della Basilica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, c. 232

1507. 1985, 24 novembre

Rinnovo delle cariche capitolari: il canonico monsignor Pablo Colino è eletto prefetto della musica della Cappella della Basilica di San Pietro, ma a norma delle Costituzioni Capitolari la carica di prefetto della musica è incompatibile con quella di maestro di cappella. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, c. 282

1508. 1987, 15 marzo

Il Capitolo esamina le nuove Antifone delle Lodi e dei Vespri, approvate dalla Sacra Congregazione per il Culto Divino, che saranno rese disponibili in fascicoli aggiuntivi. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [201]: Verbali delle adunanze capitolari dal 26 aprile 1981 al 15 marzo 1987, c. 400

ACSP/II, Adunanze capitolari dal 1988–1991, c. 6

1509. 1988, 21 febbraio

Il Capitolo nomina la Commissione liturgico-pastorale, composta dai canonici mons. Pablo Colino, Custodio Alvim Pereira, Emilio Rufini, Mario Puccinelli e Frantisek Vorlicek. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [202]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1988 al 1991, c. 6

1510. 1989, 19 febbraio

Il Capitolo è informato che l'on. sen. Hans-Albert Courtial in occasione del II Congresso Mondiale dei Maestri di Cappella offre la propria disponibilità per concorrere alle spese di qualche importante lavoro da realizzarsi nell'edificio della Canonica Vaticana. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [202]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1988 al 1991, c. 53

1511. 1989, 22 ottobre

Il Capitolo tratta delle nomine a organista emerito del P. Emidio Papinutti (da parte del cardinale arciprete e del vescovo coadiutore) e a organista basilicale in prova di James E. Goettsche (per la successione al Papinutti). ACSP/II, Diario [del Capitolo] [202]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1988 al 1991, cc. 90–91.

1512. 1989, 26 novembre

Viene riferito in adunanza capitolare che le entrate della Cappella basilicale presentano un incremento di due milioni rispetto al consuntivo 1988, mentre le uscite mostrano un incremento di sette milioni »per l'aumento delle pensioni«. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [202]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1988 al 1991, c. 97

1513. 1990, 28 ottobre

Il Capitolo viene informato che nel bilancio la voce che incide maggiormente nelle uscite è rappresentata dalle competenze per il Coro. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [202]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1988 al 1991, c. 139

1514. 1991, 21 luglio

Il Capitolo torna a esaminare le questioni di bilancio della Cappella musicale della Basilica. ACSP/II, Diario [del Capitolo] [202]: Verbali delle adunanze capitolari dal 1988 al 1991, c. 178